



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 31 ottobre 2014

Anno XLV - N. 105



### ***Brogliano (Vi), Pieve di San Martino.***

La Pieve di San Martino è il monumento più importante del Comune di Brogliano. Il paese riveste un ruolo da protagonista nella storia dell'organizzazione ecclesiastica e civile dell'intera Valle dell'Agno: l'originaria Pieve fu matrice di tutte le chiese della Valle, carica di mille anni di storia e custode della presenza longobarda nella zona. L'edificio, che sorge su un colle a circa 1 Km dal paese, risale al XII secolo, anche se lo stile è sostanzialmente romanico: la pianta è rettangolare e nell'angolo a sud, secondo l'uso romanico, è inserito il campanile, tozzo e a pianta quadrata. All'interno si notano lo splendido soffitto a capriate e tracce di affreschi medievali. Come nell'antichità anche oggi la Pieve si trova al centro del cimitero di Brogliano.

*(Archivio fotografico Comune di Brogliano)*

---

#### **Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### *Sezione prima*

---

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **149** del 20 ottobre 2014

Eccezionali eventi meteorologici del 13 Ottobre 2014 occorsi in alcune aree della Regione. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

**[Protezione civile e calamità naturali]**

1

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE

n. **223** del 21 ottobre 2014

Approvazione elenchi richieste di mobilità presso la Regione del Veneto. Art. 9 L.R. 8 agosto 1997, n. 31.

**[Organizzazione amministrativa e personale regionale]**

5

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **114** del 13 agosto 2014

Acquisizione di una suite di monitoraggio, gestione, ticketing e management, di livello Enterprise o Large Enterprise tramite Richiesta di Offerta - RdO n. 546470 (RdO1412), CIG n. 5851273F37, indetta con DDR n. 102 del 11/07/14. Codice SIOPE: 1.04.01. Gest. 1412. Aggiudicazione definitiva e impegno di spesa

**[Appalti]**

13

n. **125** del 01 settembre 2014

Procedura pubblica di gara per l'affidamento dei servizi di "gestione, manutenzione, aggiornamento ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC)" ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12/04/06. Attuazione DGR n. 1398 del 05/08/14. Affidamento incarico. Codice Siope n. 1-03-01-1364. CIG n. ZBC108D910.

**[Appalti]**

24

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI

n. **120** del 24 ottobre 2014

Commissione di concorso nelle biblioteche. Approvazione Avviso per la formazione del nuovo Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali. L.R. n. 50/1984 (artt. 33 e 34).

**[Cultura e beni culturali]**

27

## DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO

n. **4** del 15 ottobre 2014

Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo. Bando regionale per la promozione dei vini nei Paesi terzi per la campagna 2014-2015. Regolamento (CE) n. 555/2008, Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 36326 del 9 maggio 2014, Deliberazione di Giunta regionale n. 811 del 27 maggio 2014. Approvazione dell'elenco delle istanze finanziabili a seguito del Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 69918 del 19 settembre 2014.  
**[Agricoltura]**

33

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **489** del 04 giugno 2014

Approvazione risultanze istruttorie e assunzione impegno di spesa ai sensi art. 42, L.R. 39/2001 - Progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore primario - Anno 2014. Attività finanziaria: Programma Operativo Regionale - fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e occupazione -Regolamenti 1081/2006 e 1083/2006 - asse I Adattabilità. Attività riconosciuta: legge regionale n. 10/1990, art. 19. DGR n. 306 del 11 marzo 2014 - Sottosettore 2B1F2.  
**[Formazione professionale e lavoro]**

37

n. **586** del 22 luglio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitivita' Regionale e Occupazione - Asse III - Inclusione Sociale, Sottosettore 2B3F2 - Avviso pubblico "Fare Rete per Competere - Sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti" - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009 - Prog. 3650/1/1/448/2014 - Sottosettore 2B3F2 - cod. smupr 35361 - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001 come da DDR 475 del 28/05/2014.

39

**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **662** del 26 settembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: IPSEOA ANGELO BERTI - codice ente n. 2731 - per la sede operativa di VERONA (VR) e per l'ambito della Formazione Superiore.

40

**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **670** del 30 settembre 2014

DGR n. 1064 del 24/06/2014 - Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014). Approvazione risultanze istruttorie 3° sportello e assunzione impegno giuridicamente vincolante a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con D.D. M.L.P.S. 237/2014.

41

**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **679** del 09 ottobre 2014

Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 di progetti presentati in adesione alla DGR n. 1066 del 24/06/2014 e non finanziati.

50

**[Formazione professionale e lavoro]**

### **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO**

n. **339** del 22 luglio 2014

Tirocini estivi ex DGR 701/2014 - Ulteriore ammissione a finanziamento

51

**[Formazione professionale e lavoro]**

### **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO**

n. **312** del 16 ottobre 2014

L.R. n.52/78 - D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di aggiornamento software da destinare all'attività istituzionale della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.2.196,00 (IVA compresa), a favore della ditta Gemmlab Srl - CIG Z4D1018BC9.

54

**[Appalti]**

n. **313** del 16 ottobre 2014

L.R. n.52/78 - D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di hard disk esterni e di USB memory key, da destinare all'attività istituzionale della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.836,92 (IVA compresa), a favore della ditta Soluzione Ufficio Srl - CIG Z210FD04C7.

58

**[Appalti]**

n. **333** del 20 ottobre 2014

L.R. n.52/78. D.G.R. n.1q240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico-Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di un telemetro con treppiede da destinare all'attività istituzionali della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.2.015,44 (IVA compresa), a favore della ditta Teorema Srl. CIG Z7B102F927.

61

**[Appalti]**

n. **335** del 20 ottobre 2014

Gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia come canale navigabile di Va Classe per navi fluvio marittime tipo Sornovskjy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta con portata di 350 mc/sec. Importo a base d'asta :1.000.000,00 euro.cup h68c14000150002 cig.5805220b15 NOMINA COMMISSIONE GIUDICATRICE.

64

**[Appalti]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE  
LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO**

n. **250** del 15 ottobre 2014

L.R. 8.5.1980 N. 52 D. Lgs. 31.3.1998 n. 112 L.R. 14.1.2003 n. 3 art. 47 DGR 6.5.2008 n. 926 Riparto dei fondi regionali per la manutenzione e la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale. Esercizio 2008. LAVORI: di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del Fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie. Prog. N. 40 est. CUP H69H09000210002 CIG 5821817B5C. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 65  
**[Appalti]**

n. **251** del 15 ottobre 2014

DGR 906/2012 DGR 1339/2012 DGR 2542/2012 Riparto fondi 2012. LAVORI: Interventi di regimazione idraulica in località Mugnai del Comune di Feltre (BL) Primo stralcio. Prog. N. 49 est. CUP H93B12000340002 CIG 5821593285. 67  
AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.  
**[Appalti]**

n. **252** del 15 ottobre 2014

DGR 906/2012, DGR 1339/2012, DGR 2542/2012 Riparto fondi 2012. LAVORI: Straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti sul torrente Gosalda in Comune di Gosaldo (BL) Prog. N.45 est. CUP H49H12000140002 CIG 5821873993. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 69  
**[Appalti]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA  
BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA**

n. **454** del 15 ottobre 2014

Affidamento service tecnico (CSP-CSE) per le attività previste dal D.Lgs n. 81/2008 in tema di sicurezza dei cantieri mobili, in relazione a "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena". CIG: Z1F112228B CUP H34H14000050001. Art. 125 comma 11 del D.lgs. 163/2006. 71  
**[Appalti]**

n. **455** del 15 ottobre 2014

Affidamento service tecnico per la progettazione esecutiva dei lavori "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena". C.I.G.: Z4511222FB CUP:H34H14000050001 Art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. 72  
**[Appalti]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA**

- n. **114** del 06 agosto 2014  
DGR n. 1172/2014 "Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate: art. 22, lr n. 11/2014": provvedimento di impegno di spesa e liquidazione. 73  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **160** del 20 ottobre 2014  
Pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di ASSISTENZA PRIMARIA I^ semestre 2014. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 34 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005. 88  
**[Sanità e igiene pubblica]**
- n. **161** del 20 ottobre 2014  
Pubblicazione degli incarichi vacanti di CONTINUITA' ASSISTENZIALE I^ semestre 2014. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 34 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005. 102  
**[Sanità e igiene pubblica]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI**

- n. **280** del 14 ottobre 2014  
Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione relative al bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza edizione - ai sensi della D.G.R. n. 2404/2013. 111  
**[Servizi sociali]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE**

- n. **110** del 24 ottobre 2014  
Protezione Civile. Delibera della Giunta Regionale n. 1373 del 28 luglio 2014. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto. Aggiornamento e completamento dell'allegato A alla DGR n. 1373/2014. 123  
**[Protezione civile e calamità naturali]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE E.E.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI**

n. **173** del 23 ottobre 2014

Associazione "Festival Internazionale del Film d'Arte e Biografia d'Artista/Festival Internazionale del Cartone Animato", chiamata in breve anche A.I.A.F. - Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV). Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato. Avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. Artt. 14 e seguenti del Codice Civile - DPR n. 361 del 10 febbraio 2000 - DGR n. 112 del 19 gennaio 2001 - Art. 21 quinquies della L.n. 241 del 1990 e s.m.i.

151

**[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **174** del 27 ottobre 2014

Controllo e Vigilanza, ai sensi dell'art. 25 Codice Civile e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, sull'esercizio finanziario 2013 delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Decreti del Direttore della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 109 del 4 luglio 2014 e n. 116 del 17 luglio 2014. Condivisione del procedimento amministrativo di controllo per l'anno 2014.

154

**[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

### *Sezione seconda*

---

## **DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

n. **1874** del 14 ottobre 2014

Approvazione del Documento contenente le procedure regionali di indirizzo e del Piano di monitoraggio regionale relativi alla presenza delle sostanze perfluoro alchiliche (PFASs) nelle acque ad uso potabile.

172

**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **1875** del 14 ottobre 2014

Approvazione delle Linee Guida regionali "Prevenzione e sorveglianza della tubercolosi negli operatori sanitari". Aggiornamento e parziale modifica delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 2053 del 3.07.2007 ed integrate con D.G. R. n. 602 del 7.08.2007.

196

**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **1882** del 14 ottobre 2014

Sviluppo e miglioramento delle attività di igiene e sanità pubblica, svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS. Definizione degli obiettivi di igiene e sanità pubblica da realizzare nel 2014 in relazione alle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, art. 8, L.R. 16.8.2007 n. 23.

233

**[Sanità e igiene pubblica]**

n. <b>1886</b> del 14 ottobre 2014	
Approvazione del riparto e delle Linee guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - annualità 2011 (legge 68/99, art. 13). Deliberazione CR n. 2 del 9.01.2013.	240
<b>[Formazione professionale e lavoro]</b>	
n. <b>1905</b> del 14 ottobre 2014	
Regimi sperimentali di prelievo venatorio alla specie cinghiale ( <i>Sus scrofa</i> ) (DGR 2088 del 3.8.2010). Stagione venatoria 2014/2015. Provincia di Verona. Autorizzazione (art. 16, c.1 L.R. 50/93).	248
<b>[Caccia e pesca]</b>	
n. <b>1967</b> del 28 ottobre 2014	
L.R. n. 11 del 13.04.2011, art. 133 lett. a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Bando per favorire il trasporto sociale in un sistema di rete territoriale. Anno 2014.	259
<b>[Servizi sociali]</b>	
n. <b>1992</b> del 28 ottobre 2014	
Interventi in materia di contrasto della violenza contro le donne. Riparto dei fondi statali di cui al DPCM 24 luglio 2014. Riapertura termini del Bando approvato con DGR n. 1356/2014. L.r. n. 5/2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".	268
<b>[Servizi sociali]</b>	
n. <b>2001</b> del 28 ottobre 2014	
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - DGR 702/2013 per la realizzazione di Politiche Attive con modalità a sportello. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie in conto avanzo sull'Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - Apertura ulteriori sportelli per la presentazione dei progetti di politica attiva.	322
<b>[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]</b>	
n. <b>2002</b> del 28 ottobre 2014	
Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni. (Legge 11 dicembre 2012, n. 224).	325
<b>[Formazione professionale e lavoro]</b>	
n. <b>2024</b> del 28 ottobre 2014	
Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 L.R. 2/2006). Programma iniziative 2014. Approvazione avviso conoscitivo di intenzioni progettuali.	359
<b>[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]</b>	

## PARTE TERZA

---

### CONCORSI

#### **AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA**

Avviso pubblico a n. 1 posto di Dirigente Amministrativo da assegnare alla Struttura Complessa "Programmazione e Controllo di Gestione". 365

#### **AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)**

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di ginecologia ed ostetricia per la struttura complessa di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di rete Bassano dell'Azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa. (Bando n. 39/2014). 366

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche - disciplina di pediatria. Bando n. 26/2014. 367

#### **AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO**

Avviso pubblico per l'assunzione di coadiutori amministrativi esperti - categoria "Bs" da assegnare al sistema "SER, Coordinamenti e Registri" - Bando n. 77/2014. 375

Avviso pubblico per l'assunzione di operatori socio sanitari - categoria "Bs" - bando n. 76/2014. 376

#### **AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)**

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia. 377

#### **COMUNE DI SILEA (TREVISO)**

Concorso pubblico per esami per la copertura di 1 posto di Istruttore Amministrativo Cat. C. a tempo indeterminato parziale pari a 94,65% del tempo pieno corrispondente a 34 ore settimanali - Area II^ Servizi Contabili e Gestione Tributi. 392

#### **IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)**

Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato, ad orario pieno e parziale, nel profilo di "addetto all'assistenza" - area 3^ - (cat. B - pos. econ. B1) c.c.n.l. comparto regioni e aa. ll.. 393

Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato, ad orario pieno e parziale, nel profilo di "infermiere" - area 3^ - (cat. C - pos. econ. C1) c.c.n.l. comparto regioni e aa. ll.. 394

Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato, ad orario pieno e parziale, nel profilo di "assistente sociale" - area 3^ - (cat. D1 - pos. econ. D1) c.c.n.l. comparto regioni e aa. ll.. 395

**IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)**

Avviso di selezione pubblica mediante comparazione curricula e colloquio per il conferimento di n. 2 incarichi di logopedista. 396

**APPALTI**

**Bandi e avvisi di gara**

**AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA**

Avviso di ricerca immobile in acquisto da destinare a Comunità Alloggio di tipo estensivo per pazienti psichiatrici. 397

**COMUNE DI BREGANZE (VICENZA)**

Bando di gara mediante procedura aperta per affidamento in concessione del servizio di tesoreria comunale. Periodo 01/01/2015-31/12/2019. CIG: zad1121cb2. 400

**IPAB DI VICENZA, VICENZA**

Estratto avviso di asta pubblica vendita immobili. 401

**ISTITUTI CIVICI DI SERVIZIO SOCIALE, VERONA**

Estratto asta pubblica alienazione beni immobili. 402

**SISTEMI TERRITORIALI SPA, PADOVA**

Estratto avviso procedura aperta. Alienazione della partecipazione azionaria della Sistemi Territoriali S.p.A. nella Portogruaro Interporto S.p.A.. 403

**Esiti di Gara**

**COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA)**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati. 404

**AVVISI**

**REGIONE DEL VENETO**

Consiglio regionale del Veneto - Comitato regionale comunicazioni del Veneto. Avviso di indagine di mercato per l'individuazione di un soggetto Dottore Commercialista/Revisore dei Conti e di un Consulente del Lavoro in relazione all'assistenza al Co.re.com. del Veneto nell'istruttoria delle istanze per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici ex art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e predisposizione della relativa graduatoria. 405

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Favaro Ilaria, in data 05.05.2014 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Padova, per uso irriguo. 408

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Garbo Lucio, in data 20.09.2014 per ottenere l'autorizzazione a terebrare pozzo e la concessione di derivazione da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Arquà Petrarca. 409

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza della ditta Leonardo Ianese in solido con la Società Partel S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico. 410

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Fontebasso Mirco per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Nervesa della Battaglia ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5144 411

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria della domanda del Comune di Volpago del Montello per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Volpago del Montello ad uso scambio termico presso la scuola elementare di via Manin. Pratica n. 5145. 412

#### **PROVINCIA DI BELLUNO**

Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Cibiana di Cadore (BL). 413

#### **PROVINCIA DI ROVIGO**

L.R. n. 11/2013 art. 22. Avviso pubblicazione albo provinciale delle Pro Loco e loro forme consortili, anno 2014. 414

### **PROCEDIMENTI VIA**

#### **PROVINCIA DI BELLUNO**

Comune di Agordo loc. Valcozzena. Ditta Luxottica S.r.l. - Modifica alle linee di trattamento galvanico. Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Esclusione del Progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Determinazione dirigenziale n. 1026 del 28/05/2014. 415

Comune di Feltre. Ditta Sapa Profili S.r.l. - Modifiche al reparto fonderia di alluminio secondario. Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Esclusione del Progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Determinazione dirigenziale n. 1912 del 30/09/2014. 416

Comune di Longarone loc. Faè. Ditta Superbeton S.p.a. - Progetto di un impianto per il recupero di rifiuti derivanti da attività edilizia. Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Esclusione del Progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Determinazione dirigenziale n. 1656 del 27/08/2014. 417

## PARTE QUARTA

---

### ATTI DI ENTI VARI

#### Acque

##### **AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA**

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 28 del 7 ottobre 2014  
Ratifica della Quinta variazione al bilancio di previsione 2014, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità. 418

#### Agricoltura

##### **AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA**

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 566 del 14 ottobre 2014  
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto. Misura 133. Bando DGR 644/14.  
Approvazione delle graduatorie regionali ed individuazione delle domande finanziabili. 419

Decreto del dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 568 del 14 ottobre 2014  
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Modifica del decreto n. 500 del 16 settembre 2014 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili di misura 211 anno 2014. 420

#### Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

##### **COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA**

Decreti di determinazione delle indennità dal n. 54 al n. 97 del 7 ottobre 2014  
Decreto di determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea per la risoluzione delle interferenze SNAM RETE GAS S.P.A. - per ditte che hanno accettato. Interferenze n. 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - SNAM R.G. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20, 22/bis e 26 - Comune di Marostica (VI) - Bassano del Grappa (VI) - Rosà (VI). 421

##### **COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PADOVA)**

Estratto ordinanza pagamento saldo n. 33 del 15 luglio 2014  
Lavori di realizzazione di una pista ciclabile lungo via Caposeda - 2° lotto. Pagamento saldo dell'indennità di esproprio ex artt. 20, comma 6 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 425

##### **COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO)**

Decreto esproprio n. 1 del 20 ottobre 2014  
Progetto per il miglioramento accessibilità e ampliamento aree di servizio e manovra della centrale termica di teleriscaldamento in comune di Santo Stefano di Cadore (BL). 427

## **Statuti**

### **COMUNE DI CASSOLA (VICENZA)**

Deliberazione Consiglio comunale n. 48 del 23 luglio 2014

Modifiche ed integrazioni allo statuto comunale per l'istituzione del Presidente del Consiglio comunale.

430

### **COMUNE DI VALLADA AGORDINA (BELLUNO)**

Delibere Consiglio n. 22 del 12 settembre 2014 e n. 38 del 25 settembre 2014

Modifiche allo statuto del comune di Vallada Agordina.

431

## **Trasporti e viabilità**

### **PROVINCIA DI TREVISO**

Decreto Presidente della Provincia n. 109560 del 14 ottobre 2014

Decreto di approvazione della declassificazione di un tratto della sp 26 "Pedemontana del Grappa" nei comuni di Borso del Grappa e Crespano del Grappa.

432

## **Urbanistica**

### **PROVINCIA DI VENEZIA**

Delibera Giunta Provinciale n. 128 del 10 ottobre 2014

Preso d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del piano di assetto del territorio del comune di Venezia.

433

**PARTE SECONDA****CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 284173)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 149 del 20 ottobre 2014

**Eccezionali eventi meteorologici del 13 Ottobre 2014 occorsi in alcune aree della Regione. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.***[Protezione civile e calamità naturali]*

Note per la trasparenza:

Provvedimento necessario per fronteggiare la serie di emergenze verificatesi in alcune aree del territorio regionale (in particolare nelle Province di Padova, Rovigo e Verona) interessato da abbondanti precipitazioni con venti di forte intensità e trombe d'aria, a partire dal pomeriggio del 13 Ottobre 2014 e fino a notte inoltrata.

Il Presidente

PREMESSO che il giorno 13 Ottobre 2014 è stato emesso dall'ARPAV - CFD - Servizio Meteorologico un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, di aggiornamento rispetto all'avviso precedente del 12 Ottobre e valevole dalle ore 14.00 del giorno 13 Ottobre alle ore 14 del giorno successivo, con il quale si ribadiscono le stesse criticità idrogeologiche per temporali intensi con quantitativi di pioggia localmente abbondanti su tutto il territorio regionale. Nelle conseguenti prescrizioni di protezione civile, agli Enti destinatari si raccomandava di prestare la massima attenzione nella sorveglianza dei territori di competenza, anche preparandosi con congruo anticipo nella gestione di eventuali fenomeni emergenziali, fermo restando l'aleatorietà della previsione dell'esatta localizzazione dei fenomeni temporaleschi anche violenti, con possibili grandinate e trombe d'aria;

PREMESSO che fenomeni meteorologici intensi (abbondanti precipitazioni a carattere temporalesco e forti venti), hanno interessato buona parte del territorio della bassa padovana, del rodigino e del veronese (in particolare Padova centro storico e zona Sud, i Colli Euganei, l'Atestino, il Montagnanese, il Polesine e il basso Garda), causando allagamenti e black out elettrici che si sono protratti anche per lunghi periodi, ed una serie di inconvenienti sulla viabilità stradale e ferroviaria (caduta di piante, blocco dei passaggi a livello) che hanno generato forti disagi per la popolazione; molte zone cittadine hanno subito allagamenti, i tetti di molti edifici pubblici e privati sono stati scoperchiati ed i relativi occupanti evacuati; a seguito di violente raffiche di vento sono stati abbattuti molti alberi caduti lungo le strade e all'interno di aree pubbliche e private; si sono registrati danni ad infrastrutture, mezzi di trasporto ed attrezzature; ingenti danni si registrano anche alle colture agricole;

PRESO ATTO delle numerose richieste di riconoscimento dello stato di crisi e delle segnalazioni da parte di molti Comuni, delle Prefetture e delle Province che sono pervenute alla Sezione Protezione Civile, nelle quali sono state evidenziate le tipologie di danni causati dai fenomeni meteo di eccezionale frequenza ed intensità; a tale proposito si allega al presente decreto un primo elenco, non esaustivo, dei Comuni maggiormente interessati ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera a) della L.R. n. 11/2001 (Allegato A);

CONSIDERATO che per far fronte all'emergenza alcuni Comuni hanno ritenuto di dover aprire i rispettivi C.O.C., al fine di permettere il coordinamento delle attività delle squadre dei volontari di Protezione Civile e che numerosi sono stati gli interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco su tutti i territori colpiti dagli eccezionali eventi meteo in oggetto;

RITENUTO pertanto, opportuno attivare, secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio e le calamità causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello stato di crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO che l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01;

decreta

1. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" a causa degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nella giornata del 13 ottobre 2014 per i Comuni individuati secondo lo schema riportante i territori colpiti e la durata dell'evento di cui all'Allegato A del presente provvedimento, da ritenersi non esaustivo, suscettibile di integrazioni e costituente parte integrante del presente decreto;
2. Lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, nei confronti degli enti e strutture che formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione Civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
  - a. consentire l'attivazione del volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
  - b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione;
  - c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;
7. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;
8. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET.

Luca Zaia

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Dpgr n. 149 del 20 ottobre 2014**

pag. 1/2

**Maltempo del 13 Ottobre 2014 – Elenco Comuni interessati.**

	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Evento del</b>
1.	Feltre	BL	13/10/2014
2.	Abano Terme	PD	13/10/2014
3.	Albignasego	PD	13/10/2014
4.	Arquà Petrarca	PD	13/10/2014
5.	Baone	PD	13/10/2014
6.	Battaglia Terme	PD	13/10/2014
7.	Carceri	PD	13/10/2014
8.	Cartura	PD	13/10/2014
9.	Casale Di Scodosia	PD	13/10/2014
10.	Casalserugo	PD	13/10/2014
11.	Castelbaldo	PD	13/10/2014
12.	Cinto Euganeo	PD	13/10/2014
13.	Due Carrare	PD	13/10/2014
14.	Este	PD	13/10/2014
15.	Galzignano Terme	PD	13/10/2014
16.	Lozzo Atestino	PD	13/10/2014
17.	Maserà di Padova	PD	13/10/2014
18.	Megliadino San Fidenzio	PD	13/10/2014
19.	Megliadino San Vitale	PD	13/10/2014
20.	Merlara	PD	13/10/2014
21.	Monselice	PD	13/10/2014
22.	Montagnana	PD	13/10/2014
23.	Montegrotto Terme	PD	13/10/2014
24.	Ospedaletto Euganeo	PD	13/10/2014
25.	Padova	PD	13/10/2014
26.	Pernumia	PD	13/10/2014
27.	Piacenza D'Adige	PD	13/10/2014
28.	Ponso	PD	13/10/2014
29.	Saletto	PD	13/10/2014
30.	Santa Margherita D'Adige	PD	13/10/2014
31.	Torreglia	PD	13/10/2014
32.	Urbana	PD	13/10/2014
33.	Bergantino	RO	13/10/2014
34.	Fiesso Umbertiano	RO	13/10/2014
35.	Melara	RO	13/10/2014

**Allegato A al Dpgr n. 149 del 20 ottobre 2014**

pag. 2/2

	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Evento del</b>
36.	Occhiobello	RO	13/10/2014
37.	Stienta	RO	13/10/2014
38.	Taglio di Po	RO	13/10/2014
39.	Chioggia	VE	13/10/2014
40.	Marcon	VE	13/10/2014
41.	Bardolino	VR	13/10/2014
42.	Caprino Veronese	VR	13/10/2014
43.	Castagnaro	VR	13/10/2014
44.	Costermano	VR	13/10/2014
45.	Legnago	VR	13/10/2014
46.	San Pietro in Cariano	VR	13/10/2014
47.	Terrazzo	VR	13/10/2014

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE**

(Codice interno: 284106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE n. 223 del 21 ottobre 2014

**Approvazione elenchi richieste di mobilità presso la Regione del Veneto. Art. 9 L.R. 8 agosto 1997, n. 31.***[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva con cadenza trimestrale l'elenco delle domande di mobilità presentate dai dipendenti di Enti terzi, pervenute alla scrivente Sezione dal 1° ottobre 2013 e sino al 30 settembre 2014, con esclusione di quelle già attivate, come peraltro previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 ed in attuazione di quanto disposto dal Decreto Lgs 165/2001.

Il Direttore

- Visto l'art. 9 della L.R. 8 agosto 1997, n. 31 a tenore del quale la Giunta Regionale in attuazione del Decreto Legislativo n. 29/1993 e successivamente modificato dal Decreto Lgs. n. 165 del 30.03.2001, stabilisce le modalità di attuazione della mobilità tra Enti;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1436 del 4 aprile 2000, che approva la disciplina relativa ai criteri e modalità di attuazione della mobilità del personale;
- Visto l'elenco delle domande di mobilità presentate dai dipendenti di Enti terzi, pervenute alla scrivente Sezione dal 1° ottobre 2013 e sino al 30 settembre 2014, con esclusione di quelle già attivate;
- Ritenuto pertanto di approvare con il presente decreto l'aggiornamento del suddetto elenco con cadenza trimestrale;
  
- Visto l'art. 4 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 che attribuisce ai dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 826 del 10.03.2000;
- Visto il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modifiche ed integrazioni;
- Su proposta del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di Lavoro;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni in premessa, con cadenza trimestrale, l'aggiornamento dell'elenco delle domande di mobilità, presentate dai dipendenti di Enti terzi, pervenute alla scrivente Sezione dal 1° ottobre 2013 e sino al 30 settembre 2014, con esclusione di quelle già attivate;
2. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Loriano Ceroni

## ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/10/2013 AL 30/09/2014

COGNOME	NOME	CAT.POS/ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMANDA
VETTORETTI	MASSIMO	DIRIGENTE	TECNICO	PROVINCIA DI TORINO	03/12/2013
TRENTIN	ANTONIO	DIRIGENTE	ECONOMICO	E.S.U. A.R.D.S.U. DI VENEZIA	08/01/2014
TOVO	IMERIO	DIRIGENTE	TECNICO	COMUNITA' MONTANE DI AGNO CHIAMPO (VI)	10/03/2014
VOLTERRA	FRANCO	DIRIGENTE	TECNICO	COMUNE DI SAN BONIFACIO (VR)	14/04/2014
BARBIERI	STEFANO	DIRIGENTE	TECNICO	COMUNE DI TREVISO	05/08/2014
BOTTEON	FRANCO	DIRIGENTE	AMMINISTRATIVO	AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA	30/09/2014

## ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/10/2013 AL 30/09/2014

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMANDA
FAVERO	GABRIELE	B1	AMMINISTRATIVO	I.R.E. DI VENEZIA	30/10/2013
MANZATO	CLORINDO	B7	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI ADRIA (RO)	13/12/2013
CATTO	LUCA	B4	TECNICO	COMUNE DI MARCON (VE)	20/01/2014
ZAGO	ALESSANDRA	B5	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI PADOVA	24/01/2014
BUSETTO	SILVANA	B6	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	11/02/2014
LORENZI	ANDREA	B2	TECNICO	COMUNE DI SPRESIANO (TV)	24/02/2014
ZANOBBI	MICHELE	B3	AMMINISTRATIVO	ISTITUTO RODIGINO ASSISTENZA SOCIALE DI ROVIGO	06/03/2014
LORO	FRANCESCO	B3	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	14/03/2014
BRUSSOLO	FRANCESCO	B4	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI ZENSON DI PIAVE (VE)	27/03/2014
PENZO	MONICA	B1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 10 "VENETO ORIENTALE"	27/03/2014
ZENNARO	ELENA	B4	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	13/05/2014
ARIETTI	ALDO LUCIANO	B6	AMMINISTRATIVO	C.C.I.A.A. DI ROMA	10/07/2014
BOSSI	FEDERICO	B6	AMMINISTRATIVO	C.C.I.A.A. DI ROMA	10/07/2014
CALI'	PIETRO	B6	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI VALENZA (AL)	12/08/2014
MORO	PAOLO	B4	TECNICO	PROVINCIA DI PADOVA	04/09/2014
SGHINOLFI	MONICA	B6	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI VO' (PD)	04/09/2014
MOSENA	MASSIMO	B4	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI BELLUNO	16/09/2014
DE NARDI	ALIDA	B3	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI PIEVE D'ALPAGO (BL)	25/09/2014
PAGOTTO	KATIA	B1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MARTIGNACCO (UD)	25/09/2014
VECLANI	FABIO	B1	TECNICO	PROVINCIA DI VENEZIA	30/09/2014

## ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/10/2013 AL 30/09/2014

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFilo	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMANDA
LIGABUE	CLAUDIO	C4	TECNICO	COMUNE DI S.GIOVANNI LUPATOTO (VR)	24/10/2013
DIPRIMA	MARCO	C1	TECNICO	COMUNE DI AIDONE (EN)	13/11/2013
PAVIN	SONIA	C3	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI TREVISO	16/11/2013
ISMENGIHI	MARCO	C2	TECNICO	COMUNE DI STRA' (VE)	19/11/2013
CANALI	SILVIO	C1	AMMINISTRATIVO	A.S.L. DI SONDRIO	25/11/2013
RIGO	LUCA	C1	TECNICO	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO (PD)	29/11/2013
D'EUGENIO	CATIA	C1	TECNICO	COMUNE DI GIULIANOVA (TE)	01/12/2013
DE SANTI	TANIA	C2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)	02/12/2013
DAL CASON	IRENE	C3	TECNICO	PROVINCIA DI VICENZA	05/12/2013
FASOLO	IRIS	C3	TECNICO	COMUNE DI PADOVA	10/12/2013
PAVAN	MARIA CRISTINA	C3	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CHIARANO (TV)	15/12/2013
PEZZILE	GABRIELE	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CAVALLINO TREPONTI (VE)	18/12/2013
GAZZOLA	ROBERTO	C1	TECNICO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	11/01/2014
BACCHIN	ELISABETTA	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI VIGONOVO (VE)	29/01/2014
APICE	PAOLO	C4	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI VENEZIA	07/02/2014
FINIZIO	GIANCARLO	C1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	07/02/2014
BERTOLINI	MARTINA	C1	AMMINISTRATIVO	ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE	22/02/2014
FUSARO	MARICA	C1	TECNICO	COMUNE DI VENEZIA	26/02/2014
ACCORSI	MASSIMO	C1	TECNICO	COMUNE DI OCCHIOBELLO (RO)	28/02/2014
PALUAN	STEFANO	C0	TECNICO	AZIENDA U.L.S.S. N. 17	03/03/2014
TOLIN	ALESSANDRO	C2	TECNICO	COMUNE DI CASALSERUGO (PD)	10/03/2014
FRANCESCON	LARA	C5	AMMINISTRATIVO	C.C.I.A.A. DI TREVISO	12/03/2014
BARBIERI	ROBERTO	C2	TECNICO	PROVINCIA DI UDINE	23/04/2014
GIANOLLA	MAURO	C3	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	02/05/2014
ZANCHI	ROBERTA	C1	AMMINISTRATIVO	COLLEGIO I.P.A.S.V.I. DI VENEZIA	02/05/2014
PAJER	PATRIZIA	C1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	13/05/2014
TRONCHIN	MARIANGELA	C1	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	19/05/2014
MONTATO	MAURO	C5	TECNICO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	26/05/2014
CANCIANI	ELEONORA	C1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA ULSS N. 2 "ISONTINA" GORIZIA	03/06/2014

## ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/10/2013 AL 30/09/2014

COGNOME	NOME	CAT.POS/ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMANDA
PAVIGLIANITE	WALTER	C5	TECNICO	COMUNE DI VIGONOVO (VE)	03/06/2014
FULLIN	VANNA	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE PONTE DELLE ALPI (BL)	13/06/2014
PRANOVI	LICIA	C3	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	24/06/2014
VALLERI	SILVIA	C1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VE)	28/06/2014
CIMA	ANDREA	C3	AMMINISTRATIVO	C.C.I.A.A. DI BELLUNO	23/07/2014
MINTO	FRANCO	C5	TECNICO	COMUNE DI MIRANO (VE)	04/09/2014
TIOZZO NETTI	DIEGO	C1	TECNICO	COMUNE DI VENEZIA	10/09/2014
CESTARO	MONICA	C1	INFORMATICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	19/09/2014
ORTORE	RICCARDO	C5	TECNICO	COMUNE DI TRIBANO (PD)	19/09/2014

## ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/10/2013 AL 30/09/2014

COGNOME	NOME	CAT.POS/ QUALIFICA	PROFLO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMANDA
SUSANNA	NIOLETTA	D1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI PADOVA	08/10/2013
TRABUCCO	PAOLO	D3	TECNICO	COMUNE DI VENEZIA	13/10/2013
LANDO	GIORGIA	D1	TECNICO	A.A.TO. BACCHIGLIONE DI VILLAVERLA (VI)	23/10/2013
RADI	ANDREEA STEFANIA	D1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	25/10/2013
SARUBBI	MARIA ANNA	D6	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI PADOVA	07/11/2013
NICOLA	LINDA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI VEDELAGO (TV)	25/11/2013
MASON	LEONARDO	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	10/12/2013
SPAGNOLO	MARTA	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. PADOVA	11/12/2013
VAROTTO	EUGENIO	D3	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI ODERZO (TV)	17/12/2013
MUCCIACCIO	LUISA	D2	AMMINISTRATIVO	MINISTERO DELLA DIFESA	20/12/2013
GALLINA	PAOLA	D1	TECNICO	PROVINCIA DI TREVISO	22/12/2013
VENDRAMINI	MARIO	D3	ECONOMICO	COMUNE DI MONASTIER (TV)	23/12/2013
GOMIERO	SILVIA	D1	TECNICO	PROVINCIA DI PADOVA	27/12/2013
MERCATALI	LEONARDO	D4	TECNICO	COMUNE DI SPINEA (VE)	12/01/2014
ALESSI	CETTINA	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA OSPEDALIERA DI MILANO	20/01/2014
VALENTE	MARTA	D3	TECNICO	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	20/01/2014
BERNARDINELLO	PATRIZIO	D3	AMMINISTRATIVO	MINISTERO DELL'INTERNO	29/01/2014
COLOMBINI	ANNA	D3	AMMINISTRATIVO	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	29/01/2014
MARZETTI	FRANCESCA	D3	TECNICO	COMUNE DI PESCARA	02/02/2014
SAMMARTINO	OTTAVIA MARISA	D1	TECNICO	A.R.P.A. LAZIO	05/02/2014
SOLIMBERGO	ELENA	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S.N.4 "ALTO VICENTINO"	10/02/2014
CAPRIOTTI	MAURO	D2	TECNICO	A.V.E.P.A DI PADOVA	11/02/2014
SCARPARO	DANIELA	D5	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI ROVIGO	13/02/2014
DILIBERTO	DAVIDE	D0	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 5 "OVEST VICENTINO"	20/02/2014
CIDENI	FRANCESCO	D1	TECNICO	AZIENDA U.L.S.S. N. 15 "ALTA PADOVANA"	21/02/2014
TESSARI	ROBERTA	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 20 DI VERONA	21/02/2014
STACCHIOLA	MAURO	D1	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A. DI PADOVA	03/03/2014
PADOVAN	ROBERTA	D5	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 12 "VENEZIANA"	06/03/2014
BERGAMINI	FRANCESCA	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	13/03/2014

## ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/10/2013 AL 30/09/2014

COGNOME	NOME	CAT.POS/ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMANDA
BERTAN	ILARIA	D1	TECNICO	COMUNE DI FERRARA	14/03/2014
BENETTI	ERICA	D0	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N.5 "OVEST VICENTINO"	17/03/2014
LAMONARCA	FRANCESCO	D6	AMMINISTRATIVO	C.I.A.A. DI TREVISO	19/03/2014
PASCUCCI	LIDIA	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N.5 "OVEST VICENTINO"	24/03/2014
AGOSTINI	MARA	D5	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VICENZA	27/03/2014
POMIATO	ROBERTO	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA ULSS N. 12 "VENEZIANA"	27/03/2014
LO BOCCHIARO	GIUSEPPA	D0	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI PALERMO	30/03/2014
BERNARDONI	STEFANO	D1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI PADOVA	08/04/2014
PIGOZZO	MARIA	D4	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CASALSERUGO (PD)	17/04/2014
MARCON	FEDERICA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MARCON (VE)	26/04/2014
MARZARO	NATALINA	D3	AMMINISTRATIVO	A.V.E.P.A DI PADOVA	02/05/2014
BALDAN	FEDERICA	D2	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI NOALE (VE)	20/05/2014
ARGENTO	ERICA	D1	AMMINISTRATIVO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	22/05/2014
CATULLO	CLARENZA	D1	CULTURALE	MUSEO ARTE CONTEMPORANEA DI ROVERETO (TN)	22/05/2014
COMPAGNO	VANIA	D1	ECONOMICO	COMUNE DI MIRA (VE)	22/05/2014
CALZIMITTO	FRANCESCO	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. FRIULI VENEZIA GIULIA	06/06/2014
GUARINO	LUCA	D3	TECNICO	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ADIGE	10/06/2014
DE VAL	SANDRO	D1	TECNICO	COMUNITA' MONTANA BELLUNESE	15/06/2014
JORIO	RICCARDO	D3	TECNICO	COMUNE DI ARCUGNANO (VI)	18/06/2014
MAZZAROLO	MARIKA	D1	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI TREVISO	19/06/2014
MATTIUZZI	ANDREA	D3	TECNICO	I.P.A.B. CONFIGLIACHI DI BELLUNO	24/06/2014
SAGRAMORA	PIERLUCA	D6	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI PADOVA	24/06/2014
BOARETTO	FABIO	D3	TECNICO	PROVINCIA DI VENEZIA	30/06/2014
ZANE	EVA	D1	TECNICO	A.R.P.A.V. DI PADOVA	09/07/2014
DUS	SILVIO	D2	INFORMATICO	AZIENDA U.L.S.S. N. 12 "VENEZIANA"	16/07/2014
FUOLEGA	FABIO	D3	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 9 DI TREVISO	21/07/2014
BISUTTI	WALTER	D3	AMMINISTRATIVO	AZIENDA U.L.S.S. N. 10 "VENETO ORIENTALE"	06/08/2014
BITTANTE	FABIO	D1	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI MARCON (VE)	09/08/2014
DE SALVO	LUISA	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI VENEZIA	12/08/2014

## ELENCO DOMANDE DI MOBILITA' DAL 01/10/2013 AL 30/09/2014

COGNOME	NOME	CAT.POS./ QUALIFICA	PROFILO	ENTE DI APPARTENENZA	DT.DOMANDA
TROMBETTA	LAURA	D6	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI PADOVA	13/08/2014
MASARO	ARRIGO	D4	ECONOMICO	COMUNE DI CAMPODARSEGO (PD)	25/08/2014
BANDOLI	PAOLA	D4	AMMINISTRATIVO	COMUNE DI CASIER (TV)	26/08/2014
CAPPABIANCA	CIRO	D4	AMMINISTRATIVO	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO	10/09/2014
MOCCIA	PASQUALE	D1	AMMINISTRATIVO	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD	18/09/2014
STORTI	GIOVANNA	D3	AMMINISTRATIVO	PROVINCIA DI VICENZA	18/09/2014
DA FRE'	MONICA	D2	AMMINISTRATIVO	AGENZIA REGIONALE SANITA' DELLA TOSCANA	24/09/2014
CAGGIANO	TOMMASO	D1	AMMINISTRATIVO	AGENZIA DELLE ENTRATE	30/09/2014

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI**

(Codice interno: 284088)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 114 del 13 agosto 2014

**Acquisizione di una suite di monitoraggio, gestione, ticketing e management, di livello Enterprise o Large Enterprise tramite Richiesta di Offerta - RdO n. 546470 (RdO1412), CIG n. 5851273F37, indetta con DDR n. 102 del 11/07/14. Codice SIOPE: 1.04.01. Gest. 1412. Aggiudicazione definitiva e impegno di spesa***[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento aggiudica all'impresa Alfa Telematica Srl - Codice Fiscale/Partita IVA n. 03677440244 - la procedura d'acquisto tramite piattaforma informatica MEPA gestita da Consip Spa, per l'acquisizione di una suite di monitoraggio, gestione, ticketing e management, di livello Enterprise o Large Enterprise, col criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/06 e con base d'asta di complessivi € 61.000,00= (IVA al 22% inclusa).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- DGR n. 2401 del 27/11/12
- Legge n. 94 del 06/07/12
- DDR n. 102 del 11/07/14

Il Direttore

Premesso che con DGR n. 1166 del 23/04/04 la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato l'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Direzione Sistemi Informativi) e la Direzione Affari Generali all'applicazione, nell'ambito delle rispettive competenze, della normativa in materia di acquisti di beni e servizi da parte delle PP.AA. attraverso le procedure telematiche di cui al DPR n. 101 del 04/04/02. La stessa deliberazione ha demandato alla Direzione Sistemi Informativi l'adozione degli atti e degli adempimenti necessari all'organizzazione delle procedure tecnico-amministrative per l'effettuazione degli ordinativi in parola.

Atteso che:

- il Sistema di Comunicazione Regionale (SCR) rappresenta un elemento nevralgico e strutturale del Sistema Informativo regionale, in quanto un efficiente sistema di telecomunicazioni (inteso come infrastruttura su cui veicolare dati e contenuti multimediali per sviluppare applicazioni/servizi informatici) incrementa l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione verso il cittadino. La quotidiana efficienza/efficacia del SCR è garantita dal Centro Servizi Comunicazioni (CSC), costituito da un insieme di professionalità organizzate all'interno della Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto ed impegnate in attività di front office, back office e gestione-manutenzione;

- il progressivo sviluppo di nuovi prodotti software nel settore dell'Information and Communication Technology (ICT), determina la necessità di provvedere al periodico aggiornamento dei sistemi informativi. In particolare la Sezione Sistemi Informativi regolarmente acquisisce beni/servizi informatici destinati a venire incontro alle richieste di tutte le Strutture regionali, adeguando le proprie dotazioni hardware/software alle sopravvenute esigenze tecnico-operative;

- nello specifico, la Regione del Veneto ha inteso riorganizzare il sistema di monitoraggio, gestione, ticketing e management deputato al controllo della propria infrastruttura di trasporto voce/dati nonché a tutte le conseguenti attività di analisi, intervento, movimentazione e gestione degli eventi. A tal scopo è stato valutato opportuno superare i limiti posti dall'attuale insieme di apparati, sistemi e dispositivi in uso al CSC indirizzandosi verso una soluzione in grado di garantire maggiore integrazione funzionale, ampliare la gamma di servizi utilizzabili, offrire una migliore configurabilità e, conseguentemente, un risparmio sui costi di gestione;

Posto che:

- sulla base di tali premesse si è ravvisata la necessità di acquisire una suite di monitoraggio, gestione, ticketing e management, di livello Enterprise o Large Enterprise (comprensiva di servizi di manutenzione e supporto sia per la componente installativa sia per quella applicativa) in grado di garantire in forma integrata e interfunzionale le seguenti funzionalità: sistema di Ticketing/Help Desk, portale self-service per l'accesso dell'utenza ai servizi; sistema di Asset Management, monitoraggio infrastruttura dati, monitoraggio infrastruttura VoIP, gestione allarmi e notifiche, gestione Change Management, analisi di

traffico in versione High Performance, analisi utilizzo banda, gestione delle configurazioni, backup delle configurazioni:

- si è accertata l'assenza dei prodotti software da acquistare in Convenzioni Consip attive ed è stata verificata la presenza delle predette categorie merceologiche sulla piattaforma informatica MEPA gestita da Consip Spa;

- circa le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite piattaforma informatica MEPA è obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli altri EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/12, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 52 del 07/05/12, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica". Quanto sopra è altresì recepito dall'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27/11/12, "Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06/03/12, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D.Lgs. n. 163/06, DPR n. 207/10, DGR n. 354/12, Legge n. 94/12, Legge n. 135/12 e Legge n. 134/12)".

Atteso che, a fronte delle predette esigenze, con DDR n. 102 del 11/07/14 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi è stata indetta una procedura d'acquisto su piattaforma MEPA per l'acquisizione di una suite di monitoraggio, gestione, ticketing e management, di livello Enterprise o Large Enterprise a servizio del Sistema di Comunicazione Regionale (SCR) e comprensiva di servizi di manutenzione/supporto sia per la componente installativa sia per quella applicativa, col criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/06 e con una base d'asta di Euro 61.000,00= (IVA al 22% inclusa).

Rilevato che:

- la piattaforma Consip ha individuato l'offerta al prezzo più basso, la quale è risultata essere quella presentata dalla ditta Alfa Telematica Srl con sede legale in Via Pelosa n. 183, Cap. 36100 - Vicenza, C.F./P. IVA n. 03677440244, unica offerente nella procedura di cui si tratta;

- il RUP ha verificato la corrispondenza del materiale riportato in offerta economica alle specifiche di cui al Capitolato Speciale relativo alla RdO n. 546470 - approvato in allegato al predetto DDR n. 102/2014 - rilevandone la corrispondenza alle esigenze tecnico-operative espresse dalla Stazione Appaltante;

- una volta constatato l'esito positivo delle predette verifiche, il RUP ha aggiudicato provvisoriamente la RdO n. 546470 alla succitata ditta Alfa Telematica Srl, la quale ha presentato un'offerta economica per un importo complessivo di Euro 43.000,00=IVA esclusa a fronte di una base d'asta di Euro 50.000,00=(IVA esclusa), come si evince dai verbali di ratifica delle operazioni di gara datati 08/08/14 e 11/08/14 che si allegano al presente provvedimento come parte integrante dello stesso (Allegato A e Allegato B).

Considerato che:

- alla luce di quanto sopra, si intende approvare i predetti verbali datati 08/08/14 e 11/08/14 (Allegato A e Allegato B) e aggiudicare conseguentemente, in via definitiva, la RdO n. 546470 (RdO1412) a favore della società Alfa Telematica Srl, C.F./P. IVA n. 03677440244, che ha presentato l'offerta al prezzo più basso allegata al presente atto come parte integrante dello stesso (Allegato C);

- col presente provvedimento si impegna dunque a favore dell'impresa succitata la somma di Euro 52.460,00= IVA al 22 % inclusa, sul Capitolo di spesa n. 7200 del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità. Codice SIOPE: 1.04.01. Gestionale 1412. L'obbligazione di cui si tratta si configura quale debito commerciale.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

- VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e ss.mm.ii;

- RICHIAMATO l'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27/11/12;

- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/11;

- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/12;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

- VISTE la Legge Regionale n. 11 del 02/04/14 e la Legge Regionale n. 12 del 02/04/14;

- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"; - VISTO il decreto n. 102 del 11/07/14 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi;
- VISTA la Richiesta di Offerta n. 546470 (RdO1412), agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
- VISTI gli Allegati A, B e C al presente provvedimento.

decreta

1. di prendere atto delle risultanze della procedura d'acquisto su piattaforma informatica MEPA gestita da Consip Spa in relazione alla RdO (*Richiesta di Offerta*) n. 546470 (*RdO1412*) e di approvare i verbali di ratifica delle operazioni di gara - datati 08/08/14 e 11/08/14 - e i relativi allegati (**Allegato A** e **Allegato B**);
2. di dichiarare aggiudicataria definitiva della RdO (*Richiesta di Offerta*) n. 546470 (*RdO1412*) l'impresa ALFA TELEMATICA Srl con sede legale in Via Pelosa n. 183, Cap. 36100 - Vicenza, C.F./P. IVA n. 03677440244, avendo la stessa presentato l'offerta al prezzo più basso di Euro 43.000,00=IVA esclusa (**Allegato C**), a fronte della positiva verifica di congruità tecnica della fornitura rispetto alle caratteristiche minime richieste dalla Stazione Appaltante;
3. di corrispondere all'impresa Alfa Telematica Srl con sede legale in Via Pelosa n. 183, Cap. 36100 - Vicenza, C.F./P. IVA n. 03677440244, l'importo di complessivi Euro 52.460,00=(IVA al 22% inclusa) con pagamento secondo le modalità/tempistiche riportate nel contratto di fornitura e nell'art. 3 del Capitolato Speciale d'Appalto, cioè "(...) *in un'unica soluzione e in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/06, a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura che potrà essere emessa dall'aggiudicatario successivamente alla consegna ed è in ogni caso subordinato alla verifica della stessa, nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale*;
4. di impegnare a favore della ditta Alfa Telematica Srl, C.F./P. IVA n. 03677440244, la somma di Euro 52.460,00=(IVA inclusa) sul Capitolo di spesa n. 7200, "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica*", del bilancio regionale 2014 che presenta adeguata disponibilità. Codice SIOPE: 1.04.01. Gestionale 1412;
5. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 4) del presente dispositivo avverrà entro il 15/11/14 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 20/09/14 nonché che l'obbligazione di cui si tratta si configura quale debito commerciale;
6. di dare atto che i beni acquisiti con l'RdO (*Richiesta di Offerta*) n. 546470 non risultano presenti in Convenzioni CONSIP attive;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso



REGIONE DEL VENETO  
GIUNTA REGIONALE  
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

ALL 4) AL DECRETO  
N°14 DEL 13/8/14 PAG. 1

**Acquisizione di una suite di monitoraggio, gestione, ticketing e management, di livello Enterprise o Large Enterprise. Verbale n. 1 dei lavori relativi alla Richiesta di Offerta (RdO) n. 546470 (Cig n. 5851273F37) indetta con DDR n. 102 del 11/07/14**

Oggi 08 Agosto 2014, alle ore 11.15, negli uffici della Sezione Sistemi Informativi della Giunta Regionale del Veneto con sede in Porto Marghera (VE), Centro Vega, Edificio Lybra, via Pacinotti n. 4 (alla presenza della Sig.ri Fabio Milanese e Riccardo Zeggio in qualità di testimoni) il sottoscritto Ing. Elvio Tasso ha proceduto all'esame in seduta pubblica della migliore offerta presentata relativamente alla procedura d'acquisto tramite RdO indetta con DDR n. 102 del 11/07/2014, in quanto Responsabile Unico del Procedimento (RUP) come da nomina disposta con il medesimo decreto.

La RdO n. 546470 è stata pubblicata sulla piattaforma Consip MEPA in data 11/07/2014, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle offerte il giorno 04/08/2014 alle ore 10:00.

In relazione alla medesima RdO il RUP constata preliminarmente che è pervenuta nei termini richiesti, attraverso la piattaforma informatica MEPA (*Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione*) gestita da Consip Spa, la sola offerta presentata dalla seguente ditta:

**- ALFA TELEMATICA Srl con sede legale in Via Pelosa n. 183, Cap. 36100 - Vicenza, C.F./P. IVA n. 03677440244**

Il sottoscritto RUP ha dunque verificato che tale offerta fosse corredata della documentazione amministrativa, tecnica ed economica richiesta dal Capitolato speciale di gara, prodotta della ditta offerente in formato elettronico e rilevabile dalla piattaforma informatica Consip MEPA.

Il sottoscritto RUP ha successivamente proceduto al download ed all'esame del contenuto della documentazione amministrativa presentata dall'unico concorrente ammesso alla gara in oggetto, giudicando la stessa pienamente conforme alle prescrizioni riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto.

In particolare il RUP ha verificato la presenza all'interno della busta amministrativa della dichiarazione sostitutiva attestante i requisiti ex art. 38 del D.Lgs 163/2006, redatta conformemente a quanto prescritto e digitalmente firmata.

Il RUP ha successivamente proceduto al download della documentazione tecnica presentata dall'unico concorrente ammesso alla gara in oggetto su piattaforma Consip MEPA, riservandosi - attesa la complessità della medesima - di valutarla in successiva seduta.

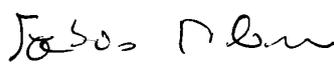
Il RUP chiude la seduta alle ore 12.20.

Venezia - Marghera, 08 Agosto 2014

L.C.S.

Il Responsabile del procedimento: Ing. Elvio Tasso

Testimoni:

- Fabio Milanese 

- Riccardo Zeggio 



REGIONE DEL VENETO  
GIUNTA REGIONALE  
SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

ALL B AL DECRETO  
N° 114 DEL 13/8/14 PAG. 1

**Acquisizione di una suite di monitoraggio, gestione, ticketing e management, di livello Enterprise o Large Enterprise. Verbale n. 2 dei lavori relativi alla Richiesta di Offerta (RdO) n. 546470 (Cig n. 5851273F37) indetta con DDR n. 102 del 11/07/14**

Oggi 11 Agosto 2014, alle ore 10.15, negli uffici della Sezione Sistemi Informativi della Giunta Regionale del Veneto con sede in Porto Marghera (VE), Centro Vega, Edificio Lybra, via Pacinotti n. 4 (alla presenza della Sig.ri Fabio Milanese e Riccardo Zeggio in qualità di testimoni) il sottoscritto Ing. Elvio Tasso ha proceduto all'esame in seduta pubblica della migliore offerta presentata relativamente alla procedura d'acquisto tramite RdO indetta con DDR n. 102 del 11/07/2014, in quanto Responsabile Unico del Procedimento (RUP) come da nomina disposta con il medesimo decreto.

Il sottoscritto RUP ha proceduto all'esame del contenuto della documentazione tecnica presentata dall'unico concorrente ammesso alla gara in oggetto, giudicando la stessa pienamente conforme alle prescrizioni riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto.

In seguito a tale positiva valutazione, la documentazione tecnica prodotta dall'offerente è stata formalmente "validata" tramite la piattaforma informatica Consip MEPA, la quale ha poi consentito l'accesso ai contenuti dell'offerta economica.

Conseguentemente il RUP ha proceduto al download ed all'apertura della busta economica presentata dalla ditta succitata ditta ALFA TELEMATICA Srl (con sede legale in Via Pelosa n. 183, Cap. 36100 - Vicenza, C.F./P. IVA n. 03677440244), in quanto unica offerente nella procedura di acquisto di cui si tratta.

Il RUP ha proceduto altresì alla verifica della corrispondenza del materiale riportato in offerta economica alle specifiche di cui al Capitolato Speciale d'Appalto relativo alla RdO n. 546470, constatandone la piena corrispondenza alle esigenze tecnico - operative espresse dalla Stazione Appaltante.

In esito all'esame della predetta offerta economica e sulla base dell'entità della medesima - criterio del prezzo più basso - è stata individuata come vincitrice della RdO in oggetto la ditta ALFA TELEMATICA Srl (con sede legale in Via Pelosa n. 183, Cap. 36100 - Vicenza, C.F./P. IVA n. 03677440244).

Alla luce dei fatti sopra esposti, il sottoscritto RUP dichiara l'esito positivo delle verifiche effettuate ed aggiudica provvisoriamente la RdO n. 546470 alla ditta ALFA TELEMATICA Srl (con sede legale in Via Pelosa n. 183, Cap. 36100 - Vicenza, C.F./P. IVA n. 03677440244, che ha offerto un prezzo di € 43.000,00=IVA esclusa a fronte di una base d'asta di € 50.000,00=IVA esclusa.

Il RUP chiude la seduta alle ore 11.30.

Venezia - Marghera, 11 Agosto 2014

L.C.S.

Il Responsabile del procedimento: Ing. Elvio Tasso

*Elvio Tasso*

Testimoni:

- Fabio Milanese

*Fabio Milanese*

- Riccardo Zeggio

*Riccardo Zeggio*

ALL C AL DECRETO  
N°14 DEL 13/8/14 PAG. 1/6



1/6

acquistinretepa.it

OFFERTA ECONOMICA RELATIVA A:	
Numero RDO	546470
Nome RDO	RDO per aggiudicazione Rdo1412_sw_network
Criterio di Aggiudicazione	Gara al prezzo più basso
Lotto	Lotto Unico di Fornitura

AMMINISTRAZIONE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	
Amministrazione	REGIONE VENETO
Partita IVA	80007580279
Indirizzo	Dorsoduro 3901 - VENEZIA (VE)
Telefono	0412792202
Fax	0412792218
Punto Ordinante	TASSO ELVIO

CONCORRENTE	
Ragione Sociale	ALFA TELEMATICA Società a Responsabilità Limitata
Partita IVA	03677440244
Codice Fiscale Impresa	03677440244
Provincia sede registro imprese	VI
Numero iscrizione registro imprese	03677440244
Codice Ditta INAIL	18813403/65
n. P.A.T.	2112557614
Matricola aziendale INPS	9110163249
CCNL applicato	METALMECCANICO
Settore	INDUSTRIA
Indirizzo sede legale	STRADA DELLA PELOSA N. 183 - VICENZA (VI)
Telefono	0444962906
Fax	0444962913
E-mail di Contatto	GARE@ALFATELEMATICA.COM
Offerta sottoscritta da	BERTONCELLO GRAZIANO
L'Offerta irrevocabile ed impegnativa fino al	01/10/2014 10:00

ALL	C	AL DECRETO
N°114	DEL 13/8/14	PAG. 2/6

2/6

ALL C AL DECRETO  
N°114 DEL 13/8/14 PAG.3|6



3/6

<b>OGGETTO (1 DI 1) DELL'OFFERTA</b>	
<b>Descrizione</b>	Software di gestione
<b>Metaprodotto</b>	Software di gestione
<b>Quantità Richiesta</b>	1
<b>Dati Identificativi dell'oggetto offerto</b>	
<b>Codice Articolo Fornitore</b>	Software Gestione ME
<b>Offerta Tecnica relativamente all'oggetto richiesto</b>	
<b>Parametro Richiesto</b>	<b>Offerta Tecnica</b>
Unita di Misura	Licenze
Descrizione	vedi capitolato tecnico allegato
<b>Offerta Economica relativamente all'oggetto richiesto</b>	
<b>Parametro Richiesto</b>	<b>Valore Offerto</b>
Prezzo	43000

I costi relativi alla sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa di cui all'art. 87, comma 4, del D. Lgs 163/2006 sono pari a Euro 0,00

<b>OFFERTA ECONOMICA:</b> <b>43000,00 Euro</b> <b>Quarantatremila Euro</b>
----------------------------------------------------------------------------------

<b>INFORMAZIONI DI CONSEGNA E FATTURAZIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Data Limite per Consegna Beni / Decorrenza Servizi: 30 giorni dalla stipula</li> <li>• Dati di Consegna: Via pacinotti, 4 - centro vega - palazzo lybra - marghera Venezia - 30175 (VE)</li> <li>• Dati di Fatturazione: Aliquota IVA di fatturazione: 22% Indirizzo di fatturazione: Via pacinotti, 4 - centro vega - palazzo lybra - marghera Venezia - 30175 (VE)</li> <li>• Salvo diversa indicazione fornita dall'Amministrazione Ordinante nella documentazione allegata alla RdO, la fattura dell'importo complessivo verrà spedita a:</li> </ul>

ALL C AL DECRETO  
N° 114 DEL 13/2/14 PAG. 4/6



REGIONE VENETO / CODICE FISCALE: 80007580279

- Termini di pagamento:  
30gg df fm

ALL  AL DECRETO  
N° 114 DEL 13/8/14 PAG. 5 | 6



### Dichiarazione necessaria per la partecipazione alla Richiesta di Offerta

- Il Fornitore è pienamente a conoscenza di quanto previsto dalle Regole di Accesso ed Utilizzo del Mercato Elettronico della PA relativamente alla procedura di acquisto mediante Richiesta di Offerta (artt. 33, 37, 38, 39).
- Il presente documento costituisce una proposta contrattuale rivolta al Punto Ordinante dell'Amministrazione richiedente ai sensi dell'art. 1329 del codice civile, che rimane pertanto valida, efficace ed irrevocabile sino alla Data Ultima Accettazione sopra indicata.
- Il Fornitore dichiara di aver preso piena conoscenza della documentazione predisposta ed inviata dal Punto Ordinante in allegato alla Richiesta di Offerta, prendendo atto e sottoscrivendo per accettazione unitamente al presente documento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 39 delle Regole di Accesso ed Utilizzo del Mercato Elettronico, che il relativo Contratto sarà regolato dalle Condizioni Generali di Contratto applicabili al/ai Bene/i Servizio/i offerto/i, nonché dalle eventuali Condizioni particolari di Contratto predisposte e inviate dal Punto Ordinante, obbligandosi, in caso di aggiudicazione, ad osservarle in ogni loro parte.
- Il Fornitore dichiara che con riferimento alla presente Richiesta di Offerta non ha in corso né ha praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e ss. del Trattato CE e gli articoli 2 e ss. della Legge n. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto di tale normativa;
- il Fornitore dichiara di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti che si trovano rispetto al concorrente dichiarante in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta;
- Il Fornitore dichiara che, in caso di aggiudicazione, per il lotto "1" non intende affidare alcuna attività oggetto della presente gara in subappalto;
- Il Fornitore dichiara che per questa impresa nulla osta ai fini dell'art. 10 Legge n. 575 del 31 maggio 1965, e successive modifiche ex art. 9 D.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998;
- Il Fornitore dichiara che l'Impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Amministrazione titolare della presente Richiesta di Offerta e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
- Il Fornitore è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Impresa verrà esclusa dalla procedura per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dalla aggiudicazione medesima la quale verrà annullata e/o revocata, e l'Amministrazione titolare della presente Richiesta di Offerta avrà la facoltà di escutere l'eventuale cauzione provvisoria; inoltre, qualora la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione fosse accertata dopo la stipula, questa potrà essere risolta di diritto dalla Amministrazione titolare della presente Richiesta di Offerta ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.

Per quanto non espressamente indicato si rinvia a quanto disposto dalle Regole di Accesso al Mercato Elettronico della PA; al Contratto sarà in ogni caso applicabile la disciplina generale e speciale che regola gli acquisti della Pubblica Amministrazione.

Il presente documento di offerta è esente da registrazione ai sensi de Testo Unico del

ALL C AL DECRETO  
N° 114 DEL 13/8/14 PAG. 6/6



6/6

22/12/1986 n. 917, art. 6 e s.m.i., salvo che in caso d'uso ovvero da quanto diversamente e preventivamente esplicitato dall'Amministrazione nelle Condizioni Particolari di Fornitura della Richiesta di Offerta.

**ATTENZIONE: QUESTO DOCUMENTO NON HA VALORE SE PRIVO DELLA  
SOTTOSCRIZIONE A MEZZO FIRMA DIGITALE**

(Codice interno: 284089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 125 del 01 settembre 2014

**Procedura pubblica di gara per l'affidamento dei servizi di "gestione, manutenzione, aggiornamento ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC)" ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12/04/06. Attuazione DGR n. 1398 del 05/08/14. Affidamento incarico. Codice Siope n. 1-03-01-1364. CIG n. ZBC108D910.**

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dà attuazione alla DGR n. 1398 del 05/08/14 disponendo l'affidamento all'Università degli Studi di Padova - Centro Servizi Informatici di Ateneo di un incarico diretto (ex art 125, co. 11, del D.Lgs. n. 163/06) per la prestazione del servizio di collaborazione alla redazione degli elaborati tecnici connessi all'indizione della procedura pubblica di gara per la gestione, manutenzione, aggiornamento ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- DGR n. 1398 del 05/08/14;
- nota Prot. n. 0272437 del 25/06/14 della Sezione Sistemi Informativi;
- nota dell'Università degli Studi di Padova pervenuta con Prot. n. 286056 del 03/07/14.

Il Direttore

**Premesso che:**

- con DGR n. 1398 del 05/08/14 è stato autorizzato l'esperimento di una procedura pubblica di gara per l'affidamento dei servizi di "gestione, manutenzione, aggiornamento ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC)" ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12/04/06, subordinando l'indizione della stessa all'autorizzazione della Giunta Regionale. Con tale appalto l'Amministrazione Regionale intende garantire la continuità dei servizi in oggetto e procedere all'aggiornamento tecnologico del Sistema di Comunicazioni del SIRV con il completamento della già avviata fase di convergenza tra le comunicazioni di fonia e di trasmissione dati (*VoIP*), permettendo di raggiungere una maggiore uniformità delle tecnologie adottate in rapporto ai livelli di servizio richiesti e un miglioramento qualitativo dei servizi offerti all'utenza;

- l'attività di gestione, manutenzione, aggiornamento del *SCR* e conduzione, aggiornamento del *CSC* sarà volta a mantenere in efficienza il Sistema di Comunicazione attraverso, fra l'altro, interventi di configurazione e manutenzione *full-risk* degli apparati; manutenzione preventiva, correttiva ed evolutiva. Verrà così offerto in prospettiva un rilevante vantaggio intrinseco al Sistema di Comunicazione in termini di flessibilità, espansibilità ed economicità, massimizzando la salvaguardia degli investimenti effettuati. Tali azioni consentiranno delle ricadute positive rispetto al *CSC* quale punto di riferimento unico per le tematiche afferenti il Sistema di Comunicazione;

- in sintesi, l'indicata procedura di gara comprenderà gli ambiti della telefonia fissa e dei sistemi a essa connessi, della gestione di tutti gli apparati di rete (*networking*) e della trasmissione di flussi informativi, oltre a vari interventi di aggiornamento tecnologico del *SCR*.

**Atteso che:**

- a fronte della complessità e specificità tecnica dei temi trattati, è stata valutata l'opportunità di acquisire un adeguato supporto esterno tramite affidamento (ai sensi dell'art 125, co. 11, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.) di un incarico di affiancamento agli Uffici regionali nella redazione della documentazione tecnica relativa al predetto *SCR*, indispensabile nell'ambito della gara da esperire;

- a tal fine, vista la vigente Convenzione Quadro tra Regione del Veneto ed Università degli Studi di Padova per lo sviluppo di sistemi informativi, informatici e telematici nel territorio della Regione del Veneto, approvata con DGR n. 3274 del 04/11/08 ed estesa con DGR n. 2702 del 24/12/12, è stato individuato come destinatario dell'incarico in parola il Centro Servizi Informatici di Ateneo dell'Università degli Studi di Padova;

- con nota Prot. n. 0272437 del 25/06/14 della Sezione Sistemi Informativi è stato chiesto al predetto Centro di formalizzare la disponibilità allo svolgimento della predetta attività di affiancamento, prevedendo per la medesima una durata equivalente ad almeno n. 15 giornate/uomo per un importo non superiore a Euro 9.990,00=IVA esclusa;

- l'Ente interpellato ha aderito alla predetta richiesta con nota pervenuta con Prot. n. 286056 del 03/07/14 (agli atti della Sezione Sistemi Informativi) quantificando una spesa pari a Euro 9.900,00=(IVA esclusa) Detta proposta è da reputarsi congrua sia tecnicamente, in quanto in linea con le necessità operative espresse dall'Amministrazione Regionale, sia economicamente in quanto nei limiti dell'importo massimo sopra indicato.

**Considerato che** con la predetta deliberazione n. 1398/2014 la Giunta Regionale ha autorizzato anche il conferimento all'Università degli Studi di Padova - Centro Servizi Informatici di Ateneo (con sede in Via San Francesco n. 11, 35121 - Padova, C.F. n. 80006480281) dell'incarico delineato in premessa, conformemente alle condizioni di cui alla richiesta di disponibilità Prot. n. 0272437 del 25/06/14 e alla corrispondente nota di accettazione pervenuta con Prot. n. 286056 del 03/07/14 (agli atti della Sezione Sistemi Informativi), per una spesa complessiva non superiore ad Euro 9.900,00=(IVA esclusa) e con rinvio a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi Informativi dell'assunzione del relativo impegno di spesa.

**Ritenuto dunque:**

- di dare luogo al conferimento (ai sensi dell'art 125, co. 11, del D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e ss.mm.ii. e in attuazione della DGR n. 1398/14) all'Università degli Studi di Padova - Centro Servizi Informatici di Ateneo, C.F. n. 80006480281, dell'incarico per lo svolgimento di attività di supporto/affiancamento esterno alla redazione della documentazione tecnica relativa all'indicenda gara a procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione, aggiornamento ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC);

- di impegnare a tal fine la spesa complessiva di Euro 12.078,00=(IVA inclusa) sul capitolo di spesa n. 7200 "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica*" che nel Bilancio regionale 2014 presenta sufficiente disponibilità (Codice Siope n. 1.03.01 Gestionale 1364).

**Rilevato peraltro che** l'attività di affiancamento in parola si colloca nell'ambito dell'Allegato A), articolo 10, comma 1, punto n. 1) della DGR n. 2401 del 27/11/12 "*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D. Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)*", in quanto trattasi di prestazioni indispensabili per il corretto funzionamento degli uffici o per assicurare la continuità dei servizi istituzionali e la cui interruzione comporta danni all'Amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi e non può esserne differita.

**Sottolineato infine che:**

- la spesa prevista col presente atto per servizi di manutenzione del sistema di comunicazione della Regione del Veneto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla Legge Regionale n. 1/2011, trattandosi di contributi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune per lo sviluppo, la realizzazione, l'avviamento e la gestione dei sistemi informativi ex art. 15, L. n. 241/90;

- ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 13, della Legge n. 135 del 07/08/12, non è attiva alcuna convenzione Consip che comprenda la tipologia di servizi evidenziati in oggetto.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

- VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e il relativo regolamento attuativo, DPR n. 207/10;

- VISTA la L.R. n. 1 del 10/01/97 e la conseguente DGR n. 375/97;

- RICHIAMATA la Convenzione Quadro tra Regione del Veneto ed Università degli Studi di Padova per lo sviluppo di sistemi informativi, informatici e telematici nel territorio della Regione del Veneto, approvata con DGR n. 3274 del 04/11/08 ed estesa con DGR n. 2702 del 24/12/12;

- RICHIAMATA la DGR n. 1398 del 05/08/14;

- VISTA la nota dell'Università degli Studi di Padova pervenuta con Prot. n. 286056 del 03/07/14;

- VISTA la nota Prot. n. 0272437 del 25/06/14 della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.*";
- VISTE le Leggi Regionali n. 11 e n. 12 (entrambe del 02/04/14) che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016;
- RICHIAMATA la DGR n. 516 del 15/04/14, "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*".

decreta

1. di conferire (ai sensi dell'art 125, co. 11, del D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e ss.mm.ii. e in attuazione della DGR n. 1398 del 05/08/14) all'Università degli Studi di Padova - Centro Servizi Informatici di Ateneo, con sede in Via San Francesco n. 11, Cap. 35121 - Padova, C.F. n. 80006480281, l'incarico per lo svolgimento di attività di supporto/affiancamento esterno alla redazione della documentazione tecnica relativa all'indicenda gara a procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di "*gestione, manutenzione, aggiornamento ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC)*", la cui indizione è subordinata ad autorizzazione successiva della Giunta Regionale, conformemente alle condizioni di cui alla richiesta di disponibilità Prot. n. 0272437 del 25/06/14 e alla corrispondente nota di accettazione pervenuta con Prot. n. 286056 del 03/07/14 (agli atti della Sezione Sistemi Informativi);
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 12.078,00=(IVA inclusa) sul capitolo n. 7200 - "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica*" - che nel Bilancio regionale 2014 presenta sufficiente disponibilità (Codice Siope n. 1.03.01 Gestionale 1364);
3. di corrispondere per la prestazione dei servizi di cui al punto 1) la somma complessiva di Euro 12.078,00 = (IVA inclusa) a favore dell'Università degli Studi di Padova - Centro Servizi Informatici di Ateneo, con sede in Via San Francesco n. 11, Cap. 35121 - Padova, C.F. n. 80006480281 (Codice Siope 1.03.01 Gest. 1364), precisando che il relativo pagamento sarà effettuato a mezzo mandato a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura e subordinatamente all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale;
4. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 2) del presente dispositivo avverrà entro il 30/04/2015 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a proprio carico entro il 31/12/2014;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in narrativa;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV.

Elvio Tasso

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI**

(Codice interno: 284416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI n. 120 del 24 ottobre 2014

**Commissione di concorso nelle biblioteche. Approvazione Avviso per la formazione del nuovo Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali. L.R. n. 50/1984 (artt. 33 e 34).***[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva l'Avviso per la formazione del nuovo Elenco regionale dei candidati idonei ad essere designati dalla Sezione Beni Culturali, quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali, Avviso contenente anche i nuovi criteri e modalità di designazione dei componenti in capo alla Sezione Beni Culturali.

Il Direttore

VISTO l'art. 33 della L.R. 5 settembre 1094, n. 50 che prescrive quanto segue: "Il personale tecnico delle biblioteche pubbliche è costituito da bibliotecari e da assistenti di biblioteca e viene assunto esclusivamente mediante pubblico concorso. Il titolo di studio richiesto è rispettivamente la laurea e il diploma di scuola media superiore fatte salve le deroghe previste dal contratto degli Enti locali per prestazioni di servizio già effettuate";

VISTO l'art. 34 della L.R. 5 settembre 1984, n. 50, che prevede, quale componente della Commissione giudicatrice dei concorsi per bibliotecari e assistenti di biblioteche, di cui al succitato art. 33, "un esperto del settore, di livello superiore o almeno pari al posto messo a concorso, designato dalla competente struttura regionale tra bibliotecari o assistenti di biblioteca in servizio presso biblioteche di enti locali o consorzi di enti locali del Veneto, che hanno inviato alla Regione la propria disponibilità all'incarico con relativo curriculum professionale";

VISTO il DDR n. 560 del 14.12.1999, assunto dalla Direzione regionale Cultura, Informazione e Flussi Migratori, con il quale veniva approvato il primo Elenco dei commissari, di designazione regionale, dei concorsi per addetti alle biblioteche di ente locali;

VISTO il DDR n. 593 del 23.12.1999, assunto dalla Direzione regionale Cultura, Informazione e Flussi Migratori con cui si approvavano i termini e le modalità per il primo aggiornamento dell'Elenco di cui al citato DDR n. 560/1999;

VISTO il DDR n. 40 del 2.05.2006 del Dirigente-Vicario della Direzione Beni Culturali, con cui si è provveduto ad effettuare l'ultimo aggiornamento dell'Elenco succitato;

VISTA la necessità di costituire, stante il tempo intercorso, un nuovo Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali, nonché di stabilire i nuovi criteri e modalità di designazione in capo alla struttura regionale competente - Sezione Beni Culturali;

VISTO l'art. 14 della L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'Avviso per la formazione del nuovo Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali, contenente anche i nuovi criteri e modalità di designazione dei componenti in capo alla Sezione Beni Culturali, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare lo schema di domanda per la richiesta di iscrizione all'Elenco regionale in oggetto, di cui all'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;
4. di stabilire che, con successivo proprio provvedimento si approveranno l'Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali, nonché le modalità e i termini di aggiornamento dell'Elenco stesso;

5. di stabilire che, per i procedimenti già in corso, la designazione regionale dei componenti delle Commissioni di cui al punto 1. verrà effettuata dalla Sezione Beni Culturali, attingendo all'Elenco attualmente in vigore, con le nuove modalità di designazione, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito Internet della Regione.

Fausta Bressani

**Allegato A al Decreto n. 120 del 24.10.2014**

pag. 1/3

**REGIONE DEL VENETO  
SEZIONE BENI CULTURALI****AVVISO****PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE DEI CANDIDATI IDONEI ALLA  
DESIGNAZIONE REGIONALE QUALI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI  
NEI CONCORSI PUBBLICI NELLE BIBLIOTECHE DEL VENETO****IL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI****AVVISA**

**Che è avviata la procedura per la formazione di un Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali.**

**A tal fine invita gli interessati a presentare la domanda di iscrizione secondo le modalità previste nel presente Avviso.**

**1. FINALITA' DELL'ELENCO REGIONALE DEI CANDIDATI DI DESIGNAZIONE REGIONALE A COMPONENTI DELLE COMMISSIONI D'ESAME**

L'art. 33 della L.R. 5 settembre 1984. n. 50, stabilisce che il personale tecnico delle biblioteche pubbliche è costituito da bibliotecari e da assistenti di biblioteca e viene assunto esclusivamente mediante pubblico concorso.

L'art. 34, co. 3, della citata L.R. n. 50/1984 stabilisce inoltre che della commissione giudicatrice dei concorsi di cui sopra fa parte un esperto del settore, di livello superiore o almeno pari al posto messo a concorso, designato dalla competente struttura regionale tra bibliotecari o assistenti di biblioteca e in servizio presso biblioteche di enti locali o consorzi di enti locali del Veneto, che hanno inviato alla Regione la propria disponibilità all'incarico con il relativo curriculum professionale.

**2. OGGETTO**

Per la finalità di cui all'art.1 si prevede la formazione di un Elenco regionale di candidati idonei alla designazione regionale, che sarà effettuata dalla Sezione Beni Culturali, quali componenti, nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari o assistenti di biblioteche nelle Biblioteche del Veneto.

L'Elenco regionale dei candidati, tenuto presso la Sezione Beni Culturali – Dipartimento Cultura della Regione del Veneto, sarà pertanto costituito dai soggetti, in possesso dei requisiti indicati al successivo art. 3, che manifesteranno la volontà di essere componenti, di designazione regionale, di Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali, secondo le modalità indicate negli articoli successivi.

**3. REQUISITI PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO**

Sono ammessi a partecipare al presente procedimento di selezione i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere dipendenti a tempo indeterminato (a tempo pieno oppure a tempo parziale) di enti locali o di consorzio di enti locali in servizio presso biblioteche, assunti mediante concorso pubblico;
- b) essere inquadrati almeno nella categoria C; la categoria di appartenenza, ai fini della designazione, dovrà essere superiore o almeno pari al posto messo a concorso;

## **Allegato A al Decreto n. 120 del 24.10.2014**

pag. 2/3

- c) aver frequentato corsi di aggiornamento per un totale di n. 30 ore negli ultimi 5 anni;
- d) aver acquisito il parere favorevole dell'Amministrazione di appartenenza a ricoprire l'incarico di componente di Commissioni giudicatrici di concorsi pubblici per bibliotecari o assistenti di biblioteca.

### **4. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Possono presentare domanda di iscrizione all'Elenco regionale tutti i soggetti di cui all'articolo 2, avvalendosi del modello di cui **all'Allegato B** del presente provvedimento.

La domanda sottoscritta in forma autografa, corredata del curriculum professionale debitamente sottoscritto e di copia di documento d'identità in corso di validità, dovrà essere inviata **entro il 30 novembre 2014** tramite fax al n. **0412793118**.

### **5. FORMAZIONE DELL'ELENCO**

Accertata la regolarità e ammissibilità delle domande pervenute, si provvederà alla formazione dell'Elenco regionale, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei candidati ed i numeri di contatto.

L'iscrizione all'Elenco regionale non comporta per gli iscritti alcun diritto alla designazione.

Non saranno iscritti nell'Elenco regionale i soggetti che non abbiano presentato la domanda in conformità allo schema di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento.

### **6. MODALITÀ E CRITERI DI DESIGNAZIONE**

Una volta formato l'Elenco regionale, la designazione a componente della Commissione giudicatrice verrà effettuata, su richiesta dell'Ente locale che ha bandito il concorso pubblico, dalla Sezione Beni Culturali con Lettera del Direttore della predetta Sezione, in esito a sorteggio effettuato dalla Sezione stessa, tenuto conto della disponibilità manifestata dai candidati, e, di norma, sulla base di un criterio di rotazione degli incarichi.

### **7. DECADENZA**

La decadenza dall'elenco dei candidati e quindi la cancellazione dall'Elenco avviene in caso di:

- a) reiterata indisponibilità a svolgere la funzione di Commissario, senza giustificato motivo, per almeno quattro volte consecutive;
- b) accertamento di criticità formali e comportamentali nella funzione di Commissario;
- c) mancata presentazione non giustificata in sede di Commissione d'esame;
- d) dichiarazione non veritiera prodotta nella presentazione della candidatura;
- e) rinuncia volontaria.

### **8. INCOMPATIBILITA'**

Costituiscono condizioni di incompatibilità a svolgere l'incarico di commissario quelle stabilite dal D.P.R. n. 487/1994 (art.11).

### **9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Fausta Bressani, Direttore della Sezione Beni Culturali, Regione del Veneto - Dipartimento Cultura.

Per informazioni riguardanti il presente Avviso, gli interessati potranno rivolgersi ai seguenti numeri: tel. 041/2792732- 041/2792694 - 041/2792740.

### **10. TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati personali saranno oggetto di trattamento, con o senza l'ausilio di mezzi elettronici, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi al procedimento di cui al presente Avviso, nei limiti previsti dal D.Lgs. 196/2003.

Si fa rinvio agli artt.7 e seguenti del D.Lgs. 196/2003 circa il diritto degli interessati alla riservatezza dei dati. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto -Giunta Regionale.

Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Beni Culturali, con sede in Venezia Palazzo Sceriman, Cannaregio 168.

**Allegato A al Decreto n. 120 del 24.10.2014**

pag. 3/3

**11.PUBBLICITA'**

Il presente Avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito Internet della Regione.

Dott.ssa. Fausta Bressani



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Allegato B al Decreto n. 120 del 24.10.2014

pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BENI CULTURALI

**SCHEMA DI DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE DEI CANDIDATI IDONEI ALLA DESIGNAZIONE REGIONALE QUALI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI NEI CONCORSI PUBBLICI NELLE BIBLIOTECHE DEGLI ENTI LOCALI DEL VENETO**

FAX: 0412793118

REGIONE DEL VENETO  
 ALLA SEZIONE BENI CULTURALI  
 PALAZZO SCERIMAN, CANNAREGIO 168  
 30121 VENEZIA

**OGGETTO: Richiesta di iscrizione all'Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale nelle Commissioni giudicatrici nei concorsi pubblici nelle biblioteche.**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ chiede di  
 essere iscritto all'Elenco regionale dei candidati idonei alla designazione regionale quali componenti delle  
 Commissioni giudicatrici nei concorsi pubblici per bibliotecari e per assistenti di biblioteca presso enti locali  
 e consorzi di enti locali, manifestando la propria disponibilità ad essere designato dalla Regione nelle  
 predette Commissioni per le seguenti province del Veneto (**l'opzione deve riguardare almeno n. 3  
 province**): \_\_\_\_\_.

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci  
 dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, dichiara:

- 1) Di possedere il seguente titolo di studio: \_\_\_\_\_
- 2) Di essere dipendente in servizio a tempo indeterminato del \_\_\_\_\_  
 di \_\_\_\_\_;
- 3) Di svolgere l'attività di bibliotecario o assistente di biblioteca del \_\_\_\_\_  
 dal \_\_\_\_\_, in esito a concorso pubblico;
- 4) Di aver frequentato corsi di aggiornamento per un totale di n. 30 ore negli ultimi 5 anni;
- 5) Di aver acquisito il parere favorevole dell'Amministrazione di appartenenza a ricoprire l'  
 incarico di componente di Commissioni giudicatrici di concorsi pubblici per bibliotecari o  
 assistenti di biblioteca;
- 6) Di essere informato/a che i dati personali saranno raccolti e trattati, anche in forma  
 automatizzata, per le finalità previste dal presente procedimento, nei limiti previsti dal  
 D.Lgs. 196/2003.

Data \_\_\_\_\_

Firma

Allega il proprio curriculum professionale datato e firmato e copia fotostatica non autenticata di un  
 documento di identità in corso di validità.

Luogo \_\_\_\_\_, Data \_\_\_\_\_

Firma

**DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO**

(Codice interno: 284052)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TURISMO n. 4 del 15 ottobre 2014

**Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo. Bando regionale per la promozione dei vini nei Paesi terzi per la campagna 2014-2015. Regolamento (CE) n. 555/2008, Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 36326 del 9 maggio 2014, Deliberazione di Giunta regionale n. 811 del 27 maggio 2014. Approvazione dell'elenco delle istanze finanziabili a seguito del Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 69918 del 19 settembre 2014.**

*[Agricoltura]*

Note per la trasparenza:
--------------------------

Viene dato corso allo "scorrimento" della graduatoria approvata con Decreto dipartimentale n. 2 del 06 agosto 2014 a seguito assegnazione di fondi aggiuntivi assegnati con Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 69918 del 19 settembre 2014.
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010 "OCM Vino - Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010/2011 e seguenti";

VISTO il Decreto del Ministero n. 36326 del 9 maggio 2014 "Invito alla presentazione dei progetti campagna 2014/2015. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010";

CONSIDERATO che alla Regione del Veneto è stato assegnato un budget complessivo di Euro 11.769.663,00 quale quota regionale per la promozione dei vini nei Paesi Terzi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 811 del 27 maggio 2014 "Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo. Bando regionale per la presentazione dei progetti di promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi per la campagna 2014-2015";

CONSIDERATO che al punto 7 della citata deliberazione n. 811/2014 si è prevista l'attivazione del Comitato di valutazione dei progetti di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 4123/2010;

PRESO ATTO che, nei termini previsti dalla deliberazione n. 811 del 27 maggio 2014 sono pervenute:

- per i progetti multiregionali: n° quattro istanze con "capofila" la Regione del Veneto; n° sette istanze con "capofila" la Regione Piemonte; n° due istanze con "capofila" la Regione Lombardia e una istanza con "capofila" la Regione Friuli Venezia Giulia;
- per la Linea di spesa n. 2 avente ad oggetto "Azioni di denominazione precompetitive", complessivamente n. 4 (quattro) istanze da parte dei Consorzi di tutela o loro associazioni e unione regionale;
- per la Linea di spesa n. 1 relativa a progetti avente ad oggetto "Azioni di promo-commercializzazione" complessivamente n. 27 (ventisette) domande da parte di produttori di vino e associazioni, anche temporanee di impresa e di scopo fra produttori;

CONSIDERATO che ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione n. 811/2014 il budget assegnato è stato così ripartito fra le diverse linee di spesa:

1. Euro 1.500.000,00 per i progetti multiregionali;
2. Euro 1.540.449,45 per i progetti della Linea di spesa n. 2 (15% della somma assegnata sottratta la riserva dei progetti multiregionali);
3. Euro 8.729.213,55 per i progetti della Linea di spesa n. 1 (85% della somma assegnata sottratta la riserva dei progetti multiregionali);

CONSIDERATO che a seguito delle economie realizzatesi con i Progetti multiregionali, per Euro 81.577,64 e con la Linea di spesa n. 2 per Euro 163.672,58, la disponibilità finanziaria della Linea di spesa n. 1 viene aumentata a Euro 8.974.463,77;

VISTO il Decreto dipartimentale n. 2 del 06 agosto 2014 con il quale si è dato corso all'approvazione dell'Elenco e delle domande ammesse nonché della graduatoria delle istanze finanziabili a valere sulla quota regionale per i progetti di promozione dei vini nei Paesi terzi per la campagna 2014-2015 di cui al Regolamento (CE) n. 555/2008, Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 36326 del 9 maggio 2014 e alla deliberazione n. 811 del 27 maggio 2014

CONSTATATO che, la graduatoria, limitatamente alla Linea di spesa n. 1, poteva essere oggetto di "scorrimento" in considerazione di quanto previsto dall'articolo 4 - p. 4 - del Decreto MIPAAF n. 36326 del 9 maggio 2014 relativamente alla ripartizione fra le regioni delle economie che potrebbero derivare dal mancato pieno utilizzo della quota nazionale per i progetti multiregionali;

CONSIDERATO che il mancato pieno utilizzo della quota nazionale per i progetti multi regionali, ha consentito al Ministero di procedere a una ulteriore ripartizione dei fondi residui alle regioni che hanno presentato un indubbio "overbooking";

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 69918 del 19 settembre 2014, alla Regione Veneto, è stato assegnato un ulteriore importo pari a Euro 1.270.595,62;

CONSIDERATO che tale ulteriore assegnazione di fondi consente di procedere allo "scorrimento" della graduatoria già approvata - per la Linea di spesa n. 1 - con Decreto dipartimentale n. 2 del 06 agosto 2014 nei limiti della disponibilità finanziaria pari a complessivi Euro 10.245.059,39;

PRESO ATTO che, causa errore di calcolo nella formulazione della graduatoria generatasi, il proponente / beneficiario Viticoltori Ponte srl, risultava in posizione utile per accedere agli aiuti previsti, ma la quota di contribuzione veniva ridotta alla somma disponibile residua;

CONSIDERATO che, a seguito delle correzioni apportate a fronte della nuova disponibilità finanziaria consente pertanto, di procedere al finanziamento del progetto presentato dal beneficiario / proponente La Gioisosa S.p.a con la quota di contribuzione ridotta alla somma disponibile residua.

CONSIDERATO che, per la Linea di spesa n. 1, l'attuale ulteriore assegnazione di fondi consente pertanto di procedere al finanziamento dell'importo di contributo ai proponenti/beneficiari come riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

DATO ATTO altresì che le risorse finanziarie individuate per i progetti delle imprese e dei Consorzi della Regione del Veneto, così come indicati e ripartiti nell'allegato prospetto al presente Decreto saranno interamente e direttamente gestiti da AGEA - Organismo pagatore individuato dalla richiamata normativa statale;

decreta

1. di stabilire che, in considerazione di quanto previsto dall'articolo 4, punto 4, del Decreto MIPAAF n. 36326 del 9 maggio 2014 e dall'incremento della dotazione di fondi resasi disponibile a seguito del Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 69918 del 19 settembre 2014 di dar seguito allo "scorrimento" della graduatoria approvata con precedente Decreto dipartimentale n. 2 del 06 agosto 2014 delle istanze finanziabili a valere sulla quota regionale per i progetti di promozione dei vini nei Paesi terzi per la campagna 2014-2015 di cui al Regolamento (CE) n. 555/2008, Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 36326 del 9 maggio 2014 e alla deliberazione n. 811 del 27 maggio 2014;
2. di stabilire che l'aumento della dotazione finanziaria pari a Euro 1.270.595,62, resasi disponibile con Decreto Dirigenziale MIPAAF n. 69918/2014 consente di procedere al finanziamento dei progetti, afferenti alla Linea di spesa 1 - Azioni di promo-commercializzazione - riportati nell'**Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, dove sono indicati i punteggi dei singoli progetti, il soggetto proponente/beneficiario, gli eventuali soggetti costituenti l'associazione temporanea di impresa, i paesi interessati dal progetto, gli importi complessivi di spesa e di contributo;
3. di modificare, per le motivazioni in premessa citate, l'importo di contributo precedentemente assegnato con Decreto dipartimentale n. 3 del 29 settembre 2014 al beneficiario/proponente Viticoltori Ponte srl con l'importo riportato nell'**Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
4. di prendere atto che per la Linea di spesa n. 1, a seguito dell'applicazione delle condizioni di priorità e di preferenza, la somma complessivamente disponibile, anche in base all'economie derivanti dai Progetti multi regionali, dalla Linea di spesa n. 2 e da quanto specificato al punto 2, è di Euro 10.245.059,39; tale importo consente di finanziare tutte le istanze aventi punteggio 10 e le prime due con punteggio 6, in particolare quella relativa al proponente/beneficiario La Gioisosa s.p.a. con parziale partecipazione al progetto;

5. di trasmettere copia del presente Decreto al Ministero per le Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali e all'AGEA per i successivi adempimenti di competenza;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di inserirlo nel sito web [www.regione.veneto.it/web/guest/bandi-avvisi-concorsi](http://www.regione.veneto.it/web/guest/bandi-avvisi-concorsi).

Paolo Rosso

Allegato A al decreto n. 4 del 15 ottobre 2014

pag. 1 / 1



Proponente	ATI	Paesi	Importo spesa ammessa	Contributo
Viticoltori Ponte sd C.F. / P. IVA 02040660264	Casa vinicola Bosco Malera srl Valdo spumanti srl	USA, Russia	396.959,03	198.479,52
La Gioiosa spa C.F. / P. IVA 00321980260.		USA, Cina (Hong Kong)	202.617,78	101.308,89

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE**

(Codice interno: 284047)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 489 del 04 giugno 2014

**Approvazione risultanze istruttorie e assunzione impegno di spesa ai sensi art. 42, L.R. 39/2001 - Progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore primario - Anno 2014. Attività finanziaria: Programma Operativo Regionale - fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e occupazione -Regolamenti 1081/2006 e 1083/2006 - asse I Adattabilità. Attività riconosciuta: legge regionale n. 10/1990, art. 19. DGR n. 306 del 11 marzo 2014 - Sottosettore 2B1F2.**

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 306/2014 per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario con conseguente impegno di spesa.

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti di formazione i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- ◆ Allegato A "Progetti ammessi"
- ◆ Allegato B "Progetti finanziati"
- ◆ Allegato C "Progetti non ammessi"

2. di finanziare i progetti di cui all'Allegato B per un importo complessivo di Euro 1.445.318,00 per l'Asse I Adattabilità;

3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, alla registrazione di impegni di spesa pari al 100% del finanziato per ciascuno dei progetti di cui all' Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 1.445.318,00 per l'Asse I Adattabilità a carico dei capitoli 101319 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" e 101318 "Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)", del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- ◆ Euro 703.845,17 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- ◆ Euro 741.472,83 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

4. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'Allegato B, secondo le modalità previste dalla DGR n. 306/2014 ricordate in premessa, e subordinatamente all'effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;

5. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR n. 306/2014, l'erogazione degli anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

- ◆ anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
- ◆ successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività a "costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo

successivamente all'approvazione del rendiconto;

6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
8. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di stabilire che i percorsi di cui all'Allegato B al presente provvedimento dovranno concludersi entro il 30/04/2015 al fine di garantire il rispetto dei tempi di chiusura della programmazione comunitaria FSE;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 284048)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 586 del 22 luglio 2014

**Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse III - Inclusione Sociale, Sottosettore 2B3F2 - Avviso pubblico "Fare Rete per Competere - Sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti" - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009 - Prog. 3650/1/1/448/2014 - Sottosettore 2B3F2 - cod. smupr 35361 - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001 come da DDR 475 del 28/05/2014.**

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
--------------------------

Il presente provvedimento provvede all'attuazione del dispositivo di cui al DDR 475 del 28/05/2014, punto 6, per il quale si demanda a successivo atto del Direttore della Sezione Formazione l'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 104.000,00 per la completa copertura finanziaria del progetto 3650/1/1/448/2014 finanziato per complessivi Euro 444.390,00.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla registrazione di impegni di spesa, aventi natura non commerciale, per complessivi Euro 104.000,00, in relazione al progetto 3650/1/1/448/2014, a titolarità "Coges Società Cooperativa Sociale", C.F. 02793590270, a carico dei capitoli n. 101009 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Inclusione Sociale - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)" e n. 101328 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Inclusione Sociale - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" del bilancio regionale 2014 - siopie 106021623 - secondo la seguente ripartizione:
  - ◆ Euro 50.646,22 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328;
  - ◆ Euro 53.353,78 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;
2. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati al soggetto "Coges Società Cooperativa Sociale", C.F. 02793590270, secondo le modalità previste dalla DGR 448/14 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
3. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 448/14, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:
  - ◆ anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
  - ◆ successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";
  - ◆ la somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Santo Romano

(Codice interno: 284049)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 662 del 26 settembre 2014

**L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: IPSEOA ANGELO BERTI - codice ente n. 2731 - per la sede operativa di VERONA (VR) e per l'ambito della Formazione Superiore.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:
--------------------------

Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento prot. reg. n. 232109/14 del 29/05/2014.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore presentata dall'Organismo di Formazione IPSEOA ANGELO BERTI (codice fiscale 93040040235, codice ente n. 2731) avente sede legale e sede operativa in VIA A. BERARDI, 51 - 37139 VERONA (VR);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 24 settembre 2014 dai funzionari incaricati dalla Regione del Veneto, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, presso la succitata sede dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004, n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0610, l'Organismo di Formazione IPSEOA ANGELO BERTI (codice fiscale 93040040235, codice ente n. 2731) avente sede legale e sede operativa in VIA A. BERARDI, 51 - 37139 VERONA (VR) per l'ambito della Formazione Superiore;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 284050)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 670 del 30 settembre 2014

**DGR n. 1064 del 24/06/2014 - Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014). Approvazione risultanze istruttoria 3° sportello e assunzione impegno giuridicamente vincolante a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con D.D. M.L.P.S. 237/2014.**  
*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di percorsi per l'occupabilità dei giovani ai sensi della DGR 1064/2014 - 3° sportello e provvede all'assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a favore degli enti proponenti.

Il Direttore

- Visto il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani approvato con Dgr n. 551/2014 del 15/04/2014 (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014);
- Visto l'art. 1 del Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, per il quale la Regione del Veneto risulta beneficiaria di Euro 83.248.449,00 ai fini della copertura finanziaria del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
- Visto il provvedimento n. 1064 del 24/06/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - Anno 2014 prevedendo uno stanziamento di Euro 40.000.000,00;
- Visto il provvedimento n. 1634 del 09/09/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e la Regione del Veneto per l'erogazione dell'indennità di tirocinio (importi relativi alla misura 5) nell'ambito del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 1064 del 24/06/2014, la Giunta ha incaricato il Direttore Regionale della Sezione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 1064 del 24/06/2014 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 3° sportello, sono pervenute n. 25 proposte progettuali, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 1.054.103,50 e che 5 proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti *che non superano tale soglia e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri, non potranno più essere ripresentati in nessuna delle successive aperture di sportello, e che le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione non positiva in massimo 2 parametri possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziate, dovranno ottenere almeno un punteggio "buono" nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione;*
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:
  - ◆ Allegato A "Progetti ammissibili"
  - ◆ Allegato B "Progetti finanziati"
  - ◆ Allegato C "Progetti non ammissibili"
  - ◆ Allegato D "Progetti non finanziati"
- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi per l'occupabilità dei giovani ai beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 937.757,30 come da Allegato B al presente atto;
- Vista la sintesi del circuito finanziario PON YEI prodotta dal MLPS in seguito alla riunione 11/04/2014 tra MLPS, MEF e IGRUE, per la quale si rendevano disponibili alla Regioni due modalità alternative ed opzionali per la gestione contabile delle risorse assegnate quali:
  - a. Utilizzo del S.I. IGRUE con erogazione da parte del MEF previa richiesta di erogazione presentata dalle amministrazioni regionali a valere sulle disponibilità di cui al D.D. 237/2014, con conseguente esclusione dal patto di

stabilità della componente FDR, come anche da nota MLPS 13970 del 11/04/2011;

b. Iscrizione nel bilancio regionale dei fondi di competenza;

- Ricordato che, come da nota prot. reg. 244267 del 6 giugno 2014, la Regione del Veneto ha inteso avvalersi dell'opzione 1, utilizzando il fondo di rotazione ex lege 183/1987, per la quale l'IGRUE provvede, tramite la Banca d'Italia, ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari indicati nella richiesta di erogazione, ai sensi del punto 7 di cui alla DGR 1064 del 24/06/2014;
- Verificato che tale modalità di erogazione non produce alcun impatto finanziario sul bilancio regionale e che conseguentemente non vi è nessun obbligo di registrazione contabile a carico del bilancio regionale, come confermato anche dagli esiti della Commissione Affari Finanziari del 09/07/2014 rispetto al punto 8 dell'odg della Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali; in tale sede si condivide espressamente che le risorse gestite dalla Regione, nel caso dell'opzione 1, non devono essere contabilizzate nei bilanci regionali, in quanto già considerate nell'apposita contabilità speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- Visto lo schema tipo di convenzione tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Regione/Provincia autonoma e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani, trasmesso con nota prot. MLPS 300036 del 11/08/2014;
- Atteso in particolare che il sopra citato schema di convenzione prevede all'art. 2 che, "le risorse finanziarie fissate nel piano di attuazione regionale per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, saranno trattenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalle somme assegnate alla Regione/Provincia autonoma per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e saranno anticipate all'Inps secondo un piano finanziario da concordare tra l'INPS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle specifiche esigenze di cassa e dall'andamento delle certificazioni";
- Vista la DGR 1634 del 09/09/2014 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato lo schema di convenzione anzidetto;
- Dato atto pertanto che le somme destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, quale quota parte della misura 5, debbano essere impegnate a favore dell' "INPS - Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito" anziché a favore dei beneficiari individuati in **Allegato B** "Progetti finanziati";
- Ritenuto quindi di procedere all'approvazione dei percorsi di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento con contestuale assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo di Euro **937.757,30** secondo la seguente ripartizione:
  - ◆ Euro **351.658,99** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
  - ◆ Euro **351.658,99** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
  - ◆ Euro **234.439,32** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%
- Precisato che l'importo impegnato di Euro 937.757,30 comprende anche la somma di complessivi Euro 283.170,00, quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
- Dato atto che le erogazioni verso i beneficiari finali delle iniziative avverranno per mezzo del servizio di pagamento messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, secondo le modalità di pagamento di cui al punto 19 dell'All. C della DGR 1064 del 24/06/2014, facendo seguito a specifiche "Richieste di Erogazione" (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale e che lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva disponibilità;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- ◆ **Allegato A** "Progetti ammissibili"
- ◆ **Allegato B** "Progetti finanziati"
- ◆ **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
- ◆ **Allegato D** "Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **937.757,30**;

3. di precisare che l'importo impegnato di Euro **937.757,30** comprende anche la somma di complessivi Euro **283.170,00**, quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di

attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;

4. di attestare, per i motivi indicati in premessa, che il presente provvedimento risulta essere un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo pari ad Euro **937.757,30** secondo la seguente ripartizione:

- ◆ Euro **351.658,99** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
- ◆ Euro **351.658,99** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
- ◆ Euro **234.439,32** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%

5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 1064/2014 citate in premessa;

6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno giuridicamente vincolante con il presente atto non è a carico del bilancio regionale;

8. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 31 ottobre 2014 e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio dei percorsi per l'occupabilità dei giovani;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;

11. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 670 del 30/09/2014

pag 1/2



**UNIONE EUROPEA**  
Iniziativa e Fondo dell'Occupazione Giovanile  
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



REGIONE DEL VENETO



in Veneto

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO  
REGIONALE GARANZIA GIOVANI -  
METTITI IN MOTTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

**PROGETTI AMMISSIBILI**

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
152/1/1/1064/2014	152	CENTRO CONSORZI	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Tecnico specializzato nella filiera della meccanica di precisione	€ 33.552,00
3770/1/1/1064/2014	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' C	Impiegato addetto all'analisi e gestione dei servizi assicurativi in agenzia: percorso specializzante	€ 44.197,20
1002/1/4/1064/2014	1002	FOREMA SRL	Esperto nello sviluppo commerciale	€ 58.968,00
4057/1/3/1064/2014	4057	JOB SELECT SRL	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: JEWELRY SALES SPECIALIST	€ 180.926,40
783/1/1/1064/2014	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA	Percorso Formativo professionalizzante per <input type="checkbox"/> inserimento lavorativo: Operatore di Saldocarpenteria	€ 25.647,00
1047/1/4/1064/2014	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTER	Addetto commerciale nel settore fieristico (formazione specializzante)	€ 40.899,20
2498/0/1/1064/2014	2498	IN JOB SPA AGENZIA PER IL LAVORO	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: Tecnico specializzato nel montaggio meccanico	€ 53.951,20
4356/0/2/1064/2014	4356	UNI.COOP UNIONE REGIONALE VENETO	Tecnico esperto in riqualificazione edilizia ad alta efficienza energetica e in sicurezza antisismica	€ 69.151,20
1002/1/3/1064/2014	1002	FOREMA SRL	Esperto in social media marketing	€ 58.968,00
107/1/3/1064/2014	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	<input type="checkbox"/> operatore dei mass media	€ 39.620,40
107/1/4/1064/2014	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	La commessa vetrinista specializzata	€ 27.156,00
4037/1/4/1064/2014	4037	APIINDUSTRIA SERVIZI SRL	ADDETTO FRONT-BACK OFFICE con competenze COMMERCIALI-AMMINISTRATIVE	€ 112.901,00
783/1/2/1064/2014	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA	Percorso Formativo specializzante per <input type="checkbox"/> inserimento lavorativo: Operatore elettrico specializzato in progettazione e gestione degli impianti di sicurezza	€ 24.944,00
215/1/1/1064/2014	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza - specializzazione in marketing e turismo	€ 31.994,90

Allegato A al Decreto n. 670 del 30/09/2014

pag 2/2

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
2589/1/4/1064/2014	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	Competenze di progettazione e prototipazione tecnica per □ inserimento in azienda	€ 32.468,40
2589/1/5/1064/2014	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	Customer service export per □ inserimento nelle PMI venete	€ 32.468,40
2639/1/2/1064/2014	2639	EUROCONSULTING SRL	Competenze professionalizzanti per l'operatore addetto ai servizi di sala e bar	€ 36.623,00
4359/0/2/1064/2014	4359	UMANA SPA	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: addetto alla gestione amministrativa del personale	€ 5.484,00
56/1/1/1064/2014	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	Percorso formativo per □ inserimento lavorativo: acquisizione competenze per operatore amministrativo-segretariale	€ 27.837,00
4356/0/3/1064/2014	4356	UNI.COOP UNIONE REGIONALE VENETO	Addetto paghe contabilità e contributi	€ 44.892,00
<b>Totale</b>				<b>€ 982.649,30</b>



**UNIONE EUROPEA**  
Iniziativa di Sviluppo Economico  
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali



REGIONE DEL VENETO



in Veneto  
spazi giovani

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI -  
METTITI IN MOTI - DGR 1064 DEL 24/06/2014

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proprietà)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
152/1/1/1064/2014	152	CENTRO CONSORZI	06534400254	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo; Tecnico specializzato nella filiera della meccanica di precisione	38	33.552,00	24.552,00	972,00	23.580,00	0,00	0,00	9.000,00	0,00	12.582,00	12.582,00	8.388,00	106021623
37/01/1/1064/2014	370	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	01910030269	Impiegato addetto all'analisi e gestione dei servizi assicurativi in agenzia; percorso specializzante	38	44.197,20	34.747,20	2.736,00	20.311,20	7.200,00	4.500,00	9.450,00	0,00	16.573,95	16.573,95	11.049,30	106021623
1002/1/1/1064/2014	1002	FOREMA SRL	02422020295	Esperto nello sviluppo commerciale	37	59.968,00	47.448,00	3.648,00	30.600,00	9.600,00	3.600,00	11.520,00	0,00	22.113,00	22.113,00	14.742,00	106021623
4057/1/1/1064/2014	4057	JOB SELECT SRL	04008340295	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo; JEWELRY SALES SPECIALIST	37	160.926,40	108.926,40	9.120,00	76.406,40	14.400,00	9.000,00	72.000,00	0,00	67.847,40	67.847,40	45.231,60	106021623
783/1/1/1064/2014	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVIZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	02280390224	Percorso Formativo professionalizzante per l'inserimento lavorativo; Operatore di Saldacarpenteria	37	25.647,00	17.967,00	1.886,00	13.871,00	0,00	2.400,00	7.680,00	0,00	9.617,63	9.617,63	6.411,75	106031634
1047/1/1/1064/2014	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03393860103	Addetto commerciale nel settore fieristico (formazione specializzante)	36	40.899,20	25.539,20	1.328,00	24.211,20	0,00	0,00	15.360,00	0,00	15.337,20	15.337,20	10.224,80	106021623
2498/01/1064/2014	2498	IN JOB SPA AGENZIA PER IL LAVORO	03115890232	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo; Tecnico specializzato nel montaggio meccanico	36	53.951,20	32.351,20	2.736,00	22.915,20	4.000,00	2.700,00	21.600,00	0,00	20.231,70	20.231,70	13.487,80	106021623
4356/02/1064/2014	4356	UNI COOP UNIONE REGIONALE VENETO	93197400232	Tecnico esperto in qualificazione editoria ed alla sicurezza antistatica e in marketing	36	69.151,20	54.751,20	3.648,00	40.303,20	7.200,00	3.600,00	14.400,00	0,00	25.931,70	25.931,70	17.287,80	106021623
1002/1/3/1064/2014	1002	FOREMA SRL	02422020295	Esperto in social media marketing	35	59.968,00	47.448,00	3.648,00	30.600,00	9.600,00	3.600,00	11.520,00	0,00	22.113,00	22.113,00	14.742,00	106021623
107/1/3/1064/2014	107	UNICOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	03396010278	L'operatore del mass media	35	39.620,40	30.990,40	1.272,00	23.108,40	4.800,00	1.800,00	8.640,00	0,00	14.857,65	14.857,65	9.905,10	106021623
107/1/4/1064/2014	107	UNICOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	03396010278	La commessa vetrinista specializzata	35	27.156,00	22.116,00	1.484,00	12.932,00	5.600,00	2.100,00	5.040,00	0,00	10.183,50	10.183,50	6.789,00	106021623

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proprieta)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 26%	CODICE SIOPE	
4037/14/1064/2014	4037	AB INDUSTRIA SERVIZI AMMINISTRATIVE SRL	03266230279	ADDETTO FRONT-BACK OFFICE con competenze amministrative	35	112.901,00	76.901,00	7.690,00	31.180,00	25.000,00	12.500,00	36.000,00	0,00	42.337,88	42.337,88	28.225,25	106021623
783/12/1064/2014	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVIZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - V. S. FRANCISCUCCI - ISTITUTO DON CALABRIA	002810090234	Percorso Formativo specializzante per Operatore elettrico specializzato in progettazione e sicurezza degli impianti di sicurezza	35	24.944,00	18.224,00	1.484,00	14.640,00	0,00	2.100,00	6.720,00	0,00	9.354,00	9.354,00	6.236,00	106031634
215/11/1064/2014	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	02701760288	Tecnico dei servizi di consulenza e specializzazione in marketing e turismo	34	31.994,90	22.394,90	2.128,00	16.266,90	0,00	4.000,00	9.600,00	0,00	11.998,09	11.998,09	7.998,73	106021623
2589/14/1064/2014	2589	GIF - GRUPPO FORMATORI SCARL	03541060269	Competenze di progettazione e prototipazione tecnica per l'inserimento in azienda	34	32.468,40	23.828,40	720,00	23.108,40	0,00	0,00	8.640,00	0,00	12.175,65	12.175,65	8.117,10	106021623
2589/15/1064/2014	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	03541060269	Customer service export per venete	34	32.468,40	23.828,40	720,00	23.108,40	0,00	0,00	8.640,00	0,00	12.175,65	12.175,65	8.117,10	106021623
2639/12/1064/2014	2639	EUROCONSULTING SRL	04948820487	Competenze professionalizzanti per l'operatore addetto ai servizi di sala e bar	34	36.622,00	25.103,00	2.432,00	13.871,00	6.400,00	2.400,00	11.520,00	0,00	13.733,63	13.733,63	9.155,75	106021623
459/0027/1064/2014	4359	UMANA SPA	06391311007	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo; addetto alla gestione amministrativa del personale	34	5.484,00	2.604,00	304,00	0,00	2.000,00	300,00	2.880,00	0,00	2.056,50	2.056,50	1.371,00	106021623
56/11/1064/2014	56	DOMANONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	02320070283	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo; acquisizione competenze per operatore amministrativo - segretario	34	27.837,00	14.877,00	120,00	13.557,00	0,00	1.200,00	12.860,00	0,00	10.438,88	10.438,88	6.959,25	106021623
<b>Totale</b>					<b>34</b>	<b>937.757,30</b>	<b>654.587,30</b>	<b>47.796,00</b>	<b>455.191,30</b>	<b>95.800,00</b>	<b>55.800,00</b>	<b>283.170,00</b>	<b>0,00</b>	<b>351.658,99</b>	<b>351.658,99</b>	<b>234.439,32</b>	

RIPILOGO	FINANZIAMENTO APPROVATO	DI CUI SU MISURA 1 C	DI CUI SU MISURA 2 A	DI CUI SU MISURA 3	DI CUI SU MISURA 5 (Quota Proprieta)	DI CUI SU MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI SU MISURA 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 26%
Slcpe 106021623	867.166,30	44.616,00	426.860,30	95.800,00	51.300,00	288.770,00	0,00	332.687,36	332.687,36
Slcpe 106031634	30.597,00	3.180,00	28.517,00	0,00	4.300,00	74.400,00	0,00	18.971,63	18.971,63
Totale come sopra	937.757,30	47.796,00	455.191,30	95.800,00	55.800,00	283.170,00	0,00	351.658,99	351.658,99



**POR PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI  
METTITI IN MOTI! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

**PROGETTI NON AMMISSIBILI**

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISSIBILITA'
107/1/2/1064/2014	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	L <input type="checkbox"/> operatore del turismo culturale	2.3
5647/0/1/1064/2014	5647	AXL SPA	Saldatori ed addetti al montaggio	6; 7
4359/0/1/1064/2014	4359	UMANA SPA	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: impiegato tecnico addetto al sistema qualità	2.3
4372/0/3/1064/2014	4372	ATEMPO SPA	L'operatore delle agenzie per il lavoro: tecnico di selezione del personale	2.3
5629/0/1/1064/2014	5629	GENERAZIONE VINCENTE SPA	TIROCINIO OPERATORE AREA FIDI BANCA	2.2; 2.4; 7

LEGENDA:	
1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Firma digitale non presente o non conforme
2.2	Domanda di ammissione non presente e non conforme (non completa, errata, C.I. assente o scaduta)
2.3	Rispetto caratteristiche patrimoniali aziendali
2.4	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Coerenza tra la tipologia di percorso e gli strumenti prescelti
7.2	Rispetto importo massimo richiesto
7.3	Ripresentazione progetto analogo
7.4	Rispetto caratteristiche figure professionali
7.5	Rispetto qualifiche e tematiche previste
8	Presenza/complettezza conto economico
9	Completezza formulario

Allegato D al Decreto n. 670 del 30/09/2014

pag 1/1



UNIONE EUROPEA  
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile  
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



REGIONE DEL VENETO



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO  
REGIONALE GARANZIA GIOVANI -  
METTITI IN MOTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

**PROGETTI NON FINANZIATI**

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
4356/0/3/1064/2014	4356	UN.I.COOP UNIONE REGIONALE VENETO	Addebi paghe contabilità e contributi	€ 44.892,00	28

(Codice interno: 284051)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 679 del 09 ottobre 2014

**Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 di progetti presentati in adesione alla DGR n. 1066 del 24/06/2014 e non finanziati.***[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce in attività libera senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale i progetti presentati in adesione al bando approvato con DGR 1066/2014 e non finanziati, per i quali i soggetti proponenti hanno presentato richiesta di riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990.

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di approvare ex art. 19 L.R. 10/1990 senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale i progetti riportati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che per la gestione degli interventi riconosciuti senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale:
  - ◆ non dovranno essere utilizzati i loghi del PON YEI, ma esclusivamente il logo regionale;
  - ◆ non sussiste per gli utenti il limite per l'ammissione ai corsi - previsto nella misura finanziaria del PON YEI - di età inferiore ai 19 anni. Ai corsi in attività libera potranno accedere pertanto giovani disoccupati in possesso del titolo di studio coerente, secondo le previsioni della direttiva e del progetto approvato;
3. di utilizzare quali norme per la gestione dei percorsi riconosciuti gli "Adempimenti per la gestione delle attività" all. C alla DGR 1007 del 18/6/2013, adottate per la gestione dei percorsi sperimentali di quarto anno in attività libera realizzati nel 2013/2014;
4. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 31 dicembre 2014 e che devono concludersi entro il 31 dicembre 2015;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO**

(Codice interno: 284068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 339 del 22 luglio 2014

**Tirocini estivi ex DGR 701/2014 - Ulteriore ammissione a finanziamento***[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Con questo decreto il Direttore della Sezione Lavoro ammette ulteriori quattro domande di finanziamento da parte degli Istituti scolastici secondari di II grado relative ai Tirocini estivi 2014.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- DGR n. 701 del 13/05/2014;

- Domande pervenute dagli Istituti scolastici del Veneto

Il Direttore

VISTO l'articolo 4 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, relativo a compiti e responsabilità di gestione della Dirigenza;

VISTA la DGR n. 701 del 13 maggio 2014 con la quale la Giunta ha emanato un bando per il finanziamento di borse di studio per allievi di 3° e 4° degli Istituti Secondari di II grado con uno stanziamento di Euro 300.000,00;

RICHIAMATO che la DGR citata demanda al Direttore della Sezione Lavoro l'assunzione dei necessari impegni di spesa;

VISTO il proprio decreto n. 229 del 21 maggio 2014 con il quale sono state fornite le Linee guida per la gestione dei progetti di tirocinio;

VISTO il proprio decreto n. 269 del 18 giugno 2014 con il quale è stata nominata la commissione di valutazione per le domande di finanziamento;

VISTO il proprio decreto n. 294 del 1 luglio 2014 con il quale sono state ammesse a finanziamento domande di 45 Istituti secondari di II grado per un ammontare complessivo di Euro 278.596,00;

CONSIDERATO che entro i termini stabiliti dall'avviso approvato con la DGR n. 701/2014 erano pervenute due domande non prese in considerazione nell'istruttoria per mero errore materiale;

CONSIDERATO che i due Istituti scolastici la cui domanda non è stata dichiarata ammissibile (allegato C al DDR 294/2014) perché non firmata dal legale rappresentante hanno successivamente provveduto ad inviare evidenza del potere di firma dei firmatari;

CONSIDERATO che, a seguito del citato DDR n. 294/2014 risultano ancora disponibili Euro 21.404,00 rispetto allo stanziamento di Euro 300.000,00 previsto;

DATO ATTO che le sopra citate domande di finanziamento richiedono complessivamente risorse pari a Euro 20.788,00;

ATTESO che anche la valutazione delle 2 domande riammesse in autotutela e le 2 domande riammesse a seguito di integrazione è avvenuta ad opera della Commissione di valutazione di cui al DDR n. 229 citato secondo i criteri indicati nella DGR n. 701/2014 e nelle Linee guida approvate con DDR n. 229/2014;

CONSIDERATO che la DGR n. 701/2014 indicava alcune condizioni che rendevano prioritari i tirocini proposti e che la Commissione di valutazione ha stabilito che, in caso di domande che contengono un numero di tirocini superiore ai massimi previsti, sono considerati ammissibili i tirocini indicati per primi nella domanda;

RITENUTO di ammettere a finanziamento le due domande, rispettivamente del Liceo Classico (St.) "XXV Aprile" di Portogruaro e dell'Istituto Superiore (St.) G. Pertile di Asiago, che non erano state considerate in occasione della prima istruttoria per mero errore materiale;

RITENUTO di ammettere a finanziamento le due domande, rispettivamente dell'Istituto Superiore (St.) Euganeo di Este e dell'Istituto Magistrale (St.) Don Giuseppe Fogazzaro di Vicenza, per le quali i proponenti hanno presentato l'integrazione necessaria;

RITENUTO pertanto di approvare i relativi tirocini per un importo complessivo di Euro 20.788,00 come indicato nell'**Allegato A** "Progetti Finanziati";

VERIFICATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione è garantita dall'accertamento n 1416-2011 sul capitolo di entrata n. 001706 interamente riscosso;

RITENUTO di provvedere alla registrazione degli impegni di spesa a favore dei beneficiari indicati nell'**Allegato A** per Euro 20.788,00 sul capitolo n. 100639 (codice SIOPE 1 05 01 1511), a oggetto "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per l'apprendistato e l'orientamento in obbligo formativo (art. 68, c. 1, lett. b), c) e c. 3, l. 17/05/1999, n. 144)";

VISTA la L.R. n. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale

decreta

1. di approvare nell'**Allegato A "Progetti finanziati"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta le risultanze dell'istruttoria relativa alle domande dei seguenti Istituti:
  - ◆ Liceo Classico (St.) "XXV Aprile" di Portogruaro, CF 830036700276
  - ◆ Istituto Superiore (St.) G. Pertile di Asiago, CF 84006090249
  - ◆ Istituto Superiore (St.) Euganeo di Este, CF 91023830283
  - ◆ Istituto Magistrale (St.) Don Giuseppe Fogazzaro di Vicenza, CF 80014730248
2. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione è garantita dall'accertamento n. 1416-2011 sul capitolo di entrata n. 001706 interamente riscosso;
3. di impegnare a favore dei beneficiari indicati nell'**Allegato A** la spesa complessiva di Euro 20.788,00 a valere sul capitolo n. 100639 (codice SIOPE 1 05 01 1512), ad oggetto "Trasferimenti correnti ad altri Enti dell'Amministrazione Centrale";
4. di liquidare gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato A** in un'unica soluzione, a conclusione del progetto a seguito di verifica del rendiconto delle spese e dell'effettivo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro che potranno svolgersi entro giugno 2015, come specificato nel DDR n. 229 del 21 maggio 2014;
5. di dare atto che i suddetti finanziamenti non risultano essere debiti commerciali;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013;
8. di comunicare a mezzo PEC gli esiti dell'istruttoria agli Istituti beneficiari del finanziamento;
9. di pubblicare nel sito internet regionale alla pagina [www.regione.veneto.it/web/lavoro/tirocini-estivi-2014](http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/tirocini-estivi-2014) il presente decreto e il relativo allegato;
10. di prevedere che i progetti approvati con il presente provvedimento possano essere accompagnati da azioni di monitoraggio dello svolgimento e valutazione dell'efficacia.

Pier Angelo Turri



### Allegato A) al Decreto n. 339 del 22/07/2014

pag. 1/1

N.	Codice meccanografico	Denominazione	Codice Fiscale	Numero o scuole	Numero tirocini finanziati	Di cui prioritari	Importo finanziato	Di cui prioritario	Capitolo	PEC
41	PDIS026002	Istituto Superiore (St.) Euganeo di ESTE	91023830283	2	24	16	€9.008,00	€6.128,00	100639	pdis026002@pec.istruzione.it
8	VIPM010008	Istituto Magistrale (St.) Don Giuseppe Fogazzaro di Vicenza	80014730248	1	2	0	€640,00	€0,00	100639	VIPM010008@pec.istruzione.it
48	VEPC050007	Istituto Liceo Classico (St.) "XXV Aprile" di Portogruaro	83003670276	1	14	0	€3.880,00	€0,00	100639	VEPC050007@pec.istruzione.it
49	VIIIS006006	Istituto Superiore (St.) G. Pertile di Asiago	84006090249	3	27	1	€7.260,00	€260,00	100639	VIIIS006006@istruzione.it
		<b>TOTALI</b>		<b>7</b>	<b>67</b>	<b>17</b>	<b>€20.788,00</b>	<b>€6.388,00</b>		

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO**

(Codice interno: 284012)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 312 del 16 ottobre 2014

**L.R. n.52/78 - D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di aggiornamento software da destinare all'attività istituzionale della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.2.196,00 (IVA compresa), a favore della ditta Gemmlab Srl - CIG Z4D1018BC9.**

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone la liquidazione della spesa di Euro 2.196,00, a favore della ditta Gemmlab Srl, a seguito dell'acquisizione in economia di aggiornamento software Arcgis, autorizzata con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo) n. 701/2013, nell'ambito dei Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali, previsti dal Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, approvato con DGR n. 1240/2013. La fornitura considerata è assegnata alla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona, per l'esercizio delle attività istituzionali.

**ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA:**

Richiesta di offerta (RDO) sul MEPA n. 547183 del 24/7/2014. Data di creazione del documento di stipula: 08/09/2014, sottoscritto a mezzo di firma digitale.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione 16 luglio 2013, n. 1240 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, predisposto ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 a) e 22 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (*Legge Forestale Regionale*), per un importo di Euro 15.000.000,00.

Il suddetto Programma ha finanziato interventi da progettare e da realizzare a cura delle Unità Periferiche (U.Per.) Servizi Forestali Regionali nel territorio di rispettiva competenza. Le competenze dei Servizi citati sono attualmente esercitate dalle Strutture Forestali Regionali istituite nell'ambito delle Sezioni Bacino Idrografico, individuate con DGR 30 dicembre 2013, n. 2611 e con DGR 11 febbraio 2014, n. 125, a seguito dell'attuazione della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 (*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*).

Al fine di migliorare la qualità della progettazione e standardizzarne caratteristiche e contenuti tra i diversi Servizi (ora Strutture) Forestali, nell'ambito del citato Programma è stata prevista, tra l'altro, una apposita assegnazione finalizzata alla acquisizione di specifiche dotazioni strumentali e informatiche, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*, per un importo disponibile di Euro 42.186,75, il cui funzionario responsabile della spesa era stato individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto (U.P.) Foreste e Parchi (le cui competenze, per quanto riguarda il Programma considerato, sono state successivamente attribuite al Direttore della Sezione Difesa del Suolo - istituita con DGR 25 novembre 2013, n. 2140, in attuazione della L.R. n. 54/2012 - ai sensi della DGR 30 dicembre 2013, n. 2611).

Ciascun Servizio (ora Struttura) Forestale ha quindi individuato una serie di prodotti hardware e software, strumenti topografici e forestali, con relativi accessori. Sulla base delle proposte provenienti da ciascun Servizio (ora Struttura) Forestale, si è provveduto a definire un programma di acquisti in economia di forniture, come disciplinato dalla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia*). Detto programma è stato approvato con Decreto 30 dicembre 2013, n. 701 del Dirigente (DDR) dell'U.P. Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo), il quale ha autorizzato, nel contempo, l'acquisizione dei beni individuati, a seguito di istruttoria affidata alle Strutture Forestali Regionali stesse, considerata la specificità delle forniture richieste e l'opportunità di poter contare sull'assistenza in loco da parte dei rivenditori. Quanto sopra per motivi organizzativi, finalizzati al conseguimento della maggiore efficienza nella gestione della spesa.

Tra le forniture autorizzate è stata prevista anche l'acquisizione di un Software per cartografia digitale - Aggiornamento Arcgis for Desktop Basic (ex ArcView) KEY557342794, da versione 8.3 a versione 10.2, da destinare alla Struttura Forestale Regionale di Verona.

Visto l'art. 125, comma 10, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze.

Constatato che la fornitura in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, punto 1), 5) e 17) dell'Allegato A alla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute - D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; DGR n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012*).

VISTO l'articolo 7, comma 2, del D.L. 7 maggio 2012, n. 52 (*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*) convertito, con modificazioni, nella L. 6 luglio 2012, n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*) di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A., ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*).

Visto l'art. 14, comma 1, dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012 il quale prescrive che, per l'acquisizione di forniture e servizi in economia, il Responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

PRESO ATTO che la fornitura in oggetto non può essere effettuata mediante le convenzioni quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali, istituite ai sensi dell'art. 1, comma 456, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007*).

PRESO ATTO che la Struttura Forestale Regionale di Verona, verificata l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 7, comma 2, della L. n. 94/2012 e all'art.1, comma 149, della L. n. 228/2012, ha pubblicato una richiesta di offerta (R.D.O. n. 547183 del 24/7/2014) sul Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di Arcgis for Desktop Basic (ex ArcView) KEY557342794, da versione 8.3 a versione 10.2, secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

PRESO ATTO che dall'esame delle offerte disponibili, la migliore è risultata quella proposta dalla ditta Gemmlab Srl di Abano Terme (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 04192440289, per un importo di Euro 1.800,00 (IVA esclusa).

Dato atto che il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, dott. Damiano Tancon.

PRESO ATTO che la fornitura è stata regolarmente eseguita.

PRESO ATTO che tale preventivo è stato oggetto di analisi istruttoria, la quale ha permesso di rilevarne la congruenza con i parametri di qualità/prezzo richiesti dall'Amministrazione regionale.

Dato atto che il contratto di affidamento della fornitura è stato stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio.

VISTA la fattura n. 86 del 23/9/2014, emessa dalla ditta fornitrice, per un importo complessivo di Euro 2.196,00 (IVA compresa).

PRESO ATTO della regolarità contabile della fattura e della corrispondenza, per quantità e qualità, alle condizioni di esecuzione e agli accordi convenuti, come da documentazione prodotta dalla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla liquidazione dell'importo contrattualmente definito con la Ditta fornitrice, per l'importo di Euro 2.196,00, (IVA compresa) e al successivo pagamento mediante bonifico bancario presso Unicredit, filiale di Conselve, Piazzetta Maestri del Lavoro d'Italia, 13/5, IBAN IT 38G 02008 62540 000102833682.

DATO ATTO l'importo considerato trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n. 1778, già assunto con la citata DGR n. 1240/2013, sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione 2013, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*. Codice SIOPE 2.01.01.2108.

CONSIDERATO che il citato DDR n. 701/2013 ha dato atto che al pagamento delle fatture relative agli acquisti previsti dal relativo programma si provvederà mediante procedura ordinaria di spesa, con provvedimenti emanati dal dirigente dell'U.P. Foreste e Parchi (ora Direttore della Sezione Difesa del Suolo, per quanto riguarda la specifica attività), previo ottenimento della documentazione comprovante l'avvenuta aggiudicazione delle forniture da parte dei Servizi Forestali Regionali (ora Strutture Forestali Regionali), nel rispetto delle vigenti normative in materia di acquisizione di forniture in economia e delle direttive per la gestione del bilancio.

Visto l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 (*Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione*), il quale stabilisce che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale si intende sostituito alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile, nella struttura organizzativa di competenza, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*).

VISTA la L.R. n. 4 febbraio 1980, n. 6 (*Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali*).

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 (*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2139 (*Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2140 (*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013*).

VISTI la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*).

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (*Bilancio di previsione per l'esercizio provvisorio 2014*).

Vista la DGR 15.04.2014, n. 516 (*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*).

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

decreta

1. Di dare atto dell'avvenuta, regolare fornitura di un Software per cartografia digitale - Aggiornamento Arcgis for Desktop Basic (ex ArcView) KEY557342794, da versione 8.3 a versione 10.2, da parte della ditta Gemmlab Srl di Abano Terme (PD), come da istruttoria di aggiudicazione esperita dalla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona, presso la quale sono conservati i relativi documenti amministrativi.
2. Di assegnare alla medesima Struttura Forestale Regionale il prodotto fornito, per l'utilizzo nell'ambito delle funzioni istituzionali.
3. Di liquidare la fattura n. 86 del 23/9/2014, a favore della Ditta Gemmlab Srl, Codice Fiscale e P.I. 04192440289, per un importo di Euro 2.196,00, IVA compresa, CIG Z4D1018BC9, al fine di permettere il successivo pagamento mediante bonifico bancario presso Unicredit, filiale di Conselve (PD), Maestri del Lavoro d'Italia, 13/5, IBAN IT 38G 02008 62540 000102833682.
4. Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con DGR 16 luglio 2013, n. 1240 sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione dell'esercizio 2013. Codice SIOPE 2.01.01.2108.
5. Di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta costituisce un debito commerciale.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Di dare atto che il pagamento della fattura sarà disposto dalla Sezione Ragioneria, tramite il Tesoriere, secondo le ordinarie procedure di spesa, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2001.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente Vicario Dorianò Zanette

(Codice interno: 284013)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 313 del 16 ottobre 2014

**L.R. n.52/78 - D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di hard disk esterni e di USB memory key, da destinare all'attività istituzionale della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.836,92 (IVA compresa), a favore della ditta Soluzione Ufficio Srl - CIG Z210FD04C7.**

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la liquidazione della spesa di € 836,92, a favore della ditta Soluzione Ufficio Srl, a seguito dell'acquisizione in economia di hard disk esterni e di USB memory key, autorizzata con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo) n. 701/2013, nell'ambito dei Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali, previsti dal Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, approvato con DGR n. 1240/2013. La fornitura considerata è assegnata alla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona, per l'esercizio delle attività istituzionali.

ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA:

Richiesta di offerta (RDO) sul MEPA n. 533137 dell'11/7/2014.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione 16 luglio 2013, n. 1240 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, predisposto ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 a) e 22 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (*Legge Forestale Regionale*), per un importo di Euro 15.000.000,00.

Il suddetto Programma ha finanziato interventi da progettare e da realizzare a cura delle Unità Periferiche (U.Per.) Servizi Forestali Regionali nel territorio di rispettiva competenza. Le competenze dei Servizi citati sono attualmente esercitate dalle Strutture Forestali Regionali istituite nell'ambito delle Sezioni Bacino Idrografico, individuate con DGR 30 dicembre 2013, n. 2611 e con DGR 11 febbraio 2014, n. 125, a seguito dell'attuazione della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 (*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*).

Al fine di migliorare la qualità della progettazione e standardizzarne caratteristiche e contenuti tra i diversi Servizi (ora Strutture) Forestali, nell'ambito del citato Programma è stata prevista, tra l'altro, una apposita assegnazione finalizzata alla acquisizione di specifiche dotazioni strumentali e informatiche, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*, per un importo disponibile di Euro 42.186,75, il cui funzionario responsabile della spesa era stato individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto (U.P.) Foreste e Parchi (le cui competenze, per quanto riguarda il Programma considerato, sono state successivamente attribuite al Direttore della Sezione Difesa del Suolo - istituita con DGR 25 novembre 2013, n. 2140, in attuazione della L.R. n. 54/2012 - ai sensi della DGR 30 dicembre 2013, n. 2611).

Ciascun Servizio (ora Struttura) Forestale ha quindi individuato una serie di prodotti hardware e software, strumenti topografici e forestali, con relativi accessori. Sulla base delle proposte provenienti da ciascun Servizio (ora Struttura) Forestale, si è provveduto a definire un programma di acquisti in economia di forniture, come disciplinato dalla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia*). Detto programma è stato approvato con Decreto 30 dicembre 2013, n. 701 del Dirigente (DDR) dell'U.P. Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo), il quale ha autorizzato, nel contempo, l'acquisizione dei beni individuati, a seguito di istruttoria affidata alle Strutture Forestali Regionali stesse, considerata la specificità delle forniture richieste e l'opportunità di poter contare sull'assistenza in loco da parte dei rivenditori. Quanto sopra per motivi organizzativi, finalizzati al conseguimento della maggiore efficienza nella gestione della spesa.

Tra le forniture autorizzate è stata prevista anche l'acquisizione di hard disk esterni e di usb memory key, da destinare alla Struttura Forestale Regionale di Verona.

Visto l'art. 125, comma 10, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze.

Constatato che la fornitura in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, punti 1), 5) e 17) dell'Allegato A alla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina*

*delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute - D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; DGR n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012).*

VISTO l'articolo 7, comma 2, del D.L. 7 maggio 2012, n. 52 (*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*) convertito, con modificazioni, nella L. 6 luglio 2012, n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*) di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A., ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/C"*).

Visto l'art. 14, comma 1, dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012 il quale prescrive che, per l'acquisizione di forniture e servizi in economia, il Responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

PRESO ATTO che la Struttura Forestale Regionale di Verona, verificata l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 7, comma 2, della L. n. 94/2012 e all'art.1, comma 149, della L. n. 228/2012, ha pubblicato una richiesta di offerta (R.D.O. n. 533137 dell'11/7/2014) sul Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di 8 hard disk esterni e di 12 usb memory key, secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

PRESO ATTO che dall'esame delle offerte disponibili, la migliore è risultata quella proposta dalla ditta Soluzione Ufficio Srl di Sandrigo (VI) - Codice Fiscale e Partita IVA 02778750246, per un importo di Euro 686,00 (IVA esclusa).

Dato atto che il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, dott. Damiano Tancon.

PRESO ATTO che la fornitura è stata regolarmente eseguita.

PRESO ATTO che tale preventivo è stato oggetto di analisi istruttoria, la quale ha permesso di rilevarne la congruenza con i parametri di qualità/prezzo richiesti dall'Amministrazione regionale.

Dato atto che il contratto di affidamento della fornitura è stato stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio.

VISTA la fattura n. 5719/14 del 10/9/2014, emessa dalla ditta fornitrice, per un importo complessivo di Euro 836,92 (IVA compresa),.

PRESO ATTO della regolarità contabile della fattura e della corrispondenza, per quantità e qualità, alle condizioni di esecuzione e agli accordi convenuti, come da documentazione prodotta dalla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla liquidazione dell'importo contrattualmente definito con la Ditta fornitrice, per l'importo di Euro 836,92, (IVA compresa) da corrispondersi mediante bonifico bancario presso Banca Popolare di Marostica, filiale di Sandrigo, IBAN IT 96 N 05572 60710 CC0211039520.

DATO ATTO l'importo considerato trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n. 1778, già assunto con la citata DGR n. 1240/2013, sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione 2013, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*. Codice SIOPE 2.01.01.2108.

CONSIDERATO che il citato DDR n. 701/2013 ha dato atto che al pagamento delle fatture relative agli acquisti previsti dal relativo programma si provvederà mediante procedura ordinaria di spesa, con provvedimenti emanati dal dirigente dell'U.P. Foreste e Parchi (ora Direttore della Sezione Difesa del Suolo, per quanto riguarda la specifica attività), previo ottenimento della documentazione comprovante l'avvenuta aggiudicazione delle forniture da parte dei Servizi Forestali Regionali (ora Strutture Forestali Regionali), nel rispetto delle vigenti normative in materia di acquisizione di forniture in economia e delle direttive per la gestione del bilancio.

Visto l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 (*Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione*), il quale stabilisce che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale si intende sostituito alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile, nella struttura organizzativa di competenza, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*).

VISTA la L.R. n. 4 febbraio 1980, n. 6 (*Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali*).

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 (*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2139 (*Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2140 (*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013*).

VISTI la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*).

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (*Bilancio di previsione per l'esercizio provvisorio 2014*).

Vista la DGR 15.04.2014, n. 516 (*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*).

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

decreta

1. Di dare atto dell'avvenuta, regolare fornitura di 8 hard disk esterni e di 12 usb memory key da parte della ditta Soluzione Ufficio Srl di Sandrigo (VI), come da istruttoria di aggiudicazione esperita dalla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona, presso la quale sono conservati i relativi documenti amministrativi.
2. Di assegnare alla medesima Struttura Forestale Regionale i prodotti forniti, per l'utilizzo nell'ambito delle funzioni istituzionali.
3. Di liquidare la fattura n. 5719/14 del 10/9/2014, a favore della Ditta Soluzione Ufficio Srl di Sandrigo (VI), Codice Fiscale e P.I. 02778750246, per un importo di Euro 836,92, IVA compresa. CIG Z210FD04C7.
4. Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con DGR 16 luglio 2013, n. 1240 sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione dell'esercizio 2013. Codice SIOPE 2.01.01.2108.
5. Di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta costituisce un debito commerciale.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il pagamento della fattura sarà disposto dalla Sezione Ragioneria, tramite il Tesoriere, secondo le ordinarie procedure di spesa, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2001.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente Vicario Dorianò Zanette

(Codice interno: 284157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 333 del 20 ottobre 2014

**L.R. n.52/78. D.G.R. n.1q240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico-Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di un telemetro con treppiede da destinare all'attività istituzionali della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.2.015,44 (IVA compresa), a favore della ditta Teorema Srl. CIG Z7B102F927.**

[Appalti]

## Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la liquidazione della spesa di Euro 2.015,44, a favore della ditta Teorema Srl, a seguito dell'acquisizione in economia di telemetro con treppiede, autorizzata con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo) n. 701/2013, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*, previsti dal Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, approvato con DGR n. 1240/2013. La fornitura considerata è assegnata alla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, per l'esercizio delle attività istituzionali.

## ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA:

Richiesta di offerta (RDO) sul MEPA n. 550417 del 24/7/2014.

Data di creazione del documento di stipula: 12/9/2014, sottoscritto a mezzo di firma digitale.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione 16 luglio 2013, n. 1240 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, predisposto ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 a) e 22 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (*Legge Forestale Regionale*), per un importo di Euro 15.000.000,00.

Il suddetto Programma ha finanziato interventi da progettare e da realizzare a cura delle Unità Periferiche (U.Per.) Servizi Forestali Regionali nel territorio di rispettiva competenza. Le competenze dei Servizi citati sono attualmente esercitate dalle Strutture Forestali Regionali istituite nell'ambito delle Sezioni Bacino Idrografico, individuate con DGR 30 dicembre 2013, n. 2611 e con DGR 11 febbraio 2014, n. 125, a seguito dell'attuazione della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 (*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*).

Al fine di migliorare la qualità della progettazione e standardizzarne caratteristiche e contenuti tra i diversi Servizi (ora Strutture) Forestali, nell'ambito del citato Programma è stata prevista, tra l'altro, una apposita assegnazione finalizzata alla acquisizione di specifiche dotazioni strumentali e informatiche, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*, per un importo disponibile di Euro 42.186,75, il cui funzionario responsabile della spesa era stato individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto (U.P.) Foreste e Parchi (le cui competenze, per quanto riguarda il Programma considerato, sono state successivamente attribuite al Direttore della Sezione Difesa del Suolo - istituita con DGR 25 novembre 2013, n. 2140, in attuazione della L.R. n. 54/2012 - ai sensi della DGR 30 dicembre 2013, n. 2611).

Ciascun Servizio (ora Struttura) Forestale ha quindi individuato una serie di prodotti hardware e software, strumenti topografici e forestali, con relativi accessori. Sulla base delle proposte provenienti da ciascun Servizio (ora Struttura) Forestale, si è provveduto a definire un programma di acquisti in economia di forniture, come disciplinato dalla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia*). Detto programma è stato approvato con Decreto 30 dicembre 2013, n. 701 del Dirigente (DDR) dell'U.P. Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo), il quale ha autorizzato, nel contempo, l'acquisizione dei beni individuati, a seguito di istruttoria affidata alle Strutture Forestali Regionali stesse, considerata la specificità delle forniture richieste e l'opportunità di poter contare sull'assistenza in loco da parte dei rivenditori. Quanto sopra per motivi organizzativi, finalizzati al conseguimento della maggiore efficienza nella gestione della spesa.

Tra le forniture autorizzate è stata prevista anche l'acquisizione di un telemetro, da destinare alla Struttura Forestale Regionale di Verona.

Visto l'art. 125, comma 10, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze.

Constatato che la fornitura in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia, ai sensi dell'articolo 9, comma 1,

punto 1) e 5) dell'Allegato A alla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute - D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; DGR n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012*).

VISTO l'articolo 7, comma 2, del D.L. 7 maggio 2012, n. 52 (*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*) convertito, con modificazioni, nella L. 6 luglio 2012, n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*) di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A., ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*).

Visto l'art. 14, comma 1, dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012 il quale prescrive che, per l'acquisizione di forniture e servizi in economia, il Responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

PRESO ATTO che la fornitura in oggetto non può essere effettuata mediante le convenzioni quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali, istituite ai sensi dell'art. 1, comma 456, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007*).

PRESO ATTO che la Struttura Forestale Regionale di Verona, verificata l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 7, comma 2, della L. n. 94/2012 e all'art.1, comma 149, della L. n. 228/2012, ha pubblicato una richiesta di offerta (R.D.O. n. 550417 del 24/7/2014) sul Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di telemetro Trupulse 360B con cavalletto, secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

PRESO ATTO che dall'esame delle offerte disponibili, la migliore è risultata quella proposta dalla ditta Teorema Srl di Milano - Codice Fiscale e Partita IVA 08379270153, per un importo di Euro 1.652,00 (IVA esclusa).

Dato atto che il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, dott. Damiano Tancon.

PRESO ATTO che la fornitura è stata regolarmente eseguita.

PRESO ATTO che tale preventivo è stato oggetto di analisi istruttoria, la quale ha permesso di rilevarne la congruenza con i parametri di qualità/prezzo richiesti dall'Amministrazione regionale.

Dato atto che il contratto di affidamento della fornitura è stato stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio.

VISTA la fattura n. 465/2014 del 30/9/2014, emessa dalla ditta fornitrice, per un importo complessivo di Euro 2.015,44 (IVA compresa).

PRESO ATTO della regolarità contabile della fattura e della corrispondenza, per quantità e qualità, alle condizioni di esecuzione e agli accordi convenuti, come da documentazione prodotta dalla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla liquidazione dell'importo contrattualmente definito con la Ditta fornitrice, per l'importo di Euro 2.015,44, (IVA compresa) e al successivo pagamento mediante bonifico bancario presso Unicredit Spa, IBAN IT59D 02008 01753 000100041574.

DATO ATTO l'importo considerato trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n. 1778, già assunto con la citata DGR n. 1240/2013, sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione 2013, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*. Codice SIOPE 2.01.01.2108.

CONSIDERATO che il citato DDR n. 701/2013 ha dato atto che al pagamento delle fatture relative agli acquisti previsti dal relativo programma si provvederà mediante procedura ordinaria di spesa, con provvedimenti emanati dal dirigente dell'U.P. Foreste e Parchi (ora Direttore della Sezione Difesa del Suolo, per quanto riguarda la specifica attività), previo ottenimento

della documentazione comprovante l'avvenuta aggiudicazione delle forniture da parte dei Servizi Forestali Regionali (ora Strutture Forestali Regionali), nel rispetto delle vigenti normative in materia di acquisizione di forniture in economia e delle direttive per la gestione del bilancio.

Visto l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 (*Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione*), il quale stabilisce che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale si intende sostituito alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile, nella struttura organizzativa di competenza, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*).

VISTA la L.R. n. 4 febbraio 1980, n. 6 (*Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali*).

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 (*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2139 (*Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2140 (*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013*).

VISTI la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*).

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (*Bilancio di previsione per l'esercizio provvisorio 2014*).

Vista la DGR 15.04.2014, n. 516 (*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*).

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

decreta

1. Di dare atto dell'avvenuta, regolare fornitura di un telemetro Trupulse 360B con cavalletto, da parte della ditta Teorema Srl di Milano, come da istruttoria di aggiudicazione esperita dalla Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona, presso la quale sono conservati i relativi documenti amministrativi.
2. Di assegnare alla medesima Struttura Forestale Regionale gli strumenti forniti, per l'utilizzo nell'ambito delle funzioni istituzionali.
3. Di liquidare la fattura n. 465/2014 del 30/9/2014, a favore della Ditta Teorema Srl, Codice Fiscale e P.I. 08379270153, per un importo di Euro 2.015,44, IVA compresa, CIG Z7B102F927, al fine di permettere il successivo pagamento mediante bonifico bancario presso Unicredit Spa, IBAN IT59D 02008 01753 000100041574.
4. Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con DGR 16 luglio 2013, n. 1240 sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione dell'esercizio 2013. Codice SIOPE 2.01.01.2108.
5. Di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta costituisce un debito commerciale.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il pagamento della fattura sarà disposto dalla Sezione Ragioneria, tramite il Tesoriere, secondo le ordinarie procedure di spesa, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2001.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 284158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 335 del 20 ottobre 2014

**Gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia come canale navigabile di Va Classe per navi fluvio marittime tipo Sornovskjy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta con portata di 350 mc/sec. Importo a base d'asta :1.000.000,00 euro.cup h68c14000150002 cig.5805220b15 NOMINA COMMISSIONE GIUDICATRICE.**

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento è diretto alla nomina della Commissione Giudicatrice riguardante la gara per l'affidamento del servizio di progettazione in oggetto da aggiudicarsi col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 252 e ss. del DPR 207/2010, con verifica della congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 2, del D. Lgs. 163/2006.

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. Di costituire la Commissione giudicatrice per *l'affidamento del servizio per la progettazione preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia come canale navigabile di Va Classe per navi fluvio marittime tipo Sormovskiy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta con portata di 350 m<sup>3</sup>/sec;*
2. Di nominare componenti della stessa i signori:

- ◆ Presidente - Dott. Ing. Tiziano Pinato, Direttore della Sezione Regionale Difesa del Suolo della Regione Veneto.
- ◆ Commissario - Prof. Ing. Luigi D'Alpaos, emerito di Idraulica dell'Università di Padova.
- ◆ Commissario - Ing. Nicola Torricella, direttore tecnico dell'Autorità Portuale di Venezia.

3. Di nominare segretario, con funzioni di mera verbalizzazione, il dipendente ing. Bruno Claudio Lio, categoria D3, funzionario tecnico della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto.
4. Di dare atto che i lavori della Commissione si svolgeranno secondo le modalità indicate dall'art. 120 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207.
5. Di affidare alla Commissione così costituita anche il procedimento di verifica di eventuali offerte anomale, secondo quanto previsto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
6. Di dare atto che nei confronti dei soggetti sopra indicati non ricorrono cause di incompatibilità di cui al citato articolo 84 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e che la partecipazione alla Commissione non comporta compensi di sorta, rientrando la funzione svolta nell'ambito delle attività d'ufficio.
7. Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO**

(Codice interno: 284014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 250 del 15 ottobre 2014

**L.R. 8.5.1980 N. 52 D. Lgs. 31.3.1998 n. 112 L.R. 14.1.2003 n. 3 art. 47 DGR 6.5.2008 n. 926 Riparto dei fondi regionali per la manutenzione e la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale. Esercizio 2008. LAVORI: di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del Fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie. Prog. N. 40 est. CUP H69H09000210002 CIG 5821817B5C. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa CIOTTI GIOVANNI Srl con sede legale in Via Villanova n. 36 32044 PIEVE DI CADORE (Belluno) (Cod. Fisc. Partita IVA 00660170259), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di Procedura Negoziata del 23 luglio 2014.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno n. 109 del 3.6.2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 40 est relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 500.000,00= così suddiviso: importo lavori a base d'asta Euro 383.160,00= compresi gli oneri per la sicurezza di Euro 11.160,00= ed Euro 116.840,00= per somme a disposizione dell'Amministrazione.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con nota prot. n. 275137 del 26.06.2014 ha invitato n. 15 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 c. 7 del D. Lgs. 163/2006 smi.

CONSIDERATA la particolare tipologia delle lavorazioni e della loro localizzazione in relazione alla stagionalità degli eventi atmosferici, si è reso necessario procedere in tempi brevi tramite il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 c. 7 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 23 luglio 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa CIOTTI GIOVANNI Srl con sede legale in Via Villanova n. 36 - 32044 PIEVE DI CADORE (Belluno) (Cod. Fisc. Partita IVA 00660170259) per l'importo offerto di Euro 357.189,02 (diconsi euro trecento cinquanta settemila centottanta nove / 02)) corrispondente ad un ribasso del 3,98% per un totale complessivo di Euro 368.349,02 (diconsi euro trecento sessantottomila trecento quarantanove / 02) (Euro 357.189,02 + oneri per la sicurezza Euro 11.160,00);

VISTO l'art. 82 c. 3bis del D. Lgs. 163/2006 smi, il Presidente ha richiesto con nota del 30.07.2014 prot. 324945 alla ditta provvisoriamente aggiudicataria, le giustificazioni ai sensi dell'articolo citato;

VISTO il verbale del 9 ottobre 2014 nel quale si dà atto dell'esito positivo delle giustificazioni presentate dall'Impresa CIOTTI GIOVANNI Srl con nota dell'11.8.2014 pervenuta il 14.8.2014 prot. n. 347395;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa CIOTTI GIOVANNI Srl con sede legale in Via Villanova n. 36 - 32044 PIEVE DI CADORE (Belluno) (Cod. Fisc. Partita IVA 00660170259), in sede di gara;

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi;

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1) E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del Fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie, all'Impresa CIOTTI

GIOVANNI Srl con sede legale in Via Villanova n. 36 - 32044 PIEVE DI CADORE (Belluno) (Cod. Fisc. Partita IVA 00660170259).

2) I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 368.349,02 (diconsi euro trecento sessantottomila trecento quarantanove / 02) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 357.189,02 (diconsi euro trecento cinquanta settemila centottanta nove / 02) pari al ribasso del 3,98% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 11.160,00=.

3) Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi art. 4 L.R. 29/11 e art. 7 del Manuale Operativo approvato con DGR 867/2012.

5) Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 284015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 251 del 15 ottobre 2014

**DGR 906/2012 DGR 1339/2012 DGR 2542/2012 Riparto fondi 2012. LAVORI: Interventi di regimazione idraulica in località Mugnai del Comune di Feltre (BL) Primo stralcio. Prog. N. 49 est. CUP H93B12000340002 CIG 5821593285. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa BORTOLUZZI CELESTE Srl Impresa Costruzioni dal 1901 con sede legale in via Vittorio Veneto n. 296/A 32100 Belluno (Cod. Fisc. Partita IVA 00252290259) i lavori affidati in via provvisoria a seguito di Procedura Negoziata del 23 luglio 2014.

Il Direttore

VISTO il decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno n. 260 del 5.12.2013 con il quale è stato approvato il progetto n. 49 est relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 280.000,00= così suddiviso: importo lavori a base d'asta Euro 183.500,00= compresi gli oneri per la sicurezza di Euro 3.500,00= ed Euro 96.500,00= per somme a disposizione dell'Amministrazione.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con nota prot. n. 275149 del 26.06.2014 ha invitato n. 7 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 125 c. 4 e c. 8 del D. Lgs. 163/2006 smi.

CONSIDERATA la particolare tipologia delle lavorazioni e della loro localizzazione in relazione alla stagionalità degli eventi atmosferici, si è reso necessario adottare la procedura negoziata ai sensi dell'art. 125 c. 4 e c. 8 del D. Lgs. 163/2006 smi al fine di ridurre quantomeno la cadenza dei ripetuti ed ormai sistematici allagamenti che affliggono la zona;

VISTO il verbale di gara redatto in data 23 luglio 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa BORTOLUZZI CELESTE Srl Impresa Costruzioni dal 1901 con sede legale in via Vittorio Veneto n. 296/A - 32100 Belluno (Cod. Fisc. Partita IVA 00252290259) per l'importo offerto di Euro 110.844,00 (diconsi euro centodiecimilaottocentoquarantaquattro/00) corrispondente ad un ribasso del 38,42% (trentotto virgola quarantadue) per un totale complessivo di Euro 114.344,00 (diconsi euro centoquattordicimilatrecentoquarantaquattro/00) (Euro 110.844,00 + oneri per la sicurezza Euro 3.500,00);

VISTO l'art. 82 c. 3bis del D. Lgs. 163/2006 smi, il Presidente ha richiesto con nota del 30.7.2014 prot. 325036 alla ditta provvisoriamente aggiudicataria, le giustificazioni ai sensi dell'articolo citato;

CONSIDERATA l'entità del ribasso offerto, il Presidente ha inoltre ravvisato la necessità di richiedere, con nota del 30.7.2014 prot. 325040, le giustificazioni ai sensi degli artt. 86 e segg. D. Lgs. 163/2006 smi "Criteri di individuazione/verifica delle offerte anormalmente basse", al fine di verificare la congruità dell'offerta presentata in sede di gara;

VISTO il verbale del 9 ottobre 2014 nel quale si dà atto dell'esito positivo delle giustificazioni e dell'analisi dei prezzi presentate dall'Impresa BORTOLUZZI CELESTE Srl Impresa Costruzioni dal 1901 con sede legale in via Vittorio Veneto n. 296/A - 32100 Belluno (Cod. Fisc. Partita IVA 00252290259) con nota 13.8.2014 pervenuta il 19.8.2014 prot. n. 349651;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa BORTOLUZZI CELESTE Srl Impresa Costruzioni dal 1901 con sede legale in via Vittorio Veneto n. 296/A - 32100 Belluno (Cod. Fisc. Partita IVA 00252290259), in sede di gara;

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicato in via definitiva l'esecuzione dei lavori di "interventi di regimazione idraulica in località Mugnai del Comune di Feltre (BL) Primo stralcio", all'Impresa BORTOLUZZI CELESTE Srl Impresa Costruzioni dal 1901 con sede legale in via Vittorio Veneto n. 296/A - 32100 Belluno (Cod. Fisc. Partita IVA 00252290259).

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 114.344,00 (diconsi euro centoquattordicimilatrecentoquarantaquattro/00) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 110.844,00 (diconsi euro centodiecimilaottocentoquarantaquattro/00) pari al ribasso del 38,42% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 3.500,00=.
3. Di stipulare con il suddetto operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.
4. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi art. 4 L.R. 29/11 e art. 7 del Manuale Operativo approvato con DGR 867/2012.
5. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 284016)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 252 del 15 ottobre 2014

**DGR 906/2012, DGR 1339/2012, DGR 2542/2012 Riparto fondi 2012. LAVORI: Straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti sul torrente Gosalda in Comune di Gosaldo (BL) Prog. N.45 est. CUP H49H12000140002 CIG 5821873993. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.**

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa BATTISTELLA SpA con sede legale in Via Pedrina n. 6 33087 Pasiano di Pordenone (PN) (Cod. Fisc. Partita IVA 00080970932) i lavori affidati in via provvisoria a seguito di Procedura Negoziata del 23 luglio 2014.

Il Direttore

VISTO il decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno n. 263 del 06.12.2013 ed il decreto n. 82 del 22.05.2014 con i quali è stato approvato il progetto n. 45est relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 500.000,00= così suddiviso: importo lavori a base d'asta Euro 360.000,00= compresi gli oneri per la sicurezza di Euro 10.095,78= ed Euro 140.000,00= per somme a disposizione dell'Amministrazione.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con nota prot. n. 275117 del 26.06.2014 ha invitato n. 15 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 c. 7 e dall'art. 57 c. 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il decreto n. 82 del 22.5.2014 con il quale viene motivato il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 163/2006 smi;

VISTO il verbale di gara redatto in data 23 luglio 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa BATTISTELLA SpA con sede legale in Via Pedrina n. 6 - 33087 Pasiano di Pordenone (PN) (Cod. Fisc. Partita IVA 00080970932) per l'importo offerto di Euro 309.865,70 (diconsi euro trecentonovemilaottocentosessantacinque/70) corrispondente ad un ribasso dell'11,44% (undici virgola quarantaquattro) per un totale complessivo di Euro 319.961,48 (diconsi euro trecentodiciannovemila-novecentosessantuno/48) (Euro 309.865,70 + oneri per la sicurezza Euro 10.095,78);

VISTO l'art. 82 c. 3bis del D. Lgs. 163/2006 smi, il Presidente ha richiesto con nota del 30.7.2014 prot. 324805 alla ditta provvisoriamente aggiudicataria, le giustificazioni ai sensi dell'articolo citato;

VISTO il verbale del 9 ottobre 2014 nel quale si dà atto dell'esito positivo delle giustificazioni presentate dall'Impresa BATTISTELLA SpA con sede legale in Via Pedrina n. 6 - 33087 Pasiano di Pordenone (PN) (Cod. Fisc. Partita IVA 00080970932) con nota 06.8.2014 pervenuta l'8.8.2014 prot. n. 339367;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa BATTISTELLA SpA con sede legale in Via Pedrina n. 6 - 33087 Pasiano di Pordenone (PN) (Cod. Fisc. Partita IVA 00080970932), in sede di gara;

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicato in via definitiva l'esecuzione dei lavori di "straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti sul torrente Gosalda in Comune di Gosaldo (BL)", all'Impresa BATTISTELLA SpA con sede legale in Via Pedrina n. 6 - 33087 Pasiano di Pordenone (PN) (Cod. Fisc. Partita IVA 00080970932).
2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 319.961,48 (diconsi euro trecento diciannovemila - novecento sessantuno / 48) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 309.865,70 (diconsi euro trecentonovemilaottocentosessantacinque/70) corrispondente ad un ribasso dell'11,44% (undici virgola quarantaquattro) sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 10.095,78=.
3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi art. 4 L.R. 29/11 e art. 7 del Manuale Operativo approvato con DGR 867/2012.
5. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -  
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 284017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 454 del 15 ottobre 2014

**Affidamento service tecnico (CSP-CSE) per le attività previste dal D.Lgs n. 81/2008 in tema di sicurezza dei cantieri mobili, in relazione a "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena". CIG: Z1F112228B CUP H34H14000050001. Art. 125 comma 11 del D.lgs. 163/2006.***[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il presente atto affida il service tecnico per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori "interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Verbale comparazione offerte del 02/10/2014 a seguito indagine di mercato.

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di aggiudicare, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. Lgs. 163/2006, il Service Tecnico per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (CSP-CSE) per le attività previste dal D. Lgs. n°81/2008 in tema di sicurezza dei cantieri mobili, in relazione a "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena." all'ing. Fabio Muraro - con sede in Via Uruguay, 20 - 35127 PADOVA PD - Partita I.V.A. n°03223240288 e C.F. (omissis) per un importo Euro 3.552,64 (euro tremilacinquecentocinquantadue/64) di cui Euro 2.500,00 per onorario professionale, Euro 300,00 per rimborso spese forfettizzato, Euro 112,00 per C.N.P.A.I.A. e Euro 640,64 per I.V.A. con aliquota al 22%;
2. l'aggiudicazione è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nello schema di Atto di Incarico, "Allegato A", il cui testo forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che è da sottoscrivere dall'affidatario per accettazione di quanto in esso contenuto;
3. di dare atto che la spesa di Euro 3.552,64 (euro tremilacinquecentocinquantadue/64) di cui Euro 2.500,00 per onorario professionale, Euro 300,00 per rimborso spese forfettizzato, Euro 112,00 per C.N.P.A.I.A. e Euro 640,64 per I.V.A. con aliquota al 22% è da ricomprendere nello stanziamento relativo all'intervento "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena." di complessivi Euro 500.000,00 e alle incombenze d'impegno di spesa delle risorse contenute nel quadro economico della contabilità commissariale n. 5744 di cui all'allegato B all'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 455 del 15 ottobre 2014

**Affidamento service tecnico per la progettazione esecutiva dei lavori "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena". C.I.G.: Z4511222FB CUP:H34H14000050001 Art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006.**

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il presente atto affida il service tecnico per la progettazione esecutiva dei lavori "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Verbale comparazione offerte del 02-10-2014 a seguito indagine di mercato.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di aggiudicare, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. Lgs. 163/2006, il Service Tecnico per la Progettazione Esecutiva dei lavori, in relazione a "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena." all'ing. Massimo Patrizi facente parte dello Studio Breda Patrizi Zandonà - con sede in Via Palestro, 64/1 - PADOVA - C.F. e Partita I.V.A. n° 04269310282 per un importo di Euro 6.217,12 (euro seimiladuecentodiciassette/12) di cui Euro 4.000,00 per onorario professionale, Euro 900,00 per rimborso spese forfettizzato, Euro 196,00 per C.N.P.A.I.A. e Euro 1.121,12 per I.V.A. con aliquota al 22%;
2. l'aggiudicazione è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nello schema di Atto di Incarico, "Allegato A", il cui testo forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che è da sottoscrivere dall'affidatario per accettazione di quanto in esso contenuto;
3. di dare atto che la spesa di Euro 6.217,12 (euro seimiladuecentodiciassette/12) di cui Euro 4.000,00 per onorario professionale, Euro 900,00 per rimborso spese forfettizzato, Euro 196,00 per C.N.P.A.I.A. e Euro 1.121,12 per I.V.A. con aliquota al 22% è da ricomprendere nello stanziamento relativo all'intervento "Interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti idraulici sostegno Incile di Battaglia e sostegno di Limena." di complessivi Euro 500.000,00 e alle incombenze d'impegno di spesa delle risorse contenute nel quadro economico della contabilità commissariale n. 5744 di cui all'allegato B all'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA**

(Codice interno: 284103)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 114 del 06 agosto 2014

**DGR n. 1172/2014 "Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate: art. 22, lr n. 11/2014": provvedimento di impegno di spesa e liquidazione.***[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa e la liquidazione pro quota alle Aziende ULSS del Veneto del finanziamento regionale di cui all'art. 22, L.R. n. 11/2014 per la successiva erogazione dei previsti interventi aggiuntivi a favore delle farmacie rurali sussidiate aventi diritto in attuazione della DGR n. 1172/2014.

Il Direttore

VISTA la legge 8 marzo 1968, n. 221 che, in particolare, agli artt. 2, 3 e 4, stabilisce criteri e parametri utili al riconoscimento e determinazione dell'indennità c.d. di disagiata residenza da attribuire alle farmacie rurali che ne facciano specifica richiesta entro il 31 marzo del primo anno di ogni biennio;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 (finanziaria 2014) che all'art. 22 "Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate" autorizza, in particolare, la Giunta regionale a ripartire tra le farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo inferiore a euro 387.342,67 la somma di Euro 300.000,00 disponibili nell'ambito dell'upb U0248 "Spesa sanitaria corrente" ed ad adottare, al riguardo, criteri inversamente proporzionali all'importo del fatturato dichiarato dalle singole farmacie beneficiarie;

VISTA la deliberazione 30 dicembre 2013, n. 2782 con la quale la Giunta regionale individua il responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) per l'anno 2014;

VISTA la deliberazione 8 luglio 2014, n. 1172 con la quale la Giunta regionale definisce i criteri funzionali al riparto dei fondi previsti tra le Aziende ULSS per la successiva liquidazione, da parte di quest'ultime, degli importi spettanti alle singole farmacie aventi diritto;

DATO ATTO che la medesima DGR n. 1172/2014 incarica il Dirigente del Settore Farmaceutico dell'assunzione delle obbligazioni di spesa, nel limite massimo di euro 300.000,00, disponendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio 2014 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea-Gestione sanitaria accentrata presso la regione- (art. 20, C.1, punto b, lettera a, D.Lgs. n. 118/2011)" nonché dell'esecuzione della stessa, ivi inclusa la predisposizione del riparto dei fondi disponibili tra le Aziende ULSS, con individuati, secondo i criteri ivi definiti, gli importi spettanti a ciascuna farmacia beneficiaria;

VISTO il decreto 29 aprile 2014, n. 64 del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione";

VISTO il decreto 30 aprile 2014, n. 3 del Responsabile Gestione Sanitaria Accentrata "Individuazione capitoli afferenti al finanziamento del SSR per l'esercizio 2014 rientranti nella gestione sanitaria accentrata (GSA)";

PRESO ATTO dei dati forniti dalle singole Aziende ULSS del Veneto a riscontro della nota a cura del Settore Farmaceutico regionale del 1.7.2014, prot. n. 281178, relativamente alle farmacie rurali con fatturato annuo utile ai fini dell'applicazione dello sconto fisso previsto dalla vigente normativa di settore, calcolato sulla base delle vigenti disposizioni regionali in materia, inferiore al 31.12.2013 a Euro 387.342,67 riconosciute come sussidiate all'esito del procedimento di riesame dell'indennità di residenza biennio 2014-2015 ai sensi della L. n. 221/1968;

RAVVISATA la necessità di impegnare l'importo di Euro 300.000,00, (trecentomila,00) a carico del capitolo n. 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - art. 20, C.1,

punto b, lett. a), D.Lgs 118/2011" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità e di liquidarlo a favore delle Aziende ULSS del Veneto sulla base del riparto di spesa di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto (Codice SIOPE: Codice di Bilancio 1 05 03/Codice gestionale 1538; natura dell'impegno: debito non commerciale);

DATO ATTO che l'importo di cui si dispone la spesa è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014, incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D. L. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla legge 06/08/2008, n. 133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

DATO ATTO che ai fini della liquidazione, le somme da erogare alle Aziende ULSS saranno da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 codice IBAN IT36Z010000324522430030669, acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013;

SU conforme proposta del Settore Farmaceutico che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di impegnare, a favore delle Aziende ULSS del Veneto sulla base del riparto di spesa di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, l'importo di euro 300.000,00 (trecentomila,00) sul capitolo n. 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - art. 20, C.1, punto b, lett. a), D.Lgs 118/2011" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità-Codice SIOPE: Codice di Bilancio 1 05 03/Codice gestionale 1538- natura dell'impegno: debito non commerciale;
2. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1 è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014, incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D. L. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla legge 06/08/2008, n. 133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di liquidare a favore delle Aziende ULSS del Veneto sulla base del riparto di spesa di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto l'importo di euro 300.000,00 (trecentomila,00) in un'unica trince;
5. di dare atto che ai fini della liquidazione, le somme di cui al punto 1. saranno da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 codice IBAN IT36Z010000324522430030669, acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
6. di dare atto che ai sensi del punto 4 del dispositivo, DGR n. 1172/2014, le Aziende ULSS provvederanno ad erogare i finanziamenti regionali alle farmacie rurali sussidiate aventi diritto ricadenti nel proprio ambito territoriale di cui all'Allegato A, nei limiti degli importi ivi individuati e tenuto conto della normativa fiscale vigente;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013.

Giovanna Scroccaro


**Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO 2014**

pag. 1/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)
1. Belluno	Rigoni Nicola Giovanni	Via Roma, 54	Puos D'alpago	1.300,22
	Soravia Federico	Via XX Settembre, 74	Valle Di Cadore	868,28
	Arabba E Livinallongo Snc	Via Pieve, 78	Livinallongo	1.374,95
	Donati Michele	Via Roma, 239	Lozzo Di Cadore	1.205,01
	Coppini Giuliano	Via Roma, 31	Borca Di Cadore	1.484,86
	Franceschinelli Laura	Viale Della Vittoria, 23	Frassene'	1.688,20
	Donini Daniele Antonio	Piazza Santa Orsola, 11	Vigo Di Cadore	1.168,18
	MattiuZZi Mario	Via VI Novembre 1918, 77	Candide Di Cadore	956,28
	Zandona' Antonio	Borgata Bach, 67	Sappada	1.593,15
	Myosotis Sas	Via Pineta, 3	Caviola - Falcade	1.119,68
	Chittaro Carlo Maria	Viale G. Marconi, 7	Tambre D'alpago	989,00
	Luppi Francesca	Via Nazionale, 8/E	San Vito Di Cadore	846,76
	Vivirito Fabrice	Piazza Garibaldi, 2 Loc. Mare	San Pietro Di Cadore	1.429,71
	Girardi Ester	Via Roma, 12	Castellavazzo	1.005,26
	Lamberti Eleonora	Piazza San Giacomo, 9	Gosaldo	1.703,94
	Fino Fabiola	Via Iv Novembre, 9	Selva Di Cadore	2.524,19
	Comunale Pieve D'alpago	Via Roma, 54	Pieve D'alpago	1.271,83
	Comunale Di Chies D'alpago	Piazza Roma, 1/A Loc. Lamosano	Chies D'alpago	1.537,75
	Giardina Papa Francesca	Piazza Papa Luciani, 5	Canale D'agordo	1.122,27
	Azienda Speciale Multiservizi Taibon	Piazza IV Novembre, 1	Taibon Agordino	990,51
Biasio Gloria	Via Masarie, 172	Cibiana Di Cadore	4.041,12	
Farmacia Monte Pelmo	Via Talinera, 9	Zoldo Alto	5.867,35	
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 1</b>				<b>€ 36.088,50</b>

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 2/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)
2. Feltre	Stella Vittorio	Via Moirans, 9	Alano Di Piave	1.076,77
	Masoch Loredana	Via Marconi, 19/1	Seren Del Grappa	956,55
	Fae' Luigi	Via Caduti Del Lavoro, 5	San Gregorio Nelle Alpi	1.229,76
	Finazzer Roberto	Piazza Servo, 208	Sovramonte	1.459,88
	Villanova Servizi Srl	Via Martiri Della Libertà, 37 Sant'antonio Di Tortal	Trichiana	1.420,10
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 2</b>				<b>€ 6.143,06</b>

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 3/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)	
3. Bassano	Cavallin Marina	Via Roma, 55	Cismon Del Grappa	1.103,91	
	Federici Monica	Piazza S. Marco, 23	Conco	1.005,14	
	Gabrieli Giovanna	Piazza Del Popolo, 16	Enego	1.092,08	
	Tress Giovanni Battista	Via Sisemol, 64 - F.Ne Crosara	Marostica	979,12	
	Pizzinali Maria Francesca	Via Braglio, 2	Mason Vicentino	2.295,10	
	Vedove Snc	Via Roma, 24	Valstagna	1.023,44	
	Go Fabio	Via Romanelle, 60	Pove Del Grappa	933,36	
	Di Roana Snc	Piazza Santa Giustina, 23	Roana	1.697,20	
	Comacchio Sergio	Via Europa, 32	San Nazzario	1.715,90	
	Bottura Annia	Via Roma, 9/A	Rotzo	3.574,29	
	Zago Gianmirca	Via Monte Grappa, 13	Campolongo Sul Brenta	1.458,29	
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 3</b>				<b>€ 16.877,83</b>
	4. Alto Vicentino	Farm. Andrighetto Dr. Giampaolo	Via Longhi, 61	Pedemonte	1.930,65
		Farm. Boschetti Dr. Giambattista	Via S. Giorgio, 23	Lugo Vicentino	887,35
Farm. All'orsobruno sas		Via Astico, 28 I	Fara Vicentino	1.222,80	
Farm. Buora Dr.ssa Katy		Via R. Margherita, 25	Valdastico	1.950,15	
Farm. Corradin Dr.Ssa M. Gisella		Via Roma, 54/56	Valli Del Pasubio	1.065,71	
Farm. De Antoni Migliorati Dr.ssa Stefania		Via Dell'emigrante, 28	Calvene	1.590,53	
Farm. De Santis Dr. Lauro		Via Riello, 5	Velo D'astico	1.028,87	
Farm. Gheno Dr. Giovanni		Via Roma, 8	Caltrano	877,04	
Farm. Mele Dr. Alberto		Via C. Battisti	Salcedo	3.411,62	
Farm. Maccaferri Dr.ssa Chiara		P.Zza P. Giraldi, 15	Valli Del Pasubio	1.308,00	
Farm. Savegnago Guzzonato Dr.ssa Emanuela		Via Tedesca, 29	Carrè	914,39	
Farm. Ramponi Dr. Roberto		Via Sareo, 2	Posina	2.464,41	
Farm. Chiarello Dr. Davide		Via Santo, 21 A	Thiene	874,89	
Farm. All'immacolata Sas		Via Monte Pasubio, 188/1	Zanè	4.629,91	
Farm. Tarallo Dr.ssa Angelina	Via Roma, 67	Tonezza Del Cimone	3.113,85		
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 4</b>				<b>€ 27.270,19</b>	

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 4/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)
5. Ovest Vicentino	De Antoni S.N.C.	Via Montecchio 2	Tezze Di Arzignano	947,66
	Zanonato Dr.Ssa Emanuela	Piazza Municipio 16	Crespadoro	1.108,94
	Battaglia Dr. Andrea	Via Pederiva 63/Bis	Grancona	1.088,57
	Dall'ara Dr. Paolo	Via F. Filzi 12	San Quirico Di Valdagno	851,16
	Posenato Dr.Ssa Cristina	Piazza Regaù 12	Zermeghedo	1.195,50
	Corradin Dr. Luigi Ezio	Via Risorgimento 105	S.P. Mussolino	850,97
	Aliani Dr. Stefano	Via Roma 42/B	Altissimo	2.340,69
	Farmacia Sant'antonio Dott. Neri Mattia	Via Dello Sport 29	Nogarole Vic.No	1.983,55
	Bertotti Dr. Giorgio	Piazza S. Savina 1	Alonte	1.476,10
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 5</b>			
6. Vicenza	Gambarotto Maria	Piazza Umberto I, 7	Albettone	1.245,72
	Rigoni Pietro	Piazza Liberà, 4	Monteviale	1.259,83
	Cagnoni Enrico	Via Riviera Berica,8	Mossano	843,08
	Bonfanti Nicoletta	Piazza Corobbo 3/B	Gambugliano	3.365,87
	Fasanaro Francesco	Via Carbonarola 5/A,	San Germano Dei Berici	2.569,84
	Giaretta Luigi	Via Berico Euganea 43/A	Villaga	970,03
	Farmacia Nogarazza Snc Del Dottor Schiavo Albino & C	Via Pilla, 44	Sant'agostino Di Arcugnano	887,71
	Todesco Maria Patrizia	Via Croce, 19	Loc. Ancignano Di Sandrigo	892,88
	Farmacia Comunale Di Motta Di Costabissara - Grima S.A.S.	Via Strada Statale Pasubio, 76	Motta Di Costabissara	2.375,68
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 6</b>			

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 5/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)	
7. Pieve di Soligo	Dott.Ssa Fontanin Simonetta	Via Sanavalle, 1/H	Cison Di Valmarino	871,07	
	Dott. Pessa Alessandro	P.Zza Fregona, 1/A	Fregona	855,58	
	Farmacia Gentili Dott. Graziano	Via Roma, 37	Gaiarine	865,13	
	Farmacia Di Miane S.A.S. Del Dr. Da Ruos Giancarlo	Via De Gasperi, 70	Miane	853,94	
	Mariana Sas Di Bastianello Carla &C.	Via Montegrappa, 7/A	Moriago Della Batt.	931,94	
	Dott. Cesca Daniela	Strada Dei Laghi, 5	Revine Lago	1.674,80	
	Dott. Cicerchia Maurizio	Viale Degli Alpini, 13	Refrontolo	864,18	
	Farmacia Comunale Falze Di Piave - S.R.L.	Piazza Arditi, 20 - Falzè Di Piave	Sernaglia Della Batt.	954,42	
	Farmacia Alla Salute S.N.C.	Piazza Papa Luciani, 1 - Corbanese	Tarzo	922,83	
	Farmacia Ferrarese Sas Di Gidoni Guarnieri Dott.Ssa Francesca & C.	Via Bortotti, 61 - Scomigo	Conegliano	1.221,68	
	Farmacia Tezze Di Piave Della Dott.Ssa A.Iudici & C. S.A.S.	Viale Gina Roma 1/E	Vazzola	844,87	
	Farmacia Cais Mariangela	Via Xviii Giugno, 64/A - 64/B - Colfosco	Susegana	1.140,12	
	Farmacia Tavian Dr. Gianantonio	Via Marconi, 28 - Bibano	Godega Sant'urbano	1.030,65	
	Farmacia San Rocco Snc	Piazza San Rocco, 6 - Pinidello	Cordignano	1.840,01	
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 7</b>				<b>€ 14.871,24</b>

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 6/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)	
8. Asolo	Bonotto Massimo	Piazza Garibaldi 79	Asolo	1.318,52	
	Magagnin Claudio	Via G. Marconi 40	Crocetta Del Montello	1.164,10	
	Gallo Margherita	Viale Canova 11	Possagno	1.106,57	
	Serena Simone	Piazza Roma 7	Segusino	915,55	
	Fedele Silvana	Via Montello 2 Loc. Venegazzù	Volpago Del Montello	938,06	
	Gobbato Francesco	Via Roma 127	Pederobba	897,09	
	Baron Roberta	Via Villa 43/A Loc. Castione	Loria	841,75	
	Farmacia Di Monfumo Del Dr. Ferrari Luciano & C. Sas	Via Chiesa 34	Monfumo	2.335,97	
	Farmacia Di San Vito Del Dr. Dalla Caneva Enrico & C. Sas (Comunale)	Via Castellana 2/B Loc. San Vito	Altivole	1.197,56	
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 8</b>				<b>€ 10.715,18</b>
	9. Treviso	Ribaudo		Casale Sul Sile	1.235,57
		De Polo		Cimadolmo	943,17
		Granatiero		Gorgo Al Monticano	1.252,87
Piva			Istrana	951,89	
Viale			Mogliano Veneto	1.460,04	
Grande			Portobuffolè	1.080,73	
Veronese			Quinto Di Treviso	918,63	
Ramon			Salgareda	931,43	
Ferrara			Silea	893,66	
Conte			Zenson Di Piave	1.081,43	
Mattiuzzo		Zero Branco	1.205,26		
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 9</b>				<b>€ 11.954,68</b>	

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 7/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)
10. Veneto Orientale	Costantini Dr Roberto	Viale Ita Marzotto 27/A	Fossalta Di Portogruaro- Villanova	1.160,81
	Como Dr.Ssa Caterina	Via Vittorio Emanuele, 52	Teglio Veneto	951,09
	Benfenati Dr Andrea	Via Dancalia, 95	Eraclea	1.040,32
	Vizzon Snc	Via Conciliazione, 49	San Michele Al Tagliamento-Cesarolo	1.020,60
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 10</b>				<b>€ 4.172,81</b>
12. Veneziana	Farmacia All'aeroporto - Dr.Ssa Busatto	Via Orlanda, 262	Venezia Tessera	1.048,22
	Farmacia Dr. Massimo Menegale	Via Trieste, 61	Quarto D'a. - Portegrandi	1.770,98
	Farmacia Dr. Giuseppe Piva	Via Altinia, 248/D	Venezia Dese	1.051,14
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 12</b>			
13. Mirano	S.Martino S.A.S	Via Onaro, 7/A	Scorzè - Rio S. Martino	857,67
	Colucci S.A.S	Via Giovanni Xxiii, 62	Stra - Paluello	888,11
	Battista Giuseppe	Via Lusore, 4/A	Mirano - Campocroce	1.434,12
	Arino S.A.S.	Via Chiesa, 4/A	Dolo - Arino	883,64
	Bressa S.A.S.	Via Venezia, 4/F	Vigonovo - Galtia	1.457,81
	Penzo Attilio	Via Mascagni, 1	Salzano - Robegano	1.127,05
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 13</b>				<b>€ 6.648,40</b>
14. Chioggia	San Pietro	Via Centro, 73	San Pietro - Cavarzere	2.290,39
	Pavanello	Via Umberto Maddalena, 63	Cavarzere	2.974,01
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 14</b>				<b>€ 5.264,41</b>

Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 8/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)	
15. Alta Padovana	Farmacia Spada S.A.S. Di Spada Nevia E.C.	Via Monte Nero, 82	S.Maria Di Non Di Curtarolo	920,33	
	Di Pietro Ciro	Via S.Ambrogio, 44	S.Ambrogio Di Trebaseleghe	1.187,25	
	Farmacia Di Loreggiola S.A.S. Del Dott. Giulio Mercanti & C.	Via Pio X°, 51	Loreggiola Di Loreggia	1.667,86	
	Farmacia Santo Spirito Di Rossi Roberta	Via Borgo Rustega, 71	Rustega Di Camposampiero	1.093,34	
	Farmacia Sant'eufemia Dott.Ssa Didonè Elisabetta Paola	Piazza Pio X, 1	Abbazia Pisani Di Villa Del Conte	927,85	
	Farmacia Comunale S.A.S. Di Lissandron Susanna	Via G. Da Cavino, 1	Cavino Di San Giorgio Delle Pertiche	1.607,26	
	Farmacia Comunale Di Tavo Dott. Sebastiano Giovanni Calabria	Via Villabozza, 39 A/B	Tavo Di Vigodarzere	2.101,19	
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 15</b>				<b>€ 9.505,08</b>
	16. Padova	Zocca Dr.Ssa Carla	V. Paltana, 39 Cive'	Correzzola	1.397,47
		Eubiotica Di Bellini	V. Molare, 17	Teolo	2.270,33
Nicolazzi Dr. Luigi		V. Matteotti, 103/A	Cadoneghe	886,73	
Feriole Di Gobbin		V. Euganea, 346	Selvazzano Dentro	921,43	
Cacciatori Dr. R. Antonio		V. San Michele Arcangelo, 2	Mestrino	1.227,67	
Hyeraci Dr. Corrado		V. Giotto, 24/B	Cadoneghe	860,74	
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 16</b>				<b>€ 7.564,36</b>	

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 9/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)	
17. Este	Doardo	Via Roma 2 35032 Arquà Petrarca	Arquà Petrarca	2.176,73	
	Tatta	Pza XXV Aprile 16	Baone	3.876,04	
	Bertagnon	Via Roma 5	Barbona	3.711,91	
	Contri	Via Roma 3	Candiana	1.283,94	
	Capello	Via Roma 78	Castelbaldo	1.001,13	
	Cassia	Via Roma 5/B	Cinto Euganeo	958,60	
	Dalla Mutta	Via Centro Terradura 40	Due Carrare	1.703,92	
	Anselmo	Via Della Libertà ' 50	Granze	2.146,00	
	Nicoletto	Via Roma 22	Lozzo Atestino	942,31	
	Culatti	Via Este 26	Masi	875,47	
	Ferrari	Via Vittorio 36	Ponso	1.065,83	
	Conte	Via Roma 27	Saletto	1.315,80	
	Anziutti	Pza Martiri Della Libertà ' 1	San Pietro Viminario	842,15	
	Targa	Via Europa 55	Sant'urbano	2.231,80	
	Destro	Pza Romano 8	Terrassa Padovana	899,89	
	Rizzati	Via Don Federico Dainese 8/A	Vescovana	840,34	
	Arcuri	Via Roma 83	Vighizzolo D'este	2.522,36	
	Legnaro	Via Vo' Di Sotto 58	Vo' Euganeo	3.551,99	
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 17</b>				<b>€ 31.946,22</b>

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 10/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)
18. Rovigo	Dr.ssa Peruffo Paola "S.Materno"	Via Matteotti 13	Melara	859,26
	Dr.ssa Rizzi Patrizia "Testa D'oro"	Via Ballotta 12	Gavello	1.411,16
	Dr. Piola Giorgio	Piazza Dante Alighieri 16	Canda	1.144,60
	Farmacia Saravalle delle Dr.sse Silvia Gennari e Elisa Ponti	Via Roma 94-98	Guarda Veneta	1.851,14
	Dr.Maragno Filippo "Aimi"	Via Roma 66	Castelgugliemo	1.346,52
	Dr. Franceschetti Franco	Via Roma 15	Fratta Polesine	1.256,38
	Dr. Guidorzi Roberto "Farmacia Alla Salute"	Via Roma 29	Crespino	1.013,61
	Antica Farmacia Madonna della Salute-Dr.Donato e Michele Iacino	Piazza G. Marconi 423	Ceneselli	1.116,20
	Dr.ssa Rinaldi Marta Luisa	Via Arioste 1505	Bagnolo Di Po	1.307,11
	Dr.Ssa Bononi Anna Maria	Via Nazionale 239	Bosaro	925,01
	Dr.ssa Arduin Erina-Farmacie Arduin Braga	Via Centro 18	Ramodipalo	936,59
	Dr. Tomaini Romeo	Via Romana 140	Frassinelle Polesine	1.227,02
	Dr. Prandini Maurizio	Via Roma 252	Salara	1.972,31
	Dr. Lorenzoni Gian Paolo	Via Matteotti 127	Trecenta	1.292,03
	Dr. Martinello Enzo "Farmacia Romagnolo"	Via Roma 335	Pontecchio Polesine	848,68
	Farmacia Negrelli dei Dottori Silvano ed Anna Negrelli Snc	Via Roma 10	Gaiba	844,58
	Dr.ssa De Stefano Franca	Piazza Mercato 6	Villamarzana	1.336,13
	Dr.ssa Tamaselli Laura	Piazza Martiri Libertà 252	Pincara	1.861,41
	Dr.ssa Bergamin Sandra "San Giuseppe"	Via S. Antonio 76	Lama Polesine	1.203,75
	Dr.ssa Zerbinati Nazarena	Via G. Pascoli 5/A	San Bellino	1.495,29
Farmacia San Rocco Snc di Russo Mario e Giri Umberto	Via V. Emanuele 37/43	Calto	2.585,89	
<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 18</b>				<b>€ 27.834,68</b>

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 11/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)
19. Adria	Farmacia Dott. Carinci	Strada Stazione, 2	Baricetta	2.263,58
	Farmacia Dott. Orlandin	Via Gonella, 2	Tolle	1.220,39
	Farmacia Dott. Beltrami/Iaccheri	Via Trento, 27	Ca' Venier	1.247,00
	Farmacia Dott. Ssa Tomasello	Piazza Libertà', 19	Bottrighe	981,40
	Farmacia Dott. Chiefa	Via Romea, 43/B	Riva'	1.071,78
	Farmacia Dott. Cioni	Via Gramsci, 15	Papozze	1.284,44
	Farmacia Dott. Ortolan	Via Roma, 154	Scardovari	1.086,02
	Farmacia Dott. Ikonomu	Via Venezia, 14 Volto	Rosolina	911,55
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 19</b>			

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 12/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)	
20. Verona	Lessinia	P.Zza Della Chiesa, 22	Boscochiesanuova	959,93	
	S. Nicolo'	P.Zza V. Emanuele, 12	Rovere'	1.218,46	
	Vanzan	Via Fontana, 44	S. Pietro Di Lavagno	964,75	
	S. Francesco	Via Fossacan, 4/C	Locara Di S. Bonifacio	915,98	
	Dal Colle	Piazza Matteotti 36	Cazzano Di Tramigna	1.196,43	
	Infanti	Via Battisti, 13	Badia Calavena	909,10	
	Anselmi	Via Posta, 7	Vestenanova	1.241,90	
	Biondani	Via Giovanni Xxiii, 1	Pressana	877,61	
	S. Maria	Via Dante Alighieri, 3	Roveredo Di Gua'	1.642,65	
	Bellonzi	Via S. Giovanni Di Dio, 5	Mezzane Di Sotto	1.091,77	
	Bonin	Via Trento, 38	Selva Di Progno	1.282,37	
	Lessini	P.Zza Posta, 2	Erbezzo	2.329,94	
	Turri	Piazza Della Vittoria 12/A	Velo Veronese	1.654,23	
	Farmacia Gallo Dott.Ssa Silvia	Via Molini, 126	Zimella	1.292,81	
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 20</b>				<b>€ 17.577,90</b>
21. Legnago	Farmacia Saccoman Della Dr.ssa Armida Saccoman	Via Roma N. 239	Bevilacqua	1.513,32	
	Farmacia Pavan Dr. Gianfranco E Figli S.N.C.	Via Roma N. 14	Bonavigo	1.918,02	
	Farmacia S. Rita Della Dr.ssa Claudia Soldà	Via Roma N. 42	Roverchiara	931,71	
	Farmacia Dr Paolo Bertolaso	Via Kennedy N. 3	S. Pietro Morubio	850,06	
	Farmacia Rossignoli Di Cristina, Maddalena E Carla	Via Della Repubblica N. 3	Ronco All'adige	1.582,01	
	Farmacia Sabini Della Dr.ssa Claudia Sabini	Via Roma N. 21	Gazzo Veronese	978,82	
	Farmacia Dani Dott. Roberto	Via Roma N. 16	Palu'	1.542,46	
	Farmacia Mela Del Dr. Giuseppe Mela	Via Villafontana N. 30	Bovolone	1.002,66	
	Farmacia Feriotto Del Dr. Adamo Feriotto	Via Caseggiato N. 5	Boschi S.Anna	853,79	
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 21</b>				<b>€ 11.172,86</b>

## Allegato A al Decreto n. 114 del 06 AGOSTO

pag. 13/13

ULSS	Denominazione farmacia	Indirizzo	Località	Intervento Regionale -importo da corrispondere alle farmacie (euro)
22. Bussolengo	Fiori Snc	Via Aleardi.3 - Prun	Negrar	1.432,69
	Rizzolo Elisa	P.Zza Vittorio Emanuele5a	Sant'anna D'alfraedo	1.113,12
	Dott. Pedrotti Paola	Via Roma, 47a	Trevenzuolo	869,49
	Farmacia Valdadige Snc	Via Brennero.303 - Peri	Dolce'	1.006,95
	Costabella	Via Ca' Montagna,1	S.Zeno Di Montagna	1.948,13
	F.Li Pietropoli Snc Di Pietropoli Aless	Via Salgari.5 - Sandra'	Castelnuovo Dgarda	875,59
	Dr. Rizzotti	Via Vigo.4	Rivoli Veronese	897,82
	Silvi Dott.Ssa Daniela	Via Abetone,85 - Pellegrina	Isola Della Scala	1.212,74
	Titton Dott.Ssa Paola	Via Piemonte,81/B - S.Vito Al Mantico	Bussolengo	934,94
	Comunale San Martino Srl	Via Danubio,7 - Corrubbio	San Pietro Inc.	994,03
	San Giorgio In Salici Del Dott.Lamonica	Via Don Castello,6/8 - San Giorgio In S.	Sona	1.259,80
	Comunale Salionze	Via Del Garda	Valeggio Sul Mincio	1.657,03
	<b>Importo da liquidare all'AULSS n. 22</b>			
<b>TOTALE INTERVENTO REGIONALE</b>				<b>€ 300.000,00</b>

(Codice interno: 284104)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 160 del 20 ottobre 2014

**Pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di ASSISTENZA PRIMARIA I<sup>^</sup> semestre 2014. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 34 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede alla pubblicazione degli ambiti territoriali di Assistenza Primaria comunicati dalle Aziende ULSS a seguito di formale determinazione, sulla base dei criteri dell'art. 33 dell'ACN MMG 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2005.

Il Direttore

VISTO l'art. 34, comma 1<sup>^</sup> del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e s.m.i., in base al quale: "*ciascuna Regione pubblica sul Bollettino ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici convenzionati per l'assistenza primaria individuati, a seguito di formale determinazione delle Aziende previa comunicazione al comitato aziendale, ...sulla base dei criteri di cui al precedente articolo 33*";

RICHIAMATA, per la materia in oggetto, la disciplina recata dall'Accordo regionale, reso esecutivo con la DGR n. 4395 del 30.12.2005;

RICORDATO che, ai sensi del 1<sup>^</sup> comma dell'art. 15 del citato ACN, il citato Accordo regionale ha previsto la formulazione di una graduatoria unica regionale per tutte le attività oggetto della disciplina in esame;

DATO ATTO che la graduatoria unica regionale definitiva per la medicina generale valevole per le pubblicazioni relative alle carenze 2014 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 18 del 14 febbraio 2014;

PRESO ATTO delle richieste di pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria individuati dalle Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto relative al 1<sup>^</sup> semestre 2014, comunicate con note agli atti della struttura regionale competente e riportati nel prospetto riepilogativo **Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;

RICORDATO che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli incarichi di Medicina Generale (Assistenza Primaria) per la copertura delle zone dichiarate carenti sia svolta dall'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, che provvederà in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN;

VISTO il comma 7 dell'art. 16 del vigente ACN, come integrato per la materia dalla disciplina recata dall'Accordo regionale, il quale dispone che il conferimento degli incarichi di assistenza primaria avviene secondo le percentuali di riserva determinate nel 67% e nel 33% rispettivamente a favore dei medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale e dei medici in possesso di titolo equipollente (art. 21 e ss. del D.Lgs. n. 368 del 17 agosto 1999);

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 34, comma 13 del vigente ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare all'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato B**) o all'**Allegato C**) del presente provvedimento, secondo le "Avvertenze Generali" ivi indicate, **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento**;

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 34 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., gli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria relativi al 1^ semestre 2014, individuati dalle Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto, elencati nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria sia svolta dall'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, che vi provvederà in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 34, comma 13 del vigente ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare all'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, una domanda conforme allo schema di cui all'Allegato B) o all'Allegato C) del presente provvedimento, secondo le "Avvertenze Generali" ivi indicate, **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento**;
4. di dare atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva comunicazione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS. e agli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri;
7. di pubblicare il presente decreto nel B.U.R. in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014**

pag. 1/6

**REGIONE VENETO**

 Elenco delle ore vacanti nei servizi di Assistenza Primaria individuati dalle Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. della Regione Veneto per il 1<sup>^</sup> semestre 2014.

**Azienda ULSS 1  
Via Feltre, 57 – 32100 BELLUNO**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
01.01	EX DISTRETTO n.1	Ambito territoriale n. 1 Comuni: S. Stefano di Cadore, S. Pietro di Cadore, Danta di Cadore, S. Nicolò di Cadore, Comelico Superiore, Sappada	//	1
01.02	EX DISTRETTO n.1	Ambito territoriale n. 4 Comuni: Cortina d'Ampezzo, Borca di Cadore, S. Vito di Cadore, Vodo di Cadore	//	1
01.03	EX DISTRETTO n.3	Ambito territoriale n. 1 Comuni: Belluno, Limana, Ponte nelle Alpi, Soverzene	//	1
01.04	EX DISTRETTO n.3	Ambito territoriale n.4 Comuni: Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre	//	1

**Azienda ULSS 2  
Via Bagnols sur ceze,3 – FELTRE**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
02.01	DISTRETTO SOCIO SANITARIO UNICO	Ambito territoriale n. 1 Comuni: Cesiomaggiore, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi	vincolo di apertura nel comune di San Gregorio nelle Alpi	1

**Azienda ULSS 4  
Via Rasa, 9 – THIENE**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
04.01	DISTRETTO TERRITORIALE n. 2	Ambito territoriale F Comuni: Malo, Monte di Malo, S. Vito di Leguzzano	con vincolo di apertura ambulatorio nel comune di Malo	1


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014**

pag. 2/6

**Azienda ULSS 5  
Via ca' rotte, 9 – MONTECCHIO MAGGIORE**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
05.01	DISTRETTO UNICO Punto Salute Nord	Comuni: Recoaro Terme e Valdagno	//	2

**Azienda ULSS 6  
Viale F. Rodolfi n. 37 – VICENZA**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
06.01	DISTRETTO EST	Ambito territoriale D Quinto Vic.no e Torri di Q.lo	//	1

**Azienda ULSS 7  
Via Lubin n. 16 – PIEVE DI SOLIGO (TV)**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
07.01	DISTRETTO SOCIO SANITARIO NORD	Ambito territoriale A Comuni: Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Sernaglia della Battaglia	//	1
07.02	DISTRETTO SOCIO SANITARIO SUD	Ambito territoriale B Comuni: Santa Lucia di Piave, Susegana	//	2

**Azienda ULSS 8  
Via Forestuzzo, 41 – ASOLO (TV)**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
08.01	DISTRETTO N. 2	Ambito n. 15 Comuni: Valdobbiadene, Montebelluna	Volpago del Montello	1


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014**

pag. 3/6

**Azienda ULSS 10  
Piazza De Gasperi, n. 5 – SAN DONA' DI PIAVE**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
10.01	DISTRETTO N. 1	Ambito territoriale: Basso Piave	//	8
10.02	DISTRETTO N. 2	Ambito Territoriale: Portogruarese	//	5

**Azienda ULSS 12  
Via Don Federico Tosatto, n. 147 – MESTRE**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
12.01	DISTRETTO N.2	Ambito territoriale: Venezia insulare ed estuario Comuni: Lido, Malamocco, Alberoni, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Murano, S. Erasmo, Burano Mazzorbo Torcello, Comune di Cavallino Treporti	Obbligo di apertura dello studio in località Cavallino -Treporti	1
12.02	DISTRETTO N. 3	Ambito Territoriale: Mestre Centro e Mestre Sud Terraglio, S. Lorenzo-XXV Aprile, Piave 1866, Cipressina, Zelarino Trivignano, Chirignano Gazzera, Marghera, Catene, Malcontenta	Obbligo di apertura dello studio medico a Mestre	1
12.03	DISTRETTO N. 4	Ambito territoriale: Mestre Nord Favaro Veneto, Campalto, Carpenedo, Bissuola, Comuni di Quarto d'Altino e Marcon	Obbligo di apertura dello studio medico in località Quarto d'Altino	1


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014**

pag. 4/6

**Azienda ULSS 13  
Via Mariutto, n. 76 – MIRANO**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
13.01	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO n. 1 Area Nord	Ambito territoriale: Comune di Martellago	vincolo per il comune di Martellago	1
13.02	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO n. 1 Area Nord	Ambito territoriale: Comune di Noale	Vincolo per il comune di Noale	1
13.03	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO n. 1 Area Nord	Ambito territoriale: Comune di Scorzé	vincolo per il comune di Scorzé	1

**Azienda ULSS 15  
Via Casa di Ricovero, 40 – CITTADELLA**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
15.01	DISTRETTO N. 1 SUD/EST	Ambito territoriale C Comune di Campodarsego e Villanova di Camposampiero	//	1
15.02	DISTRETTO N. 2 NORD/OVEST	Ambito territoriale F Comune: San Giorgio in Bosco, Fontaniva	Comune di San Giorgio in Bosco	1
15.03	DISTRETTO N. 2 NORD/OVEST	Ambito territoriale H Comune: Galliera Veneta, Tombolo	Comune: Tombolo – località Onara	1

**Azienda ULSS 16  
Via Enrico Scrovegni n. 14 – PADOVA**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
16.01	DISTRETTO N. 1	Comune di Padova	//	1
16.02	DISTRETTO N. 3	Comune di Ponte S. Nicolò	//	1


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014**

pag. 5/6

**Azienda ULSS 18  
Viale Tre Martiri n. 89 – ROVIGO**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
18.01	DISTRETTO DI BADIA POLESINE	Ambito territoriale n. 3 Comune di Badia Polesine	//	1
18.02	DISTRETTO DI ROVIGO	Ambito territoriale n. 2 Comuni di Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Frassinelle, Villamarzana e Bosaro	//	1

**Azienda ULSS 20  
Via Giovanna Murari Brà, 35/B – VERONA**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
20.01	DISTRETTO N. 1	Ambito n. 1 Comune di Verona (Circoscrizioni 1, 2 ,3)	//	3
20.02	DISTRETTO N. 2	Ambito n. 2 Comune di Verona, (Circoscrizioni 4 e 5) Buttapietra, Castel d'Azzano e S. Giovanni Lupatoto	//	2
20.03	DISTRETTO N. 4	Ambito n. 9 Comuni di Arcole, Cazzano di Tramigna, San Bonifacio, Soave	//	2

**Azienda ULSS 21  
Via C. Gianella n. 1 – LEGNARO**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
21.01	DISTRETTO UNICO	Ambito 8 Comune di Palù, Ronco dell'Adige e Zevio	vincolo di apertura dell'ambulatorio principale nella frazione di Campagna di Zevio	1


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014**

pag. 6/6

**Azienda ULSS 22  
Via C. Gianella n. 1 – BUSSOLENGO**

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
22.01	DISTRETTO SOCIO SANITARIO UNICO	AMBITO n. 1 Comuni di Malcesine, Brenzone, Torri del Benaco, San Zeno di Montagna, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo, Peschiera, Bussolengo, Pastrengo, Pescantina, Sona, Sommacampagna	obbligo di apertura dell'ambulatorio nel comune di BARDOLINO	1
22.02	DISTRETTO SOCIO SANITARIO UNICO	AMBITO n. 1 Comuni di Malcesine, Brenzone, Torri del Benaco, San Zeno di Montagna, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo, Peschiera, Bussolengo, Pastrengo, Pescantina, Sona, Sommacampagna	obbligo di apertura dell'ambulatorio nel comune di PASTRENGO	1
22.03	DISTRETTO SOCIO SANITARIO UNICO	AMBITO n. 2 Comuni di Caprino Veronese, Ferrara Monte Baldo, Rivoli Veronese, Affi, Costermano, Cavaion, Negrar, Sant'Anna di Alfaedo, San Piero in Cariano, Fumane, Marano di Valpolicella, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Dolcè, Brentino Belluno	obbligo di apertura dell'ambulatorio nel comune di COSTERMANO	1
22.04	DISTRETTO SOCIO SANITARIO UNICO	AMBITO N. 3 Comuni di Isola della Scala, Erbè, Nogarole Rocca, Trevenzuolo, Vigasio, Villafranca di Verona, Mozzecane, Povegliano, Valeggio sul Mincio	obbligo di apertura dell'ambulatorio nel comune di POVEGLIANO	1
22.05	DISTRETTO SOCIO SANITARIO UNICO	AMBITO N. 3 Comuni di Isola della Scala, Erbè, Nogarole Rocca, Trevenzuolo, Vigasio, Villafranca di Verona, Mozzecane, Povegliano, Valeggio sul Mincio	obbligo di apertura dell'ambulatorio nel comune di NOGAROLE ROCCA	1





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Allegato B al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014 pag. 2/3

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

### DICHIARA :

1. Di essere residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_
2. Di essere convenzionati per l'Assistenza Primaria dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa) con  
Codice regionale n° \_\_\_\_\_  
 nell'ambito della Regione Veneto  
 nell'ambito della Regione \_\_\_\_\_
3. Di essere iscritto negli elenchi dei medici convenzionati per l'Assistenza Primaria dell'Azienda U.L.S.S. n. \_\_\_\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ della Regione \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
giorno    mese    anno
4. Di aver conseguito il diploma di laurea il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa) con voto \_\_\_\_\_.

\_\_\_\_\_ data

\_\_\_\_\_ firma per esteso (\*)

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- (1) Ha titolo di concorrere per trasferimento il medico che risulti iscritto alla data di scadenza del presente bando, da almeno due anni nell'elenco di provenienza di un'Azienda U.L.S.S. del Veneto e da almeno quattro anni nell'elenco di provenienza di un'Azienda U.L.S.S. di altra Regione e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolga altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Nazionale eccezion fatta per attività di Continuità Assistenziale.
- (2) Indicare espressamente le Aziende UU.LL.SS.SS. nelle quali si intende concorrere per il trasferimento, per ciascuna Azienda U.L.S.S. il Distretto e, qualora specificati, l'Ambito Territoriale, il Comune e il Codice di pubblicazione.

(\*) In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Allegato B al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014** pag. 3/3

**AVVERTENZE GENERALI**

**Le domande di trasferimento nelle zone carenti di Assistenza Primaria, dovranno essere spedite tramite PEC (intestata al medico che presenta la domanda) oppure a mezzo Raccomandata A/R alla Azienda ULSS n. 6 - Viale Rodolfi, 37 - 36100 – Vicenza (indirizzo PEC aziendale protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it), entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso.**

L'Azienda U.L.S.S. n. 6 di Vicenza provvederà all'individuazione degli aventi diritto - secondo i criteri di cui all'art. 34 dell'ACN per la Medicina Generale 23/03/2005 e s.m.i. e le disposizioni in materia approvate con l'Accordo Regionale di cui alla D.G.R. n. 4395/2005 - anche per conto di tutte le altre Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda** conforme al presente schema, disponibile anche presso le Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e gli Ordini dei Medici del Veneto.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 34, punto 9 dell'A.C.N. il medico già convenzionato per l'Assistenza Primaria, che chiede l'assegnazione della zona carente per trasferimento e che accetta l'incarico relativo, decade dall'iscrizione negli elenchi dell'ambito territoriale di provenienza al momento dell'accettazione.

**ATTENZIONE:** La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, **le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati**; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione **i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.**

Pertanto i medici titolari di incarico di Assistenza Primaria a tempo indeterminato, interessati al trasferimento, **non dovranno presentare alcuna certificazione**, poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione

=====  
*Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 6 acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dagli art. 34 e 35 del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.*  
 =====





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Allegato C al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014 pag. 2/3

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

### DICHIARA:

di essere convenzionato a tempo indeterminato per l'assistenza primaria \* presso l'Azienda U.L.S.S. n. \_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_

di non essere convenzionato a tempo indeterminato per l'assistenza primaria

(\* *barrare se già convenzionato al momento di presentazione della domanda. A tale proposito si presti particolare attenzione a quanto riportato nelle Avvertenze Generali*)

- di essere residente nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_, a decorrere dal \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ (gg/mm/aaaa)

Qualora la residenza attuale sia stata acquisita successivamente al **31.01.2011**, **dichiara**, inoltre:

- di essere stato residente alla data del 31.01.2011 e fino al \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_, nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

Indica, inoltre, in osservanza di quanto previsto dall'art. 16, comma 7 e 9 del citato A.C.N., di voler accedere alla seguente riserva di assegnazione (**barrare una sola casella: in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata**):

riserva pari al 67% per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lgs. 256/1991 e successive integrazioni e modificazioni [art. 16, comma 7, lett. a) – ACN];

riserva pari al 33% per i medici in possesso del titolo equipollente [art. 16, comma 7 lett. b) – ACN].

\_\_\_\_\_ data

\_\_\_\_\_ firma per esteso (\*)

(\*) In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(1) Indicare **espressamente** le Aziende U.L.S.S. per le quali si intende concorrere, per ciascuna Azienda U.L.S.S., il Distretto e, qualora specificati, l'Ambito Territoriale, il Comune e il Codice di pubblicazione. Se le righe non fossero sufficienti compilare e allegare un foglio a parte.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Allegato C al Decreto n. 160 del 20 OTTOBRE 2014 pag. 3/3

### AVVERTENZE GENERALI

**Le domande di trasferimento nelle zone carenti di Assistenza Primaria, dovranno essere spedite tramite PEC (intestata al medico che presenta la domanda) oppure a mezzo Raccomandata A/R alla Azienda ULSS n. 6 - Viale Rodolfini, 37 - 36100 - Vicenza (indirizzo PEC aziendale [protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it](mailto:protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it)), entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso.**

L'Azienda U.L.S.S. n. 6 di Vicenza, sulla base dei criteri e delle modalità di cui al vigente Accordo Collettivo nazionale e delle disposizioni in materia approvate con l'Accordo regionale di cui alla D.G.R. n. 4395 del 30.12.2005, provvederà all'individuazione degli aventi diritto anche per conto di tutte le altre Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Possono presentare domanda di conferimento i medici inclusi nella vigente graduatoria unica regionale valevole per il 2014.

**NOTA BENE:** *l'art. 15, comma 11 dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., prevede che i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività disciplinate dallo stesso ACN, possano concorrere all'assegnazione dei relativi incarichi vacanti solo per trasferimento.*

*Si richiama pertanto l'attenzione dei medici interessati sul fatto che l'essere già convenzionato per l'assistenza primaria - alla data di presentazione della presente domanda - non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente A.C.N. dispone che i medici già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente solo per trasferimento.*

Es.: un medico convenzionato per assistenza primaria, pure se iscritto nella vigente graduatoria unica regionale, non può concorrere per graduatoria all'assegnazione delle zone carenti, ma solo per trasferimento, ovviamente se in possesso dei requisiti di cui all'art. 34, comma 2, lett. a).

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda**, conforme allo schema allegato, disponibile presso le Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e gli Ordini dei Medici del Veneto. Si raccomanda di **scrivere in stampatello**.

**ATTENZIONE:** La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, **le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati**; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Pertanto, i medici interessati alla domanda di inserimento, **non dovranno presentare alcuna certificazione**, poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione.

Si precisa che i 5 punti per la residenza nella "località carente" previsti dall'art. 34 comma 3, lett. b) dell'ACN saranno attribuiti a coloro che abbiano la residenza in uno dei Comuni dell'Azienda U.L.S.S. dell'ambito territoriale, ove viene pubblicata la zona carente, individuato nel Distretto dalle U.U.L.L.S.S.S.S. in base ai parametri definiti dagli Accordi Regionali, da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle domande di inclusione nella graduatoria regionale valevole per il 2014, ossia dal 31.01.2011.

Ai sensi del sopracitato art. 34, comma 3 dell'ACN il requisito che dà diritto al punteggio per la residenza deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

L'avviso di affissione, presso l'Azienda U.L.S.S. n. 6 dell'elenco dei medici aspiranti all'incarico, graduati nell'ordine risultante dai criteri previsti dall'art. 34 dell'ACN, verrà successivamente pubblicato nel B.U.R. a cura della stessa Azienda U.L.S.S. n. 6.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di affissione decorrerà il termine di 15 giorni per l'esame dell'elenco suddetto trascorso il quale l'Azienda U.L.S.S. n. 6 procederà alla convocazione dei medici per l'accettazione degli incarichi.

La mancata presentazione, entro il termine, che sarà indicato nella convocazione formale, sarà considerata a tutti gli effetti come rinuncia all'incarico.

=====  
Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: *i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 6 acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall' art. 34 e 35 del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.*  
 =====

(Codice interno: 284105)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 161 del 20 ottobre 2014

**Pubblicazione degli incarichi vacanti di CONTINUITA' ASSISTENZIALE I<sup>a</sup> semestre 2014. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 34 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede alla pubblicazione degli incarichi vacanti di Continuità Assistenziale comunicati dalle Aziende ULSS a seguito di formale individuazione sulla base dei criteri dell'art. 64 dell'ACN MMG 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2005.

Il Direttore

VISTO l'art. 63, comma 1<sup>a</sup> del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, in base al quale *"ciascuna Regione pubblica sul Bollettino ufficiale, in concomitanza con la pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria, gli incarichi vacanti di continuità assistenziale individuati, a seguito di formale determinazione delle Aziende"*;

RICHIAMATA, per la materia in oggetto, la disciplina recata dall'Accordo regionale, reso esecutivo con la DGR n. 4395 del 30/12/2005;

RICORDATO che, ai sensi del 1<sup>a</sup> comma dell'art. 15 del vigente ACN, il citato Accordo regionale ha previsto la formulazione di una graduatoria unica regionale per tutte le attività oggetto dell'Accordo Collettivo Nazionale in esame;

DATO ATTO che la graduatoria unica regionale definitiva per la medicina generale, valevole per le pubblicazioni relative alle carenze 2014 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 18 del 14 febbraio 2014;

PRESO ATTO delle richieste di pubblicazione degli incarichi dichiarati vacanti dalle Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto per il 1<sup>a</sup> semestre 2014, individuati sulla base dei criteri dell'art. 64 dell'ACN MMG 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2005, comunicate con note agli atti della struttura regionale competente e riportati nel prospetto riepilogativo **Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il vigente ACN, il quale, nel regolare il rapporto di lavoro tra le Aziende Unità Sanitarie Locali e i medici di medicina generale per lo svolgimento, tra gli altri, anche dei compiti di continuità assistenziale e nel prevedere, all'art. 62, che questi ultimi possano essere svolti oltre che da gruppi di medici associati o dal singolo medico di base in forma di disponibilità domiciliare, anche da medici per tale attività appositamente reclutati con incarichi a tempo indeterminato, rinvia la scelta del modello da adottare alle determinazioni regionali;

VISTO l'Accordo regionale per la medicina convenzionata della Regione Veneto recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005, con il quale si è stabilito, in attuazione dell'art. 62, comma 2 del sopraccitato ACN, che l'attività di continuità assistenziale sia assicurata mediante il conferimento di incarichi a tempo indeterminato con le modalità previste dall'art. 63 e segg. dell'ACN vigente, nonché dalla disciplina di seguito richiamata;

VISTO il comma 7 dell'art. 16 del vigente ACN, come integrato per la disciplina in oggetto dal citato Accordo regionale 2005, il quale dispone che l'attribuzione di incarichi dichiarati vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale avviene secondo le percentuali di riserva determinate nel 67% e nel 33% rispettivamente a favore dei medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale e dei medici in possesso di titolo equipollente (art. 21 e ss. del D.Lgs. n. 368 del 17/08/1999);

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare di quanto disposto dall'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi solo per trasferimento;

RICORDATO che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli incarichi vacanti di Continuità Assistenziale sia svolta dall'Azienda U.L.S.S. 6 di Vicenza, che vi provvederà in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del vigente ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare, all'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato B)** o all'**Allegato C)** del presente provvedimento e secondo le "**Avvertenze Generali**" ivi indicate, **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;**

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 63 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai fini del trasferimento o del conferimento di incarichi a tempo indeterminato, gli incarichi vacanti di continuità assistenziale relativi al 1° semestre 2014, individuati dalle Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto ed elencati nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria sia svolta dall'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, che vi provvederà in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 63, comma 3 del vigente ACN i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare, all'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, una domanda conforme allo schema di cui all'Allegato B) o all'Allegato C) del presente provvedimento e secondo le "Avvertenze Generali" ivi indicate, **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;**
4. di dare atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto, non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva comunicazione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS. e agli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri;
7. di pubblicare il presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 161 del 20 OTTOBRE 2014** pag. 1/1

**REGIONE VENETO**

Elenco delle ore vacanti nei servizi di Continuità Assistenziale prefestiva, festiva e notturna delle Aziende UU.LL.SS.SS. del Veneto – 1^ semestre 2014.

Azienda	NUMERO INCARICHI (24 ore/sett)	NUMERO ORE TOTALI INCARICHI
ULSS 1	3	72
ULSS 2	5	120
ULSS 3	4	96
ULSS 4	3	72
ULSS 5	0	0
ULSS 6	17	408
ULSS 7	5	120
ULSS 8	25	600
ULSS 9	6	144
ULSS 10	2	48
ULSS 12	10	240
ULSS 13	0	0
ULSS 14	4	96
ULSS 15	3	72
ULSS 16	1	24
ULSS 17	0	0
ULSS 18	14	336
ULSS 19	4	96
ULSS 20	6	144
ULSS 21	0	0
ULSS 22	17	408





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Allegato B al Decreto n. 161 del 20 OTTOBRE 2014** pag. 2/3

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

**DICHIARA**

1. Di essere residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_
2. Di essere iscritto negli elenchi dei medici convenzionati per la Continuità Assistenziale dell'Azienda U.L.S.S. n. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ della Regione \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa)
3. Di essere/non essere stato precedentemente convenzionato con incarico a tempo indeterminato per la Continuità Assistenziale nelle seguenti Aziende U.L.S.S.:  
Azienda U.L.S.S. n. \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ della Regione \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa)  
Azienda U.L.S.S. n. \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ della Regione \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa)
4. Di avere / non avere usufruito dei seguenti periodi di assenza giustificata dall'incarico:  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_
5. Di essere iscritto all'Albo Professionale della provincia di \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa)
5. Di aver conseguito il diploma di laurea il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa) con voto \_\_\_\_/110.

\_\_\_\_\_ data

\_\_\_\_\_ firma per esteso (\*)

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Allegato B al Decreto n. 161 del 20 OTTOBRE 2014 pag. 3/3

- (1) Hanno titolo di concorrere per trasferimento i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la Continuità Assistenziale in Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto o in Aziende di altre Regioni, ancorché non abbiano fatto domanda di inserimento nella graduatoria regionale, a condizione che risultino titolari rispettivamente da almeno due anni e da almeno tre anni dell'incarico dal quale provengono e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, eccezion fatta per incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria o di pediatria di base, con un carico di assistiti rispettivamente inferiore a 650 e 350. I periodi di servizio effettivo devono essere stati maturati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di cui al presente Avviso.
- (2) Indicare espressamente le Aziende UU.LL.SS.SS. nelle quali si intende concorrere.
- (3) La dichiarazione di cui al punto 3 è resa ai fini del computo dell'anzianità totale di servizio effettivo ai sensi dell'art. 63, comma 8, lett. a) dell'A.C.N. Medicina Generale 23/03/2005 e s.m.i.

(\*) In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità.

### AVVERTENZE GENERALI

**Le domande di conferimento di incarico a tempo indeterminato nei servizi di Continuità Assistenziale, dovranno essere spedite tramite PEC (intestata al medico che presenta la domanda) oppure a mezzo Raccomandata A/R alla Azienda ULSS n. 6 - Viale Rodolfi, 37 - 36100 – Vicenza (indirizzo PEC aziendale [protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it](mailto:protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it)), entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso.**

L'Azienda U.L.S.S. n. 6 di Vicenza provvederà all'individuazione degli aventi diritto - secondo i criteri di cui all'art. 63 dell'ACN per la medicina generale e le disposizioni in materia approvate con l'Accordo Regionale di cui alla D.G.R. n. 4395/2005 - anche per conto di tutte le altre Aziende UU.LL.SS.SS. del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda** conforme al presente schema, disponibile anche presso le Aziende UU.LL.SS.SS. e gli Ordini dei Medici del Veneto.

Si ricorda che, ai sensi del comma 16 dell'art. 63 dell'A.C.N. il medico già titolare di incarico per la Continuità Assistenziale, che concorre all'assegnazione di incarico vacante per trasferimento, in caso di assegnazione, decade dall'incarico di provenienza.

**ATTENZIONE:** La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Pertanto i medici titolari di incarico di Continuità Assistenziale a tempo indeterminato, interessati al trasferimento, **non dovranno presentare alcuna certificazione**, poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione

Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 6 acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall' art. 63 del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Allegato C al Decreto n. 161 del 20 OTTOBRE 2014 pag. 2/3

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

### DICHIARA:

di essere convenzionato a tempo indeterminato per la continuità assistenziale \*  
presso l'Azienda U.L.S.S. n. \_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_

di non essere convenzionato a tempo indeterminato per la continuità assistenziale

(\* *barrare se già convenzionato al momento di presentazione della domanda. A tale proposito si presti particolare attenzione a quanto riportato nelle Avvertenze Generali*)

- di essere residente nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_,  
a decorrere dal \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ (gg/mm/aaaa)

Qualora la residenza attuale sia stata acquisita successivamente al **31.01.2011**, **dichiara**, inoltre:

- di essere stato residente alla data del 31.01.2011 e fino al \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_, nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_.

Indica, inoltre, in osservanza di quanto previsto dall'art. 16, comma 7 del citato A.C.N., di voler accedere alla seguente riserva di assegnazione (**barrare una sola casella: in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata**):

riserva pari al 67% per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lgs. 256/1991 e successive integrazioni e modificazioni [art. 16, comma 7, lett. a) - ACN]

riserva pari al 33% per i medici in possesso del titolo equipollente [art. 16, comma 7 lett.b) - ACN].

\_\_\_\_\_ data

\_\_\_\_\_ firma per esteso (\*)

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(1) Indicare **espressamente** le Aziende U.L.S.S. per le quali si intende concorrere.

(\*) In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Allegato C al Decreto n. 161 del 20 OTTOBRE 2014 pag. 3/3

### AVVERTENZE GENERALI

**Le domande di conferimento di incarico a tempo indeterminato nei servizi di Continuità Assistenziale, dovranno essere spedite tramite PEC (intestata al medico che presenta la domanda) oppure a mezzo Raccomandata A/R alla Azienda ULSS n. 6 - Viale Rodolfi, 37 - 36100 – Vicenza (indirizzo PEC aziendale [protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it](mailto:protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it)), entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso.**

L'Azienda U.L.S.S. n. 6 di Vicenza provvederà all'individuazione degli aventi diritto anche per conto di tutte le altre Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico. Possono presentare domanda di conferimento i medici inclusi nella vigente graduatoria unica regionale valevole per il 2014.

**NOTA BENE:** *l'art. 15, comma 11 dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., prevede che i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività disciplinate dallo stesso ACN, possano concorrere all'assegnazione dei relativi incarichi vacanti solo per trasferimento.*

*Si richiama pertanto l'attenzione dei medici interessati sul fatto che l'essere già convenzionato per la continuità assistenziale - alla data di presentazione della presente domanda - non consente di partecipare alla procedura di assegnazione degli incarichi vacanti per graduatoria, poiché, come detto, il vigente A.C.N. dispone che i medici già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di un incarico vacante solo per trasferimento.*

Es.: un medico convenzionato per la continuità assistenziale, pure se iscritto nella vigente graduatoria unica regionale, non può concorrere per graduatoria all'assegnazione di incarichi vacanti, ma solo per trasferimento, ovviamente se in possesso dei requisiti di cui all'art. 63, comma 2, lett. a).

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda**, conforme allo schema allegato, disponibile presso le Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e gli Ordini dei Medici del Veneto. Si raccomanda di **scrivere in stampatello**.

**ATTENZIONE:** La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, **le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati**; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Pertanto i medici interessati alla domanda di conferimento di incarico a tempo indeterminato per la Continuità assistenziale, **non dovranno presentare alcuna certificazione**, poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

In caso di mancata indicazione della data di acquisizione della residenza, non saranno attribuiti i punteggi connessi al possesso della residenza stessa.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione

Si precisa che i 10 punti per la residenza nella "località carente" previsti dall'art. 63 punto 4, lett. b) dell'ACN saranno attribuiti a coloro che abbiano la residenza in uno dei Comuni dell'Azienda U.L.S.S., ove viene pubblicato l'incarico vacante, da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle domande di inclusione nella graduatoria regionale valevole per il 2014, ossia **dal 31.01.2011** residenza nella Regione Veneto previsti dall'art. 63, punto 4, lett. c).

Ai sensi del sopracitato art. 63, co. 4 dell'ACN il requisito che dà diritto al punteggio per la residenza deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

L'indicazione delle Aziende U.L.S.S. per le quali gli interessati intendono concorrere dovrà avvenire espressamente.

L'avviso di affissione, presso l'Azienda U.L.S.S. n. 6 dell'elenco dei medici aspiranti all'incarico, graduati nell'ordine risultante dai criteri previsti dall'art. 63, comma 4 dell'ACN, verrà successivamente pubblicato nel B.U.R.V., a cura della stessa Azienda.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di affissione decorrerà il termine di 15 giorni per l'esame dell'elenco suddetto trascorso il quale l'Azienda U.L.S.S. n. 6 procederà alla convocazione dei medici per l'accettazione degli incarichi.

La mancata presentazione, entro il termine che sarà indicato nella convocazione formale, sarà considerata a tutti gli effetti come rinuncia all'incarico.

=====  
Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: *i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 6 acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall' art. 63 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.*  
 =====

**DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI**

(Codice interno: 284261)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI n. 280 del 14 ottobre 2014

**Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione relative al bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza edizione - ai sensi della D.G.R. n. 2404/2013.***[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva le risultanze istruttorie e gli esiti del lavoro della Commissione di valutazione del bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza edizione in ordine ai progetti presentati da comuni ed istituti scolastici.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGR n. 2404/2013;

DGR n. 541/2013;

DDR n. 211/2014.

Il Direttore

Vista la DGR n. 2404/2013 che, approvando il nuovo elaborato progettuale presentato dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, definisce due linee di azione relative alla cittadinanza attiva e alla creatività giovanile in ambito artistico - musicale, attraverso bandi dedicati, in continuità con la sperimentazione avviata con l'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili, approvato con DGR n. 672/2008;

vista la suddetta DGR n. 2404/2013 che definisce, nello specifico, il bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza edizione, rivolto al finanziamento di iniziative di enti ed istituti scolastici superiori che, valorizzando le "risorse giovani", promuovono la partecipazione attiva e la diffusione della cultura del volontariato tra le giovani generazioni, mettendo a budget l'importo di euro 1.000.000,00;

visto il decreto del dirigente della Direzione Servizi Sociali n. 541/2013 che impegna a favore dell'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), ente cui è affidata la gestione amministrativa ed economico-contabile delle attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, la somma di euro 1.000.000,00;

visto il decreto n. 211/2014 che istituisce la Commissione per la valutazione dei progetti di cui al bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza Edizione, ritenendo come definitivamente espressi i giudizi valutativi da essa formulati sulla base dei criteri indicati nel bando stesso;

visti i verbali dei lavori della Commissione di valutazione, agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, nei quali viene stabilito di ammettere a finanziamento tutti i progetti pervenuti in considerazione della difficile congiuntura economica che penalizza in modo pesante le giovani generazioni, consentendo il sostegno dei comuni e degli istituti scolastici nelle loro attività a favore dei giovani;

considerato che la Commissione ha stabilito di ripartire il budget in cinque fasce di merito secondo la seguente articolazione: per il punteggio da 45 a 59 viene assegnato il 15% del contributo richiesto, per il punteggio da 60 a 69 il 18%, per il punteggio da 70 a 79 il 20%, per il punteggio da 80 a 89 il 25%, per il punteggio da 90 a 100 il 35%, risultando per tutti i beneficiari il contributo commisurato al punteggio ottenuto per aree di merito.

preso atto che la Commissione ha stabilito di assegnare il residuo di euro 172,00 generato col sistema di assegnazione del contributo in percentuale, al soggetto risultato primo in graduatoria, come premio di merito;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premesse, le risultanze istruttorie e di valutazione relative al bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato"- Terza edizione, come espresse nell'**Allegato A**, in cui viene stabilito nell'importo indicato a fianco di ciascun beneficiario il contributo assegnato per la realizzazione del relativo progetto;
2. di dare atto che all'erogazione di quanto spettante ai beneficiari è preposta l'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), quale ente gestore economico-contabile delle attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, secondo le

seguenti modalità:

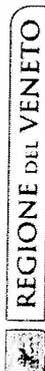
- ◆ 50% a seguito della comunicazione dell'avvio della progettualità, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila e dai giovani indicati come corresponsabili del progetto;
- ◆ 50% a saldo, a conclusione dell'attività, su presentazione, entro il 15.10.2015, di apposita relazione e rendicontazione delle spese sostenute, resa nelle forme di legge sui moduli disponibili on line, dal legale rappresentante del soggetto capofila beneficiario del finanziamento, sottoscritta da tutti i componenti la rete indicati nel progetto e dai giovani indicati come corresponsabili del progetto.

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1990 e successive modificazioni, si rammenta che avverso l'allegato provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto, ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

Mario Modolo

Allegato A al decreto n. 280 del 14 OTT. 2014



GRADUATORIA PROGETTI BANDO "GIOVANI, CITTADINANZA ATTIVA E VOLONTARIATO" - terza edizione

N°	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO
1	COMUNE DI MONSELICE	PD	UNO PER TUTTI. TUTTI PER TANTI. VOLONTARIATO GIOVANILE ALLA 2 <sup>A</sup>	95	€ 19.212,00
2	LICEO ARTISTICO STATALE "A. MODIGLIANI" - Padova	PD	ARTE CINETICA - FLUSSOPOSITIVOINMOVIMENTO II	93	€ 23.625,00
3	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	VR	OPEN (RETI OPERATIVE DI PERCORSI E NOVITÀ)	91	€ 8.750,00
4	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	VR	VOLONTARIATO GIOVANI E PASSIONE: ESPERIENZE A SPASSO SUL TERRITORIO 2	90	€ 10.311,00
5	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	TV	I NATIVI DIGITALI: L'USO DELLA TECNOLOGIA TRA RISORSA E RISCHIO	90	€ 17.500,00
6	COMUNE DI CONEGLIANO	TV	GAS - GIOVANI ATTIVI SOLIDALI	89	€ 15.409,00
7	COMUNE DI ENEGO	VI	SCORZA DURA	89	€ 3.750,00
8	COMUNE DI CHIAMPO	VI	SMART VALLEY	89	€ 5.000,00
9	I.I.S. "CARLO CATTANEO" - Monselice	PD	A SCUOLA DI TURISMO	87	€ 16.275,00
10	COMUNE DI CITTADELLA	PD	GIOVANI HELP GIOVANI	87	€ 14.850,00
11	COMUNE DI VALDAGNO	VI	LA GRANDE BELLEZZA - UNA CITTÀ DA OSCAR	87	€ 10.366,00

14 OTT. 2014

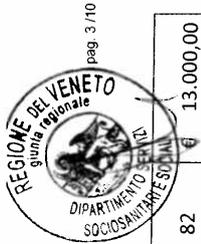
280

Allegato A al decreto n. del



12	I.I.S. "MICHELANGELO GUGGENHEIM" - Venezia	VE	MAPPARE E PROGETTARE INSIEME LO SPAZIO PUBBLICO. CONOSCENZA CONDIVISA, RESPONSABILITÀ SOCIALE, AZIONE SOLIDALE.	86	€ 13.738,00
13	COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	RITORNO AL FUTURO	86	€ 3.836,00
14	COMUNE DI PESCHIERA DEL GARDA	VR	PESCHIERA THE TOP	85	€ 4.000,00
15	COMUNE DI ESTE	PD	18ENNI V GENERATION 3.0	85	€ 14.750,00
16	COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'	PD	UN PONTE TRA GIOVANI: IL CAMMINO CONTINUA. SVILUPPO DI UN PROGETTO DI CITTADINANZA ATTIVA E DI VOLONTARIATO CHE UNISCE I GIOVANI AI PIÙ GIOVANI	85	€ 6.363,00
17	COMUNE DI SOLESINO	PD	TANA LIBERA TUTTI: OLTRE LA LIBERTÀ	85	€ 3.750,00
18	COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI	VE	STARTUP @CAVALLINO_TREPORTI: IL VOLONTARIATO PALESTRA DI CITTADINANZA ATTIVA	84	€ 10.100,00
19	I.I.S. "LEONARDO DA VINCI" - Padova	PD	PROGETTO PLINIO	84	€ 5.850,00
20	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO	TV	100 X 100 GIOVANI	84	€ 13.550,00
21	COMUNE DI MONTAGNANA	PD	SOCIAL NETWORK IN MONTAGNANA PER TUTTI	83	€ 7.025,00
22	COMUNE DI CARTURA	PD	GENERAZIONI INTER(NET)CONNESSE: SCAMBI DI CONOSCENZE TRA GIOVANI E ANZIANI ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	83	€ 10.500,00
23	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	VR	VILLAFRANCA: VOLONTARI IN RETE	83	€ 7.515,00
24	COMUNE DI CONSELVE	PD	GREEN GENERATION	83	€ 9.700,00

Allegato A al ~~quadro~~ n. **280** del **14 OTT. 2014**



25	LICEO GINNASIO STATALE "BROCCHI" - Bassano del Grappa	VI	PRESENTI PRESSANTI	82	€ 13.000,00
26	COMUNE DI PIOMBINO DESE	PD	INTERVOL - PERCORSI DI VOLONTARIATO INTERGENERAZIONALE	82	€ 13.750,00
27	COMUNE DI ROVERCHIARA	VR	SPAZIO DI CONDIVISIONE GIOVANI	82	€ 7.425,00
28	COMUNE DI SONA	VR	METTIAMOCI IL NASO	82	€ 10.835,00
29	COMUNE DI VITTORIO VENETO	TV	PER ESEMPIO... NOI CI SIAMO!	82	€ 5.700,00
30	COMUNE DI ILLASI	VR	METTIAMOCI IN GIOCO	81	€ 4.785,00
31	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	BL	PASSI - PARTECIPAZIONE AMBIENTE SALUTE SOSTENIBILITÀ INTEGRAZIONE -	81	€ 9.665,00
32	COMUNE DI VICENZA	VI	#FATTIUNIDEA	81	€ 10.088,00
33	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	VI	VILLA THIENE AS A HOTSPOT - PUNTO D'INCONTRO TRA GENERAZIONI E CULTURE	81	€ 8.750,00
34	COMUNE DI VAZZOLA	TV	OUR SPACE - LA COMUNITÀ SI FA NOSTRA	80	€ 6.885,00
35	COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	AMICI DI QUARTIERE	80	€ 4.375,00
36	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	VE	NUOVI CITTADINI GIOVANI	80	€ 22.875,00
37	COMUNE DI CISMON DEL GRAPPA	VI	CULTURA IN COLTURA	80	€ 7.463,00
38	COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	TV	EUROGIOVANI-ON 3	79	€ 40.400,00



14 OTT. 2014

Allegato A al decreto n. 280 del

39	COMUNE DI JESOLO	VE	MI PROGETTO IO PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA E PROTAGONISMO GIOVANILE	79	€ 4.040,00
40	COMUNE DI BUSSOLENGO	VR	ONDA VOLONTARIA	79	€ 12.500,00
41	COMUNE DI SANTORSO	VI	ESPERIENZE FORTI: PARTECIPAZIONE DUNQUE ESISTO	79	€ 8.620,00
42	COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	VR	ZEROCENTO	79	€ 1.063,00
43	COMUNE DI FONTANIVA	PD	GENER-ATTIVA	78	€ 12.000,00
44	COMUNE DI SAN FIOR	TV	PROGETTO E. T. - EDUCAZIONE TRASFERIBILE	78	€ 6.922,00
45	COMUNE DI SILEA	TV	GIOVANI VOLONTARI PER GIOVANI CITTADINI (TERZA EDIZIONE)	78	€ 28.524,00
46	COMUNE DI LAMON	BL	IO? C'ENTRO!	78	€ 3.000,00
47	COMUNE DI COLLE UMBERTO	TV	PGPS TRASFORMAZIONI	78	€ 21.958,00
48	COMUNE DI TAMBRE	BL	ALPAGO, GIOVANI PROTAGONISTI	77	€ 7.900,00
49	COMUNE DI CASTAGNARO	VR	COMPETENZE AL LAVORO!	77	€ 15.947,00
50	COMUNE DI PAESE	TV	GIOVANI E VOLONTARIATO: UN FILO DIRETTO PER LA CRESCITA DELLA COMUNITÀ PARTE III	77	€ 18.730,00
51	COMUNE DI ERACLEA	VE	IPEER 3.0 - CONSOLIDAMENTO DI UNA RETE DI AUTOFORMAZIONE, PEER EDUCATION E CITTADINANZA ATTIVA-	77	€ 10.000,00
52	COMUNE DI SOAVE	VR	AVANTI, PEDALA!	77	€ 4.628,00

Allegato A al decreto n. 280 del 14 OTT. 2014



53	COMUNE DI MEL	BL	SUMMER JOB	77	€ 3.000,00
54	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "MARCO BELLI" - Portogruaro	VE	(ATTIVA-MENTE TERRITORIALE),2	76	€ 12.900,00
55	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	VI	YOUTH SUSTAINABLE PERFORMANCE	76	€ 6.242,00
56	I.I.S. "ENRICO DE NICOLA" - Piove di Sacco	PD	FIST STEPS... GO AROUND, LOOK AWAY	76	€ 9.230,00
57	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	PD	GIOVENTU' ATTIVA: IL FUTURO NELLE NOSTRE MANI.	76	€ 18.100,00
58	I.T.I.S. "MAX PLANCK" - Villorba	TV	RETE GIOVANI SCUOLA E VOLONTARIATO: L'USO CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	76	€ 8.600,00
59	COMUNE DI TREVISO	TV	PARTECIPIAMO TREVISO	75	€ 7.776,00
60	E.N.A.I.P. VENETO - Padova	PD	RAGAZZI DIVERSI	75	€ 2.690,00
61	COMUNE DI FONTE	TV	GIOVANI IN VOLO...DIREZIONE SOLIDARIETA'	75	€ 4.000,00
62	COMUNE DI SACCOLONGO	PD	PROGETTO AULA STUDIO SACCOLONGO	74	€ 1.250,00
63	COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE	TV	GIOVANI: RISORSA NELLA COMUNITA' LOCALE	74	€ 20.080,00
64	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	VR	GIOVANI CITTADINI DIVENTANO PROTAGONISTI	74	€ 8.040,00
65	COMUNE DI VALDOBBIADENE	TV	ORIZZONTI PER UNA NUOVA CULTURA VOLONTARIA	74	€ 10.251,00
66	COMUNE DI PADOVA	PD	CRESCERE RACCONTANDOLA. LA NARRAZIONE COME STRUMENTO DI COSTRUZIONE IDENTITARIA (CR)	73	€ 4.000,00

14 OTT. 2014

Allegato A al decreto n. 280 del



67	COMUNE DI TARZO	TV	VALORE 10 PIÙ	73	€ 6.600,00
68	COMUNE DI CRESPADORO	VI	I GIOVANI PER CRESPADORO	73	€ 2.980,00
69	COMUNE DI CESIOMAGGIORE	BL	GIO.CO: GIOVANI PER LA COMUNITÀ	73	€ 6.760,00
70	COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE	RO	CITIZEN ACT!	72	€ 4.140,00
71	COMUNE DI ASOLO	TV	GIOVANI: CITTADINI PER VOLONTÀ'	72	€ 17.970,00
72	COMUNE DI CHIOGGIA	VE	DAL SELFIE AL LOOK AT ME	72	€ 10.000,00
73	ISTITUTO "ETTORE BOLISANI" - Isola della Scala	VR	VOLONTARIATO E SERVIZIO : UN PONTE FRA GENERAZIONI	72	€ 3.800,00
74	I.T.I.S. "GUGLIELMO MARCONI" - Verona	VR	I.N.S.I.E.M.E. - INVESTIRE NUOVE STRATEGIE INTERVENTI ESPERIENZE METODI EDUCATIVI	72	€ 12.560,00
75	COMUNE DI ARCADE	TV	FERMIAMO IL TEMPO: GENERAZIONI A CONFRONTO	71	€ 5.468,00
76	COMUNE DI SOVIZZO	VI	ATTIVA-MENTE GIOVANI	71	€ 10.400,00
77	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	WANTED3	71	€ 1.500,00
78	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	S.OS.T.A.R.E. - SOSTENERE L'OSTIGLIA - TREVISO ATTRAVERSO RISORSE ED ESPERIENZE	71	€ 17.560,00
79	COMUNE DI ROSA'	VI	RETE SOLIDALE DEI GIOVANI	71	€ 3.770,00
80	I.P.S.E.O.A. "ANGELO BERTI" - Verona	VR	COSÌ IN-PARI	71	€ 7.174,00

14 OTT. 2014

Allegato A al decreto n. 280 del



81	I.I.S. "LUZZATTO" - Portogruaro	VE	SCUOLA E VOLONTARIATO: I GIOVANI PER IL FUTURO DELLA COMUNITA'	70	€ 6.400,00
82	COMUNE DI VERONA	VR	GIOVANI CITTADINI ATTIVI E SOLIDALI	70	€ 5.686,00
83	COMUNE DI ARZIGNANO	VI	CRESCENDO	70	€ 5.230,00
84	I.P.S.I.A. "BERNARDI" - Padova	PD	UNA SCUOLA SENZA MURA	70	€ 2.600,00
85	I.I.S. "DA VINCI" - Portogruaro	VE	EDUCATAMENTE 2014	70	€ 3.800,00
86	COMUNE DI AURONZO DI CADORE	BL	AURONZO MISURINA UN TERRITORIO DA RISCOPRIRE	70	€ 6.000,00
87	COMUNE DI MONTEBELLUNA	TV	AREA VOLONTARIA 3	70	€ 17.400,00
88	SCUOLE ROGAZIONISTI - Padova	PD	GIOVANI, NUOVE TECNOLOGIE, EMOZIONI - ISTRUZIONI PER L'USO...	70	€ 4.360,00
89	COMUNE DI FELTRE	BL	I PARTECIPATIVI 2.0	69	€ 2.340,00
90	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	VI	GINI - GIOVANI IMPEGNATI NEL SOCIALE - 2^ EDIZIONE	69	€ 2.610,00
91	I.I.S. "G. VALLE" - Padova	PD	CITTAVALENTI	69	€ 6.228,00
92	COMUNE DI ROSSANO VENETO	VI	LA CHIAVE DI SVOLTA 2.0	69	€ 6.360,00
93	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	VE	SHARE YOUR TALENT	67	€ 1.530,00
94	COMUNE DI CAMISANO VICENTINO	VI	GIOVANI CAMISANESI ALLA RICERCA DELLE RADICI	66	€ 5.400,00



14 OTT. 2014

Allegato A al decreto n. 280 del

95	COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO	VI	#SCOPRENDOTORRI	66	€ 3.510,00
96	COMUNE DI DUEVILLE	VI	AGENZIA DELLA RESPONSABILITÀ: ESPERIENZE DI RADICAMENTO NELLA COMUNITÀ	65	€ 9.990,00
97	COMUNE DI BRESSANVIDO	VI	BRESSANVIDO: FUTURO E PRESENTE	65	€ 2.538,00
98	ISTITUTO FEMMINILE "DON BOSCO" DELLE F.M.A. ENTE GESTORE DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE - Padova	PD	CINEMA PER IL SOCIALE	65	€ 4.212,00
99	I.T.I.S. "PIETRO SCALCERLE" - Padova	PD	APPRENDISTI CICERONI PER IL VOLONTARIATO CULTURALE	63	€ 2.664,00
100	COMUNE DI CIMADOLMO	TV	GIOVANI E VOLONTARIATO	63	€ 8.999,00
101	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	TV	CULTURA E VOLONTARIATO: ENERGIE PER UNA GIOVANE CITTADINANZA ATTIVA	63	€ 5.990,00
102	I.I.S. "EINAUDI SCARPA" - Montebelluna	TV	I GIOVANI HANNO LE IDEE, NOI METTIAMOCI LE ALI! SECONDA EDIZIONE	63	€ 3.222,00
103	ISTITUTO CAVANIS COLLEGIO CANOVA - Possagno	TV	AID_NET3 RETE DI AIUTO SOLIDALE	62	€ 6.498,00
104	COMUNE DI ROVIGO	RO	DIGITAL ANGELS	62	€ 10.406,00
105	COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA	TV	GIOVANI CITTADINI: COLLABORARE PER CRESCERE INSIEME	62	€ 4.320,00
106	COMUNE DI COSTABISSARA	VI	ATTIVI PER IL PROPRIO PAESE, NEL PROPRIO PAESE	61	€ 2.193,00
107	COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA	VR	P.E.G.A. - POSSIAMO ESSERE GIOVANI ATTIVI	60	€ 3.150,00
108	COMUNE DI THIENE	VI	GENERATIONS TUBE: GIOVANI E MENO GIOVANI IN RETE	60	€ 2.711,00

Allegato A al decreto n. **280** del **14 OTT. 2014**



109	COMUNE DI SPINEA	VE	GIOVANI IPERATTIVI	59	€ 7.535,00
110	COMUNE DI ARCUGNANO	VI	ENERGIA GIOVANE	59	€ 3.300,00
111	COMUNE DI MAROSTICA	VI	LIBERA.. MENTE!	59	€ 2.955,00
112	I.I.S. "BRUNO-FRANCHEZZI" - Venezia	VE	BF PEER: COSTRUIRE PER COLLABORARE E COOPERARE NEL GRUPPO DEI PARI	59	€ 1.245,00
113	COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE	VR	CORSO NAVIGAZIONE WEB	59	€ 1.500,00
114	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "FOGAZZARO" - Vicenza	VI	POSITIVE NETWORK	58	€ 3.668,00
115	COMUNE DI BELLUNO	BL	ESTATE PARTECIPANDO: AZIONI DI VOLONTARIATO DEI GIOVANI PER LA COMUNITÀ	58	€ 5.160,00
116	COMUNE DI MIRANO	VE	CIASCUNO PER TUTTI. GIOVANI, VOLONTARIATO ED INCLUSIONE NEL MIRANESE	58	€ 3.255,00
117	COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	BL	ATTIVAMENTE CITTADINI NEW EDITION	58	€ 2.018,00
118	COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO	VI	INCONTRI GENERAZIONALI	57	€ 2.280,00
119	I.P.S.S.A.R. "ALBERINI" - Villorba	TV	IL GUSTO DELLA CONDIVISIONE	56	€ 1.500,00
120	COMUNE DI STIENTA	RO	FAMILY FRIENDS	55	€ 8.972,00
121	LICEI PARITARI "IMMACOLATA" - Conegliano	TV	GIOVANI STUDENTI PER GIOVANI STUDENTI	53	€ 1.013,00
122	COMUNE DI SANDRIGO	VI	CAMMINARE SUL FILO E' VIVERE: TUTTO IL RESTO E' ASPETTARE.	52	€ 5.733,00

Allegato A al decreto n. **280** del **14 OTT. 2014**



123	I.I.S. "BENEDETTI TOMMASEO" - Venezia	VE	LA CITTADINANZA ATTIVA COME ANTIDOTO AL MALE DI VIVERE E ALLA PASSIONI TRISTI	50	€ 750,00
124	COMUNE DI CAVARZERE	VE	GIOVANI VOLONTARI CRESCONO	50	€ 1.875,00
125	COMUNE DI RIESE PIO X	TV	PROGETTO ATTIVAGIOVANI	48	€ 1.500,00

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE**

(Codice interno: 284455)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE n. 110 del 24 ottobre 2014

**Protezione Civile. Delibera della Giunta Regionale n. 1373 del 28 luglio 2014. Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto. Aggiornamento e completamento dell'allegato A alla DGR n. 1373/2014.***[Protezione civile e calamità naturali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si intende aggiornare e completare i dati contenuti nell'allegato A alla DGR n. 1373/2014.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:  
D.G.R. n. 1373 del 28 luglio 2014 e suoi allegati.

Il Direttore

CONSIDERATO che con Delibera di Giunta Regionale n. 837 del 31 marzo 2009 è stato dichiarato attivo e operativo, a decorrere dal 02 aprile 2009, il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione del Veneto per i rischi idrogeologico e idraulico.

VALUTATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1939 del 25 settembre 2012, ha approvato il documento che, nelle intenzioni, doveva costituire il nuovo manuale operativo del Centro Funzionale Decentrato con la ridefinizione delle procedure operative del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile. Questo documento operativo doveva entrare in vigore decorsi centoventi giorni dall'approvazione della deliberazione n. 1939/2012.

VISTA la richiesta del Dipartimento della Protezione Civile di posticiparne l'adozione per consentire, prima, una valutazione più puntuale degli elementi di innovazione contenuti nel documento e, poi, per recepire le procedure di allertamento derivanti dalle attività svolte dai gruppi di lavoro costituiti dal Dipartimento stesso d'intesa con la Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni.

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con ultima deliberazione n. 1373 del 28 luglio 2014, ha sospeso l'efficacia della DGR n. 1939/2012 in attesa delle risultanze dei gruppi di lavoro specifici appositamente istituiti dal Dipartimento della Protezione Civile, riservandosi di riattivarne gli effetti con successivo provvedimento.

PRESO ATTO che la medesima delibera, nell'Allegato A, redatto dalla Sezione Protezione Civile in sinergia con la Sezione Difesa del Suolo e l'ARPAV - DRST, aggiorna le modalità operative del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile e integra il documento operativo approvato con la deliberazione n. 837/2009. Tale documento contiene alcune innovazioni che in parte erano già presenti nel documento approvato con la deliberazione n. 1939/2012, riviste e armonizzate con le risultanze dei gruppi di lavoro sopraccitati che nel frattempo hanno concluso la propria attività con l'approvazione formale, da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

CONSIDERATO che in fase di revisione delle procedure per l'applicazione delle modalità operative, di cui all'allegato A della DGR n. 1373/2014, è stata riscontrata la necessità di aggiornare e completare i dati del citato allegato.

decreta

1. Di approvare l'**allegato A** al presente decreto, quale parte integrante dell'atto, che integra l'allegato A alla DGR n. 1373 del 28/07/2014 "Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto"
2. di pubblicare il presente decreto integralmente nel bollettino ufficiale della Regione.

Roberto Tonellato

 <b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura	
<b>Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014</b>	pag. 1/27

**AGGIORNAMENTI DA APPORTARE ALLA DELIBERA 1373 DEL 28 LUGLIO 2014 TRAMITE  
DECRETO DEL DIRETTORE DI SEZIONE PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE VENETO**

A seguito degli incontri con i portatori di interesse che la Sezione protezione civile ha organizzato, con la collaborazione del Dipartimento Sicurezza del Territorio di ARPAV, al fine di informare gli enti territoriali delle modifiche apportate al sistema di allertamento regionale tramite la deliberazione di Giunta regionale n. 1373 del 28 luglio 2014 è emerso opportuno integrare alcuni concetti espressi nell'ALLEGATO A (AGGIORNAMENTO DELLE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO DELLA REGIONE DEL VENETO) di tale deliberazione.

**Cap. 3. AGGIORNAMENTO DELLE ZONE DI ALLERTA E DELLE SOGLIE PLUVIOMETRICHE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**

**All'elenco puntato di pagina 7 è inserito il seguente "punto 6":**

6. Viene inoltre associato in modo biunivoco il codice-colore (verde-giallo-arancione-rosso) ai livelli di criticità (assente-ordinaria-moderata-elevata) in conformità alla "Proposta preliminare di condivisione di metodi e criteri, per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento" approvato nella Conferenza delle regioni e delle province autonome - commissione speciale protezione civile del 08/08/2013 e recepita, dalla stessa Commissione, nella tabella degli scenari condivisa il 04/11/2013.

**Cap. 4. CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO IDRAULICO**

**Dopo l'ultimo capoverso a pag 8 è inserito:**

La criticità idraulica nella zona di allerta Vene-D, relativamente all'asta del Fiume Po, viene valutata a seguito della ricezione del «Bollettino di previsione di criticità idrometrica sul bacino del Po» emesso da AIPo, secondo quanto disposto dal punto 5 della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni.

**Cap.5. CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Premesso che per quanto concerne il rischio geologico, nel capitolo 5 dell'allegato A è ben chiarito che questo è legato ai fenomeni gravitativi di versante, ovvero ai fenomeni franosi compreso quelli dovuti alla saturazione e alla fluidificazione dei terreni con detriti superficiali (colate rapide di fango e/o detritiche). E' però opportuno definire meglio come sono state identificate le sottozone di allertamento geologiche.

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 2/27

**Dopo il secondo capoverso del capitolo 5 a pag. 8 è inserito:**

Con il termine frana è definito *qualsiasi movimento di una massa di roccia, di terra o detrito lungo un versante* (Cruden, 1991 *A simple definition of a landslide. Bulletin International Association for Engineering Geology, 43: 27-29*), ciò significa che per avere luogo, le frane, oltre ad essere innescate da un agente esterno, devono aver luogo lungo un versante ovvero lungo ciascuno dei vari fianchi di un rilievo collinare o montuoso.

Alcuni fenomeni franosi, come l'espansioni laterali su terreni argillosi, possono verificarsi anche con pendenze del versante molto basse, per tale motivo, per il sistema di allertamento regionale, il rischio geologico interessa tutti i Comuni che nel proprio territorio presentano versanti anche di scarse pendenze.

In figura 1-A sono rappresentate le zone del territorio, comprese nelle più ampie zone di allerta, per cui è previsto l'allertamento per il rischio geologico. Tali aree sono qui rappresentate sovrapposte alla carta delle pendenze estratta dal modello digitale del terreno. Dalla figura si evince come i comuni di pianura siano esclusi dall'allertamento per il rischio geologico. La lista completa dei Comuni interessati dal Rischio Geologico è riportata in tabella 1-A, che **integra** la tabella A1 dell'allegato A alla deliberazione di Giunta 1373.

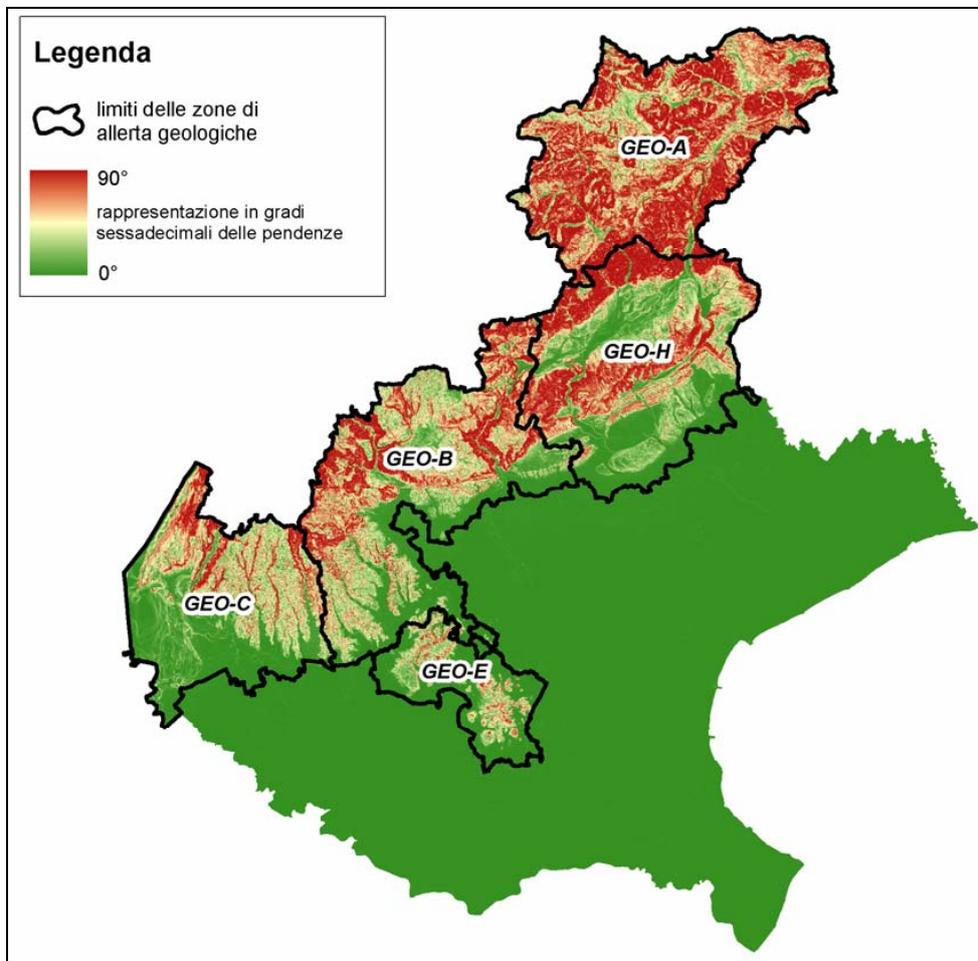


Figura 1-A – zone di allertamento per il rischio geologico

#### Tabella A.1 – ELENCO DEI COMUNI COMPRESI NELLE DIVERSE ZONE DI ALLERTA

Premesso che la tabella A1 dell'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 1373 del 28 luglio 2014, elenca i Comuni compresi nelle diverse zone di allerta. Si integra in questa sede la tabella sopracitata con la tabella 1-A in quanto la precedente non tiene conto del cambio di denominazione del comune di Brenzone in Brenzone sul Garda, in provincia di Verona, della recente fusione dei Comuni di Castellavazzo e Longarone nel nuovo comune di Longarone, e dei Comuni di Vas e Quero nel nuovo Comune di Quero-Vas. La modifica dei limiti amministrativi porta, conseguentemente, ad una modifica delle zone di allertamento per il rischio valanghe (con conseguente sostituzione delle figura 13 e 14 della DGR 1373 con quelle di seguito illustrate). Come precedentemente descritto, in tabella 1-A vengono, inoltre, indicati i Comuni interessati dal rischio Geologico.

**La Fig. 2-A sostituisce la figura 3 di pagina 13, La Fig. 3-A sostituisce la Figura 4 di pagina 14**

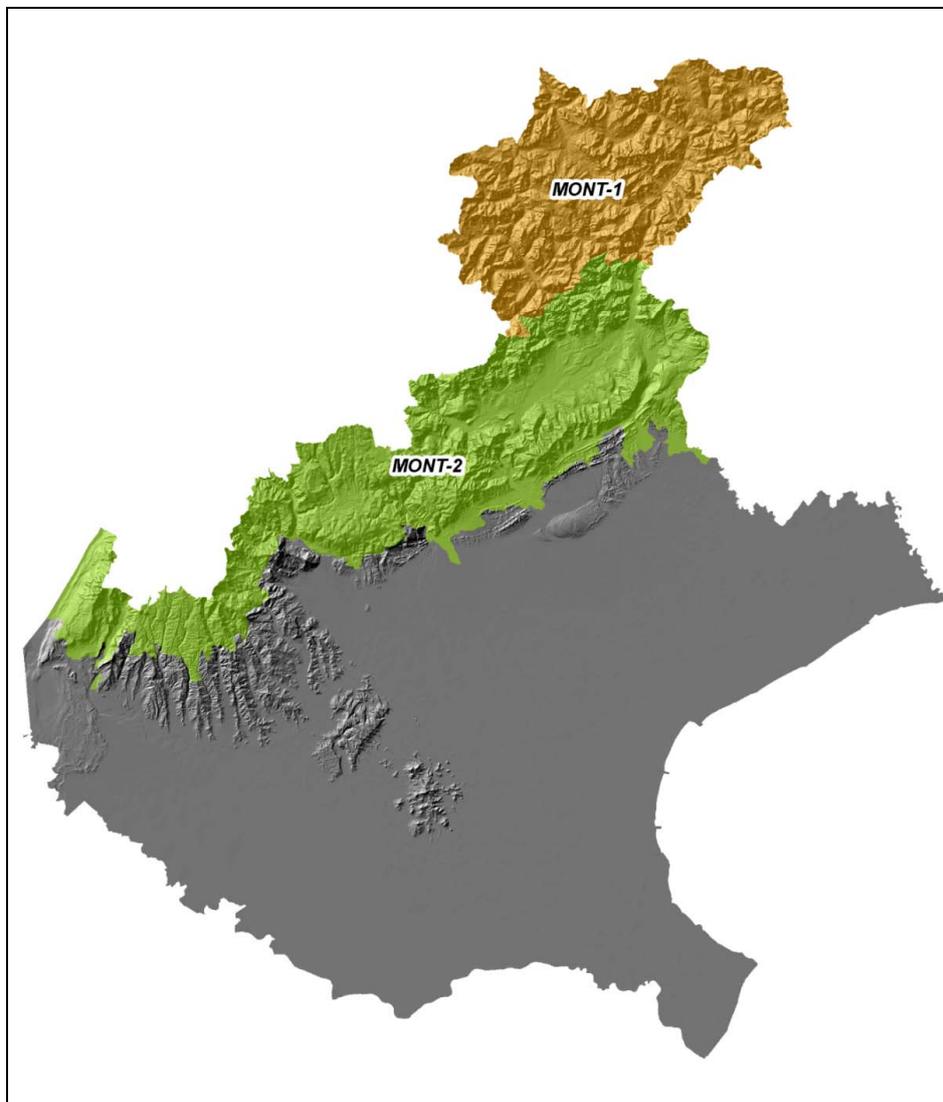


Fig. 2-A – le zone di allertamento per il rischio valanghe

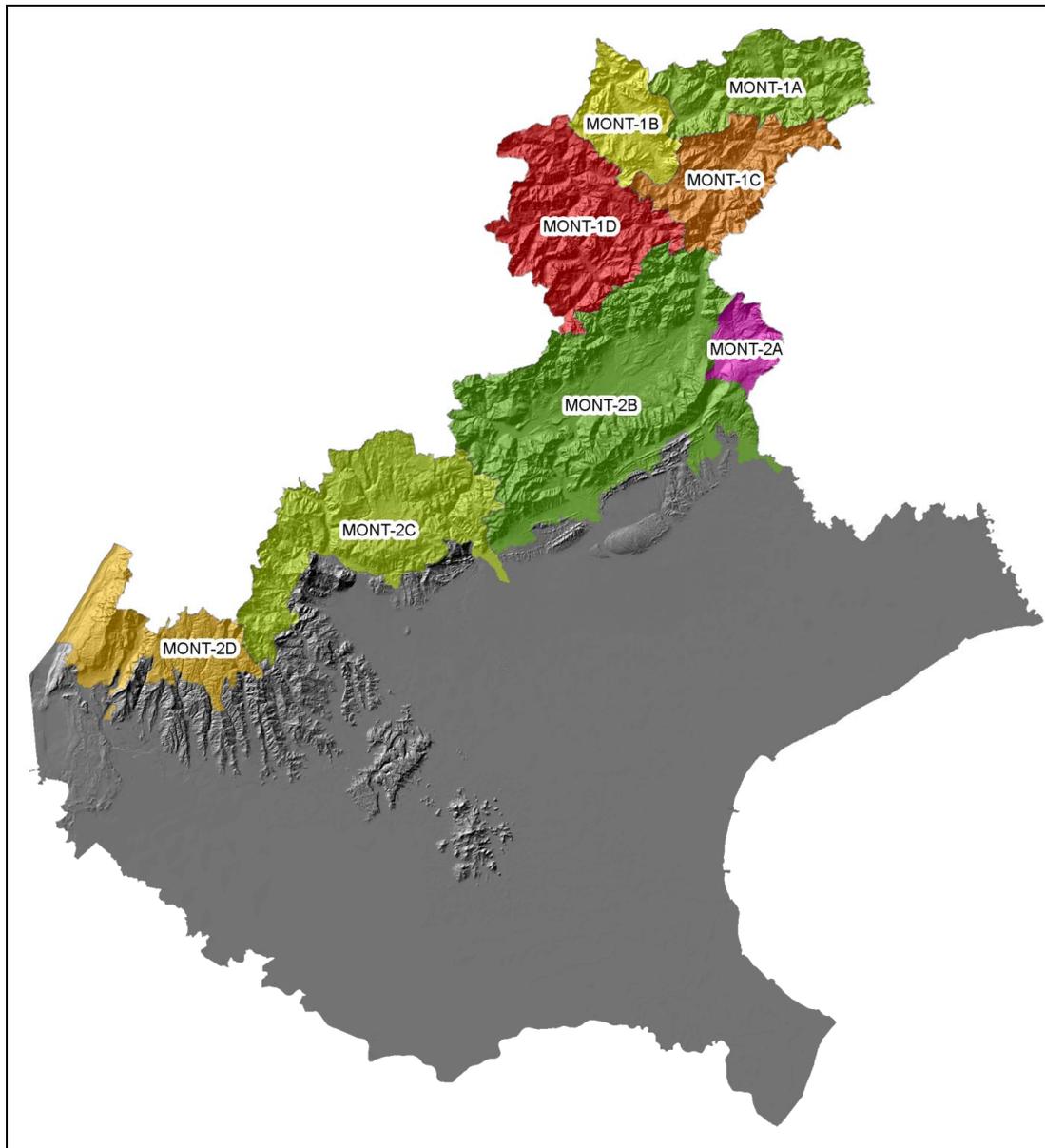


Fig. 3-A – le sottozone di allertamento per il rischio valanghe

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 6/27

Tab. 1-A – elenco dei comuni compresi nelle diverse zone di allerta (La tabella integra la tabella A.1 di pagina 19 della DGR. 1373)

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE	
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	ZONA ALLERTA VALANGHE	SOTTOZONA ALLERTA VALANGHE
BL	AGORDO	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	ALANO DI PIAVE	Vene-H	SI	SI	MONT-2	MONT-2B
BL	ALLEGHE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	ARSIE'	Vene-B	SI	SI	MONT-2	MONT-2B
BL	AURONZO DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1A
BL	BELLUNO	Vene-H	SI	SI	MONT-2	MONT-2B
BL	BORCA DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1B
BL	CALALZO DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1C
BL	CANALE D'AGORDO	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	CENCENIGHE AGORDINO	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	CESIOMAGGIORE	Vene-H	SI	SI	MONT-2	MONT-2B
BL	CHIES D'ALPAGO	Vene-H	SI	SI	MONT-2	MONT-2A
BL	CIBIANA DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1C
BL	COLLE SANTA LUCIA	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	COMELICO SUPERIORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1A
BL	CORTINA D'AMPEZZO	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1B
BL	DANTA DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1A
BL	DOMEGGE DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1C
BL	FALCADE	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	FARRA D'ALPAGO	Vene-H	SI	SI	MONT-2	MONT-2A
BL	FELTRE	Vene-H	SI	SI	MONT-2	MONT-2B
BL	FONZASO	Vene-B	SI	SI	MONT-2	MONT-2B
BL	FORNO DI ZOLDO	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	GOSALDO	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D
BL	LA VALLE AGORDINA	Vene-A	SI	SI	MONT-1	MONT-1D

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 7/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
BL	LAMON	Vene-B	SI		MONT-2B
BL	LENTIAI	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	LIMANA	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	LIVINALONGO DEL COL DI LANA	Vene-A	SI		MONT-1D
BL	LONGARONE	Vene-A	SI		MONT-2B
BL	LORENZAGO DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1C
BL	LOZZO DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1C
BL	MEL	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	OSPITALE DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1C
BL	PEDAVENA	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	PERAROLO DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1C
BL	PIEVE D'ALPAGO	Vene-H	SI		MONT-2A
BL	PIEVE DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1C
BL	PONTE NELLE ALPI	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	PUOS D'ALPAGO	Vene-H	SI		MONT-2A
BL	QUERO VAS	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	RIVAMONTE AGORDINO	Vene-A	SI		MONT-1D
BL	ROCCA PIETORE	Vene-A	SI		MONT-1D
BL	SAN GREGORIO NELLE ALPI	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	SAN NICOLO' DI COMELICO	Vene-A	SI		MONT-1A
BL	SAN PIETRO DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1A
BL	SAN TOMASO AGORDINO	Vene-A	SI		MONT-1D
BL	SAN VITO DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1B
BL	SANTA GIUSTINA	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	SANTO STEFANO DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1A
BL	SAPPADA	Vene-A	SI		MONT-1A
BL	SEDICO	Vene-H	SI		MONT-2B
BL	SELVA DI CADORE	Vene-A	SI		MONT-1D
BL	SEREN DEL GRAPPA	Vene-H	SI		MONT-2B

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 8/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
BL	SOVRAMONTE	Vene-B	SI	SI	MONT-2B
BL	TAIBON AGORDINO	Vene-A	SI	SI	MONT-1D
BL	TAMBRE	Vene-H	SI	SI	MONT-2A
BL	TRICHIANA	Vene-H	SI	SI	MONT-2B
BL	VALLADA AGORDINA	Vene-A	SI	SI	MONT-1D
BL	VALLE DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1C
BL	VIGO DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1C
BL	VODO DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1C
BL	VOLTAGO AGORDINO	Vene-A	SI	SI	MONT-1D
BL	ZOLDO ALTO	Vene-A	SI	SI	MONT-1D
BL	ZOPPE' DI CADORE	Vene-A	SI	SI	MONT-1D
PD	ABANO TERME	Vene-E	SI	SI	MONT-1
PD	AGNA	Vene-E	SI	SI	
PD	ALBIGNASEGO	Vene-E	SI	SI	
PD	ANGUILLARA VENETA	Vene-E	SI	SI	
PD	ARQUA' PETRARCA	Vene-E	SI	SI	
PD	ARRE	Vene-E	SI	SI	
PD	ARZERGRANDE	Vene-E	SI	SI	
PD	BAGNOLI DI SOPRA	Vene-E	SI	SI	
PD	BAONE	Vene-E	SI	SI	
PD	BARBONA	Vene-E	SI	SI	
PD	BATTAGLIA TERME	Vene-E	SI	SI	
PD	BOARA PISANI	Vene-E	SI	SI	
PD	BORGORICCO	Vene-E	SI	SI	
PD	BOVOLENTA	Vene-E	SI	SI	
PD	BRUGINE	Vene-E	SI	SI	
PD	CADONEGHE	Vene-E	SI	SI	
PD	CAMPO SAN MARTINO	Vene-E	SI	SI	
PD	CAMPODARSEGO	Vene-E	SI	SI	

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 9/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
PD	CAMPODORO	Vene-E		SI	
PD	CAMPOSAMPIERO	Vene-E		SI	
PD	CANDIANA	Vene-E		SI	
PD	CARCERI	Vene-E		SI	
PD	CARMIGNANO DI BRENTA	Vene-E		SI	
PD	CARTURA	Vene-E		SI	
PD	CASALE DI SCODOSIA	Vene-E		SI	
PD	CASALSERUGO	Vene-E		SI	
PD	CASTELBALDO	Vene-E		SI	
PD	CERVARESE SANTA CROCE	Vene-E	SI	SI	
PD	CINTO EUGANEO	Vene-E	SI	SI	
PD	CITTADELLA	Vene-E		SI	
PD	CODEVIGO	Vene-E		SI	
PD	CONSELVE	Vene-E		SI	
PD	CORREZZOLA	Vene-E		SI	
PD	CURTAROLO	Vene-E		SI	
PD	DUE CARRARE	Vene-E		SI	
PD	ESTE	Vene-E	SI	SI	
PD	FONTANIVA	Vene-E		SI	
PD	GALLIERA VENETA	Vene-E		SI	
PD	GALZIGNANO TERME	Vene-E	SI	SI	
PD	GAZZO	Vene-E		SI	
PD	GRANTORTO	Vene-E		SI	
PD	GRANZE	Vene-E		SI	
PD	LEGNARO	Vene-E		SI	
PD	LIMENA	Vene-E		SI	
PD	LOREGGIA	Vene-E		SI	
PD	LOZZO ATESTINO	Vene-E	SI	SI	
PD	MASERA' DI PADOVA	Vene-E		SI	

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 10/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
PD	MASI	Vene-E		SI	
PD	MASSANZAGO	Vene-F		SI	
PD	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	Vene-E		SI	
PD	MEGLIADINO SAN VITALE	Vene-E		SI	
PD	MERLARA	Vene-E		SI	
PD	MESTRINO	Vene-E		SI	
PD	MONSELICE	Vene-E	SI	SI	
PD	MONTAGNANA	Vene-E		SI	
PD	MONTEGROTTO TERME	Vene-E	SI	SI	
PD	NOVENTA PADOVANA	Vene-E		SI	
PD	OSPEDALETTO EUGANEO	Vene-E		SI	
PD	PADOVA	Vene-E		SI	
PD	PERNUMIA	Vene-E		SI	
PD	PIACENZA D'ADIGE	Vene-E		SI	
PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	Vene-E		SI	
PD	PIOMBINO DESE	Vene-F		SI	
PD	PIOVE DI SACCO	Vene-E		SI	
PD	POLVERARA	Vene-E		SI	
PD	PONSO	Vene-E		SI	
PD	PONTE SAN NICOLO'	Vene-E		SI	
PD	PONTELONGO	Vene-E		SI	
PD	POZZONOVO	Vene-E		SI	
PD	ROVOLON	Vene-E	SI	SI	
PD	RUBANO	Vene-E		SI	
PD	SACCOLONGO	Vene-E		SI	
PD	SALETTO	Vene-E		SI	
PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	Vene-E		SI	
PD	SAN GIORGIO IN BOSCO	Vene-E		SI	
PD	SAN MARTINO DI LUPARI	Vene-E		SI	

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 11/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
PD	SAN PIETRO IN GU'	Vene-E		SI	
PD	SAN PIETRO VIMINARIO	Vene-E		SI	
PD	SANTA GIUSTINA IN COLLE	Vene-E		SI	
PD	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	Vene-E		SI	
PD	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	Vene-E		SI	
PD	SANT'ELENA	Vene-E		SI	
PD	SANT'URBANO	Vene-E		SI	
PD	SAONARA	Vene-E		SI	
PD	SELVAZZANO DENTRO	Vene-E		SI	
PD	SOLESINO	Vene-E		SI	
PD	STANGHELLA	Vene-E		SI	
PD	TEOLO	Vene-E	SI	SI	
PD	TERRASSA PADOVANA	Vene-E		SI	
PD	TOMBOLO	Vene-E		SI	
PD	TORREGLIA	Vene-E	SI	SI	
PD	TREBASELEGHE	Vene-F		SI	
PD	TRIBANO	Vene-E		SI	
PD	URBANA	Vene-E		SI	
PD	VEGGIANO	Vene-E		SI	
PD	VESCOVANA	Vene-E		SI	
PD	VIGHIZZOLO DESTE	Vene-E		SI	
PD	VIGODARZERE	Vene-E		SI	
PD	VIGONZA	Vene-E		SI	
PD	VILLA DEL CONTE	Vene-E		SI	
PD	VILLA ESTENSE	Vene-E		SI	
PD	VILAFRANCA PADOVANA	Vene-E		SI	
PD	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	Vene-F		SI	
PD	VO'	Vene-E	SI	SI	
RO	ADRIA	Vene-D		SI	

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 12/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
RO	ARIANO NEL POLESINE	Vene-D		SI	
RO	ARQUA' POLESINE	Vene-D		SI	
RO	BADIA POLESINE	Vene-D		SI	
RO	BAGNOLO DI PO	Vene-D		SI	
RO	BERGANTINO	Vene-D		SI	
RO	BOSARO	Vene-D		SI	
RO	CALTO	Vene-D		SI	
RO	CANARO	Vene-D		SI	
RO	CANDA	Vene-D		SI	
RO	CASTELGUGLIELMO	Vene-D		SI	
RO	CASTELMASSA	Vene-D		SI	
RO	CASTELNOVO BARIANO	Vene-D		SI	
RO	GENESILLI	Vene-D		SI	
RO	CEREGNANO	Vene-D		SI	
RO	CORBOLA	Vene-D		SI	
RO	COSTA DI ROVIGO	Vene-D		SI	
RO	CRESPINO	Vene-D		SI	
RO	FICAROLO	Vene-D		SI	
RO	FIESSO UMBERTIANO	Vene-D		SI	
RO	FRASSINELLE POLESINE	Vene-D		SI	
RO	FRATTA POLESINE	Vene-D		SI	
RO	GAIBA	Vene-D		SI	
RO	GAVELLO	Vene-D		SI	
RO	GIACCIANO CON BARUCHELLA	Vene-D		SI	
RO	GUARDA VENETA	Vene-D		SI	
RO	LENDINARA	Vene-D		SI	
RO	LOREO	Vene-D		SI	
RO	LUSIA	Vene-D		SI	
RO	MELARA	Vene-D		SI	

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 13/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
RO	OCCHIOBELLO	Vene-D		SI	
RO	PAPOZZE	Vene-D		SI	
RO	PETTORAZZA GRIMANI	Vene-D		SI	
RO	PINCARA	Vene-D		SI	
RO	POSELLA	Vene-D		SI	
RO	PONTECCHIO POLESINE	Vene-D		SI	
RO	PORTO TOLLE	Vene-D		SI	
RO	PORTO VIRO	Vene-D		SI	
RO	ROSOLINA	Vene-D		SI	
RO	ROVIGO	Vene-D		SI	
RO	SALARA	Vene-D		SI	
RO	SAN BELLINO	Vene-D		SI	
RO	SAN MARTINO DI VENEZZE	Vene-D		SI	
RO	STIENTA	Vene-D		SI	
RO	TAGLIO DI PO	Vene-D		SI	
RO	TRECENTA	Vene-D		SI	
RO	VILLADOSE	Vene-D		SI	
RO	VILLAMARZANA	Vene-D		SI	
RO	VILLANOVA DEL GHEBBO	Vene-D		SI	
RO	VILLANOVA MARCHESANA	Vene-D		SI	
TV	ALTIVOLE	Vene-F		SI	
TV	ARCADE	Vene-F		SI	
TV	ASOLO	Vene-B	SI		
TV	BORSO DEL GRAPPA	Vene-B	SI		MONT-2B
TV	BREDA DI PIAVE	Vene-F		SI	
TV	CAERANO DI SAN MARCO	Vene-H	SI		
TV	CAPPELLA MAGGIORE	Vene-H	SI		
TV	CARBONERA	Vene-F		SI	
TV	CASALE SUL SILE	Vene-F		SI	

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 14/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
TV	CASIER	Vene-F		SI	
TV	CASTELCUCCO	Vene-B	SI		
TV	CASTELFRANCO VENETO	Vene-E			
TV	CASTELLO DI GODEGO	Vene-E			
TV	CAVASO DEL TOMBA	Vene-H	SI		MONT-2B
TV	CESSALTO	Vene-G			
TV	CHIARANO	Vene-G			
TV	CIMADOLMO	Vene-F			
TV	CISON DI VALMARINO	Vene-H	SI		MONT-2B
TV	COGOGNE'	Vene-G			
TV	COLLE UMBERTO	Vene-H	SI		
TV	CONEGLIANO	Vene-H	SI		
TV	CORDIGNANO	Vene-H	SI		MONT-2B
TV	CORNUDA	Vene-H	SI		
TV	CRESPANO DEL GRAPPA	Vene-B	SI		MONT-2B
TV	CROCETTA DEL MONTELLO	Vene-H	SI		
TV	FARRA DI SOLIGO	Vene-H	SI		
TV	FOLLINA	Vene-H	SI		MONT-2B
TV	FONTANELLE	Vene-G	SI		
TV	FORTE	Vene-B	SI		
TV	FREGONA	Vene-H	SI		MONT-2B
TV	GAJARINE	Vene-G	SI		
TV	GIAVERA DEL MONTELLO	Vene-H	SI		
TV	GODEGA DI SANTURBANO	Vene-G	SI		
TV	GORGIO AL MONTICANO	Vene-G	SI		
TV	ISTRANA	Vene-F	SI		
TV	LORIA	Vene-E	SI		
TV	MANSUE'	Vene-G	SI		
TV	MARENO DI PIAVE	Vene-G	SI		

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 15/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
TV	MASER	Vene-H	SI		
TV	MASERADA SUL PIAVE	Vene-F			
TV	MEDUNA DI LIVENZA	Vene-G			
TV	MIANE	Vene-H	SI	MONT-2	MONT-2B
TV	MOGLIANO VENETO	Vene-F			
TV	MONASTIER DI TREVISO	Vene-F			
TV	MONFUMO	Vene-B	SI		
TV	MONTEBELLUNA	Vene-H	SI		
TV	MORGANO	Vene-F			
TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	Vene-H	SI		
TV	MOTTA DI LIVENZA	Vene-G			
TV	NERVEA DELLA BATTAGLIA	Vene-H	SI		
TV	ODERZO	Vene-G			
TV	ORMELLE	Vene-F			
TV	ORSAGO	Vene-G			
TV	PADERNO DEL GRAPPA	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2B
TV	PAESE	Vene-F			
TV	PEDEROBBA	Vene-H	SI	MONT-2	MONT-2B
TV	PIEVE DI SOLIGO	Vene-H	SI		
TV	PONTE DI PIAVE	Vene-F			
TV	PONZANO VENETO	Vene-F			
TV	PORTOBUFFOLE'	Vene-G			
TV	POSSAGNO	Vene-H	SI	MONT-2	MONT-2B
TV	POVEGLIANO	Vene-F			
TV	PREGANZIOL	Vene-F			
TV	QUINTO DI TREVISO	Vene-F			
TV	REFRONTOLO	Vene-H	SI		
TV	RESANA	Vene-E			
TV	REVINE LAGO	Vene-H	SI	MONT-2	MONT-2B

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 16/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
TV	RIESE PIO X	Vene-E		SI	
TV	RONCADE	Vene-F		SI	
TV	SALGAREDA	Vene-F		SI	
TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	Vene-F		SI	
TV	SAN FIOR	Vene-H	SI	SI	
TV	SAN PIETRO DI FELETTO	Vene-H	SI	SI	
TV	SAN POLO DI PIAVE	Vene-F		SI	
TV	SAN VENDEMIANO	Vene-H	SI	SI	
TV	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	Vene-B	SI	SI	
TV	SANTA LUCIA DI PIAVE	Vene-F		SI	
TV	SARMEDE	Vene-H	SI	SI	MONT-2B
TV	SEGUSINO	Vene-H	SI	SI	MONT-2B
TV	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	Vene-H	SI	SI	
TV	SILEA	Vene-F		SI	
TV	SPRESIANO	Vene-F		SI	
TV	SUSEGANA	Vene-H	SI	SI	
TV	TARZO	Vene-H	SI	SI	
TV	TREVIGNANO	Vene-F		SI	
TV	TREVISO	Vene-F		SI	
TV	VALDOBBIADENE	Vene-H	SI	SI	MONT-2B
TV	VAZZOLA	Vene-G		SI	
TV	VEDELAGO	Vene-F		SI	
TV	VIDOR	Vene-H	SI	SI	
TV	VILLORBA	Vene-F		SI	
TV	VITTORIO VENETO	Vene-H	SI	SI	MONT-2B
TV	VOLPAGO DEL MONTELLO	Vene-H	SI	SI	
TV	ZENSON DI PIAVE	Vene-F		SI	
TV	ZERO BRANCO	Vene-F		SI	
VE	ANNONE VENETO	Vene-G		SI	

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 17/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VE	CAMPAGNA LUPIA	Vene-F		SI	
VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	Vene-E		SI	
VE	CAMPONOGARA	Vene-F		SI	
VE	CAORLE	Vene-G		SI	
VE	CAVALLINO TREPONTI	Vene-F		SI	
VE	CAVARZERE	Vene-E		SI	
VE	CEGGIA	Vene-G		SI	
VE	CHIOGGIA	Vene-E		SI	
VE	CINTO CAOMAGGIORE	Vene-G		SI	
VE	CONA	Vene-E		SI	
VE	CONCORDIA SAGITTARIA	Vene-G		SI	
VE	DOLO	Vene-F		SI	
VE	ERACLEA	Vene-F		SI	
VE	FIESSO D'ARTICO	Vene-E		SI	
VE	FOSSALTA DI PIAVE	Vene-F		SI	
VE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Vene-G		SI	
VE	FOSSO'	Vene-E		SI	
VE	GRUARO	Vene-G		SI	
VE	JESOLO	Vene-F		SI	
VE	MARCON	Vene-F		SI	
VE	MARTELLAGO	Vene-F		SI	
VE	MEOLO	Vene-F		SI	
VE	MIRA	Vene-F		SI	
VE	MIRANO	Vene-F		SI	
VE	MUSILE DI PIAVE	Vene-F		SI	
VE	NOALE	Vene-F		SI	
VE	NOVENTA DI PIAVE	Vene-F		SI	
VE	PIANIGA	Vene-F		SI	
VE	PORTOGRUARO	Vene-G		SI	

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 18/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VE	PRAMAGGIORE	Vene-G		SI	
VE	QUARTO D'ALTINO	Vene-F		SI	
VE	SALZANO	Vene-F		SI	
VE	SAN DONA' DI PIAVE	Vene-F		SI	
VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	Vene-G		SI	
VE	SANTA MARIA DI SALA	Vene-F		SI	
VE	SANTO STINO DI LIVENZA	Vene-G		SI	
VE	SCORZE'	Vene-F		SI	
VE	SPINEA	Vene-F		SI	
VE	STRA	Vene-E		SI	
VE	TEGLIO VENETO	Vene-G		SI	
VE	TORRE DI MOSTO	Vene-G		SI	
VE	VENEZIA	Vene-F		SI	
VE	VIGONOVO	Vene-E		SI	
VI	AGUGLIARO	Vene-E		SI	
VI	ALBETTONE	Vene-E	SI	SI	
VI	ALONTE	Vene-E	SI	SI	
VI	ALTAVILLA VICENTINA	Vene-B	SI	SI	
VI	ALTISSIMO	Vene-B	SI	SI	
VI	ARCUGNANO	Vene-E	SI	SI	
VI	ARSIERO	Vene-B	SI	SI	
VI	ARZIGNANO	Vene-B	SI	SI	
VI	ASIAGO	Vene-B	SI	SI	
VI	ASIGLIANO VENETO	Vene-E		SI	
VI	BARBARANO VICENTINO	Vene-E	SI	SI	
VI	BASSANO DEL GRAPPA	Vene-B	SI	SI	
VI	BOLZANO VICENTINO	Vene-B	SI	SI	
VI	BREGANZE	Vene-B	SI	SI	
VI	BRENDOLA	Vene-E	SI	SI	

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 19/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VI	BRESSANVIDO	Vene-B		SI	
VI	BROGLIANO	Vene-B	SI		
VI	CALDOGNO	Vene-B			
VI	CALTRANO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	CALVENE	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	CAMISANO VICENTINO	Vene-E			
VI	CAMPIGLIA DEI BERICI	Vene-E			
VI	CAMPOLONGO SUL BRENTA	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	CARRE'	Vene-B	SI		
VI	CARTIGLIANO	Vene-E			
VI	CASSOLA	Vene-E			
VI	CASTEGNERO	Vene-E	SI		
VI	CASTELGOMBERTO	Vene-B	SI		
VI	CHIAMPO	Vene-B	SI		
VI	CHIUPPANO	Vene-B	SI		
VI	CISMON DEL GRAPPA	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	COGOLLO DEL CENGIO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	CONCO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	CORNEDO VICENTINO	Vene-B	SI		
VI	COSTABISSARA	Vene-B	SI		
VI	CREAZZO	Vene-B	SI		
VI	CRESPADORO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	DUEVILLE	Vene-B			
VI	ENEGO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	FARA VICENTINO	Vene-B	SI		
VI	FOZA	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	GALLIO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	GAMBELLARA	Vene-B	SI		
VI	GAMBUGLIANO	Vene-B	SI		

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 20/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VI	GRANCONA	Vene-E	SI		
VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	Vene-E	SI		
VI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	Vene-E	SI		
VI	ISOLA VICENTINA	Vene-B	SI		
VI	LAGHI	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	LASTEBASSE	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	LONGARE	Vene-B	SI		
VI	LONIGO	Vene-E	SI		
VI	LUGO DI VICENZA	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	LUSIANA	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	MALO	Vene-B	SI		
VI	MARANO VICENTINO	Vene-B	SI		
VI	MAROSTICA	Vene-B	SI		
VI	MASON VICENTINO	Vene-B	SI		
VI	MOLVENA	Vene-B	SI		
VI	MONTE DI MALO	Vene-B	SI		
VI	MONTEBELLO VICENTINO	Vene-B	SI		
VI	MONTECCHIO MAGGIORE	Vene-B	SI		
VI	MONTECCHIO PRECALCINO	Vene-B	SI		
VI	MONTEGALDA	Vene-E	SI		
VI	MONTEGALDELLA	Vene-E	SI		
VI	MONTEVIALE	Vene-B	SI		
VI	MONTICELLO CONTE OTTO	Vene-B	SI		
VI	MONTORSO VICENTINO	Vene-B	SI		
VI	MOSSANO	Vene-E	SI		
VI	MUSSOLENTE	Vene-B	SI		
VI	NANTO	Vene-E	SI		
VI	NOGAROLE VICENTINO	Vene-B	SI		
VI	NOVE	Vene-B	SI		

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 21/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VI	NOVENTA VICENTINA	Vene-E		SI	
VI	ORGIANO	Vene-E	SI		
VI	PEDEMONTE	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	PIANEZZE	Vene-B	SI		
VI	PIOVENE ROCCHETTE	Vene-B	SI		
VI	POIANA MAGGIORE	Vene-E			
VI	POSINA	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	POVE DEL GRAPPA	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	POZZOLEONE	Vene-E			
VI	QUINTO VICENTINO	Vene-B			
VI	RECOARO TERME	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	ROANA	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	ROMANO D'EZZELINO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	ROSA'	Vene-E			
VI	ROSSANO VENETO	Vene-E			
VI	ROTZO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	SALCEDO	Vene-B	SI		
VI	SAN GERMANO DEI BERICI	Vene-E	SI		
VI	SAN NAZARIO	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	SAN PIETRO MUSSOLINO	Vene-B	SI		
VI	SAN VITO DI LEGUZZANO	Vene-B	SI		
VI	SANDRIGO	Vene-B	SI		
VI	SANTORSO	Vene-B	SI		
VI	SARCEDO	Vene-B	SI		
VI	SAREGO	Vene-E	SI		
VI	SCHIAVON	Vene-B	SI		
VI	SCHIO	Vene-B	SI		
VI	SOLAGNA	Vene-B	SI		MONT-2C
VI	SOSSANO	Vene-E	SI		

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 22/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VI	SOVIZZO	Vene-B	SI		
VI	TEZZE SUL BRENTA	Vene-E			
VI	THIENE	Vene-B			
VI	TOZZA DEL CIMONE	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	TORREBELVICINO	Vene-B	SI		
VI	TORRI DI QUARTESOLO	Vene-B			
VI	TRISSINO	Vene-B	SI		
VI	VALDAGNO	Vene-B	SI		
VI	VALDASTICO	Vene-B	SI		
VI	VALLI DEL PASUBIO	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	VALSTAGNA	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	VELO D'ASTICO	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2C
VI	VICENZA	Vene-B	SI		
VI	VILLAGA	Vene-E	SI		
VI	VILLAVERLA	Vene-B	SI		
VI	ZANE'	Vene-B	SI		
VI	ZERMEGHEDO	Vene-B	SI		
VI	ZOVENCEDO	Vene-E	SI		
VI	ZUGLIANO	Vene-B	SI		
VR	AFFI	Vene-C	SI		
VR	ALBAREDO D'ADIGE	Vene-E	SI		
VR	ANGIARI	Vene-D	SI		
VR	ARCOLE	Vene-B	SI		
VR	BADIA CALAVENA	Vene-C	SI		
VR	BARDOLINO	Vene-C	SI		
VR	BELFIORE	Vene-C	SI		
VR	BEVILACQUA	Vene-E	SI		
VR	BONAVIGO	Vene-E	SI		
VR	BOSCHI SANT'ANNA	Vene-E	SI		

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 23/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VR	BOSCO CHIESANUOVA	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	BOVOLONE	Vene-D		SI	
VR	BRENTINO BELLUNO	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	BRENZONE SUL GARDA	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	BUSSOLENGO	Vene-C	SI	SI	
VR	BUTTAPIETRA	Vene-D		SI	
VR	CALDIERO	Vene-C		SI	
VR	CAPRINO VERONESE	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	CASALEONE	Vene-D		SI	
VR	CASTAGNARO	Vene-D		SI	
VR	CASTEL D'AZZANO	Vene-D		SI	
VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	Vene-C	SI	SI	
VR	CAVAION VERONESE	Vene-C	SI	SI	
VR	CAZZANO DI TRAMIGNA	Vene-B	SI	SI	
VR	CEREA	Vene-D		SI	
VR	CERRO VERONESE	Vene-C	SI	SI	
VR	COLOGNA VENETA	Vene-E		SI	
VR	COLOGNOLA AI COLLI	Vene-C	SI	SI	
VR	CONCAMARISE	Vene-D		SI	
VR	COSTERMANO	Vene-C	SI	SI	
VR	DOLCE'	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	ERBE'	Vene-D		SI	
VR	ERBEZZO	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	FERRARA DI MONTE BALDO	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	FUMANE	Vene-C	SI	SI	
VR	GARDA	Vene-C	SI	SI	
VR	GAZZO VERONESE	Vene-D		SI	
VR	GREZZANA	Vene-C	SI	SI	
VR	ILLASI	Vene-C	SI	SI	

## Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014

pag. 24/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VR	ISOLA DELLA SCALA	Vene-D		SI	
VR	ISOLA RIZZA	Vene-D		SI	
VR	LAVAGNO	Vene-C	SI	SI	
VR	LAZISE	Vene-C	SI	SI	
VR	LEGNAGO	Vene-D		SI	
VR	MALCESINE	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	MARANO DI VALPOLICELLA	Vene-C	SI	SI	
VR	MEZZANE DI SOTTO	Vene-C	SI	SI	
VR	MINERBE	Vene-E		SI	
VR	MONTECCHIA DI CROSARA	Vene-B	SI	SI	
VR	MONTEFORTE D'ALPONE	Vene-B	SI	SI	
VR	MOZZECANE	Vene-D		SI	
VR	NEGRAR	Vene-C	SI	SI	
VR	NOGARA	Vene-D		SI	
VR	NOGAROLE ROCCA	Vene-D		SI	
VR	OPPEANO	Vene-D		SI	
VR	PALU'	Vene-D		SI	
VR	PASTRENGO	Vene-C	SI	SI	
VR	PESCANTINA	Vene-C	SI	SI	
VR	PESCHIERA DEL GARDA	Vene-C	SI	SI	
VR	POVEGLIANO VERONESE	Vene-D		SI	
VR	PRESSANA	Vene-E		SI	
VR	RIVOLI VERONESE	Vene-C	SI	SI	
VR	RONCA'	Vene-B	SI	SI	
VR	RONCO ALL'ADIGE	Vene-C		SI	
VR	ROVERCHIARA	Vene-D		SI	
VR	ROVERE ' VERONESE	Vene-C	SI	SI	MONT-2D
VR	ROVEREDO DI GUA'	Vene-E		SI	
VR	SALIZOLE	Vene-D		SI	

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 25/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	
VR	SAN BONIFACIO	Vene-B		SI	
VR	SAN GIOVANNI ILARIONE	Vene-B	SI		
VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	Vene-D			
VR	SAN MARTINO BUON ALBERGO	Vene-C	SI		
VR	SAN MAURO DI SALINE	Vene-C	SI		
VR	SAN PIETRO DI MORUBIO	Vene-D			
VR	SAN PIETRO IN CARIANO	Vene-C	SI		
VR	SAN ZENO DI MONTAGNA	Vene-C	SI	MONT-2	MONT-2D
VR	SANGUINETTO	Vene-D		SI	
VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	Vene-C	SI		
VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	Vene-C	SI		
VR	SELVA DI PROGNO	Vene-C	SI	MONT-2	MONT-2D
VR	SOAVE	Vene-B	SI	MONT-2	MONT-2D
VR	SOMMACAMPAGNA	Vene-C	SI		
VR	SONA	Vene-C	SI		
VR	SORGA'	Vene-D			
VR	TERRAZZO	Vene-E			
VR	TORRI DEL BENACO	Vene-C	SI		
VR	TREGNAGO	Vene-C	SI		
VR	TREVENZUOLO	Vene-D			
VR	VALEGGIO SUL MINCIO	Vene-C	SI		
VR	VELO VERONESE	Vene-C	SI	MONT-2	MONT-2D
VR	VERONA	Vene-C	SI		
VR	VERONELLA	Vene-E			
VR	VESTENANOVA	Vene-B	SI		
VR	VIGASIO	Vene-D			
VR	VILLA BARTOLOMEA	Vene-D			
VR	VILLAFRANCA DI VERONA	Vene-D			

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 26/27

PROVINCIA	COMUNE	ZONA ALLERTA DGRV 1373/2014	RISCHIO IDROGEOLOGICO		RISCHIO VALANGHE	
			RISCHIO GEOLOGICO	RISCHIO IDRAULICO SU RETE SECONDARIA	ZONA ALLERTA VALANGHE	SOTTOZONA ALLERTA VALANGHE
VR	ZEVIO	Vene-C		SI		
VR	ZIMELLA	Vene-E		SI		

**Allegato A al Decreto n. 110 del 24/10/2014**

pag. 27/27

#### A.4 SOGLIE IDROMETRICHE

Per quanto riguarda la tabella A.4 relativa alle soglie idrometriche presente in DGR 1373, si precisa e integra quanto segue:

**Nell'intestazione della tabella la parola "CAE" è sostituita da "fiduciaria" ed è eliminata la frase "PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PIENA E".**

**Nella quinta colonna la parola "CAE" viene cancellata.**

**La tabella è integrata con il seguente elenco di soglie idrometriche relative ad alcuni tele idrometri della rete fiduciaria installati lungo l'asta del fiume Po:**

Sez. Bac. Idrograf.	Area di Allerta	Bacino	Fiume	Stazione Idrometrica	Criticità ORDINARIA	Criticità MODERATA	Criticità ELEVATA
ROVIGO	Vene-D	Po	Po	Sermide	7.00	8.00	9.00
ROVIGO	Vene-D	Po	Po	Pontelagoscuro	0.50	1.30	2.50
ROVIGO	Vene-D	Po	Po	Polesella	5.70	6.70	7.80
ROVIGO	Vene-D	Po	Po di Venezia	Cavanella	3.20	3.70	4.60
ROVIGO	Vene-D	Po	Po di Goro	Ariano	1.70	2.10	3.20

Si evidenzia che per quel che riguarda l'asta del fiume Po, AIPO provvederà, in autonomia, alla formale attivazione del Servizio di Piena indipendentemente dal superamento delle soglie indicate in tabella tenuto conto delle previsioni a scala di bacino.

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI**

(Codice interno: 284432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 173 del 23 ottobre 2014

**Associazione "Festival Internazionale del Film d'Arte e Biografia d'Artista/Festival Internazionale del Cartone Animato", chiamata in breve anche A.I.A.F. - Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV). Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato. Avvio del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. Artt. 14 e seguenti del Codice Civile - DPR n. 361 del 10 febbraio 2000 - DGR n. 112 del 19 gennaio 2001 - Art. 21 quinquies della L.n. 241 del 1990 e s.m.i.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

**Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si avvia nei confronti dell' Associazione "Festival Internazionale del Film d'Arte e Biografie d'Artista/Festival Internazionale del Cartone Animato", chiamata in breve anche "A.I.A.F. - Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV), in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 21 quinquies della L. n. 241 del 1990 e s.m.i., il procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Francesco Imparato, notaio residente in Asolo ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Treviso, in data 18 dicembre 2002, rep. n. 94060, veniva costituita l'Associazione "Festival Internazionale del Film d'Arte e Biografie d'Artista/Festival Internazionale del Cartone Animato", chiamata in breve anche "A.I.A.F. - Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV), avente tra gli altri lo scopo di intraprendere ogni azione tendente alla diffusione della cultura in generale e in particolare della cultura cinematografica, con la volontà di istituire un osservatorio internazionale sull'evoluzione del mondo dell'arte in generale e del mondo del cartoon in particolare, nonché di sviluppare rapporti con organizzazioni a carattere associativo volte a sostenere iniziative quali scambi culturali, incontri, convegni e congressi, progetti editoriali e pubblicazioni di vario genere, mostre, rassegne, festival, concorsi, premi, riconoscimenti, istituzione di archivi e biblioteche;

- con Decreto n. 59/41.03 - D del 18 aprile 2003, veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Festival Internazionale del Film d'Arte e Biografie d'Artista/Festival Internazionale del Cartone Animato", chiamata in breve anche "A.I.A.F. - Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV), e approvato il relativo Statuto;

- con nota della scrivente Struttura prot. n. 448782 del 18 ottobre 2013, a seguito di una segnalazione pervenuta in data 14 ottobre 2013, prot. reg. n. 436178 dell'11 ottobre 2013, riguardante modalità gestionali dell'Associazione in oggetto, in base al disposto dell'art.6 del D.P.R. 361 del 2000, si invitava l' Ente in oggetto a trasmettere, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della nota, taluna documentazione volta a verificarne l'operatività e la situazione contabile/patrimoniale. Sulla base del citato art. 6 che prevede la possibilità di accertare, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio l'esistenza di una delle cause di estinzione della persona giuridica previste dall'art.27 del Codice civile veniva chiesto, nello specifico, di produrre quanto segue:

1. una relazione, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, descrittiva dell'attività dell'Ente negli ultimi due anni;
2. una copia dei documenti contabili approvati relativi agli ultimi due anni (bilanci consuntivi/preventivi), debitamente sottoscritti dal legale rappresentante e accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile;
3. una relazione, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, sulla situazione patrimoniale e finanziaria attuale, descrittiva anche degli elementi costitutivi il fondo di dotazione dell'Ente, che in sede di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ammontava ad Euro 30.000,00;

- a tutt'oggi, alla richiesta avanzata con la nota prot. n. 448782 del 18 ottobre 2013 sopra citata, non è stato dato alcun riscontro;

- con successiva nota della scrivente Struttura prot. n. 354013 del 21 agosto 2014, a seguito di ulteriori circostanze emerse da segnalazioni fatte pervenire alla scrivente Sezione, veniva chiesto all'Associazione "A.I.A.F.- Asolo International Art Festival" di fornire, entro e non oltre 15 giorni, adeguati ed esaustivi chiarimenti riguardo ai rapporti intercorrenti tra l'Associazione stessa e l'Associazione "A.L.A. Armonioso Labirinto Asolano", entrambe aventi sede in Asolo, Via Foresto Vecchio n. 8. Nello specifico veniva chiesto di chiarire quanto segue:

1. nella sede dell'Associazione di Asolo, Via Foresto Vecchio n. 8, risulta operare anche una Associazione denominata "A.L.A. Armonioso Labirinto Asolano" che, in taluni documenti rinvenuti nel sito internet, "dichiara" avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con Decreto 59/41.03 - D del 18 aprile 2003, provvedimento riferito invece all'Associazione "A.I.A.F.- Asolo International Art Festival";
2. dal sito internet dell'Associazione denominata "A.L.A. Armonioso Labirinto Asolano" risulta, inoltre, che la stessa ha inserito tra i progetti della propria attività la 33<sup>a</sup> edizione di Art Film Festival che risulta essere stata svolta negli anni passati dall'Associazione "A.I.A.F.- Asolo International Art Festival";
3. il Comune di Asolo, con provvedimento n. 82 del registro delibere in data 28 aprile 2014, su richiesta del legale rappresentante dell'Associazione "A.L.A. Armonioso Labirinto Asolano", ha concesso l'utilizzo del Teatro Duse per la realizzazione dei concerti nell'ambito della 33<sup>a</sup> edizione del Festival del Film sull'Arte e di Biografie d'Artista previsto dal 27 agosto al 9 settembre 2014;
4. da una verifica effettuata nel sito dell'Agenzia delle Entrate risulta che il Codice Fiscale n. 03720080260 è riferito all'Associazione "A.I.A.F.- Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV), che pertanto risulta operare ancora sotto tale denominazione;

- nella citata nota prot. n. 354013 del 21 agosto 2014 l'Ente veniva invitato a dare riscontro, nello stesso termine di 15 giorni, anche alla nota di questa Amministrazione prot. n. 448782 del 18 ottobre 2013 sopra richiamata e veniva evidenziato che in difetto di riscontro si sarebbe dato avvio al procedimento di revoca del provvedimento di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Considerato che:

- l'Associazione a tutt'oggi non ha provveduto a trasmettere quanto chiesto con le sopra citate note prot. n. 448782 del 18 ottobre 2013 e prot. n. 354013 del 21 agosto 2014, non consentendo alla scrivente Amministrazione, tale perdurante comportamento omissivo, di verificare la permanenza in capo all'Ente dei requisiti di legge in base ai quali la stessa aveva a suo tempo ottenuto il riconoscimento giuridico e l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

- alla luce di tale perdurante comportamento omissivo tenuto dall'Associazione in oggetto si palesa anche il venir meno dell'interesse dell'Associazione stessa, adeguatamente informata delle conseguenze di un eventuale tale suo comportamento, al mantenimento dello "status" di Ente riconosciuto;

- l'art. 21 quinquies della Legge 241 del 1990 e successive modifiche e integrazioni, prevede tra l'altro che "per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge";

Tutto ciò premesso e considerato si tratta, quindi, con il presente provvedimento di avviare il procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato nei confronti dell'Associazione "Festival Internazionale del Film d'Arte e Biografie d'Artista/Festival Internazionale del Cartone Animato", chiamata in breve anche "A.I.A.F. - Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV), per la persistente inottemperanza a quanto chiesto dalla scrivente Struttura con le sopra richiamate note prot. n. 448782 del 18 ottobre 2013 e prot. n. 354013 del 21 agosto 2014 che comporta allo stato attuale un mutamento della situazione di fatto rispetto a quella esistente al momento del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e dimostra il manifestato mancato interesse dell'Ente stesso al mantenimento dello status di persona giuridica riconosciuta;

Considerato, infine, che in ogni caso, ai sensi degli artt. 36 e seguenti del Codice Civile, l'Ente potrà comunque continuare ad operare come Ente non riconosciuto, con la conseguenza che per le obbligazioni assunte rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'Ente stesso;

Tutto ciò premesso e considerato:

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;
- RICHIAMATA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;

- RICHIAMATE le note regionali prot. n. 448782 del 18 ottobre 2013 e prot. n. 354013 del 21 agosto 2014;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTA la L. n. 241 del 1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1049 del 28 giugno 2013 e n. 1787 del 2010;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di avviare nei confronti dell'Associazione "Festival Internazionale del Film d'Arte e Biografie d'Artista/Festival Internazionale del Cartone Animato", chiamata in breve anche "A.I.A.F. - Asolo International Art Festival", con sede in Asolo (TV), il procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato che si concluderà entro 90 giorni dalla comunicazione del decreto stesso o dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2. di comunicare all'Associazione di cui al punto 1) l'avvio del procedimento amministrativo di revoca unitamente alle informazioni prescritte dall'art. 8 della L. 241/1990 e s.m.i.;
3. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 284571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 174 del 27 ottobre 2014

**Controllo e Vigilanza, ai sensi dell'art. 25 Codice Civile e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, sull'esercizio finanziario 2013 delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Decreti del Direttore della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 109 del 4 luglio 2014 e n. 116 del 17 luglio 2014. Condivisione del procedimento amministrativo di controllo per l'anno 2014.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

Note per la trasparenza:

Il Decreto conclude il procedimento amministrativo di controllo avviato per n. 54 Fondazioni e approva per l'anno 2014 gli esiti delle verifiche effettuate sulla documentazione trasmessa dalle stesse, in conformità alle prescrizioni della D.G.R. n. 2078/2011.

Il Direttore

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, pubblicata nel B.U.R. n. 98 del 27 dicembre 2011 e nel sito internet [www.regione.veneto.it/web/enti-locali/](http://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/) alla voce "Registro regionale delle persone giuridiche - Enti iscritti", sono state approvate le modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile;
- con la sopraindicata Deliberazione è stato altresì incaricato il Direttore della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, all'esecuzione della stessa Deliberazione, mediante propri provvedimenti, nel rispetto delle modalità in essa stabilite;

con proprio Decreto n. 34 del 4 marzo 2014, pubblicato nel B.U.R. n. 46 del 29 aprile 2014 e nel sito internet [www.regione.veneto.it/web/enti-locali/](http://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/) alla voce "Registro regionale delle persone giuridiche - Enti iscritti", si è provveduto a dare esecuzione alle disposizioni di cui alla succitata D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011, per l'anno 2014: in particolare veniva approvato il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa da più dichiaranti per l'anno 2014 (Allegato A al suddetto Decreto), in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011, riferita all'esercizio finanziario 2013, e sottoscritta dal legale rappresentante e dall'organo di revisione contabile degli Enti stessi. Tale dichiarazione sostitutiva doveva essere trasmessa agli scriventi Uffici debitamente compilata entro il 15 maggio 2014;

- il richiamato Decreto n. 34/2014, al punto 2) del dispositivo, inoltre, ha previsto che il numero delle Fondazioni iscritte nel suddetto Registro Regionale e operanti, da sottoporre complessivamente a controllo nell'anno 2014 fosse ricompreso tra un minimo del 15% e un massimo del 20% delle stesse;
- alla data del 31 dicembre 2013 le Fondazioni iscritte al Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato erano n. 373, delle quali n. 27 cancellate o estinte o in fase di liquidazione o oggetto di fusione: pertanto, le Fondazioni iscritte e operative in concreto risultavano essere a tale data n. 346;
- in sede istruttoria è emerso che era stata erroneamente inserita nell'elenco delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche alla data del 31 dicembre 2013 una Associazione e pertanto il numero corretto delle Fondazioni iscritte e operative a tale data è di n. 345 (anziché n. 346);
- con Decreti del Direttore della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 109 del 4 luglio 2014 e n. 116 del 17 luglio 2014 sono stati approvati gli esiti delle verifiche effettuate sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà pervenute agli Uffici;
- in particolare, ai fini degli adempimenti stabiliti dalla D.G.R. n. 2078/2011, si è verificato che n. 28 Fondazioni non avevano trasmesso le dichiarazioni sostitutive richieste e n. 26 Fondazioni avevano trasmesso le dichiarazioni sostitutive in relazioni alle quali, tuttavia, si è riscontrata una rilevante perdita d'esercizio, una criticità sul patrimonio e/o sull'attività, necessitando quindi di un procedimento di controllo più approfondito come definito dalla deliberazione succitata;
- le Fondazioni sottoposte a controllo, ai sensi della D.G.R. n. 2078/2011, sono state, quindi, complessivamente n. 54;
- il campione da sottoporre a controllo era stato definito con un limite minimo del 15% e con un limite massimo del 20% delle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche e operative: il numero di Enti sottoposti a controllo (n. 54) rientra nei parametri percentuali suddetti;
- in seguito, alle 43 Fondazioni che hanno trasmesso la documentazione contabile richiesta con note degli scriventi Uffici, è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo di controllo e il termine di conclusione dello stesso

(90 giorni dalla data dell'8 agosto 2014 o da altra data successiva di ricevimento della documentazione);

- allo stato attuale, n. 11 Fondazioni non hanno dato alcun riscontro alle richieste della Sezione, non consentendo così di poter esercitare il relativo controllo;

Considerato che:

- a seguito dei controlli effettuati sulle 54 Fondazioni individuate, in esecuzione dei Decreti n. 109/2014 e n. 116/2014, si è riscontrato quanto segue:
  1. per n. 13 Fondazioni l'esito è positivo;
  2. per n. 11 Fondazioni, non avendo le stesse trasmesso alcuna documentazione, non è stato possibile esercitare l'attività di vigilanza e controllo: pertanto per tali Enti, viene evidenziato lo stato di inadempienza, con le conseguenze stabilite dalla D.G.R. n. 2078/2011 punti 3) e 4) delle premesse;
  3. per n. 30 Fondazioni, in relazione alla documentazione pervenuta, viene previsto quanto segue: un'attività di monitoraggio/verifica negli esercizi finanziari successivi, eventuali prescrizioni specifiche da seguire, procedura di estinzione a carico degli enti interessati (che sarà attivata d'ufficio in caso di inerzia degli stessi);
- gli esiti del procedimento di controllo in questione sono riportati specificatamente nell'allegato A) al presente Decreto che evidenzia per tutte le 54 Fondazioni il rispettivo esito del controllo effettuato.

Si tratta, quindi, con il presente Decreto di concludere il procedimento amministrativo di controllo definito dalla D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011, per n. 54 Fondazioni e di approvare, nel rispetto dei termini di conclusione del procedimento e come definito dalla D.G.R. n. 1049 del 28 giugno 2013, gli esiti dei controlli effettuati in esecuzione dei Decreti n. 109 del 4 luglio 2014 e n. 116 del 17 luglio 2014 riportati nell'allegato A) al presente Decreto, che ne costituisce parte integrante;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTO l'art. 25 del Codice Civile;
- VISTO l'art. 28 comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001, n. 2078 del 7 dicembre 2011 e n. 1049 del 28 giugno 2013;
- VISTI i propri Decreti n. 34 del 4 marzo 2014, n. 109 del 4 luglio 2014, n. 116 del 17 luglio 2014 e n. 135 del 25 agosto 2014;
- VISTA la documentazione agli atti degli scriventi Uffici;
- VISTI gli esiti dei controlli effettuati in esecuzione dei Decreti n. 109 del 4 luglio 2014 e n. 116 del 17 luglio 2014 riportati nell'allegato A) al presente Decreto che ne costituisce parte integrante;

decreta

1. di concludere il procedimento amministrativo di controllo effettuato in esecuzione della D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011 e dei Decreti n. 109 del 4 luglio 2014 e n. 116 del 17 luglio 2014 e di approvare, come descritto nelle premesse, gli esiti dei controlli effettuati e riportati nell'allegato A) al presente Decreto, che ne costituisce parte integrante;
2. di comunicare agli Enti interessati (n. 54) gli esiti del procedimento amministrativo di controllo;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, unitamente all'allegato A).

Maurizio Gasparin



N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGISTRO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
1	"FONDAZIONE CASA DELLE LIBERTA'"	VE	MESTRE	4	Si chiede di far pervenire l'istanza formale di estinzione, come indicato nella Vs. nota dell'11 agosto 2014 entro il 31.12.2014 al fine di avviare il procedimento di estinzione dell'Ente.
2	"FONDAZIONE MUSICALE S. CECILIA"	VE	PORTOGRUARO	18 (VE/424)	Si prende atto dell'intervento del Comune di Portogruaro e della Provincia di Venezia per un ammontare complessivo di €205.000 (€105.000 Comune di Portogruaro e €100.000 Provincia di Venezia). Si ricorda che in presenza di un patrimonio non adeguato alla realizzazione degli scopi statutari sussistono i requisiti per la revoca dell'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche (riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato). Monitoraggio esercizio finanziario successivo in relazione all'assetto patrimoniale della Fondazione.
3	"FONDAZIONE LANZA"	PD	PADOVA	19 (PD/215)	Si prende atto della nomina dell'Organo di Revisione Contabile, che sarà operativo dalla gestione 2014. Si richiama l'attenzione della Fondazione nell'operare garantendo un equilibrio di gestione. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.
4	"ISTITUTO PER ANZIANI S. TECLA - ESTE"	PD	ESTE	61	Attivati poteri di controllo specifici ex art. 25 del Codice Civile con apposito Decreto del Direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

<b>ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013</b>					
<b>N. PG.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PROV.</b>	<b>SEDE</b>	<b>NUMERO REGISTRO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE</b>	
5	"SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE PARIFICATA A. GALVAN"	PD	<b>PONTELONGO</b>	85 (PD/471)	Si condivide l'assunto del Revisore dei Conti contenuto nella relazione al bilancio consuntivo 2013 e al bilancio preventivo 2014, prescrivendo alla Fondazione di porre in essere misure adeguate e dirette da un lato a superare la criticità patrimoniale e dall'altro a garantire un maggior equilibrio di bilancio. Si ricorda che in presenza di un patrimonio non adeguato alla realizzazione degli scopi statutari sussistono i requisiti per la revoca dell'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche (riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato). Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine alle prescrizioni di cui sopra.
6	"CASA DEL GATTO - FONDAZIONE VIRGINIA FRANCA MELCHIORI FASAN - ONLUS"	VR	<b>TERRAZZO</b>	101 (PD/480)	Si rileva il mancato riscontro alla ns. nota dell'8 luglio 2014, prot. n. 290942, allegata in copia alla presente, alla quale si rinvia per le conseguenze ivi riportate in caso di inadempienza reiterata. Contestualmente si evidenzia che non è stato dato seguito a quanto richiesto con ns. nota del 27.02.2014, prot. n. 87449 in merito alla procedura di estinzione dell'Ente. Qualora pertanto, codesto Ente non avvii formalmente il procedimento di estinzione come indicato, entro il 31.12.2014, si comunica che lo stesso sarà avviato d'ufficio dalla scrivente Amministrazione regionale.
7	"FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI VENEZIA MARINO GRIMANI"	VE	<b>VENEZIA</b>	104	Presa d'atto dei chiarimenti e della documentazione fornita. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.

<b>ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013</b>						
<b>N. PG.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PROV.</b>	<b>SEDE</b>	<b>NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE</b>		
8	"FONDAZIONE ADONE E RINA MALTAURO"	VI	VICENZA	160	<p>Nel richiamare l'attenzione nella compilazione della dichiarazione sostitutiva, si comunica quanto segue. Ricontrata l'attività di liberalità al di fuori del territorio regionale e visto l'art. 3 dello statuto che prevede: "la Fondazione ha per scopo, senza fini di lucro, l'attivazione di iniziative del più alto e vario interesse sociale nell'ambito territoriale della Regione del Veneto...", si prescrive a codesta Fondazione di ottemperare alle disposizioni statutarie ai fini del mantenimento dell'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. In alternativa, qualora codesta Fondazione dovesse proseguire nell'attività extraregionale (non in via occasionale/eccezionale bensì in via ordinaria) dovrà richiedere l'iscrizione nel Registro Regionale della Prefettura di Vicenza entro il 31.12.2014, dandone contestuale comunicazione alla scrivente Sezione. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine alle prescrizioni sopra indicate.</p>	
9	"BORSA DI STUDIO PROF. BRUNO AMIDEI"	PD	PADOVA	202	(PD/489)	<p>Si evidenzia il mancato riscontro alla ns. nota regionale prot. n. 290175, del 7 luglio 2014, allegata in copia alla presente, alla quale si rinvia per le conseguenze ivi riportate in caso di inadempienza reiterata. Considerato che codesto Ente risulta inadempiente in riferimento a quanto sopra evidenziato sia in ordine all'esercizio finanziario 2013 che, ai due esercizi finanziari precedenti (2011 - 2012), si chiede di contattare con urgenza gli scriventi uffici al fine di definire le soluzioni più adeguate alla fattispecie in questione. Si precisa, infine, che in caso di mancato riscontro entro il 31.12.2014, anche alla presente nota regionale, l'Amministrazione procederà ad avviare d'ufficio l'estinzione di codesta Fondazione, non disponendo di alcuna informazione diretta a verificarne l'operatività, l'attività espletata per il raggiungimento degli scopi statutari e gli aspetti patrimoniali e finanziari della gestione.</p>
10	"FONDAZIONE SCUOLA MATERNA 'DOIT. GIOVANNI DOLCETTA'"	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	207	<p>Si prende atto della relazione del Consiglio di Amministrazione e del Revisore dei Conti condividendo quanto assunto dallo stesso Revisore in ordine alla necessità di monitorare attentamente l'andamento dei costi del personale e in genere degli altri costi per l'esercizio 2014. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.</p>	

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
11	"I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE E ASSISTENZA"	PD	PADOVA	223	Si prende atto dei chiarimenti forniti e della documentazione prodotta, anche in occasione dell'incontro con gli scriventi Uffici nel quale la Fondazione evidenziava le azioni da porre in essere nel triennio (2014 - 2015 - 2016) al fine di migliorare i costi di gestione. Si condivide quanto evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella relazione al bilancio consuntivo 2013. Monitoraggio esercizio finanziario successivo, apprezzando le iniziative intraprese dalla Fondazione e il supporto dell'Organo di Revisione Contabile.
12	"FONDAZIONE VAJONT 9 OTTOBRE 1963 - ONLUS"	BL	LONGARONE	246	POSITIVO
13	"FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO I"	VE	VENEZIA	254	Si prende atto dell'impegno della Diocesi Patriarcato di Venezia ad intervenire finanziariamente a copertura della perdita di esercizio 2013. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.
14	"ISTITUTI RIUNITI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA - MONS. PIETRO BRESSAN"	VR	POVEGLIANO VERONESE	284 (VR/586)	POSITIVO

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
15	"FONDAZIONE PER L'INSEGNAMENTO ENOLOGICO ED AGRARIO"	TV	CONEGLIANO	286 (TV/9)	<p>Si riscontra che non è stata data risposta alla regionale prot. n. 290190, del 7 luglio 2014, allegata in copia alla presente. Tale comportamento omissivo viene pertanto considerato come inadempimento, con le conseguenze stabilite dalla D.G.R. n. 2078/2011, riportate nella nota allegata. In relazione ai documenti contabili riferiti all'esercizio finanziario 2012 e trasmessi il 7 ottobre 2013, si rileva quanto segue.</p> <p>Nello statuto di codesta Fondazione non è previsto l'Organo di Revisione Contabile. Con D.G.R. n. 2078/2011 sono state definite le modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza sulle Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche ed è stata ritenuta necessaria la previsione di un Organo di Revisione Contabile (monocratico o collegiale), a garanzia di una gestione corretta e trasparente del patrimonio nei confronti dei terzi e della collettività di riferimento; pertanto, si prescrive di provvedere in merito entro il 31.12.2014, intervenendo con apposite modifiche statutarie e, comunque, con la nomina dello stesso.</p> <p>A tal fine si allega la D.G.R. n. 2078/2011, evidenziando altresì la necessità di utilizzare i modelli di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà approvati dall'Amministrazione Regionale, trasmessi a tutte le Fondazioni iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche e scaricabili annualmente (con i dovuti aggiornamenti) dal sito internet istituzionale <a href="http://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/">www.regione.veneto.it/web/enti-locali/</a> - "Registro Regionale delle Persone Giuridiche - Enti Iscritti" alla voce "Controlli sulle Fondazioni". Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine alle prescrizioni sopra indicate.</p>
16	"COLLEGIO DI ARQUA' IN PADOVA"	PD	PADOVA	287	<p>Si richiama l'attenzione della Fondazione nell'operare garantendo le attività previste dallo statuto. Qualora l'inattività dovesse perdurare anche nell'esercizio finanziario successivo, si comunica che in mancanza di una proposta di estinzione da parte di codesta Fondazione, l'Amministrazione Regionale procederà d'ufficio in tal senso. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine a quanto sopra evidenziato.</p>
17	"FONDAZIONE ODERZO CULTURA - ONLUS"	TV	ODERZO	312	<p>Si riscontra che non è stata data risposta alla regionale prot. n. 291015 dell'18 luglio 2014, allegata in copia alla presente. Tale comportamento omissivo viene pertanto considerato come inadempimento, con le conseguenze stabilite dalla D.G.R. n. 2078/2011 riportate nella nota allegata.</p>

		<b>ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013</b>			
<b>N. PG.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PROV.</b>	<b>SEDE</b>	<b>NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE</b>	
18	"FONDAZIONE SALUS PUERI - CRESCERE LA VITA - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE"	PD	PADOVA	313 (PD/460)	POSITIVO
19	"FONDAZIONE MORELLO"	TV	CASTELFRANCO VENETO	325	Si condivide quanto evidenziato dal Revisore dei Conti nella relazione al bilancio consuntivo 2013 in relazione alla necessità di operare con soluzioni adeguate al fine di non compromettere ulteriormente il patrimonio della Fondazione. La Fondazione dovrà a tal fine garantire un maggior equilibrio di bilancio a partire dall'esercizio finanziario 2014. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine alle prescrizioni di cui sopra.
20	"FONDAZIONE LUCIA DE CONZ"	BL	SAN GREGORIO NELLE ALPI	326	Si prende atto della documentazione presentata e delle azioni evidenziate per ripianare la perdita. Si richiama l'attenzione della Fondazione ad operare garantendo la conservazione del patrimonio. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.
21	"ENTE CULTURALE DI BENEFICENZA ERCOLE DONELLA"	VR	CARPI DI VILLA BARTOLOMEA	335 (VR/484)	Si prende atto dei chiarimenti forniti e della documentazione prodotta. Si richiama l'attenzione della Fondazione nell'operare annualmente per il raggiungimento degli scopi statutari, evidenziando la necessità di rendere pubblici criteri predefiniti per l'assegnazione delle borse di studio (peraltro già previsti in linea generale, ma non esaustiva nello statuto). Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine all'attività espletata in conformità agli scopi statutari.

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGISTRO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
22	FONDAZIONE O.A.S.I. OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI	VR	SAN BONIFACIO	338	Si prende atto della documentazione presentata e dei chiarimenti forniti, nonché delle azioni prospettate, in ordine alla perdita di gestione e al relativo ripianamento. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.
23	"CELESTE DE MARTIN"	BL	DOSOLEDO DI COMELICO SUPERIORE	352	Si evidenzia il mancato riscontro alla ns. nota regionale prot. n. 290207, del 7 luglio 2014, allegata in copia alla presente, alla quale si rinvia per le conseguenze ivi riportate in caso di inadempimento reiterata. Considerato che codesto Ente risulta inadempiente in riferimento a quanto sopra evidenziato sia in ordine all'esercizio finanziario 2013 che, ai due esercizi finanziari precedenti (2011 - 2012), si chiede di contattare con urgenza gli scriventi uffici al fine di definire le soluzioni più adeguate alla fattispecie in questione. Si precisa, infine, che in caso di mancato riscontro anche alla presente nota regionale entro il 31.12.2014, l'Amministrazione procederà ad avviare d'ufficio l'estinzione di codesta Fondazione, non disponendo di alcuna informazione diretta a verificarne l'operatività. L'attività espletata per il raggiungimento degli scopi statutari e gli aspetti patrimoniali e finanziari della gestione.
24	PIERO MANGANO	PD	SANT'ELENA	355	Si prende atto della documentazione pervenuta attestante l'attività realizzata nel corso del 2013, per la quale si esprime esito POSITIVO.

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
25	"FRANCHIN SIMON - ONLUS - FONDAZIONE"	PD	MONTAGNANA	361 (PD/503)	Si prende atto della documentazione presentata e dei chiarimenti forniti. Si rileva in ogni caso che la Fondazione è stata riconosciuta e iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche con un patrimonio originario di € 500.000.000; ai fini del mantenimento dell'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, si prescrive la ricostituzione a partire dall'esercizio finanziario 2014 di un fondo di dotazione comunque adeguato alla realizzazione degli scopi statutari. Si evidenzia, a tal fine, che in caso di reiterata criticità patrimoniale, l'Amministrazione Regionale procederà a revocare il riconoscimento della personalità giuridica, come previsto dalla D.G.R. n. 2078/2011. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.
26	FONDAZIONE CORTINA D'AMPEZZO PER ANZIANI - ONLUS	BL	CORTINA D'AMPEZZO	370 (BL/250)	POSITIVO
27	"FONDAZIONE CAPPELLA MARCIANA"	VE	VENEZIA	375	POSITIVO, preservando che il bilancio consuntivo sia accompagnato dal parere scritto dell'Organo di Revisione Contabile.
28	"MARCH" per l'arte contemporanea	PD	PADOVA	396	Si prende atto della documentazione presentata. Si rileva in ogni caso che la Fondazione è stata riconosciuta e iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche con un fondo di dotazione iniziale di €50.000; ai fini del mantenimento dell'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, si prescrive la ricostituzione a partire dall'esercizio finanziario 2014 di un fondo di dotazione nel suo ammontare iniziale. Si evidenzia, a tal fine, che in caso di reiterata criticità patrimoniale, l'Amministrazione Regionale procederà a revocare il riconoscimento della personalità giuridica, come previsto dalla D.G.R. n. 2078/2011. Monitoraggio esercizio finanziario successivo. In relazione alla richiesta di incontro si comunica che lo stesso è fissato per lunedì 24 novembre p.v. alle ore 11.00 presso gli scriventi Uffici.

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
29	FONDAZIONE "GASPARI AVRESE ONLUS"	VR	VERONA	397	<p>Si evidenzia il mancato riscontro alla ns. nota regionale prot. n. 290224, del 7 luglio 2014, allegata in copia alla presente, alla quale si rinvia per le conseguenze ivi riportate in caso di inadempienza reiterata. Considerato che codesto Ente risulta inadempiente in riferimento a quanto sopra evidenziato sia in ordine all'esercizio finanziario 2013 che, ai due esercizi finanziari precedenti (2011 - 2012), si chiede di contattare con urgenza gli scriventi uffici al fine di definire le soluzioni più adeguate alla fattispecie in questione. Si precisa, infine, che in caso di mancato riscontro anche alla presente nota regionale entro il 31.12.2014, l'Amministrazione procederà ad avviare d'ufficio l'estinzione di codesta Fondazione, non disponendo di alcuna informazione diretta a verificarne l'operatività, l'attività espletata per il raggiungimento degli scopi statutari e gli aspetti patrimoniali e finanziari della gestione.</p>
30	"FONDAZIONE NUOVA SOCIETA'"	PD	PADOVA	404	<p>Si condivide quanto rilevato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella relazione al bilancio consuntivo 2013, ove si ribadisce la necessità di vigilare costantemente sul patrimonio della Fondazione garantendone la tutela e la consistenza. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.</p>
31	"RINASCITA 2007"	VE	MESTRE	408	<p>POSITIVO</p>
32	"FONDAZIONE MARIA TERESA MIONI O.N.L.U.S."	VI	VICENZA	410	<p>Si prende atto della documentazione prodotta e dei chiarimenti forniti, auspicando un miglioramento e un maggior equilibrio nel prossimo esercizio finanziario, tenuto conto delle azioni in corso e di quelle prospettate. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.</p>

<b>ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013</b>						
<b>N. PG.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PROV.</b>	<b>SEDE</b>	<b>NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE</b>		
33	"FONDAZIONE STUDIUM GENERALE MARCIANUM PER LA PROMOZIONE DI STUDI E RICERCHE"	VE	VENEZIA	425		Si riscontra che non è stata data risposta alla regionale prot. n. 291143, dell'8 luglio 2014, allegata in copia alla presente. Tale comportamento omissivo viene pertanto considerato come inadempimento, con le conseguenze stabilite dalla D.G.R. n. 2078/2011 riportate nella nota allegata.
34	"FONDAZIONE CONCORDI"	RO	ROVIGO	432	(RO/188)	Si evidenzia il mancato riscontro alla documentazione richiesta con ns nota dell'8 luglio 2014, prot. n. 291184. In riferimento alla V.s. nota dell'8 agosto 2014 nella quale veniva evidenziata la proposta di modifiche statutarie in essere, si rileva che con ns nota prot. n. 329215 del 18 agosto 2014 è stata data puntuale risposta. Poichè alla stato attuale risulta persistere la mancata attività dell'Ente in relazione agli scopi statutari, si rimane in attesa di ricevere entro il 31.12.2014 una formale proposta di modifiche statutarie (previo riscontro in ogni caso alla ns. nota prot. n. 349215 del 18 agosto 2014), o in alternativa negli stessi termini una proposta formale di estinzione dell'Ente. Si precisa, infine, che in caso di mancato riscontro a quanto sopra richiesto nei termini indicati, la scrivente Amministrazione procederà d'ufficio ad avviare il procedimento di estinzione dell'Ente.
35	"ISTITUZIONE MUSICALE VILLA CONTARINI"	PD	VILLA DEL CONTE	434	(PD/493)	Attivazione d'Ufficio del procedimento di estinzione per dichiarata mancata attività non superabile da parte della Fondazione.
36	CARDIOVASCOLARE-RESEARCH FOUNDATION-FONDAZIONE PER LA RICERCA	TV	CASTELFRANCO VENETO	436	(TV/509)	Si evidenzia il mancato riscontro alla nota regionale dell'8 luglio 2014, prot. n. 291225, allegata in copia alla presente, alla quale si rinvia per le conseguenze ivi riportate in caso di inadempienza reiterata. Considerato che persiste la mancata attività dell'Ente in relazione al conseguimento degli scopi statutari, si chiede pertanto di produrre istanza formale di estinzione entro il 31.12.2014, precisando che in mancanza si procederà d'ufficio all'estinzione dell'Ente, fatta salva ogni statuizione diversa di codesta Fondazione, da far pervenire entro lo stesso termine sopra indicato.

<b>ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013</b>						
<b>N. PG.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PROV.</b>	<b>SEDE</b>	<b>NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE</b>		
37	FONDAZIONE CASTELLANA FORMAZIONE	TV	CASTELFRANCO VENETO	444	Si prende atto della documentazione prodotta da codesta Fondazione e in particolare della volontà di procedere all'estinzione della stessa, per l'impossibilità di perseguire lo scopo statutario. In riferimento, quindi, alla nota degli scriventi Uffici prot. n. 388384 del 17.09.2014, allegata in copia alla presente, si chiede di produrre la documentazione formale relativa al procedimento di estinzione entro il 31.12.2014. Si precisa, inoltre, che in mancanza di riscontro nei termini sopra indicati, si procederà d'ufficio ad avviare il procedimento di estinzione dell'Ente.	
38	"FONDAZIONE BERRO PER L'ARTE E LA CULTURA - O.N.L.U.S."	TV	CASTELFRANCO VENETO	460	Si prende atto dei chiarimenti forniti evidenziando tuttavia la necessità di realizzare l'attività prevista dagli scopi statutari. Pertanto qualora la stessa non fosse possibile, seppur per motivazioni sussistenti, codesto Ente dovrà comunque valutare una proposta di estinzione. Si precisa a tal fine che persistendo una mancata attività la scrivente Amministrazione procederà d'ufficio ad avviare il procedimento d'estinzione. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine all'attività espletata.	
39	FONDAZIONE GIOVANNI ZANONI	VR	VERONA	465	Si evidenzia che non è stato dato alcun riscontro alla nota del 7 luglio 2014, prot. n. 290240, allegata in copia alla presente. Di conseguenza si evidenzia l'inadempimento di codesto Ente con le conseguenze stabilite dalla D.G.R. n. 2078 del 2011 e riportate nella nota allegata. In particolare, inoltre, riscontrata negli esercizi finanziari precedenti la mancanza di attività specifica della Fondazione in relazione al raggiungimento degli scopi statutari, si chiede di far pervenire entro il 31.12.2014 una proposta formale di estinzione, fatta salva ogni statuizione diversa di codesto Ente da far pervenire negli stessi termini. Si precisa infine che nel caso di mancato riscontro alla presente nei termini sopra indicati, si procederà d'ufficio ad avviare il procedimento di estinzione dell'Ente.	

Allegato A al decreto n. 174 del 27.10.2014

pag. 12/16

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
40	"FONDAZIONE MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA E DELLA SALUTE IN PADOVA"	PD	PADOVA	474	POSITIVO

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGISTRO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
41	FONDAZIONE "CHIESA DI LAGGIO - CAPITOLO DI SANT'ANTONIO ABATE"	BL	VIGO DI CADORE	519 (BL/241)	POSITIVO, richiamando l'attenzione nell'operare garantendo un equilibrio di bilancio.
42	FONDAZIONE "ISTITUTO CILIOTA"	VE	VENEZIA	531 (VE/445)	Si prende atto della documentazione presentata. Si chiede di aggiornare gli scriventi Uffici sulle questioni legali collegate agli "ammanchi di denaro" evidenziati nel verbale del Consiglio di Amministrazione e in quello dei Revisori dei Conti. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine a quanto richiesto.
43	FONDAZIONE "CENTRO MUSICALE MALPIERO"	TV	ASOLO	569	POSITIVO, auspicando che la Fondazione reperisca fondi di finanziamento necessari a completare il restauro degli immobili in questione e che attraverso le modifiche statutarie anticipate nella riunione del 22 ottobre 2014, l'Ente riesca a realizzare anche altre attività previste dallo statuto.
44	"FONDAZIONE CA' VENDRAMIN"	RO	TAGLIO DI PO	572	Si prende atto della documentazione trasmessa evidenziando la necessità di operare garantendo un equilibrio di bilancio. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
45	FONDAZIONE GENTILE ONLUS	VE	VENEZIA	580 (VE/458)	Si evidenzia il mancato riscontro alla ns. nota prot. n. 290263 del 7 luglio 2014, allegata in copia alla presente; si rileva pertanto l'inadempimento di codesto Ente con le conseguenze stabilite dalla D.G.R. n. 2078/2011 e riportate nella nota allegata.
46	"FONDAZIONE ANTONIO SALIERI"	VR	LEGNAGO	582 (VR/533)	POSITIVO
47	FONDAZIONE PIERINA PEGORARO E ENRICO ROMANATTI ONLUS	VI	THIENE	587	Richiamato interamente quanto comunicato dalla scrivente Sezione con nota prot. n. 184338 del 29 aprile 2014, allegata alla presente, si ritiene necessario un incontro per il giorno 24 novembre 2014, ore 12.00, con il legale rappresentante e l'organo di revisione contabile in ordine alle difficoltà di operatività evidenziate dalla stessa Fondazione. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine all'attività della Fondazione.
48	"FONDAZIONE MARCOLIN"	BL	BELLUNO	643 (BL/229)	Si richiama l'attenzione della Fondazione nell'operare garantendo un maggior equilibrio di bilancio, considerata la perdita di gestione evidenziata per l'esercizio finanziario 2013. Monitoraggio esercizio finanziario successivo.

<b>ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013</b>						
<b>N. PG.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PROV.</b>	<b>SEDE</b>	<b>NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE</b>		
49	CANI E GATTI - FONDAZIONE GIORGIO E ANTONELLA FIETTA	VR	<b>VERONA</b>	648		Si prende atto della documentazione fornita e dei chiarimenti prodotti. Per quanto concerne la somma messa a disposizione del Comune di Verona per la realizzazione del "Rifugio del Cane - Centro di Benessere Animale", intitolato alla Fondazione "Cani e Gatti - Fondazione Giorgio e Antonella Fietta", si chiede di comunicare alla scrivente Sezione, con apposita relazione accompagnatoria alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riferita all'esercizio finanziario 2014 (da produrre entro il 15.05.2015), sullo stato di avanzamento dei lavori in questione, finalizzati alla realizzazione dell'opera. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine a quanto sopra evidenziato.
50	"FONDAZIONE SAN GIUSEPPE"	TV	<b>FOLLINA</b>	654		Si condivide quanto evidenziato dal Revisore dei Conti nella relazione del 12 maggio 2014 e si richiama l'attenzione della Fondazione nell'operare garantendo la realizzazione delle attività statutarie. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine all'attività espletata.
51	FONDAZIONE PER L'AUTISMO DIAMO OPPORTUNITA' DI VITA IN AUTONOMIA	PD	<b>PADOVA</b>	662		Si richiama l'attenzione della Fondazione nell'operare garantendo la realizzazione delle attività statutarie. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine all'attività espletata.

N. PG.	DENOMINAZIONE	PROV.	SEDE	NUMERO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	ESITO CONTROLLO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
52	FONDAZIONE ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO	PD	PADOVA	663	Si condivide quanto evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella relazione al bilancio consuntivo 2013 in ordine al fatto che l'attività è sostenuta prevalentemente da contributi pubblici e privati e che la continuità gestionale è comunque assicurata esclusivamente dall'effettiva erogazione di tali contributi, con la conseguenza che la mancata/riduzione degli stessi ne comporta inevitabilmente il suo venir meno. Il Collegio dei Revisori invita, inoltre l'organo amministrativo a continuare nell'attività già intrapresa di riduzione e razionalizzazione dei costi strutturali e operativi della Fondazione e in tal senso la Fondazione dovrà operare. Deve inoltre essere garantito il patrimonio nel suo ammontare originario, quale presupposto per il mantenimento dell'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. A tal fine si prende atto anche della relazione del legale rappresentante dell'Ente del 2 ottobre 2014. Monitoraggio esercizio finanziario successivo in ordine al "piano di ricostituzione del patrimonio netto" della Fondazione, ritenuto ragionevole dall'Organo di Revisione.
53	FONDAZIONE MONLIUS - LIMON	VR	VERONA	664	Si prende atto della documentazione prodotta e dei chiarimenti forniti. Esito del controllo POSITIVO.
54	FONDAZIONE CINQUE DITA ONLUS	PD	MONSELICE	673	POSITIVO

## Sezione seconda

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 284035)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1874 del 14 ottobre 2014

**Approvazione del Documento contenente le procedure regionali di indirizzo e del Piano di monitoraggio regionale relativi alla presenza delle sostanze perfluoro alchiliche (PFASs) nelle acque ad uso potabile.***[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende approvare il Documento contenente le procedure regionali di indirizzo e il Piano di monitoraggio regionale relativi alla presenza delle sostanze perfluoro alchiliche (PFASs) nelle acque ad uso potabile. Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Nel 2006 il progetto europeo PERFORCE ha avviato un'indagine per stabilire la presenza di perfluoro derivati nelle acque e nei sedimenti dei maggiori fiumi europei e ne è emerso che il fiume Po presentava le concentrazioni massime di acido perfluorooctanoico (PFOA) tra i fiumi europei. Tale dato è stato confermato e approfondito da successive indagini sperimentali in altre zone del bacino del Po, effettuate da Istituti di ricerca come il Joint Research Centre dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Di fronte al rischio di una situazione di potenziale pericolo ecologico e sanitario, nel 2011 è stata stipulata una Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e il CNR per la realizzazione di uno studio, datato 25/03/2013, di valutazione del rischio ambientale e sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani.

Tale studio è stato allegato dal Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione, Ufficio IV alla nota prot. n. 10774 del 10/05/2013, indirizzata alla Direzione Regionale Prevenzione (oggi Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica) e acquisita dall'U.P. Veterinaria (oggi Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare). In questo modo la Regione del Veneto è stata informata circa la presenza di PFAS nelle acque superficiali e potabili in diversi Comuni veneti in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati.

A seguito della nota prot. n. 37869/TRI del 29/05/2013, indirizzata ad una pluralità di amministrazioni centrali e periferiche, con la quale il MATTM - Divisione III chiedeva di "effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze in parola [PFASs] e all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque", la Regione del Veneto, di concerto con tutte le amministrazioni istituzionalmente competenti, ha delineato un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

In particolare, con nota prot. n. 280929 del 2/07/2013 la Regione del Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFASs.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE dell'8/07/2013, ha comunicato alla Regione del Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 7/06/2013, prot. n. 2264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione. Tuttavia, si afferma che la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e, dunque, si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione del Veneto si è attivata tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute, assicurando tutte le azioni specificamente enumerate nella D.G.R. n. 1490 del 12/08/2013, con la quale è stata, altresì, istituita la Commissione Tecnica Interdisciplinare, costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica. La composizione della Commissione è stata aggiornata con la D.G.R. n. 619 del 29/04/2014. Nel contempo la Regione ha costantemente garantito la puntuale trasmissione all'Istituto Superiore di Sanità, con cadenza

settimanale, di tutti i dati raccolti in relazione alla campagna di monitoraggio immediatamente avviata.

A livello nazionale, il D.lgs. n. 31 del 2/02/2001, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano, al fine di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone la salubrità e la pulizia.

Tuttavia, ad oggi, la normativa nazionale non ha ancora individuato parametri limite, né linee guida in ordine alle sostanze PFASs nelle acque e, nelle more della definizione di valori di riferimento a livello nazionale, il Ministero della Salute ha incaricato l'Istituto Superiore di Sanità di predisporre un rapporto tecnico sui livelli di riferimento provvisori che garantiscano la salute della popolazione.

In data 16/01/2014 l'ISS ha prodotto il documento prot. n. 1584, nel quale ha indicato livelli di *performance* (obiettivo) nei valori di seguito specificati: "PFOS:  $\leq 0,03 \mu\text{g/litro}$ ; PFOA:  $\leq 0,5 \mu\text{g/litro}$ ; altri PFAS:  $\leq 0,5 \mu\text{g/litro}$ ", affermando che tali concentrazioni possono rappresentare un valore "provvisorio" tossicologicamente accettabile e sono significativamente inferiori ai valori limite estrapolabili dalla TDI (Tollerable daily Intake) dell'Istituto Europeo per la Sicurezza Alimentare (EFSA), che ha indicato nel 2008 come valori tollerabili per l'esposizione orale cronica a PFOA e PFOS le dosi di 1,5 e 0,15  $\mu\text{g/kg pc}$  al giorno, rispettivamente.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 2565-P-DGPRE del 29/01/2014 indirizzata alla Regione del Veneto, ha raccomandato l'applicazione di adeguate tecnologie di assorbimento e/o filtrazione, atte a garantire il rispetto dei suddetti livelli, attraverso anche membrane di provata efficienza per la rimozione di PFAS nella filiera di produzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano.

Con nota prot. n. 18780 del 4/06/2014 l'Istituto Superiore di Sanità, in risposta alla richiesta di precisazioni avanzata dalla Regione del Veneto in ordine al parere del 16/01/2014, ha raccomandato di "*valutare l'ottemperanza al valore limite su base statistica, nell'ambito dell'attività di controllo dei processi di trattamento*".

Con riferimento all'acqua potabile emunta dai pozzi privati non allacciati alla rete acquedottistica, la citata nota dell'ISS ha stabilito che "*sono da adottare i medesimi criteri definiti per le acque distribuite da sistemi di gestione idro-potabili, previo idoneo monitoraggio*", precisando che l'uso potabile include anche l'utilizzo per la reidratazione e la ricostituzione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati o sia impiegata per la cottura. Le acque, invece, "*in cui i livelli di sostanze perfluorate risultino superiori ai limiti di performance indicati nel richiamato parere ISS ed indicativamente inferiori ai valori di concentrazioni stimabili in base alla TDI definita dall'EFSA in 0,3 microgrammi/litro per il PFOS e 3 microgrammi/litro per il PFOA (quest'ultimo generalmente rinvenuto come sostanza rilevante nei profili di contaminazione delle acque nel territorio), possono essere utilizzate per il lavaggio di stoviglie, ed alimenti in cui l'acqua entri in contatto per tempi ridotti e venga rimossa per la gran parte dalla superficie (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acque potabili per l'ultimo risciacquo) e per igiene personale, anche ove sia ravvisabile possibilità di ingestione (ad esempio lavaggio denti); le acque emunte da pozzi privati possono comunque essere utilizzate per l'igiene di indumenti ed ambienti e per ogni uso nelle reti di scarico e tecnologiche (es. impianti termici)*".

Nell'ambito delle attività svolte per il presidio sanitario relativo al ritrovamento di sostanze PFAS in alcune aree del territorio regionale ed al controllo delle acque potabili distribuite in rete, sono stati costituiti e convocati dei Gruppi di lavoro, a cui hanno preso parte i Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione (di seguito, SIAN) delle Aziende Ulss interessate dalla presenza delle acque da sostanze PFASs (Aziende Ulss 5, 6, 17, 20 e 21), l'Osservatorio Acque Interne e il Dipartimento regionale Laboratori di ARPAV, in collaborazione con il Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto e il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza.

L'obiettivo era la definizione di procedure regionali di indirizzo per la tutela della salute pubblica dai rischi derivanti dal consumo di acque fornite da pubblici acquedotti e da approvvigionamenti autonomi destinati a scopo potabile ed alimentare, non conformi agli standard di qualità fissati dalle vigenti norme. In particolare, per il giudizio di idoneità relativo alle acque dei pozzi privati, è stata adottata la D.G.R. n. 618 del 29/04/2014, con la quale è stato preso formalmente atto dei livelli di *performance* indicati e sono stati approvati i "Primi indirizzi operativi per l'utilizzo dei pozzi privati ai Comuni delle Province interessate dalla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque destinate al consumo umano".

E', inoltre, emersa la necessità di avviare una revisione della rete regionale di monitoraggio per le acque potabili (D.lgs. n. 31/2001), in fase iniziale limitatamente alle aree interessate all'impatto, per una maggiore razionalizzazione della numerosità e dei costi dei campionamenti.

Tale revisione è stata sviluppata con il supporto tecnico specialistico esperto di ARPAV e l'impiego di un applicativo webgis predisposto da ARPAV, che ha permesso di definire l'ambito territoriale dell'impatto, di identificare le principali fonti di pressione e di fornire una rappresentazione grafica georeferenziata della distribuzione ambientale dell'inquinante degli

aggiornamenti continui sul rispetto dei livelli di *performance* (obiettivo) fissati dal Ministero della Salute per i tre parametri PFOA, PFOS e altri PFAS.

Pertanto, con il presente provvedimento si intende approvare il Documento contenente le procedure regionali di indirizzo e il Piano di monitoraggio regionale, contenuti rispettivamente all'**Allegato "A"** e all'**Allegato "B"** al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale. Le indicazioni contenute in tali documenti saranno applicabili fino a nuova diversa indicazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, a cui la Regione del Veneto si adegnerà tempestivamente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.lgs. n. 31 del 2/02/2001;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 1 del 10/01/1997 e l'articolo 4 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTE la D.G.R. n. 1490 del 12/08/2013, D.G.R. n. 168 del 20/02/2014, D.G.R. n. 619 del 29/04/2014, D.G.R. n. 618 del 29/04/2014;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Documento contenente le procedure regionali di indirizzo e il Piano di monitoraggio regionale, contenuti rispettivamente all'**Allegato "A"** e all'**Allegato "B"** al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che le indicazioni contenute nei documenti, di cui al punto 2), saranno applicabili fino a nuova diversa indicazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, a cui la Regione del Veneto si adegnerà tempestivamente;
4. di incaricare il Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della trasmissione del presente provvedimento alle Aziende Ulss del Veneto, alle amministrazioni competenti e a tutti i soggetti istituzionalmente interessati;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014

pag. 1/6

### Procedure di indirizzo regionali per il monitoraggio delle acque destinate al consumo umano con riferimento alla presenza di sostanze perfluoro alchiliche (PFAS)

#### 1. Finalità.

Il presente documento definisce le Procedure di indirizzo regionali relative al monitoraggio delle acque potabili contaminate da sostanze perfluoro alchiliche (PFAS), in applicazione del D.lgs. n. 31 del 2/02/2001 ed in conformità all'indirizzo del Ministero della Salute prot. n. 2565 del 29/01/2014, che ha recepito il documento dell'Istituto Superiore di Sanità (di seguito Istituto) prot. n. 1584 del 16/01/2014, e alla successiva precisazione dell'Istituto Superiore di Sanità con nota prot. n. 18780 del 4/06/2014.

#### 2. Considerazioni preliminari.

Ad oggi la normativa nazionale non ha ancora individuato parametri limite, né linee guida in ordine al monitoraggio regionale e al controllo da parte delle Aziende Ulss delle sostanze PFAS nelle acque potabili. Per questo motivo il Ministero della Salute ha incaricato l'Istituto di predisporre un documento tecnico con elementi conoscitivi utili ai fini dell'individuazione di valori di riferimento (livelli di *performance* obiettivo), da garantire a livello impiantistico, per la rimozione dei PFAS nelle acque destinate al consumo umano, quale possibile misura di mitigazione del rischio a tutela della salute della popolazione, nelle more della definizione di specifici e consolidati limiti di riferimento attualmente in fase di valutazione, di studio e di revisione in ambito nazionale ed internazionale.

L'Istituto ha prodotto il documento prot. n. 1584 del 16/01/2014, nel quale i livelli di *performance* (obiettivo) sono espressi nei valori di seguito indicati:

*PFOS*:  $\leq 0,03 \mu\text{g/litro}$ ; *PFOA*:  $\leq 0,5 \mu\text{g/litro}$ ; *altri PFAS*:  $\leq 0,5 \mu\text{g/litro}$ .

Tali livelli rappresentano un valore obiettivo provvisorio e sono significativamente inferiori rispetto ai livelli limite calcolati dalla TDI (*Tolerable Daily Intake*) nell'ultimo aggiornamento prodotto dall'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), che "ha indicato nel 2008 come valori tollerabili per l'esposizione orale cronica a PFOA e PFOS le dosi di 1,5 e 0,15  $\mu\text{g/kg pc}$  al giorno, rispettivamente". Inoltre, nel documento dell'Istituto si precisa che "allocando una quota della dose tollerabile giornaliera al consumo di acqua potabile è in linea di principio possibile definire dei valori tollerabili (o valori guida) anche per quest'ultima. In particolare, adottando uno degli scenari conservativi proposti a tal fine dall'OMS, ovvero il consumo di un litro di acqua potabile al giorno per un bambino del peso corporeo di 10 kg, e allocando al consumo di acqua il 20% della dose tollerabile, è possibile calcolare dalla TDI stimata dall'EFSA valori limite di 0,3 microgrammi/litro ( $150 \text{ ng/kg} \times 10 \text{ kg} \times 0,2$ ) per il PFOS e di 3 microgrammi/litro ( $1,5 \mu\text{g/kg} \times 10 \text{ kg} \times 0,2$ ) per il PFOA" (pag. 18).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014**

pag. 2/6

Al fine di definire le Procedure di indirizzo regionali per il monitoraggio delle acque destinate al consumo umano e di predisporre un Piano di monitoraggio regionale, sono stati costituiti e convocati dei Gruppi di lavoro da parte del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria. Ai Gruppi di lavoro hanno preso parte i Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione (di seguito, SIAN) delle Aziende Ulss interessate dalla presenza delle acque da sostanze PFAS (Aziende Ulss 5, 6, 17, 20 e 21), l'Osservatorio Acque Interne e il Dipartimento regionale Laboratori di ARPAV, in collaborazione con il Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto e il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza.

A seguito di una serie di incontri, sono state elaborate le seguenti Procedure di indirizzo regionali relative alle acque destinate al consumo umano con riferimento alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS):

- acque della rete acquedottistica;
- acque dei pozzi privati destinate a scopo potabile e alimentare.

Il presente Documento tiene conto anche di quanto stabilito dall'Istituto con nota prot. n. 18780 del 4/06/2014, che ha raccomandato di valutare l'ottemperanza al valore limite su base statistica, nell'ambito dell'attività di controllo dei processi di trattamento.

Le indicazioni ivi contenute sono applicabili fino a nuova diversa indicazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, a cui la Regione del Veneto si adeguerà tempestivamente.

**3. Controlli esterni delle acque fornite al consumo umano e quelle usate dalle industrie alimentari, di cui al D.lgs. n. 31/2001.**

Il controllo è finalizzato alla tutela della salute pubblica dai rischi derivanti dal consumo di acque fornite da pubblici acquedotti e da approvvigionamenti autonomi destinati a scopo potabile ed alimentare, non conformi agli standard di qualità fissati dalle vigenti norme.

Il controllo sugli acquedotti deve assicurare una valutazione completa della qualità dell'acqua, sia di quella distribuita che di quella effettivamente consumata dall'utente, attraverso un calibrato programma di monitoraggio sia generale che puntuale.

**4. Le acque della rete acquedottistica: gestione delle risultanze analitiche.****4.1. Gestione del superamento dei livelli di *performance* (obiettivo).**

Nel caso di superamento dei livelli di *performance* (obiettivo), deve essere seguita la seguente procedura, come da schema che si allega (**Allegato 1**) e che qui si descrive brevemente:

- il SIAN dell'Azienda Ulss effettua il prelievo di *routine* o di verifica dell'acqua potabile ed invia il campione al Laboratorio di ARPAV;
- il Laboratorio di ARPAV dà comunicazione all'Azienda Ulss del superamento dei livelli di *performance* (obiettivo) *PFOS*: > 0,03 µg/litro; *PFOA*: > 0,5 µg/litro; *altri PFAS*: > 0,5 µg/litro;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014**

pag. 3/6

- il SIAN valuta il risultato delle analisi anche utilizzando il criterio statistico indicato, seppur in forma generica, dalla recente nota di chiarimento dell'Istituto Superiore di Sanità prot. n. 18780 del 4/06/2014;
- il SIAN invia la comunicazione del superamento dei livelli al Gestore dell'acquedotto, chiedendo gli interventi ritenuti opportuni per l'abbattimento e un riscontro sulle azioni intraprese. La comunicazione è trasmessa, per conoscenza, al Sindaco, al Consiglio di Bacino competente e alle Strutture competenti della Regione del Veneto;
- il Gestore comunica all'Azienda Ulss e, per conoscenza, al Sindaco e al Consiglio di Bacino gli interventi realizzati e le iniziative messe in atto per riportare i livelli al di sotto di quelli indicati dal Ministero della Salute e gli esiti disponibili dei controlli interni (autocontrollo) che ne confermano la risoluzione;
- il SIAN valuta, in base alle proprie competenze, gli interventi realizzati dal Gestore e verifica i risultati raggiunti anche tramite eventuali analisi di controllo;
- in caso di verifica della sussistenza della problematica, il SIAN riapre il procedimento di controllo.

**4.2. Gestione delle non conformità rispetto al superamento dei valori limite calcolati a partire dalla TDI stimata dall'EFSA per acquedotto.**

Nel caso di superamento dei valori limite calcolati a partire dalla TDI stimata dall'EFSA, ovvero 0,3 µg/litro per il PFOS e di 3 µg/litro per il PFOA, deve essere seguita la procedura di cui al D.lgs. n. 31/2001 e delle linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo delle acque destinate al consumo umano nella Regione del Veneto (D.D.R. n. 15 del 9/02/2009), come da schema che si allega (**Allegato 2**) e che qui si descrive brevemente:

- il SIAN effettua il prelievo di *routine* o di verifica delle acque ed invia il campione al Laboratorio di ARPAV;
- il Laboratorio di ARPAV dà immediata comunicazione all'Azienda Ulss del superamento dei limiti della TDI;
- il SIAN valuta il risultato delle analisi e valuta la necessità di intervenire con un provvedimento ordinativo a tutela della salute della popolazione; contestualmente il SIAN invia la comunicazione del superamento dei livelli al Gestore dell'acquedotto analizzato, chiedendo immediati interventi e un riscontro nel più breve tempo possibile;
- a seguito della comunicazione da parte del Gestore degli interventi realizzati, il SIAN effettua una valutazione, in base alle proprie competenze, degli interventi stessi e programma un controllo analitico ufficiale.
- nel caso di conformità, l'Azienda Ulss comunica l'esito al Consiglio di Bacino e all'Autorità Sanitaria Locale e propone la revoca dell'ordinanza, chiede al Gestore una dettagliata relazione sull'accaduto e provvede alla valutazione complessiva del piano di autocontrollo prescrivendo, se necessario, gli adeguamenti del caso;

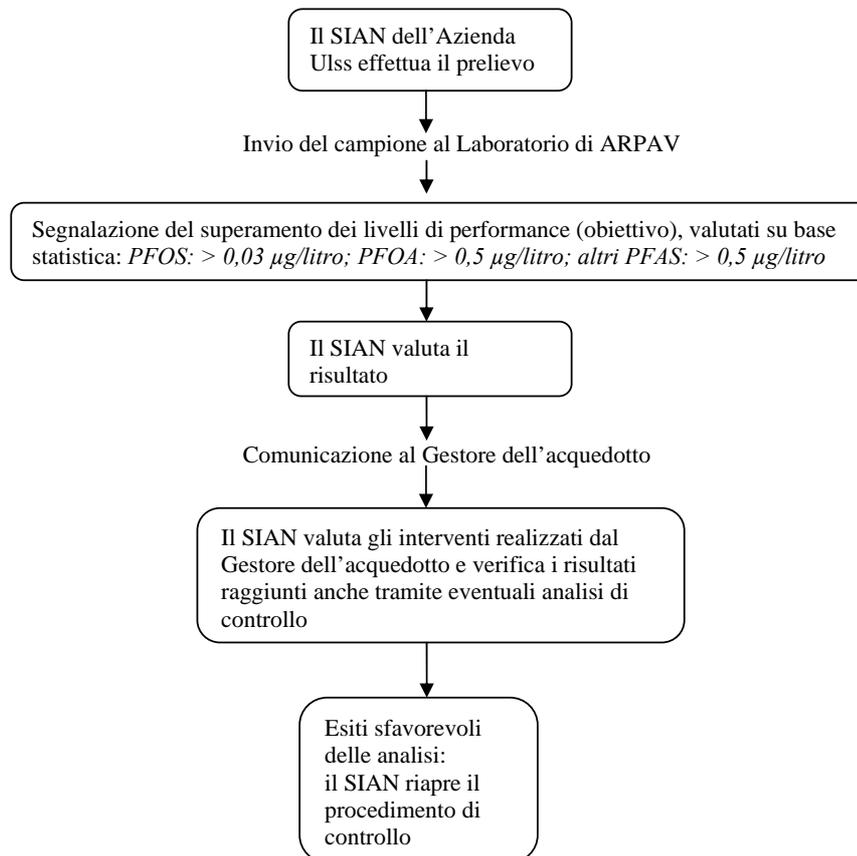
**ALLEGATO A alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014**

pag. 4/6

- nel caso di non conformità, l'Azienda Ulss sollecita il Gestore a mettere in atto tutti gli interventi necessari per ripristinare le condizioni di idoneità dell'acqua, informa il Consiglio di Bacino e l'Autorità Sanitaria Locale della condizione ancora in corso, provvede ad una valutazione complessiva della situazione e procede con la sanzione di cui all'articolo 19 del D.lgs. n. 31/2001 e all'eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria, qualora fossero emersi profili di reato;
- se gli interventi non sono congrui o il Gestore non comunica gli interventi adottati e l'esito degli accertamenti, l'Azienda Ulss chiede l'intervento del Consiglio di Bacino, quale Ente in grado di rivedere e pianificare i rapporti con il Gestore. Il SIAN provvede a mantenere in vigore i provvedimenti adottati e ad inviare opportuna comunicazione alle Strutture competenti Regione e all'Autorità Giudiziaria.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014**

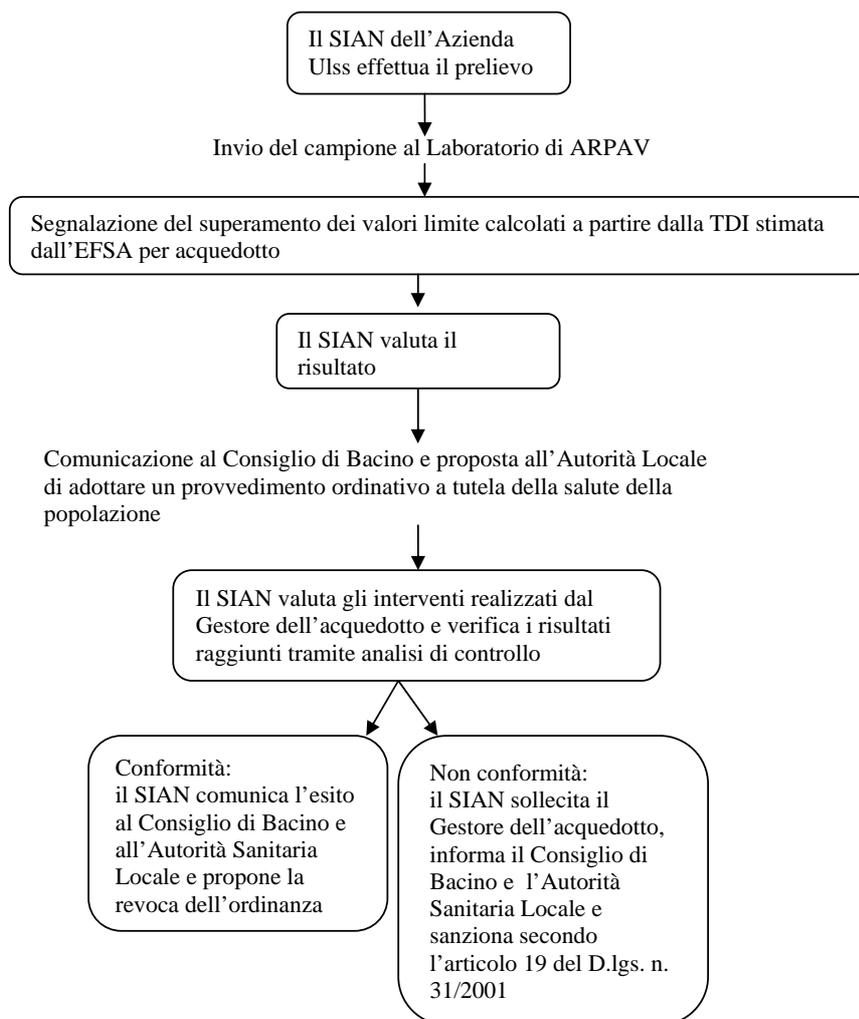
pag. 5/6

**Allegato 1, Schema per la gestione del superamento dei livelli di *performance* (obiettivo).**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014**

pag. 6/6

**Allegato 2, Schema per la gestione delle non conformità rispetto al superamento dei valori limite calcolati a partire dalla TDI stimata dall'EFSA per acquedotto.**



## ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014

pag. 1/13



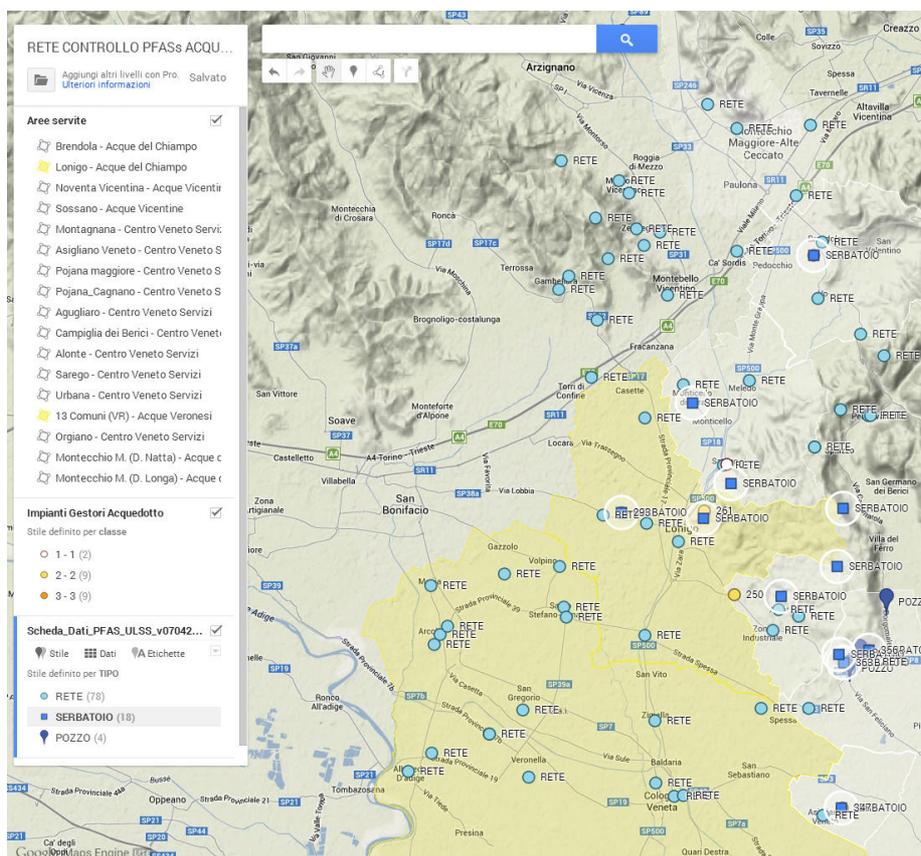
Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

# IL PROGETTO WEBGIS “CONTROLLO DELLE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO”

Nota Tecnica n° 04/14



**ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014**

pag. 2/13

**ARPAV****Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio***Direttore Alberto Luchetta***Dipartimento Provinciale di Vicenza***Direttore Vincenzo Restaino***Progetto e realizzazione***Vincenzo Restaino, Massimo Mazzola***Autore***Massimo Mazzola**Si ringrazia il dr. Franco Rebesan - Direttore del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ULSS 5  
per la preziosa collaborazione*

Via Matteotti, 27  
35137 Padova Italy  
Tel. +39 049 8239374  
Fax +39 049 660966

**Aprile 2014**

	<b>REGIONE DEL VENETO</b>		
giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura			
<b>ALLEGATO B1 Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 3/13	

	Il progetto WebGIS "Controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nella rete di distribuzione delle acque destinate al consumo umano"	Data 29/04/2014 Revisione 1 Nota Tecnica n° 04/14
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio Servizio Idrologico		Pagina 3 di 9

## INDICE

1 - PREMESSA .....	4
2 – GOOGLE MAPS ENGINE (LITE) .....	5
3 – I PUNTI IN RETE PER IL CONTROLLO DI CONFORMITÀ .....	7
4 - FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO .....	9

Allegati: TABELLA A - Elenco punti rete di controllo

	<b>REGIONE DEL VENETO</b>	
giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura		
<b>ALLEGATO B1 Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 4/13

	Il progetto WebGIS "Controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nella rete di distribuzione delle acque destinate al consumo umano"	Data 29/04/2014 Revisione 1 Nota Tecnica n° 04/14
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio Servizio Idrologico		Pagina 4 di 9

## 1 – PREMESSA

Il Progetto WebGIS<sup>1</sup> "*CONTROLLO DELLE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO*" è un applicativo web concepito per fornire agli Enti interessati aggiornamenti continui sul rispetto dei livelli di performance (obiettivo) nella filiera di distribuzione delle acque destinate al consumo umano indicati dal Ministero della Salute con nota prot. n. 2565 del 29.01.2014.

Il progetto consiste nella visualizzazione dei risultati analitici eseguiti nella rete di distribuzione acquedottistica in un ambito territoriale interessato da una contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche attraverso l'utilizzo di un WebGIS per una facile e immediata consultazione. La rete dei punti di controllo implementata nel progetto è stata ottenuta con un'ottimizzazione dei punti di monitoraggio del sistema di distribuzione delle acque potabili (SINAP<sup>2</sup>).

La realizzazione del progetto è stato possibile grazie l'istituzione di un Gruppo di lavoro coordinato dalla Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica – Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, Regione del Veneto e composto dai Responsabili SIAN delle ULSS competenti per territorio (che hanno individuato i punti di controllo in rete) e dai Responsabili dello sviluppo del WebGIS dell'ARPAV con la prospettiva, nel medio termine, di applicare il progetto all'intera rete regionale SINAP.

<sup>1</sup> Sono detti **WebGIS** i sistemi informativi geografici (GIS) pubblicati su web.

<sup>2</sup> SINAP: Sistema Informativo per l'Archiviazione e la Trasmissione dei Dati di Qualità delle Acque Potabili

 <b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura <b>ALLEGATO B1 Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 5/13
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	-----------

 Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio Servizio Idrologico	Il progetto WebGIS "Controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nella rete di distribuzione delle acque destinate al consumo umano"	Data 29/04/2014 Revisione 1 Nota Tecnica n° 04/14  Pagina 5 di 9
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------

## 2 – GOOGLE MAPS ENGINE (LITE)

L'applicazione WebGIS utilizzata per la realizzazione del progetto è *Google Maps Engine*<sup>3</sup> di Google disponibile in forma gratuita nella versione *Lite*. Questo programma permette di creare dati ambientali georiferiti visualizzabili nell'intuitiva interfaccia di Google Maps.

I fattori che hanno orientato la scelta di questa applicazione sono stati:

- Accessibilità
- Gratuità
- Semplicità
- Sicurezza

In particolare il fattore che ha spinto all'adozione di Google Maps Engine è la sua grande accessibilità, ovvero la proprietà di poter essere utilizzabile da chiunque sia stato accreditato attraverso qualsiasi piattaforma hardware, con i più diffusi browser internet, senza quindi l'impiego di specifici plug-in. Tra gli altri aspetti positivi che offre questo prodotto vi è un'interfaccia estremamente semplice e intuitiva che, assieme alla velocità di esecuzione, rende le informazioni presenti immediatamente fruibili.

Come per la visualizzazione, anche per la sua creazione attraverso l'inserimento e l'archiviazione dei dati geospaziali ci si avvale della veloce e affidabile applicazione cloud di Google, utilizzabile su qualsiasi piattaforma collegata con il Web. Tale sistema garantisce un accesso sicuro, previo accreditamento personalizzato<sup>4</sup> a un numero illimitato di utenti.

La visualizzazione grafica è strutturata su tre layer informativi rappresentanti lo stato chimico delle acque nei punti di controllo in rete e delle aree servite dall'acquedotto. In particolare:

1. Derivazioni o serbatoi di accumulo (icone quadrate)
2. Punti di controllo in rete (icone rotonde )
3. Distretti di rete degli Enti Gestori (aree)

<sup>3</sup> <http://www.google.com/intl/it/enterprise/mapsearch/products/mapsengine.html>

<sup>4</sup> L'accesso al progetto WebGIS condiviso può avvenire sotto due diversi profili: l'utente con possibilità di modificare i dati contenuti oppure l'utente con la sola possibilità di visualizzazione. In entrambi i casi l'accesso avviene attraverso la procedura di accreditamento con un nome identificativo (indirizzo gmail) e una password.



	<b>REGIONE DEL VENETO</b>		
giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura			
<b>ALLEGATO B1 Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 7/13	

		Il progetto WebGIS "Controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nella rete di distribuzione delle acque destinate al consumo umano"	Data 29/04/2014 Revisione 1 Nota Tecnica n° 04/14
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio Servizio Idrologico			Pagina 7 di 9

### 3 – I PUNTI IN RETE PER IL CONTROLLO DI CONFORMITÀ

L'individuazione dei punti rete per il controllo periodico della presenza delle sostanze perfluoroalchiliche (PFASs) è stata eseguita dai Responsabili SIAN delle ULSS competenti per territorio dopo una attenta analisi delle singole reti acquedottistiche. L'elenco definitivo conta 100 punti di controllo in 29 Comuni ricadenti nelle provincie di Vicenza, Verona e Padova (vedi Tabella 1 in Allegato).

Le ULSS che hanno partecipato al progetto sono state:

AZIENDA ULSS N. 5 OVEST VICENTINO

AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA

AZIENDA ULSS N. 17 ESTE

AZIENDA ULSS N. 20 VERONA

AZIENDA ULSS N. 21 LEGNAGO

L'individuazione dei punti di prelievo è avvenuta seguendo i criteri generali del D.lgs. n. 31/2001. Ciò è stato realizzato attraverso la selezione critica dei punti di prelievo esistenti già usati per i campionamenti delle acque potabili (catalogati nel SINAP - Sistema Informativo per la gestione del monitoraggio delle Acque Potabili) con l'integrazione di nuovi punti al fine di massimizzare i controlli nella rete e raggiungere così gli obiettivi preposti del progetto.

La maglia dei punti di controllo così ottenuta è strutturata su due ordini di livello secondo la valenza assegnata per ogni punto rete:

1 LIVELLO (CCP): punto di controllo fisso, presso i nodi principali di immissione in rete (derivazioni o serbatoi di accumulo) dopo gli impianti di adduzione/potabilizzazione e rappresentativo dell'intera rete di distribuzione alla fonte;

2 LIVELLO (CP): punto di controllo soggetto a rotazione, della rete di rete di distribuzione, rappresentativa della parte terminale della rete;

	<b>REGIONE DEL VENETO</b>	
giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura		
<b>ALLEGATO B1 Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 8/13

		<b>Il progetto WebGIS “Controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nella rete di distribuzione delle acque destinate al consumo umano”</b>	Data 29/04/2014 Revisione 1 Nota Tecnica n° 04/14
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio Servizio Idrologico			Pagina 8 di 9

Mentre i punti del primo livello sono fissi quindi campionati sistematicamente, i punti di controllo nella rete di distribuzione, livello 2, saranno utilizzati a rotazione in modo da ottimizzare il numero dei controlli da eseguire, garantendo comunque un controllo regolare e costante dell'intera rete di distribuzione.

I quindici campi descrittivi dei punti di prelievo sono i seguenti:

**COD SINAP:** numero identificativo del punto di controllo del SINAP

**TIPO:** tipologia del sistema di distribuzione dove è ubicato il punto di controllo

**CODIFICA TIPO:** individuazione se si tratta di un punto di controllo di primo (CCP) o secondo (CP) livello

**WGS84 EST:** coordinata geografica WGS84 est

**WGS84 NORD:** coordinata geografica WGS84 nord

**Descrizione punto prelievo:** descrizione del punto di prelievo dove viene eseguito il controllo

**COMUNE:** comune dove si trova il punto di controllo

**PROVINCIA:** provincia dove si trova il punto di controllo

**ULSS:** Unità Sanitaria Locale competente per territorio del punto di controllo

**ENTE GESTORE:** Ente Gestore responsabile del sistema di distribuzione dove si trova il punto di controllo

**Data Prelievo:** data in cui è stato eseguito il prelievo di controllo

**PFOS ng/l:** concentrazione dell'acido perfluorooftansolfonico in nanogrammi/litro

**PFOA ng/l:** concentrazione dell'acido perfluorooftanoico in nanogrammi/litro

**Altri PFASs ng/l:** concentrazione delle altre sostanze perfluoroalchiliche in nanogrammi/litro

**PUNTO APPROVVIGIONAMENTO:** descrizione della fonte di alimentazione dell'acquedotto

Per quanto riguarda la rappresentazione delle aree servite dalla rete di distribuzione idropotabile (ovvero il terzo layer informativo rappresentato), la loro perimetrazione è stata possibile tramite le informazioni trasmesse dagli Enti Gestori del servizio idrico integrato dei territori serviti.

	<b>REGIONE DEL VENETO</b>	
giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura		
<b>ALLEGATO B1 Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 9/13

	Il progetto WebGIS "Controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nella rete di distribuzione delle acque destinate al consumo umano"	Data 29/04/2014 Revisione 1 Nota Tecnica n° 04/14
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio Servizio Idrologico		Pagina 9 di 9

#### 4 - FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO

La frequenza di campionamento per la ricerca delle sostanze perfluoroalchiliche (PFASs) è stata stabilita per massimizzare l'efficacia del controllo considerando le caratteristiche degli impianti di trattamento dell'acqua utilizzati<sup>5</sup>. È stata definita una frequenza minima di campionamento mensile, con la possibilità di anticipare o posticipare il controllo in funzione degli interventi di manutenzione negli impianti di potabilizzazione.

---

<sup>5</sup> Impianti di potabilizzazione a carbone attivo granulare (o GAC - Granular activated carbon)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9<sup>a</sup> legislatura

ALLEGATO B1 Dgr n.

del

pag. 10/13

TABELLA A

COO_SMAP	TIPO	CODIFICA_TIPO	WG354_EST	WG354_NORD	Descrizione_punto_anlievo	COMUNE	PROVINCIA	ULSS	ENTE_GESTORE	Data Prelievo	PROS [mg/l]	PROA [mg/l]	Altri PFAS: [ng/l]	PUNTO APPROVVIGIONAMENTO
500029669	SERBATOIO	CCP	11.426238000	45.368859000	USCITA_VASCA_CHIESA	ALONTE	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					VASCA CHIESA VECCHIA (miscelata ACQUE VERONESI + 15-20% pozzo Girardi)
24003073	RETE	CP	11.427352000	45.365000000	MUNICIPIO	ALONTE	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					SERBATOIO chiesa vecchia miscelata con 15-20% POZZO Girardi resto A Veronesi
50002927	RETE	CP	11.425160000	45.358940000	STAZIONE_DI_SERVIZIO_TOTAL	ALONTE	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					POZZETTO Stamborga A Veronesi
500029745	RETE	CP	11.487390000	45.362970000	INCROCCO_CAPITELLO_BUSOIRA	ALONTE	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					POZZO Girardi CVS
500029971	SERBATOIO	CCP	11.4408488	45.46767171	USCITA_VASCA_ACCUMULIO_POZZI	BRENDOLA	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO					POZZO MADONNA DE PRATI 1-2 (funzionanti alternativamente anche nella stessa giornata acqua filtrata con GAC ed inviata in vasca di accumulo, poi in rete) Via Madonna dei Prati
500029344	RETE	CP	11.442720000	45.455400000	SCUOLA_PRIMARIA	BRENDOLA	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO					POZZO MADONNA DE PRATI 1-2 (funzionanti alternativamente anche nella stessa giornata acqua filtrata con GAC ed inviata in vasca di accumulo in adiacenza pozzi poi in rete) Via Madonna dei Prati
500029593	RETE	CP	11.461270000	45.444910000	TRATTORIA_CA_VECCHIE	BRENDOLA	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO					POZZO MADONNA DE PRATI 1-2 (funzionanti alternativamente anche nella stessa giornata acqua filtrata con GAC ed inviata in vasca di accumulo in adiacenza pozzi poi in rete) Via Madonna dei Prati
24002736	RETE	CP	11.445506000	45.477780000	COLONNINA_STRADALE	BRENDOLA	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO					POZZO MADONNA DE PRATI 1-2 (funzionanti alternativamente anche nella stessa giornata acqua filtrata con GAC ed inviata in vasca di accumulo in adiacenza pozzi poi in rete) Via Madonna dei Prati
500029375	RETE	CP	11.353003000	45.449110000	OFFICINA_SERFRA	GAMBELLARA	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO					POZZO MASON
500029377	RETE	CP	11.337116000	45.457925000	SCUOLA_SECONDIARIA_I_GRADO	GAMBELLARA	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO					POZZO MASON
24002818	RETE	CP	11.341447000	45.461894000	MUNICIPIO	GAMBELLARA	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO					POZZO MASON
500029378	RETE	CP	11.350660000	45.433252000	DITTA_FELIZZARI_SPA	GAMBELLARA	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO					POZZO LOC CANOVE
500029746	RETE	CP	11.442380000	45.412110000	POZZETTO_LOCALITA_PANORAMIC	GRANCONA	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
24002853	RETE	CP	11.463058000	45.422972000	FONTEANA_PUBBLICA	GRANCONA	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
24002850	RETE	CP	11.464229000	45.421258000	SCUOLA_SECONDIARIA_I_GRADO_I	GRANCONA	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
24002851	RETE	CP	11.465337000	45.421254000	TRATTORIA_SPIAZZO	GRANCONA	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
500029783	RETE	CP	11.476849000	45.438590000	FONTEANA_PUBBLICA	GRANCONA	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
500024213	SERBATOIO	CCP	11.363103259	45.39803154	CENTRO_IDRICO_MADONNA	LONGO	VICENZA	5	ACQUE_VERONESI					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
500029747	RETE	CP	11.373400000	45.388990000	FONTEANA_PUBBLICA	LONGO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
24002727	RETE	CP	11.355348000	45.393396000	SCUOLA_PRIMARIA	LONGO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)
500029665	SERBATOIO	CCP	11.394655000	45.391370000	MILANICO_MOCCA	LONGO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO					SERBATOIO Montebello e SERBATOIO Cenghè (acqua sorgente Guzzo) CVS (NO PFAS)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9<sup>a</sup> legislatura

ALLEGATO B1 Dgr n.

del

pag. 11/13

TABELLA A

24002730	RETE	CP	11.38023200	45.38485600	FONTANA_PUBBLICA_PARCO_IPPO	LONGO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	SERBATOIO DI DISTRIBUZIONE ROCCA VIA ROCCA
24002728	RETE	CP	11.37250700	45.42050400	SCUOLA_PRIMARIA_ALMISANO	LONGO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	SERBATOIO DI DISTRIBUZIONE ROCCA VIA ROCCA
500028415	RETE	CP	11.37420000	45.35736000	BAR_TRATTORIA_ZUFFELLATO	LONGO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	SERBATOIO DI DISTRIBUZIONE ROCCA VIA ROCCA
500028274	RETE	CP	11.35756000	45.46693900	NICCHIA_ESTERNA_EX_SCUOLA_PR	MONTEBELLO_VICENTINO	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO	SERBATOIO DI ACCUMULO LOCALITA' SELVA
500028275	RETE	CP	11.35240000	45.47873000	NICCHIA_ESTERNA_CIMITERO_DI_LA	MONTEBELLO_VICENTINO	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO	SERBATOIO DI ACCUMULO LOCALITA' AGUGLIANA
500028276	RETE	CP	11.38171000	45.45619900	SCUOLA_PRIMARIA_CEDERLE	MONTEBELLO_VICENTINO	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO	SERBATOIO DI ACCUMULO LOCALITA' CASTELLO
24002817	RETE	CP	11.41046000	45.46901000	NICCHI_ESTERNA_PIANO_INFRITIC	MONTEBELLO_VICENTINO	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO	SERBATOIO DI ACCUMULO LOCALITA' CASTELLO
500028430	RETE	CP	11.39823000	45.51170000	SCUOLA_PRIMARIA_SAN_FRANCE	MONTECCHIO_MAGGIORE	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZI VIA LONGA 1, 2, 3 (miscelati prima dell'immissione in rete)
500028429	RETE	CP	11.41025000	45.50463000	SCUOLA_PRIMARIA_A_MANCIONI	MONTECCHIO_MAGGIORE	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZI VIA LONGA 1, 2, 3 (miscelati prima dell'immissione in rete)
24002805	RETE	CP	11.41209000	45.55556000	SCUOLA_INFANZIA_VALIDOLINO	MONTECCHIO_MAGGIORE	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZI VIA LONGA 1, 2, 3 (miscelati prima dell'immissione in rete)
24003806	RETE	CP	11.43479000	45.48525000	MAGAZZINO_DITTA_MBS	MONTECCHIO_MAGGIORE	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZI VIA LONGA 1, 2, 3 (miscelati prima dell'immissione in rete)
500028427	RETE	CP	11.44067000	45.50559000	HOTEL_DEI_CASTELLI	MONTECCHIO_MAGGIORE	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZO DI VIA MANTTA
500028441	RETE	CP	11.33823000	45.49534000	ABITAZIONE_CAZZANELLO	MONTEORSO_VICENTINO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZI ROGGIA N.1, 2 (miscelati prima dell'immissione in rete)
500028384	RETE	CP	11.36188000	45.48956000	MUNICIPIO	MONTEORSO_VICENTINO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZI ROGGIA N.1, 2 (miscelati prima dell'immissione in rete)
24002759	RETE	CP	11.36594000	45.48856000	CASA_DI_IMPOSO_CASA DELLA CF	MONTEORSO_VICENTINO	VICENZA	5	ACQUE_DEL_CHIAMPO	POZZI ROGGIA N.1, 2 (miscelati prima dell'immissione in rete)
500028970	SERBATOIO	CCP	11.40810000	45.40160000	LISCITA_serbatoio_Monte_della_N	SAREGO	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI	SERBATOIO MONTE DELLA NEBBIA-AP
24003124	RETE	CP	11.40467000	45.40693900	MUNICIPIO	SAREGO	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI	SERBATOIO CHIESA (acqua miscelata proveniente da AP e dai POZZI Monticello di Fara di CVS)
24003327	RETE	CP	11.41531000	45.43150000	SCUOLA_SECONDIRIA_T_GRAADO	SAREGO	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI	POZZO S. ANTONIO Meledo di Sarego_O/S
24002897	SERBATOIO	CCP	11.39212000	45.43504000	LISCITA_POZZI_VIA_Guado	SAREGO	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI	POZZI 1 E 2 MONTICELLO DI FARA_O/S
500028521	RETE	CP	11.38838000	45.43074000	TRATTORIA_DALLA_VITTORIA	SAREGO	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI	POZZI 1 E 2 MONTICELLO DI FARA_O/S
500028746	RETE	CP	11.44238000	45.41211000	pozzetto_loc_Panoramica_via_Giac	SAREGO	VICENZA	5	CENTRO_VENETO_SERVIZI	ROCHETTA 1 E 2 (acqua proveniente da SERBATOIO Monte Roccolo di AP)
24002816	RETE	CP	11.36019000	45.47545000	EX_BAR_ZEPPELIN_ORA_BAR_TIN	ZERMIEGHEDO	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO	POZZO VIA OLTRECHIAMPO (alimenta di prelievo SMAP)
500028761	RETE	CP	11.37979000	45.47464000	BAR_BIRRERIA_ADLER	ZERMIEGHEDO	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO	POZZO VIA OLTRECHIAMPO (alimenta SERBATOIO di Località Nardi di cui il tre punti di prelievo SMAP)
24002815	RETE	CP	11.37216000	45.47064000	COLONNINA_STRADALE_LINEA_TER	ZERMIEGHEDO	VICENZA	5	MEDIO_CHIAMPO	POZZO VIA OLTRECHIAMPO (alimenta SERBATOIO di Località Nardi di cui il tre punti di prelievo SMAP)


**REGIONE DEL VENETO**

 giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B1 Dgr n.**
**del**

pag. 12/13

TABELLA A

24003390	POZZO	CCP	11.47177000	45.36293000	POZZO_DI_VIA_BORGOMALE	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	POZZO DI VIA BORGOMALE (con filtri a carboni, in miscelazione con acqua proveniente dai pozzi di Alimissio alimentati quattro serbatoi: Serbatoio di Via Roma che serve Campiglia dei Beni, Serbatoio di Via Figuardo che serve Aggliano, Serbatoi Monte Croce Alta e Monte Croce Basse che servono Sosiano)
500021842	POZZO	CCP	11.45564000	45.34366000	POZZO_CARBON	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	POZZO CARBON (in miscelazione con acqua proveniente dai pozzi di Alimissio trattata da acque Veronesi e ricongregata a Acque Potabili per la distribuzione)
500021841	POZZO	CCP	11.46594000	45.34818000	POZZO_IV_NOVEMBRE	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	POZZO IV NOVEMBRE (circolazione al pozzo, l'acqua miscelata con quella proveniente dai pozzi di Alimissio trattata da Acque Veronesi e ricongregata a Acque Potabili per la distribuzione, alimenta il Serbatoio Chiesa di Via Cimbraro che consegna acqua a Orgiano)
500021874	SERBatoio	CCP	11.45427170	45.34945801	VIA_FORNETTO	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dalla condotta di Acque Potabili dopo il trattamento con carboni fatti da Acque Veronesi
500020451	SERBatoio	CCP	11.46450590	45.35304420	VASCA_ACCUMULO_CIMITERO	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Serbatoio che riceve acqua miscelata da Pozzo IV Novembre circolata + Pozzi Alimissio con acqua trattata da Acque Veronesi e poi ricongregata trattata e Acque Potabili per la distribuzione
500020452	SERBatoio	CCP	11.45236100	45.35158200	VASCA_ACCUMULO_CORAZZA	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Serbatoio che riceve acqua miscelata da Pozzi Carboni di Orgiano e Pozzi di Alimissio con acqua trattata
240022865	RETE	CP	11.46533400	45.34980700	SCUOLA_MEDIA	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dal Serbatoio Chiesa di Via Cimbraro
240022865	RETE	CP	11.43895900	45.33625000	BAR_LUNA_BOSSA	ORGIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dal Serbatoio Fornetto "Bacino Corazza" (acqua circolata)
24003050	SERBatoio	CCP	11.45328907	45.30733592	PENSILE_CAMPOSTRINO	ASIGLIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Potabili dopo il trattamento con carboni fatto Campostino
24003139	RETE	CP	11.44565000	45.30500000	FONTANA_PUBBLICA	ASIGLIANO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dalla condotta di Acque Potabili dopo il trattamento con carboni fatto da Acque Veronesi
500020464	SERBatoio	CCP	11.50569160	45.31579820	PENSILE_CIGNANO	POIANA_MAGGIORE	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dalla condotta di Acque Potabili dopo il trattamento con carboni fatto da Acque Veronesi
24003082	SERBatoio	CCP	11.500296033	45.29068957	PENSILE_TRENTO	POIANA_MAGGIORE	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dalla condotta di Acque Potabili dopo il trattamento con carboni fatto da Acque Veronesi
500021283	RETE	CP	11.50689000	45.28257000	CIMITERO_POIANA	POIANA_MAGGIORE	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dal Serbatoio pensile Trento
500022845	RETE	CP	11.50204000	45.31783000	CIMITERO_CAGLIANO	POIANA_MAGGIORE	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dal Serbatoio pensile Cagliano
240022836	SERBatoio	CCP	11.53956561	45.29314718	PENSILE_ZANETTINI	NOVENTA_VICENTINA	VICENZA	6	ACQUE_VICENTINE	Acqua proveniente dalla condotta di Acque Potabili dopo il trattamento con carboni fatto da Acque Veronesi
500022822	POZZO	CCP	11.53972000	45.29115000	FONTANA_PIAZZA_IV_NOVEMBRE	NOVENTA_VICENTINA	VICENZA	6	ACQUE_VICENTINE	Pozzo con relativa fontanella
240022824	RETE	CP	11.54671500	45.28778000	CIMITERO	NOVENTA_VICENTINA	VICENZA	6	ACQUE_VICENTINE	Acqua proveniente dal Serbatoio Pensile Zanettini



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale - 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B1 Dgr n.**

**del**

pag. 13/13

TABELLA

50022340	SERBATOIO	CCP	11.5078600	45.3595800	MONTE_CROCE_BASSA	SOSSANO	VICENZA	6	ACQUE_VICENTINE	Seratoio che riceve acqua miscelata da Pozzo di Via Borgomale a Origano e Acqua Pozi di Almisano
24002479	RETE	CP	11.5100960	45.3329160	SCUOLA_METERNA_COLLAREDO	SOSSANO	VICENZA	6	ACQUE_VICENTINE	Acqua proveniente dal Seratoio Monte Croce Bassa
24003051	SERBATOIO	CCP	11.5380750	45.3362579	PENSILE_VIA_ROMA	CAMPISGLIA_DEI_BERICI	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Seratoio che riceve acqua miscelata da Pozzo di Via Borgomale a Origano e Acqua Pozi di Almisano
500220344	RETE	CP	11.5423400	45.3384600	CIMITERO	CAMPISGLIA_DEI_BERICI	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dal Seratoio pensile di Via Roma
500212173	SERBATOIO	CCP	11.5847100	45.3246300	VIA_FOGAZZARO	AGUGLIARO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Seratoio che riceve acqua miscelata da Pozzo di Via Borgomale a Origano e Acqua Pozi di Almisano
24003072	RETE	CP	11.5854100	45.3245200	MUNICIPIO	AGUGLIARO	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Acqua proveniente dal Seratoio di Via Fogazzaro
500220301	SERBATOIO	CCP	11.4514200	45.3774900	COLONIBELLE	SAN_GERMANO_DEI_BERICI	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Seratoio che riceve acqua direttamente dalla Centrale di trattamento con filtri a carbone di Almisano
500229776	SERBATOIO	CCP	11.4577800	45.3943800	VASCA_ACCUOMOLO_BURUNI	SAN_GERMANO_DEI_BERICI	VICENZA	6	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Seratoio che riceve acqua direttamente dalla Centrale di trattamento con filtri a carbone di Almisano
500216252	RETE	CP	11.5056600	45.1917900	FONTANELLA_PARCO_COMUNALE	LEGNAGO	VERONA	21	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
23002344	RETE	CP	11.2753000	45.3179000	MUNICIPIO	ALBERGO_D'ADIGE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216214	RETE	CP	11.2850000	45.3231000	VIA_GATTA_(ex_Chiag)	ALBERGO_D'ADIGE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216213	RETE	CP	11.2888000	45.2747100	VIA_BRENA_(ex_Chiag)	ALBERGO_D'ADIGE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
23002271	RETE	CP	11.2883200	45.3577800	SCUOLA_PRIARBARIA_MUNICIPIO	ARCOLE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216215	RETE	CP	11.2916200	45.3602000	MAZZINI	ARCOLE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216211	RETE	CP	11.2947700	45.3718200	ZAI	ARCOLE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216216	RETE	CP	11.2965000	45.3548100	PAGNEGO	ARCOLE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216217	RETE	CP	11.3146200	45.3753900	MOTTE_KOSSI	ARCOLE	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
23002946	RETE	CP	11.3844400	45.3196000	MUNICIPIO	COLOGNA_VENEIA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216235	RETE	CP	11.3779300	45.3144900	ZAI	COLOGNA_VENEIA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216233	RETE	CP	11.4204200	45.3361200	SPFESSA	COLOGNA_VENEIA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216234	RETE	CP	11.4885300	45.3188400	BORGO_GRANDE	COLOGNA_VENEIA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
23002146	RETE	CP	11.4051200	45.2854300	MUNICIPIO	PRESSANA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216235	RETE	CP	11.4381100	45.2622000	CROSSARE_DI_SOTTO	PRESSANA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216260	RETE	CP	11.4514400	45.2791700	SULGENA	PRESSANA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216261	RETE	CP	11.4294400	45.2754000	CALMAORA	PRESSANA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216262	RETE	CP	11.4470700	45.2671500	VARELLA	ROVEREDO	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216263	RETE	CP	11.4351800	45.2789600	SPOLLINA	ROVEREDO	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216272	RETE	CP	11.4846600	45.2668800	CICOGNA	ROVEREDO	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
23002148	RETE	CP	11.3085400	45.3287400	SCUOLA_DELLINFANZIA	VERONELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216266	RETE	CP	11.3247800	45.3161100	ROVERELLO	VERONELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216267	RETE	CP	11.3240000	45.3287400	LAVANGOLI	VERONELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
23002149	RETE	CP	11.3085400	45.3287400	Oppi_AQUEDOTTO_CHIAG	VERONELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216269	RETE	CP	11.3393000	45.3666600	Municipiob	ZINELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216270	RETE	CP	11.3378800	45.3774600	VIA_BASPA_(ex_Chiag)	ZINELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216279	RETE	CP	11.4016000	45.3627900	VIA_CORAIN_(ex_Chiag)	ZINELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
500216268	RETE	CP	11.3767900	45.3325800	CONCORDIA_(ex_Chiag)	ZINELLA	VERONA	20	ACQUE_VERONESI	Uscita Seratoio Centrale Longo
23002158	RETE	CP	11.4682100	45.2328200	CASA_DI_SOGGIORNO_CITTA_MUR	MONTAGNANA	PADOVA	17	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Uscita Seratoio Centrale Longo
230021624	RETE	CP	11.4609300	45.2355100	OSPEDALE_MENSA_AZIENDALE	MONTAGNANA	PADOVA	17	CENTRO_VENETO_SERVIZI	Uscita Seratoio Centrale Longo



## ALLEGATO B alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014

pag. 1/2

### REVISIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO REGIONALE PER IL CONTROLLO DELLE SOSTANZE PFAS IN ACQUA POTABILE

Nell'ambito delle attività svolte per il presidio sanitario, relativo al ritrovamento di sostanze PFAS in alcune aree del territorio regionale ed al controllo delle acque potabili distribuite in rete, è emersa la necessità di avviare una revisione della rete regionale di monitoraggio per le acque potabili (D.lgs. n. 31/2001), in fase iniziale limitatamente alle aree interessate all'impatto.

La revisione recepisce con maggiore enfasi, in coerenza anche con gli indirizzi successivi delle direttive europee, il criterio dell'analisi degli impatti per l'identificazione dei punti di controllo in distribuzione, al fine di fornire la massima efficienza nei controlli, riducendo costi per attività ridondanti e implementando i sistemi di *early warning*.

L'esperienza potrà fungere da modello pilota per la revisione globale della rete regionale sui controlli delle acque potabili e per l'attivazione di una procedura generale di gestione e di controllo precoce delle emergenze nell'acqua potabile del territorio.

Tale revisione ha come obiettivo una maggiore razionalizzazione della numerosità e dei costi dei campionamenti, tenendo ferma la garanzia del controllo regolare, costante e rappresentativo dell'intera rete di distribuzione, oltre ad una base dati più solida e confrontabile nel tempo.

Sotto il coordinamento del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della Regione del Veneto, i Responsabili dei SIAN delle Aziende ULSS coinvolte insieme ad ARPAV hanno individuato, a seguito di un'attenta analisi delle singole reti acquedottistiche, la revisione dei punti rete per il controllo periodico della presenza delle sostanze perfluoroalchiliche (PFASs).

Tale revisione è stata sviluppata da un'equipe di esperti regionali della prevenzione con il supporto tecnico specialistico esperto di ARPAV. L'analisi in oggetto è stata, infatti, fondata sull'analisi statistica di un consistente numero di dati su matrici diverse, riuniti in una base dati specifica, e attraverso l'impiego di un applicativo webgis (allegato B1), predisposto da ARPAV, che ha permesso di:

- 1) definire l'ambito territoriale dell'impatto;
- 2) identificare le principali fonti di pressione;
- 3) fornire una rappresentazione grafica georeferenziata della distribuzione ambientale dell'inquinante degli aggiornamenti continui sui rispetto dei livelli di *performance* (obiettivo), fissati dal Ministero della Salute per i tre parametri PFOA, PFOS, altri PFAS (=somma PFAS - PFOA - PFOS).

Tale applicativo, integrato agli strumenti messi a disposizione dagli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità coinvolti nelle azioni nell'ambito di uno specifico Accordo con la Regione del Veneto, ha fornito la base tecnica per la revisione dei punti di controllo della rete.

Va sottolineato che la presente revisione non introduce nuove stazioni di controllo, ma semplicemente le ridistribuisce in numero e frequenza e localizzazione per aumentarne la specificità e l'efficienza senza incrementare i costi.

L'elenco definitivo conta 100 punti di controllo in 29 Comuni ricadenti nelle provincie di Vicenza, Verona e Padova (allegato B1-tabella A).

Le Aziende ULSS coinvolte sono:

- AZIENDA ULSS N. 5 OVEST VICENTINO;
- AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA;
- AZIENDA ULSS N. 17 ESTE;
- AZIENDA ULSS N. 20 VERONA;

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1874 del 14 ottobre 2014**

pag. 2/2

- AZIENDA ULSS N. 21 LEGNAGO.

Come già accennato, l'individuazione dei punti di prelievo è avvenuta seguendo i criteri generali del D.lgs. n. 31/2001, comunque con l'obiettivo di individuare stazioni sentinella di *early warning* in ottica H.A.C.C.P. Ciò è stato realizzato attraverso la selezione critica dei punti di prelievo esistenti già usati per i campionamenti delle acque potabili (catalogati in SINAP - Sistema Informativo per la gestione del monitoraggio delle Acque Potabili) con l'integrazione di nuovi punti al fine di massimizzare i controlli nella rete.

La maglia dei punti di controllo così ottenuta è strutturata su due ordini di livello secondo la valenza assegnata per ogni punto rete:

**1 LIVELLO (CCP):** punto di controllo fisso, presso i nodi principali di immissione in rete (derivazioni o serbatoi di accumulo) dopo gli impianti di adduzione/potabilizzazione e rappresentativo dell'intera rete di distribuzione alla fonte;

**2 LIVELLO (CP):** punto di controllo soggetto a rotazione, della rete di distribuzione, rappresentativa della parte terminale della rete.

Mentre i punti del primo livello sono fissi quindi dovranno essere campionati sistematicamente, i punti di controllo nella rete di distribuzione, livello 2, saranno utilizzati a rotazione in modo da ottimizzare il numero dei controlli da eseguire, garantendo comunque un controllo regolare e costante dell'intera rete di distribuzione.

**Frequenza di campionamento.**

La frequenza di campionamento per la ricerca delle sostanze perfluoroalchiliche (PFASs) è stata stabilita per massimizzare l'efficacia del controllo considerando le caratteristiche degli impianti di trattamento dell'acqua utilizzati<sup>1</sup>.

E' stata definita una frequenza minima di campionamento mensile per i punti di primo livello affiancato a rotazione dal campionamento di almeno un punto di secondo livello, con la possibilità di anticipare o posticipare il controllo in funzione degli interventi di manutenzione negli impianti di potabilizzazione.

---

<sup>1</sup>Impianti di potabilizzazione a carbone attivo granulare (o GAC - Granular activated carbon).

(Codice interno: 284009)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1875 del 14 ottobre 2014

**Approvazione delle Linee Guida regionali "Prevenzione e sorveglianza della tubercolosi negli operatori sanitari". Aggiornamento e parziale modifica delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 2053 del 3.07.2007 ed integrate con D.G. R. n. 602 del 7.08.2007.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

con il presente provvedimento si intendono approvare le Linee Guida della Regione del Veneto sulla prevenzione e la sorveglianza della tubercolosi negli operatori sanitari, aggiornando e modificando parzialmente le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 2053 del 3.07.2007 integrate con D.G.R. n. 602 del 7.08.2007.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La tubercolosi (TB) rappresenta un rischio riemergente ed è stato indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come grave problema di sanità pubblica a livello mondiale già dal 1993.

In ambito internazionale la Risoluzione adottata il 18 settembre 2000 dalla Cinquantacinquesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il raggiungimento degli otto Obiettivi di Sviluppo del millennio ha previsto l'impegno da parte dei Paesi a combattere, tra l'altro, povertà e malattie come la malaria e la tubercolosi. Successivamente l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha adottato nel 2006 il documento "The Global Plan to Stop TB 2006-2015" per fornire agli Stati indicazioni per programmare gli interventi a lungo termine finalizzati al raggiungimento dell'eliminazione della tubercolosi nel 2050.

Tra i soggetti a rischio di contrarre la tubercolosi figurano gli operatori sanitari in quanto nello svolgimento delle loro attività vengono a contatto sia con soggetti affetti da malattie causate da agenti patogeni trasmissibili che con materiali potenzialmente contaminati. L'operatore sanitario, a sua volta, può rappresentare una fonte di contagio per i colleghi e soprattutto per i pazienti che sono maggiormente suscettibili a forme più gravi di infezione.

La protezione del lavoratore dai rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici è attualmente regolata dal Testo Unico (T.U.) in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 8 aprile 2008 n. 81). Il titolo X del T.U. individua tra i soggetti a rischio il lavoratore e i soggetti equiparati, facendo rientrare in tale categoria studenti in medicina, specializzandi di area medico-chirurgica, allievi infermieri e tutti gli iscritti alle lauree sanitarie. Secondo la normativa italiana (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) il datore di lavoro (DL) ha l'obbligo di effettuare la valutazione di tutti i rischi, incluso quello da esposizione ad agenti biologici, e di elaborare il documento di valutazione dei rischi (DVR) avvalendosi della consulenza tecnica del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico competente.

A tal fine, di particolare importanza, oltre alla definizione delle misure di prevenzione e di protezione, è l'individuazione degli operatori esposti al rischio, dovendo essere adottate nei loro confronti specifiche misure tecniche, organizzative e procedurali, secondo quanto disposto dall'art. 272 T.U.

La Regione del Veneto con D.G.R. n. 2053 del 3.07.2007 ha approvato le "Linee guida per il controllo della tubercolosi nella Regione Veneto" predisposte da un Gruppo di lavoro istituito con D.D.R. n. 269 del 23.05.2005. Nella stesura dell'opera sono stati coinvolti oltre 40 sanitari competenti in materia, afferenti alle aree della clinica, del laboratorio, dell'epidemiologia e della Medicina Pubblica. L'ampia partecipazione ha rappresentato una garanzia di condivisione delle scelte compiute e di accettabilità del lavoro.

Con successivo provvedimento di Giunta Regionale D.G.R. n. 602 del 7.08.2007 si è provveduto ad integrare le Linee Guida per il controllo della Tubercolosi nella Regione del Veneto e si è costituito il Comitato strategico per la lotta alla Tubercolosi.

Nella seduta del 7 febbraio 2013 della Conferenza Stato Regioni è stato proposto all'esame della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'aggiornamento delle "Linee guida per il controllo della malattia tubercolare", nonché il monitoraggio dell'esito del trattamento, attivando un programma "straordinario" di educazione sanitaria e di formazione degli operatori ai diversi livelli, obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2016 e l'implementazione delle misure di profilassi secondo quanto previsto dalla normativa e dalle evidenze scientifiche più aggiornate al fine di garantire un'uniforme applicazione in materia di prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e nei soggetti ad essi equiparati.

Il documento "Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati" approvato dalla Conferenza Stato Regioni è stato recepito con D.G.R. n. 643 del 7.05.2013.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene, pertanto, di approvare le Linee Guida regionali "Prevenzione e sorveglianza della tubercolosi negli operatori sanitari" contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, aggiornando le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 2053 del 3.07.2007 ed integrate con D.G. R. n. 602 del 7.08.2007.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012"

Visto il D.Lgs 8 aprile 2008 n. 81;

Viste le D.G.R. n. 2053 del 3.07.2007, n. 602 del 7.08.2007 e n. 643 del 7.05. 2013.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le Linee Guida regionali "Prevenzione e sorveglianza della tubercolosi negli operatori sanitari" all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, aggiornando le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 2053 del 3.07.2007 ed integrate con D.G. R. n. 602 del 7.08.2007;
3. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica all'esecuzione del presente provvedimento;
4. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 1/35

# **Prevenzione e sorveglianza della tubercolosi negli operatori sanitari**

(tratto dalle Linee Guida Regione Veneto dicembre 2007)

**NUOVA REVISIONE 2014**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 2/35

**Premessa**

L'Operatore Sanitario (OS) occupa una posizione particolare nel processo di prevenzione e sorveglianza della tubercolosi (TB), in quanto:

- per ragioni professionali ha un rischio di Infezione e di Malattia Tubercolare (TB) attiva maggiore rispetto alla popolazione normale essendo potenzialmente esposto a fonti di contagio note (soprattutto se l'assistenza al paziente contagioso è prestata senza adottare le Procedure Assistenziali di Sicurezza - PAS), ma anche non note, come accade in servizi o situazioni di emergenza o quando la contagiosità di un paziente ospedalizzato non è stata sospettata o ancora accertata;
- l'eventuale presenza di TB contagiosa in un OS rappresenta un importante fattore di rischio per i degenti, soprattutto quelli che, per la propria patologia di base o per condizione fisiologica (per es: soggetti in età estreme) siano particolarmente vulnerabili.

La prevenzione e sorveglianza della TB negli OS è oggetto di Linee Guida italiane aggiornate al 07 febbraio 2013<sup>1</sup>, ed anche di Linee Guida internazionali molto autorevoli e dettagliate a cui conviene fare riferimento su molteplici punti specifici (Centers for Disease Control and Prevention – CDC- Atlanta, 2005)<sup>2</sup>.

Nel nostro Paese il controllo del rischio lavorativo di infezione da TB deriva espressamente da un obbligo di legge (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Titolo X "Esposizione ad Agenti Biologici")<sup>3</sup> e per quanto riguarda la collaborazione alla Valutazione del Rischio (VdR) e la Sorveglianza Sanitaria (SS) da far effettuare agli OS è affidato al Medico Competente (MC) della struttura sanitaria, la cui attività deve opportunamente integrarsi con quella del Dispensario Funzionale (DF)<sup>4</sup>. A questo scopo ciascun DF deve mettere in atto l'organizzazione più idonea per rendere efficiente ed efficace questa necessaria integrazione.

---

<sup>1</sup>Ministero della Salute. "Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati". Approvato come Accordo nella Conferenza Stato-Regioni Province Autonome del 7 febbraio 2013

<sup>2</sup>CDC: *Guidelines for Preventing the Transmission of Mycobacterium tuberculosis in Health-Care Settings*. 2005 <http://www.cdc.gov/mmwr/pdf/rr/rr5417.pdf>

<sup>3</sup>Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro* (Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30/04/2008 - Supplemento Ordinario n. 108); Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106. *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro* (Gazzetta Ufficiale n. 180 del 5/08/2009 Supplemento Ordinario n.142; versione aggiornata all'aprile 2014 in: [http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/PrimoPiano/Pages/20140527\\_TU\\_maggio2014.aspx](http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/PrimoPiano/Pages/20140527_TU_maggio2014.aspx))

<sup>4</sup>Regione del Veneto. *Linee Guida per il Controllo della Tubercolosi della Regione Veneto*. Anno 2007 e revisione Anno 2011

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 3/35

**INDICE**

<b>1. La valutazione del rischio tubercolare</b>	Pag.	4
<b>1.1 Il ruolo del Medico Competente</b>	Pag.	5
<b>1.2 Attività lavorative a rischio di trasmissione tubercolare</b>	Pag.	6
1.2.1. Considerazioni generali	Pag.	6
1.2.2. Attività assistenziali e diagnostiche a maggior rischio	Pag.	7
1.2.3. Procedure Assistenziali di Sicurezza	Pag.	8
<b>1.3 Metodologia proposta per la classificazione del rischio tubercolare</b>	Pag.	8
<b>2. La sorveglianza sanitaria degli OS mirata al rischio tubercolare</b>	Pag.	11
<b>2.1 Circostanze in cui va effettuata la sorveglianza sanitaria</b>	Pag.	13
2.1.1. Assunzione o trasferimento da altra amministrazione (Accertamenti preventivi)	Pag.	13
2.1.2. Attività a Rischio Abituale (Accertamenti periodici)	Pag.	13
2.1.3. Dopo Esposizione Accidentale Non Protetta a rischio Tubercolare – EANP-TB (Rischio di Potenziale Trasmissione Nosocomiale della Tuberculosis-RPTN-TB) (Accertamenti straordinari)	Pag.	13
<b>2.2. Valutazione di alcune situazioni cliniche particolari dell’OS operante nell’Unità operative/attività a maggior rischio</b>	Pag.	14
<b>2.3. Provvedimenti da adottare per l’OS con ITBL e in caso di conversione del Test per la diagnosi di Infezione Tubercolare Latente</b>	Pag.	14
2.3.1. Provvedimenti di tipo clinico	Pag.	14
2.3.2. Provvedimenti relativi al giudizio di idoneità	Pag.	14
2.3.3. Provvedimenti di tipo medico-legale	Pag.	14
<b>2.4. Sorveglianza della Tb negli OS- Schema grafico</b>	Pag.	16
<b>3. La vaccinazione con BCG</b>	Pag.	17
<b>4. Formazione ed informazione dei lavoratori</b>	Pag.	17
<b>5. Acronimi utilizzati</b>	Pag.	18
<b>ALLEGATI</b>	Pag.	19
<b>Allegato 1:</b> Lavoratori ai sensi dell’Art. 2 del D.Lgs. 81/08 e relativi obblighi	Pag.	19
<b>Allegato 2:</b> Utilizzo in un contesto di screening periodici degli Operatori Sanitari dei test disponibili per la diagnosi di Infezione Tubercolare Latente: confronto fra TCT/TST e TIG/IGRA	Pag.	22
<b>Allegato 3:</b> Contenuti minimi di un programma di formazione dei lavoratori sul rischio di trasmissione della tubercolosi in ambito assistenziale	Pag.	25

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 4/35

**1. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO TUBERCOLARE**

Secondo la normativa italiana (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) il Datore di Lavoro (DL) ha l'obbligo di effettuare la valutazione di tutti i rischi, incluso quello da esposizione ad Agenti Biologici, e di elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) avvalendosi della consulenza tecnica del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente (MC). In particolare: *"Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio ..., tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'Agente Biologico e delle modalità lavorative"*.

La VdR e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate dal DL sono finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori intesi nell'accezione dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., secondo quanto precisato nell'Allegato 1.

La VdR va effettuata:

- in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro;
- in occasione del riscontro di un caso di tubercolosi di origine lavorativa;
- in occasione del riscontro di un caso di tubercolosi anche non di origine lavorativa in un operatore sanitario; a tal fine il lavoratore è tenuto a comunicare questa informazione al MC;
- in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata.

La VdR deve essere svolta a più livelli:

- 1) a livello di struttura socio-sanitaria, ovvero di Presidio ospedaliero;
- 2) a livello di struttura complessa, ovvero Unità Operativa entro il Presidio;
- 3) a livello di sottostruttura dell'Unità Operativa (es. degenza, piastra operatoria, servizio in cui si svolgono attività a rischio – es. broncoscopia, ambulatorio, ecc.).

Tale valutazione viene fatta distintamente:

1. per le attività abituali della struttura socio-sanitaria, delle singole Unità Operative, delle singole mansioni; a conclusione di quest'attività vengono individuati gli Operatori Sanitari (OS) che devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria preventiva e

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 5/35

periodica per il rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* (art. 279, comma 1);

2. per ciascun caso di esposizione accidentale non protetta a *Mycobacterium tuberculosis*; a conclusione di quest'attività vengono individuati gli OS da sottoporre a sorveglianza sanitaria straordinaria per il rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* (art. 279, comma 1);

**Il DVR deve contenere le analisi di eventuali carenze strutturali, edilizie o di organizzazione del lavoro che impediscono o rendono problematica l'adozione di misure di contenimento del rischio.**

**1.1. IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE**

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. il MC:

1. collabora con il DL ed l'RSPP nella valutazione del rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* (art. 25, comma 1, lett. a);
2. collabora con il DL ed l'RSPP, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione della struttura socio-sanitaria, delle singole Unità Operative e delle situazioni di rischio, alla predisposizione e all'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità fisica degli OS nei confronti del rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* (art. 25, comma 1, lett. a);
3. effettua gli accertamenti preventivi e periodici intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro con rischio di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* e a controllare lo stato di salute degli OS; in tali accertamenti sono compresi gli esami clinici e biologici mirati al rischio e ritenuti necessari dal MC (art. 41, commi 1, 2 e 6; art. 279, comma 1);
4. effettua le visite mediche richieste dall'OS qualora tali richieste siano correlate al rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* (art. 41 comma 1, lett. b) e comma 2, lett. c); art. 279, comma 1);
5. fornisce informazioni agli OS e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) sul significato degli accertamenti sanitari effettuati per il controllo del rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis*, ed eventualmente sulla necessità di sottoporsi ad

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 6/35

accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta tale rischio (art. 25, comma 1, lett.g); art. 279, comma 5);

6. comunica, in occasione delle riunioni di cui all'art. 35 del suddetto Decreto, ai RLS i risultati anonimi collettivi degli accertamenti sanitari effettuati per il rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati (art. 25, comma 1, lett. i);
7. collabora all'attività di formazione e informazione in relazione al rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* (art. 25, comma 1, lett. a).

Il MC della struttura sanitaria opera in modo integrato con il DF per gli adempimenti che riguardano il controllo del rischio lavorativo di infezione da *Mycobacterium tuberculosis* degli OS nelle strutture sanitarie.

In particolare il MC collabora con il DF:

- effettuando la valutazione epidemiologica dell'Infezione Tubercolare Latente (ITBL) all'interno della struttura sanitaria tra gli OS;
- indirizzando gli OS con ITBL o con TB attiva ai Servizi del DF deputati per il trattamento.

Il DF metterà a disposizione del MC:

- gli esiti della valutazione epidemiologica dell'ITBL nel territorio che è bacino di utenza della struttura sanitaria;
- gli esiti della valutazione epidemiologica dell'ITBL all'interno della struttura sanitaria tra i pazienti;
- le consulenze specialistiche necessarie alla diagnosi e al trattamento dei casi di ITBL e di TB attiva negli OS.

E' compito di ciascun DF mettere in atto l'organizzazione più idonea per rendere efficiente ed efficace questa necessaria integrazione.

**1.2. ATTIVITA' LAVORATIVE A RISCHIO DI TRASMISSIONE TUBERCOLARE****1.2.1. Considerazioni generali**

Il rischio di contrarre l'ITBL per l'Operatore Sanitario (OS) dipende dal diverso combinarsi di:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 7/35

- contagiosità del paziente;
- mansioni comportanti contatto stretto (attività assistenziali dirette, ravvicinate e ripetute) o regolare (la maggior parte delle normali attività assistenziali) con il paziente;
- durata complessiva dell'esposizione alla fonte di contagio;
- circostanze ambientali sfavorevoli (ambienti di dimensioni ristrette, con areazione e ventilazione limitate, o impianti di trattamento dell'aria con ricircolo anche parziale);
- assistenza al paziente prestata senza adottare le Procedure Assistenziali di Sicurezza (PAS), ed in particolare senza indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per la protezione respiratoria: i Facciali Filtranti di Protezione di classe 2 o 3 (FFP2 o FFP3);

tenuto anche conto del fatto che il *Mycobacterium tuberculosis* non si trasmette per contatto diretto, bensì per via aerea, e che rimane sospeso in aria e viene trasportato dalle correnti anche a notevole distanza dal punto di emissione, rimanendo vitale a lungo nell'ambiente.

Le seguenti definizioni:

**Contatto stretto:** Persona che ha avuto esposizione non protetta a persona con TB contagiosa di intensità e durata paragonabile a quella del contatto familiare; in pratica lo stesso spazio è stato condiviso per giorni o settimane, non minuti o ore;

**Contatto abituale:** persona che ha condiviso lo stesso spazio chiuso con periodicità frequente;

**Contatto occasionale:** persona che ha condiviso lo stesso spazio chiuso in modo occasionale;

Hanno avuto origine nel contesto delle indagini epidemiologiche sui contatti di comunità del "caso indice", e si ritiene che non siano utilizzabili con la necessaria efficienza nel contesto delle indagini epidemiologiche in ambito ospedaliero sugli OS che hanno assistito un paziente con TB contagiosa. Nel contesto di queste ultime indagini epidemiologiche, si ritiene necessario ricorrere alla seguente definizione:

**Contatto:** persona che ha condiviso lo stesso spazio con persona con TB contagiosa con modalità tali, e per un tempo sufficientemente lungo, da rendere possibile la trasmissione di *Mycobacterium tuberculosis*.

L'OS che rientra nella definizione di "**Contatto**" deve essere sottoposto a SS con le modalità specificate nel Capitolo 2. Il rischio che porta a includere un determinato OS nella definizione di "**Contatto**" deve essere valutato tenendo conto di tutti i fattori sopra segnalati, seguendo la metodologia indicata nel paragrafo seguente.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 8/35

## 1.2.2. Attività assistenziali e diagnostiche a maggior rischio

A. Tutte le procedure diagnostiche o terapeutiche che inducono tosse o aerosol infetti vanno considerate come a maggior rischio di trasmissione TB **se effettuate senza gli adeguati FFP**, ed in particolare:

- broncoscopia ed endoscopia delle vie aeree superiori;
- manovre di rianimazione cardio-respiratoria ed intubazione;
- aspirazione endotracheale;
- induzione dell'escreato;
- trattamento con aerosol;
- irrigazione di ascessi aperti o di altre lesioni tubercolari aperte;
- interventi chirurgici su organi sede di infezione (polmone, rene, apparato osteoarticolare, eccetera);
- indagini diagnostiche istopatologiche a rischio, compresa autopsia;
- indagini microbiologiche a rischio;
- attività ripetuta di fisioterapia respiratoria.

Pertanto gli OS che hanno effettuato tali procedure senza gli adeguati FFP su pazienti con diagnosi di TB contagiosa sono considerati **"Contatti"** al fine della SS.

Negli ambienti in cui si svolgono tali attività, i controlli di conformità alle condizioni di sicurezza (organizzazione delle attività, requisiti strutturali ed ingegneristici dei locali, adozione e costante adesione alle PAS compreso il corretto uso dei DPI, informazione e formazione degli OS coinvolti) devono essere più attenti e frequenti.

B. Anche gli OS che hanno operato senza gli adeguati FFP nell'area di permanenza di pazienti con diagnosi di TB contagiosa nella struttura di ricovero o di diagnosi (**zona potenzialmente contaminata**) per un periodo superiore alle 8 ore sono considerati **"Contatti"** al fine della SS.

C. Ulteriori fattori di rischio, quali la particolare contagiosità del paziente segnalata dal laboratorio di microbiologia e/o particolari circostanze durante l'assistenza e/o la mancanza di adeguati ricambi d'aria, potranno essere presi in considerazione per definire **"Contatti"** gli OS che hanno operato nella **zona potenzialmente contaminata** anche per un periodo inferiore alle 8 ore.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 9/35

Per fare le valutazioni di cui alla lettera C. possono essere seguite metodologie diverse:

- valutazioni prevalentemente qualitative della contagiosità del paziente, o della frequenza e della vicinanza dei contatti, o delle caratteristiche di areazione e ventilazione dell'ambiente;
- valutazioni maggiormente quantitative, quali quelle indicate nelle LG Nazionali oppure dalla Regione Piemonte<sup>5</sup>.

In conclusione quanto riportato nelle LG Nazionali relativamente ai paragrafi "*Sospetto caso indice*" e "*Definizione di contatti*" (pagine 16-18) deve essere applicato in modo non restrittivo, ma adattato alle singole situazioni lavorative, seguendo il criterio di massima tutela dell'OS esposto.

**1.2.3. Procedure Assistenziali di Sicurezza**

È necessario che in ciascuna Unità Operativa siano presenti e conosciute le Procedure Assistenziali di Sicurezza (PAS) per l'assistenza al paziente con TB contagiosa sospetta o accertata.

In particolare devono essere previste specifiche modalità che permettano di:

- identificare in modo tempestivo ed isolare il paziente con TB contagiosa, sia sospetta che confermata;
- gestire correttamente dal punto di vista della sicurezza le comuni pratiche assistenziali e le procedure diagnostiche.

Le PAS devono comprendere anche misure specifiche di *triage* nell'ammissione ed accettazione dei pazienti, secondo quanto contenuto nello specifico punto 2.2 delle LG Nazionali (*Misure di Triage (ammissione ed accettazione* pagine 7-8) e norme di comportamento in ambiti lavorativi peculiari quali: SUEM, Pronto Soccorso, Terapia Intensiva, Sala Operatoria, Centro Trapianti, Lungodegenza, Hospice, eccetera.

**1.3. METODOLOGIA PROPOSTA PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO TUBERCOLARE**

Le LG nazionali al punto 1.1. ("*Classificazione delle strutture in base al rischio*", pagine 5-6) riportano come esempio di classificazione delle strutture sanitarie quello previsto dalla Regione Piemonte.

---

<sup>5</sup><http://www.medicocompetente.it/documenti/618/Regione-Piemonte-Raccomandazioni-per-la-prevenzione.htm>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 10/35

Si ritiene opportuno mantenere la classificazione adottata delle LG della Regione Veneto in quanto maggiormente rispondente ai criteri di:

- semplificazione della VdR;
- facilitazione nelle azioni di SS periodica e straordinaria.

In particolare la metodologia proposta dalle LG della Regione Veneto, basata sui criteri adottati dai CDC di Atlanta (2005), si fonda sull'analisi sia della frequenza con cui la struttura socio-sanitaria assiste pazienti con TB attiva, sia della tipologia dell'attività svolta dagli OS nei confronti di questi pazienti (attività assistenziale o diagnostica/laboratoristica).

In base a questa metodologia si distinguono **3 diversi livelli di rischio:**

**A. Rischio Basso**

*- Ambiti lavorativi (U.O.) in cui non sono assistiti pazienti con TB attiva.*

Può accadere che in un ambiente lavorativo a Rischio Basso si verifichi un'Esposizione Accidentale Non Protetta (v. oltre), oppure che si rilevi al suo interno qualche elemento suggestivo di potenziale trasmissione nosocomiale dell'ITBL: in queste circostanze l'ambiente lavorativo deve essere riclassificato come Struttura a "**Rischio di Potenziale Trasmissione Nosocomiale della TB**" (di cui al punto C.).

**B. Rischio Abituale**

*a) Ambiti lavorativi (U.O.) in cui sono abitualmente assistiti pazienti con TB attiva (3 o più casi all'anno).*

In queste U.O. devono essere adottati protocolli operativi che permettono di effettuare l'assistenza al paziente in condizioni di sicurezza, le PAS.

Il "rischio residuo" è legato alla possibilità che si verifichino occasionalmente situazioni di non conformità alle condizioni operative di sicurezza (ad esempio errori nell'uso dei DPI, guasti nei sistemi di ventilazione, eccetera).

*b) Laboratori o Sezioni di Laboratori in cui si manipolano campioni o colture contenenti *Mycobacterium tuberculosis*.*

In questi laboratori devono essere adottati protocolli operativi che permettono di processare i campioni microbiologici in condizioni di sicurezza, le PAS.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 11/35

Il "rischio residuo" è legato alla possibilità che si verifichino occasionalmente situazioni di non conformità alle condizioni operative di sicurezza (contaminazione accidentale delle superfici di lavoro o altre contaminazioni ambientali; produzione di aerosol durante la manipolazione; inoculazioni percutanee per punture accidentali).

**C. Rischio di Potenziale Trasmissione Nosocomiale della Tuberculosis (RPTN-TB)**

*I. Ambiti lavorativi (U.O.) in cui sono assistiti pazienti con TB contagiosa non tempestivamente riconosciuta, o in cui lavorano OS con TB contagiosa non tempestivamente riconosciuta: **Esposizione Accidentale Non Protetta - EANP***

In queste U.O. il rischio è associato alla presenza di pazienti con TB contagiosa non ancora sospettata, in cui perciò le PAS non sono applicate o sono applicate solo tardivamente.

In tali circostanze il rischio di contrarre l'infezione da *Mycobacterium tuberculosis* è presente al verificarsi di tutte e tre le seguenti condizioni:

- paziente con TB contagiosa;
- attività assistenziali prestate senza indossare fin dall'inizio e poi costantemente i DPI per le vie respiratorie (almeno FFP2);
- attività assistenziali prestate in circostanze che determinano l'inclusione dell'OS nella definizione di "**Contatto**".

E' indispensabile che tutti i casi in cui la diagnosi di TB contagiosa è giunta dopo che il paziente è stato assistito senza seguire le PAS siano portati tempestivamente a conoscenza del MC.

Questa classificazione comporta:

da parte del DL e RSPP:

- attenta verifica di tutti gli aspetti (amministrativi, procedurali) per individuare i punti critici e le non conformità che possono essere causa del non tempestivo riconoscimento della TB e della conseguente mancata adozione delle PAS;

da parte del MC:

- individuazione degli OS da sottoporre a SS straordinaria;
- SS straordinaria mediante test per la diagnosi di infezione tubercolare negli OS individuati come Contatti;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 12/35

- comunicazione dei risultati della SS straordinaria a DL e RSPP per la conferma oppure la modificazione della categoria di rischio della U.O., in quanto:

- a) se non sono evidenziati casi di conversione dei test utilizzati per la diagnosi ITBL, la U.O. rimane nella categoria di Rischio precedente (Basso o Abituale);
- b) se sono evidenziati almeno due casi di conversione dei test utilizzati per la diagnosi ITBL la U.O. viene ri-classificata a RPTN-TB.

- invio al DF degli OS con conversione per le consulenze specialistiche necessarie per la diagnosi e le terapie del caso.

II. *Altri ambiti lavorativi (U.O.) in cui si rilevano elementi suggestivi di Rischio di Potenziale Trasmissione Nosocomiale della Tuberculosis (RPTN-TB): paziente-paziente, paziente-OS, OS-paziente, OS-OS.*

Elementi suggestivi di questo tipo di trasmissione sono:

- ✓ un OS con TB attiva, tra il personale addetto alla U.O.;
- ✓ identificazione dello stesso ceppo di *Mycobacterium tuberculosis* con tecniche di biologia molecolare in pazienti ed OS;
- ✓ due o più conversioni dei test utilizzati per la diagnosi di ITBL nei pazienti o negli OS;

Questa classificazione comporta:

da parte del datore di lavoro e RSPP:

- attenta verifica di tutti gli aspetti (amministrativi, ambientali, ingegneristici, procedurali) per individuare i punti critici e le non conformità che possono essere causa della trasmissione;

da parte del MC:

- SS straordinaria mediante test per la diagnosi di infezione tubercolare degli OS della U.O. coinvolta ogni 8 settimane se le anomalie nel sistema di controllo delle infezioni non sono individuate e corrette e finché non cessano le evidenze suggestive di questo tipo di trasmissione;

- successivamente, SS mediante test per la diagnosi di infezione tubercolare degli OS a distanza di un anno;

- se non vengono evidenziate ulteriori anomalie, la U.O. viene ri-classificata nella categoria di Rischio precedente (Basso o Abituale).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 13/35

Per quanto riguarda le informazioni relative alla presenza nella U.O. di pazienti o OS con TB attiva contagiosa, esse devono pervenire al MC attraverso uno o più dei seguenti canali:

- comunicazione dalla Direzione Medica Ospedaliera;
- comunicazione dal Servizio di Epidemiologia delle Infezioni Ospedaliere;
- comunicazione dal SPP;
- comunicazione dal DF;
- comunicazione dalla U.O. che individua il caso;
- invio della scheda di Segnalazione di Malattia Infettiva da parte della U.O. che individua il caso;
- comunicazione dal Laboratorio che effettua la diagnosi microbiologica;
- comunicazione dall'OS ammalato.

E' compito di ciascuna Azienda Sanitaria mettere in atto l'organizzazione più idonea per rendere tempestiva, efficiente ed efficace questa necessaria trasmissione di informazioni.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 14/35

**2. LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI OS MIRATA AL RISCHIO TUBERCOLARE**

Il D. Lgs. 81/08, art. 2, comma 1, lett *m*), definisce la Sorveglianza Sanitaria (SS) come: *“l’insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all’ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell’attività lavorativa”*.

Il Datore di Lavoro ha l’obbligo di sottoporre a SS, ad opera del MC, i lavoratori addetti alla attività per le quali la VdR abbia evidenziato un rischio specifico per la salute.

La SS ha il triplice obiettivo di identificare tra gli OS quelli che abbiano predisposizioni particolari al danno, di individuare danni iniziali derivati dall’esposizione, e di essere strumento per la rivalutazione del rischio, in quanto la presenza di un danno anche precocemente evidenziato in un lavoratore esposto è segno di mal funzionamento del Piano di Sicurezza o Controllo.

Nel contesto del rischio tubercolare, la SS deve riguardare tutti i soggetti che a diverso titolo frequentano regolarmente la struttura sanitaria a scopo di lavoro o di studio, che sono lavoratori ai sensi del DL 81/08 e smi. Quindi è necessario che per ciascuno di questi soggetti siano individuati il Datore di Lavoro e rispettivo MC titolari degli obblighi di SS nei suoi confronti, e quindi il livello di rischio tubercolare (paragrafo 1,3), per l’applicazione del corretto protocollo di SS (v. Allegato 1).

In sintesi:

1. per i lavoratori dipendenti (a tempo sia indeterminato che determinato); i lavoratori distaccati oppure comandati da altro Ente a lavorare nell’Azienda Sanitaria; i lavoratori “somministrati”; i lavoratori co.co.co. e co.co.pro.; i borsisti con borsa erogata dall’Azienda Sanitaria: titolari degli obblighi sono il Direttore Generale e il MC dell’Azienda Sanitaria;
2. per i lavoratori dipendenti da Ditte esterne (comprese le cooperative e i “lavoratori socialmente utili”) che operano regolarmente all’interno delle strutture dell’Azienda Sanitaria in ragione di contratti di appalto: titolari degli obblighi sono il Legale Responsabile della Ditta esterna e relativo MC;
3. per gli studenti universitari (dei corsi di laurea, di specializzazione, di master, di dottorato di ricerca) e i borsisti universitari: titolari degli obblighi sono il Rettore e il MC dell’Università;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 15/35

4. per i tirocinanti e gli stagisti di scuole di formazione (per operatori socio-sanitari, per crocerossine, e simili), e per i borsisti con borsa erogata da Enti vari: titolari degli obblighi sono il Legale Responsabile dell'Ente che organizza l'attività formativa e relativo MC;
5. per i liberi professionisti (contratti libero-professionali, Specialisti Ambulatoriali Interni); frequentatori; volontari di cui alla L. 266/91; volontari che effettuano il Servizio Civile: titolare degli obblighi è la persona stessa.

Nei casi 2-3-4-5 è possibile ipotizzare che il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria si presti a fornire la SS anche a soggetti nei confronti dei quali egli non ha quest'obbligo. In tale ipotesi è necessario:

- esplicitare questo accordo nel contratto o convenzione fra gli Enti contraenti, dato che esso implica il trasferimento di compiti che prevedono anche responsabilità penali;
- acquisire l'accettazione del Medico Competente dell'Azienda Sanitaria, dato che così si assume compiti e responsabilità non istituzionalmente dovuti;
- esplicitare in quale modo gli Enti, o le persone, titolari degli obblighi, supportano le spese sostenute a tale scopo dall'Azienda Sanitaria;

Si precisa invece che i volontari delle associazioni che offrono sostegno morale e qualche piccolo atto di aiuto agli assistiti, e le badanti, per le caratteristiche delle attività che svolgono, sono equiparati ai visitatori, e non ai lavoratori.

La SS nell'ambito del controllo del rischio da esposizione a *Mycobacterium tuberculosis* ha gli obiettivi di:

- a. esprimere il Giudizio di Idoneità lavorativa dell'OS in relazione al suo stato di salute e del rischio TB cui è esposto;
- b. individuare i casi di ITBL originati da una trasmissione professionale (ossia avvenuti in ambiente di lavoro e per motivi professionali), indipendentemente dalle successive valutazioni sull'opportunità o meno di sottoporre l'OS a terapia preventiva per prevenire l'evoluzione a TB attiva (OS recentemente convertito ai test utilizzati per la diagnosi di ITBL a seguito di un'esposizione professionale);
- c. verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione adottate;
- d. riclassificare i diversi livelli di rischio.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 16/35

Per questi scopi i dati ricavati dalla SS devono essere regolarmente elaborati e opportunamente analizzati. A livello regionale sono stati individuati gli indicatori per monitorare il livello di controllo della trasmissione del *Mycobacterium tuberculosis* nelle strutture sanitarie.

La SS si basa sulla valutazione dello stato immunologico dell'OS:

- all'inizio dell'attività lavorativa (in fase preventiva);
- in tempi successivi, in base all'esito della VdR.

La SS per il rischio da esposizione a *Mycobacterium tuberculosis* consiste nell'esecuzione di test specifici, seguiti in caso di positività da valutazione clinica mirata, e dagli accertamenti necessari, per escludere la presenza di TB attiva.

I test diagnostici attualmente disponibili a cui il MC può fare ricorso sono il Test Cutaneo Tubercolinico (TCT), denominato anche TST con l'acronimo delle parole inglesi Tuberculin Skin Test, e il Test Interferon-Gamma (TIG), denominato anche IGRA con l'acronimo delle parole inglesi InterferonGamma Release Assay.

Le principali caratteristiche dei due test sono illustrate nell'Allegato 2.

Le LG Nazionali fanno riferimento alle precedenti LG Nazionali 2009<sup>6</sup> nel ricordare che la procedura diagnostica raccomandata per gli OS al fine della diagnosi di ITBL si basa sull'utilizzo del TCT/TST; salvo poi prevedere la possibilità di ricorrere alla scelta di un utilizzo esclusivo del TIG/IGRA nella SS degli OS qualora dalla VdR e dall'analisi della popolazione lavorativa in esame emergano situazioni particolari, come alti tassi di vaccinazione con BCG o alti tassi attesi di positività al TCT/TST.

Nella specifica realtà della Regione Veneto, tenuto conto delle acquisizioni scientifiche illustrate nell'Allegato 2, si ritiene che la procedura diagnostica di scelta per la SS degli OS sia il TIG/IGRA, e che il TIG/IGRA debba essere usato in sostituzione del TCT/TST, e non a conferma dell'esito positivo del TCT/TST.

Questa scelta tiene conto in particolare:

- della facilitazione organizzativa che determina una maggiore adesione degli OS all'esecuzione dei test, soprattutto seriali;

---

<sup>6</sup> Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. *Aggiornamento delle raccomandazioni per le attività di controllo della tubercolosi. "Gestione dei contatti e della tubercolosi in ambito assistenziale"*. Anno 2009 (versione integrale 2010).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 17/35

- della maggiore specificità del TIG/IGRA che riduce la necessità di accertamenti sanitari di approfondimento;
- della convenienza economica globale.

L' esecuzione del test diagnostico tubercolare, qualora disposta dal MC, è obbligatoria per il lavoratore, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 20, comma 2, lett i)).

La mancata esecuzione del test diagnostico tubercolare, non giustificata, da parte di un OS configura pertanto violazione di tale obbligo di legge, ed è sanzionata penalmente (D. Lgs. 81/08, art. 59, c. 1, lett. a). Quindi deve essere segnalata da parte del MC al DL per le eventuali azioni disciplinari ed amministrative di sua competenza. La sospensione del giudizio di idoneità non risulta essere una misura appropriata.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 18/35

**2.1 CIRCOSTANZE IN CUI VA EFFETTUATA LA SORVEGLIANZA SANITARIA****2.1.1. Assunzione o trasferimento dell'OS da altra amministrazione (Accertamenti preventivi)**

Un TIG/IGRA (oppure un TCT/TST) va effettuato a tutti gli OS che potranno essere successivamente adibiti a mansioni a rischio di esposizione a TB.

Sono esentati solo coloro che :

- o certificano l'effettuazione di un TIG/IGRA (oppure un TCT/TST) negli ultimi 3 mesi;
- o certificano TIG/IGRA positivo (oppure un TCT/TST con  $\varnothing > 15$  mm) in qualsiasi tempo effettuati.

Coloro che hanno una storia documentata di TB attiva adeguatamente trattata con farmaci antitubercolari è opportuno che siano sottoposti almeno una volta a TIG/IGRA (mentre è non informativo sottoporli a TCT/TST, dato che questo rimane positivo anche dopo la guarigione clinica in ragione della memoria immunitaria).

**2.1.2. Attività a Rischio Tubercolare Abituale (Accertamenti periodici)**

Un TIG/IGRA (oppure un TCT/TST) va effettuato ogni 12 mesi a tutti gli OS operanti in U.O. in cui la VdR abbia evidenziato che vengono assistiti almeno 3 pazienti con TB contagiosa all'anno (**RISCHIO ABITUALE**).

Sono esentati solo coloro che:

- o certificano un TIG/IGRA positivo (oppure un TCT/TST con  $\varnothing > 15$  mm) in qualsiasi tempo effettuati.

Coloro che hanno una storia documentata di TB attiva adeguatamente trattata con farmaci antitubercolari è opportuno che siano sottoposti almeno una volta a TIG/IGRA (mentre è non informativo sottoporli a TCT/TST, dato che questo rimane positivo anche dopo la guarigione clinica in ragione della memoria immunitaria).

**2.1.3 Dopo Esposizione Accidentale Non Protetta a rischio Tubercolare – EANP-TB - (Rischio di Potenziale Trasmissione Nosocomiale della Tubercolosi-RPTN-TB) (Accertamenti straordinari)**

Un TIG/IGRA (oppure un TCT/TST) va effettuato a tutti gli OS che in base alla VdR dopo esposizione accidentale non protetta risultino a rischio:

- o al tempo zero (cioè al massimo entro un mese dalla prima esposizione);

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 19/35

- o dopo 8-10 settimane.

Sono esentati solo coloro che:

- o certificano un TIG/IGRA positivo (oppure un TCT/TST con  $\varnothing > 15$  mm) in qualsiasi tempo effettuati.

Coloro che hanno una storia documentata di TB attiva adeguatamente trattata con farmaci antitubercolari è opportuno che siano sottoposti almeno una volta a TIG/IGRA (mentre è non informativo sottoporli a TCT/TST, dato che questo rimane positivo anche dopo la guarigione clinica in ragione della memoria immunitaria).

Qualora una OS successivamente a una EANP-TB rilevi lo stato di gravidanza, deve completare il programma di Accertamenti Straordinari, eseguendo i TIG/IGRA ai tempi previsti.

**2.2 VALUTAZIONE DI ALCUNE SITUAZIONI CLINICHE PARTICOLARI DELL'OS OPERANTE NELLE ATTIVITÀ A RISCHIO ABITUALE**

Il MC della struttura sanitaria deve porre particolare attenzione se l'OS presenta:

- 1) immunodepressione (congenita, acquisita, iatrogena);
- 2) controindicazioni alla chemioprolifassi:
  - pregressa epatite da isoniazide o reazioni da ipersensibilità a questo farmaco;
  - grave epatopatia o comunque elevazione di ALT maggiore di 3 volte rispetto al valore normale;
- 3) condizioni che impongono particolare cautela per la chemioprolifassi:
  - assunzione di farmaci quali fenitoina, disulfiram, carbamazepina, anticoagulanti orali, benzodiazepine e vitamina D, anticonvulsivanti;
  - malnutrizione, insufficienza renale cronica, diabete insulino-dipendente.

La misura protettiva più adeguata per l'OS che sia immunodepresso o che non possa, in caso di conversione del test utilizzato per la diagnosi di ITBL, essere sottoposto a terapia preventiva perché presenta controindicazioni, è considerarlo non idoneo a lavorare nella situazione di Rischio Abituale, e di conseguenza adibirlo ad attività a Rischio Basso.

La OS in stato di gravidanza e nei primi 7 mesi dopo il parto non deve essere adibita ad attività a Rischio Abituale, in ottemperanza al D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup>Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151. *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53* (Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26/04/2001)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 20/35

**2.3 PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE PER L'OS CON ITBL E IN CASO DI CONVERSIONE DEL TEST PER LA DIAGNOSI DI INFEZIONE TUBERCOLARE LATENTE****2.3.1 Provvedimenti di tipo clinico**

In caso di positività del TIG/IGRA (oppure del TCT/TST) riscontrata nel corso di accertamenti preventivi, periodici o straordinari, il MC deve sottoporre l'OS a valutazione clinica mirata, e agli accertamenti necessari per escludere la presenza di TB attiva, con la consulenza, se necessaria, degli specialisti clinici del DF.

A conclusione dell'iter diagnostico, in assenza di sintomi o segni di TB attiva in atto, viene posta diagnosi di ITBL.

L'OS con ITBL riconosciuta deve essere informato sui rischi derivanti dall'infezione e sui benefici della terapia dell'ITBL. A tale scopo il MC invia l'OS allo specialista clinico del DF, che pone l'indicazione alla terapia e al *follow up* correlato.

Il DF, nelle sue diverse componenti, fornisce al MC le informazioni di ritorno che sono necessarie anche per la gestione degli eventuali adempimenti medico-legali che saranno espletati dal MC.

Non si ritiene utile la sorveglianza clinica periodica, con qualunque cadenza, dell'OS con ITBL riconosciuta (trattata o non trattata), in quanto strumento non efficace ai fini della diagnosi precoce di progressione a TB attiva. Questo anche in considerazione che non esistono sintomi o segni patognomonicamente di TB attiva e nel contesto europeo, italiano e veneto, la TB non è la causa principale di tosse, la tosse non è il sintomo principale di TB, e un certo numero di casi di TB attiva sono asintomatici alla diagnosi<sup>8</sup>.

Si ritiene invece più efficace che l'OS con ITBL riconosciuta sia adeguatamente informato sulla necessità di un attento monitoraggio di eventuali sintomi e segni suggestivi di progressione a TB attiva.

A tale scopo il MC, nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i all'art.25 comma 1 lett. g), fornisce all'OS chiare e dettagliate indicazioni scritte sui sintomi ai quali deve essere prestata attenzione e sul conseguente comportamento da tenere.

---

<sup>8</sup> Migliori GB, Zellweger JP, Abubakar I, Ibrahim E, Caminero JA, De Vries G, D'Ambrosio L, Centis R, Sotgiu G, Menegale O, Kliiman K, Aksamit T, Cirillo DM, Danilovits M, Dara M, Dheda K, Dinh-Xuan AT, Kluge H, Lange C, Leimane V, Loddenkemper R, Nicod LP, Raviglione MC, Spanevello A, Thomsen VØ, Villar M, Wanlin M, Wedzicha JA, Zumla A, Blasi F, Huitric E, Sandgren A, Manissero D. *European union standards for tuberculosis care*. Eur Respir J. 2012 Apr;39(4):807-19. doi: 10.1183/09031936.00203811.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 21/35

**2.3.2 Provvedimenti relativi al Giudizio di Idoneità**

Le LG nazionali esplicitano che l'OS con ITBL riconosciuta – o con pregressa TB attiva adeguatamente curata e guarita – di norma non necessita di un giudizio di idoneità con limitazioni per attività o reparti determinati o di altre restrizioni (pagina 15), salvo la concomitanza di altre condizioni sanitarie che lo rendano particolarmente suscettibile di progredire verso la TB attiva, che il MC valuterà, eventualmente con la consulenza degli specialisti clinici del DF.

**2.3.3 Provvedimenti di tipo medico-legale**

Il MC che individua in un OS una positivizzazione ad un TIG/IGRA confermata (oppure una cuticonversione al TCT/TST) a seguito di accertamenti periodici per attività a Rischio Abituale, o straordinari dopo EANP:

- 1) collabora all'indagine per accertare se la fonte di contagio possa essere stata presente nell'ambiente di lavoro (paziente, colleghi o materiale infetto);
- 2) se viene identificata una origine lavorativa:
  - 2.a estende la SS anche ad altri OS esposti;
  - 2.b trasmette al DL le informazioni necessarie all'aggiornamento della VdR;
- 3) se non viene identificata una origine lavorativa, si rapporta al DF per la valutazione di possibili fonti di contagio extra-professionali (familiari, abitudini di vita).

Inoltre il MC della struttura socio-sanitaria deve fare le appropriate certificazioni medico-legali.

In particolare:

Per l'INAIL:

- a) redigere il Primo Certificato di Infortunio in caso di:
  - TB attiva con documentata evidenza epidemiologica di trasmissione professionale;
  - ITBL con documentata evidenza epidemiologica di trasmissione professionale. (Anche se l'ITBL non comporta né astensione dal lavoro, né danno indennizzabile, va ugualmente segnalata all'istituto assicuratore affinché in caso di eventuale successiva evoluzione a TB attiva quest'ultima possa essere indennizzata).
- b) trasmettere copia della relativa documentazione clinica in caso di TB attiva con documentata evidenza epidemiologica di trasmissione professionale, come richiesto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 281, comma 2).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 22/35

Per lo SPISAL:

- redigere il referto in caso di TB attiva con documentata evidenza epidemiologica di trasmissione professionale, poiché in questo caso si configurano gli estremi di "lesioni personali".

Per l'INAIL ex-ISPEL:

- trasmettere copia della relativa documentazione clinica in caso di TB attiva con documentata evidenza epidemiologica di trasmissione professionale, come richiesto dal D.Lgs. 81/08 e smi (art. 281, comma 2).

Per l'ISPettorato del Lavoro c/o INAIL:

- redigere la certificazione con esclusiva finalità statistico-epidemiologica, ai sensi dell'Art 139 del Testo Unico n. 1124/65<sup>9</sup> e del Decreto 27/04/04<sup>10</sup>, che prescrivono l'obbligo per ogni medico di comunicare la codificazione di malattia professionale secondo ICD-10 (*tubercolosi del polmone I.3.03. A15 e tubercolosi di altri organi/apparati I.3.03. A18*).

---

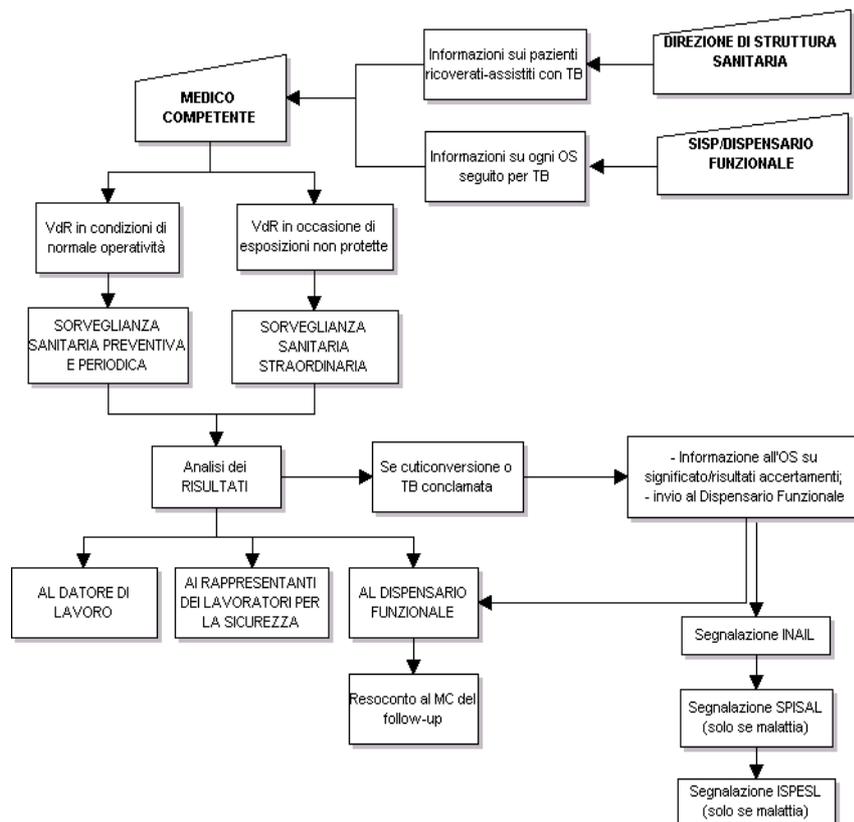
<sup>9</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. (Gazzetta Ufficiale n. 257 del 13/10/1965. Suppl. Ord.)

<sup>10</sup> Decreto 27 aprile 2004. Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni e integrazioni. (Gazzetta Ufficiale n. 134 del 10/06/2004)

## ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014

pag. 23/35

### 2.4. SORVEGLIANZA DELLA TB NEGLI OS - SCHEMA GRAFICO



### 3. LA VACCINAZIONE CON BCG

Il DPR 465/01<sup>11</sup> limita l'obbligo vaccinale a quelle rare situazioni in cui ci sia rischio di esposizione nei confronti di ceppi multifarmacoresistenti (MDR), e alle situazioni, altrettanto rare, in cui il rischio di trasmissione occupazionale sia alto e l'OS non possa ricorrere alla terapia preventiva. Sono ad alto rischio di TB MDR le strutture in cui sono ricoverati abitualmente malati di TB MDR, in cui sono stati documentati casi di trasmissione ospedaliera (tra pazienti o da pazienti ad OS), o sono segnalati casi di TB attiva tra gli OS, o sono evidenziati *cluster* di infezione dovuti a casi di TB MDR. Questa situazione, ad alto rischio, richiede interventi immediati di verifica di strutture e protocolli operativi fino a rimuovere o riportare in limiti accettabili il rischio, mentre la

<sup>11</sup>Decreto del Presidente della Repubblica 7 novembre 2001, n. 465. *Regolamento che stabilisce le condizioni nelle quali è obbligatoria la vaccinazione antitubercolare, a norma dell'articolo 93, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.* (Gazzetta Ufficiale n. 7 del 09/01/2002)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 24/35

vaccinazione non deve in nessun modo essere un sostituto dell'adozione di adeguate misure di contenimento e controllo del rischio.

Non viene considerata ad alto rischio la struttura socio-sanitaria in cui, anche se sono ricoverati malati di TB MDR, sono operativi efficaci protocolli di contenimento.

Inoltre in caso di presenza nell'OS di eventuali controindicazioni alla chemioprophilassi dell'ITBL la scelta prioritaria è considerare l'OS non idoneo a lavorare nella situazione di Rischio Abituale, e adibirlo a strutture e/o a mansioni a Rischio Basso, in accordo l'art. 42, comma 1, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

E' opportuno sottolineare che il D.Lgs. 81/08 e s.m.i all'art. 279, comma 2, stabilisce:

*"Il datore di lavoro, su conforme parere del MC, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedano misure speciali di protezione, tra le quali:*

*a) la messa a disposizione di vaccini efficaci...da somministrare a cura del MC".*

In conclusione la vaccinazione con BCG è da considerare come misura di limitata efficacia per la prevenzione dell'ITBL tra gli OS e più in generale per il controllo della diffusione della TB nelle strutture socio-sanitarie. Le attuali disposizioni di legge ne limitano l'uso a poche situazioni specifiche, previamente evidenziate dalla VdR, in cui sia impossibile applicare immediatamente altre più efficaci misure di contenimento di tipo amministrativo, strutturale e personale, come previsto dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.

**4. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI**

Ogni Azienda Sanitaria deve formare specificatamente gli OS intesi nell'accezione dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., come specificato nell'Allegato 1. I contenuti minimi della formazione sono specificati in Allegato 3.

La formazione deve essere reiterata nel tempo in ogni Azienda (formazione continua).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 25/35

**5. ACRONIMI UTILIZZATI**

<b>BCG</b>	Vaccino con Bacillo di Calmette-Guérin
<b>CDC</b>	Centers for Diseases Control and Prevention - Atlanta - USA
<b>D. Lgs.</b>	Decreto Legislativo
<b>DF</b>	Dispensario Funzionale
<b>DL</b>	Datore di Lavoro
<b>DPI</b>	Dispositivi di Protezione Individuale
<b>DVR</b>	Documento di Valutazione dei Rischi
<b>EANP-TB</b>	Esposizione Accidentale Non Protetta a rischio Tuberculare
<b>FFP2</b>	Facciale Filtrante con fattore di filtrazione P2 (efficienza del 97% nella protezione delle vie aeree da polveri, fumi, nebbie ed altre particelle aereodisperse)
<b>FFP3</b>	Facciale Filtrante con fattore di filtrazione P3 (efficienza del 99% nella protezione delle vie aeree da polveri, fumi, nebbie ed altre particelle aereodisperse)
<b>IFN</b>	Interferone
<b>IGRA</b>	Interferon Gamma Release Assay
<b>INAIL</b>	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
<b>ISPESL</b>	Istituto Superiore per la Sicurezza sul Lavoro
<b>ITBL</b>	Infezione Tuberculare Latente
<b>LG</b>	Linee Guida
<b>MC</b>	Medico Competente
<b>MDR</b>	Multi Drug Resistant
<b>OS</b>	Operatore Sanitario
<b>PAS</b>	Procedure Assistenziali di Sicurezza
<b>PPD</b>	Purified Protein Derivative
<b>RPTN-TB</b>	Rischio di Potenziale Trasmissione Nosocomiale della Tuberculosis
<b>RSPP</b>	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
<b>SPISAL</b>	Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
<b>SS</b>	Sorveglianza Sanitaria
<b>TB</b>	Tuberculosis
<b>TCT</b>	Test Cutaneo Tuberculinico
<b>TIG</b>	Test Interferon-Gamma
<b>TST</b>	Tuberculin Skin Test
<b>U.O.</b>	Unità Operativa
<b>VdR</b>	Valutazione dei Rischi

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 26/35

**ALLEGATI****Allegato 1****Lavoratori ai sensi dell'Art. 2 del D.Lgs. 81/08 e relativi obblighi**

In una struttura sanitaria pubblica, oltre ai lavoratori dipendenti, si trovano numerose persone che la frequentano allo scopo di svolgere un'attività: studenti, frequentatori, volontari, dipendenti di ditte appaltatrici, di cooperative sociali, parenti e visitatori dei degenti, eccetera.

Il D.Lgs. 81/08 ha introdotto alcune innovazioni, rispetto al precedente D.Lgs. 626/94, sia riguardo la definizione di "lavoratore subordinato e lavoratore ad esso equiparato" che riguardo al "campo di applicazione" delle norme in tema di sicurezza e salute sul lavoro. Successivamente il D.Lgs. 12276/03 ha a sua volta introdotto alcune parziali modifiche rispetto al D.Lgs. 81/08. Inoltre, alcune norme attinenti la regolamentazione del mercato del lavoro ed altre attinenti l'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni (ad esempio il DL 276/03 e il DL 4/06<sup>13</sup> convertito in Legge 80/06<sup>14</sup>) hanno introdotto particolari modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

La novità, la molteplicità e la frammentarietà di tutti questi riferimenti normativi possono generare confusione nell'interpretazione, e quindi applicazioni difformi ed anche improprie dei dettati di legge.

Per una corretta applicazione delle norme occorre tenere presenti tre punti di partenza.

1) Il primo punto per la corretta applicazione della norma è una corretta valutazione del rischio (VdR).

---

<sup>12</sup>Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276. *Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.* (Gazzetta Ufficiale n. 235 del 0/10/2003 - Supplemento Ordinario n. 159)

<sup>13</sup>Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 4. *Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione.* (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 11/11/2006)

<sup>14</sup>Legge 9 marzo 2006, n. 80. *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione.* (Gazzetta Ufficiale n. 59 dell' 11/03/2006)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 27/35

Sovente si tende a considerare il lavoro in ambiente sanitario come uniformemente caricato di rischi gravi e ad alta probabilità di accadimento, spesso in modo aprioristico. E' invece necessario fare riferimento a ragionevoli ed appropriate analisi che consentano di sottoporre a Sorveglianza Sanitaria (SS) (e gestire tutti i relativi obblighi accessori) i lavoratori che oggettivamente ne trarranno un beneficio (in quanto esposti a un rischio reale) evitando una acritica estensione generalizzata della SS, che non apportando alcun beneficio a nessuno, drenerebbe inutilmente risorse che potrebbero essere più proficuamente investite.

Perciò è necessario innanzitutto analizzare quale è l'attività concretamente svolta dalla persona in esame, per valutare se tale attività si configuri come:

- a) a.1) "attività lavorativa all'interno della struttura sanitaria";
- a.2) "presenza all'interno della struttura sanitaria": queste persone non sono assimilabili ai "lavoratori" bensì ai visitatori, per i quali rischi di tipo lavorativo non sono ipotizzabili.

Nel caso a.1) è poi necessario valutare se:

- b) b.1) per le sue caratteristiche (mansioni svolte, loro sistematicità, frequenza e durata nel tempo) sia assimilabile ad un lavoro in presenza di "rischio residuo" che richiede la SS preventiva e periodica, oppure:
- b.2) per le sue caratteristiche non esponga a "rischi residui" per cui non sia necessaria la SS.

2) Nel caso a.)-b.1), è successivamente necessario esaminare la situazione giuridica della persona rispetto al rapporto di lavoro.

In alcuni casi la norma stabilisce che la persona è "lavoratore dipendente o ad esso equiparato" e in tal caso gli obblighi di SS per questa persona sono a carico del Datore di Lavoro.

In altri casi la norma stabilisce che la persona è "lavoratore autonomo o ad esso equiparato" e in tal caso gli eventuali obblighi sono a carico della persona stessa.

3) Una volta stabilito che la persona è "lavoratore dipendente o ad esso equiparato", occorre individuare chi è il suo "Datore di Lavoro".

Infatti è il "Datore di Lavoro" il soggetto responsabile delle misure di protezione nei confronti del lavoratore, compreso l'invio a effettuare la SS nei casi dovuti.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 28/35

Occorre quindi individuare, per ciascuna tipologia di prestatore d'opera, quale sia il soggetto "titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa".

Pertanto l'Azienda Sanitaria che stipula Contratti di Lavoro, Convenzioni, Regolamenti, deve individuare chiaramente in questi:

- 1) quali sono le attività che la persona è incaricata/autorizzata a svolgere all'interno dell'Azienda Sanitaria;
- 2) qual è il soggetto il cui rapporto funzionale con la persona permette di stabilire che ne è il «Datore di Lavoro»:
  - a) Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria;
  - b) altro soggetto;
  - c) persona stessa (lavoratore autonomo o assimilato).

Se dopo ciò, sulla base della Valutazione dei Rischi e dei Protocolli Sanitari Aziendali, sono individuati dei soggetti per i quali vi è indicazione alla SS il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria deve provvedervi:

- 1) direttamente, tramite il Medico Competente da lui nominato, nei confronti dei propri lavoratori e i soggetti a questi equiparati.

In linea generale:

- a. lavoratori con contratto a tempo indeterminato e determinato;
- b. lavoratori somministrati compresi lavoratori che effettuano prestazioni occasionali di tipo accessorio;
- c. dipendenti distaccati presso l'Azienda Sanitaria da un datore di lavoro terzo;
- d. dipendenti di altri Enti pubblici "comandati" presso l'Azienda Sanitaria;
- e. lavoratori a progetto, ove la prestazione lavorativa si svolga nei luoghi di lavoro del committente (co.co.pro);
- f. lavoratori con contratto di collaborazione continuativa (co.co.co.), ove la prestazione lavorativa si svolga nei luoghi di lavoro del committente;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 29/35

- g. lavoratori subordinati che effettuano una prestazione continuativa di lavoro a distanza, mediante collegamento informatico e telematico, ove ricorrano le condizioni di cui al Titolo VII,
- h. borsisti quando la borsa è erogata dall'Azienda Sanitaria stessa;

- 2) attuando le procedure informative/contrattuali che permettono agli altri Datori di Lavoro di provvedere per i dipendenti da terzi e i soggetti a questi equiparati.

In linea generale:

- a. borsisti quando la borsa è erogata da altro soggetto pubblico o privato;
- b. studenti/specializzandi/dottorandi/tirocinanti/stagisti;
- c. dipendenti di ditte in appalto;
- d. dipendenti di cooperative;
- e. "lavoratori socialmente utili";

- 3) attuando le procedure informative/contrattuali che permettono ai lavoratori di provvedere in modo autonomo alla SS..

In linea generale:

- a. Specialisti Ambulatoriali Integrati;
- b. consulenti;
- c. titolari di incarico libero-professionale;
- d. volontari di cui alla L. 266/91<sup>15</sup>;
- e. volontari che effettuano il Servizio Civile.

---

<sup>15</sup> Legge 11 agosto 1991, n. 266. *Legge-quadro sul volontariato* (Gazzetta Ufficiale n. 196 del 22/08/1991)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 30/35

**Allegato 2****Utilizzo in un contesto di screening periodici degli Operatori Sanitari dei test disponibili per la diagnosi di Infezione Tuberculare Latente: confronto fra TCT/TST e TIG/IGRA**

Secondo i dati di letteratura l'affidabilità diagnostica del TCT/TST risulta strettamente influenzata dalle caratteristiche della popolazione esaminata.

In particolare la letteratura scientifica ne ha messo in luce alcune caratteristiche che sono critiche in un contesto di screening periodici ripetuti e in una popolazione particolare quale è quella degli OS.

Infatti il TCT/TST:

- è un esame *in vivo* che richiede l'inoculazione di materiale biologico (PPD), e questo induce timori e quindi rifiuto in un certo numero di OS;
- richiede necessariamente due accessi (4 accessi, se si seguono le indicazioni di letteratura sul "two-steps test" per individuare fenomeni di *boosting*), ad intervallo determinato, e questo confligge oggettivamente con l'organizzazione del lavoro (turni, part-time verticali, congedi, eccetera), per cui dal 30 al 60% dei test non sono letti;
- il test di norma non è somministrato alle lavoratrici gravide;
- esistono orientamenti difformi sull'opportunità di ripetere il test in caso di precedente positivo.

Tutti questi aspetti riducono in modo considerevole l'adesione al test e quindi la sua capacità di fornire le informazioni necessarie sulle popolazioni di OS esaminate, e rendono difficile l'ottemperanza all'obbligo di legge di effettuare la SS ai lavoratori esposti ad Agenti Biologici, che è in capo a DL, Dirigenti, Preposti, MC e Lavoratore stesso (v. nota n. 3).

Inoltre:

- il materiale biologico inoculato (PPD) può provocare esso stesso sensibilizzazione in caso di inoculazioni ripetute, e quindi letture positive in assenza di ITBL;
- il test è soggetto al fenomeno di *boosting*, con aumento della risposta in test successivi non associato a infezioni o re-infezioni intercorse;
- il test manifesta positività per cross-reazione nella circostanza di una pregressa vaccinazione con BCG, obbligatoria in Italia fino all'anno 2001 per tutti gli OS cutinegativi

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 31/35

(art 10 della Legge n. 1088/70<sup>16</sup>); questa caratteristica è particolarmente insidiosa, perchè può indurre sia ad attribuire erroneamente la positività del test alla pregressa vaccinazione, nel caso in cui invece sia dovuta ad una nuova infezione; sia ad attribuire erroneamente la positività ad una nuova infezione, nel caso non venga riportata e/o documentata dal lavoratore la pregressa vaccinazione (è frequente che la situazione vaccinale dell'OS rispetto alla TB non sia nota con certezza);

- è soggetto a variabilità ed errori operatore-dipendenti sia nella somministrazione che nella lettura;
- la composizione qualitativa e quantitativa del materiale inoculato è mutevole nei luoghi e nel tempo, e ciò riduce la confrontabilità dei risultati di test ripetuti su intervalli lunghi;
- anche i criteri di classificazione dei risultati (millimetri dell'induramento) sono mutevoli nei luoghi e nel tempo, e anche questo riduce la confrontabilità dei risultati di test ripetuti su intervalli lunghi;

i fenomeni precedenti potendo provocare false positività inducono il ricorso ad approfondimenti diagnostici non esenti da rischi (es. Rx torace), e a diagnosi di ITBL, evitabili con un test più specifico<sup>17</sup>. Inoltre la variabilità della risposta dovuta ad alcuni fattori contingenti sopra riportati, riduce la confrontabilità dei risultati di test ripetuti su intervalli lunghi.

Il TIG/IGRA presenta invece alcune caratteristiche che lo rendono più utile in un contesto di screening periodici, quali quelli svolti nei confronti degli OS.

In particolare il TIG/IGRA:

- è un esame *in vitro* che comporta solo un prelievo di 5 ml di sangue intero: pertanto può essere ripetuto senza sensibilizzare il soggetto, senza evocare il fenomeno *boosting* e può essere utilizzato in sicurezza in tutte le circostanze, compreso nella lavoratrice gravida;
- richiede un unico accesso, e questa semplificazione organizzativa produce una migliore *compliance* degli OS;
- non cross-reagisce nei soggetti vaccinati con BCG;

---

<sup>16</sup> Legge 14 dicembre 1970, n. 1088 . *Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi*. (Gazzetta Ufficiale n.6 del 9/01/1971)

<sup>17</sup> Menzies D. *Interpretation of repeated tuberculin tests. Boosting, conversion, and reversion*. Am J Respir Crit Care Med. 1999 Jan;159(1):15-21.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 32/35

- è eseguito e letto in maniera automatizzata, eliminando quasi completamente variabilità ed errori operatore-dipendenti.

Le LG dei CDC di Atlanta 2005 raccomandano che i TIG/IGRA, qualora adottati, siano utilizzati in sostituzione e non in aggiunta al TCT/TST, poiché i due accertamenti si basano sull'uso di antigeni significativamente diversi (PPD il TCT/TST; ESAT-6, CFP-10, TB7,7 il TIG/IGRA), perché esplorano bracci della risposta immunitaria significativamente diversi (ipersensibilità ritardata *in vivo* il TCT/TST, produzione di IFN-gamma *in vitro* il TIG/IGRA) anche in ragione dei diversi tempi di esposizione prima della lettura (il TCT/TST viene letto dopo 72 ore dall'inoculazione, il TIG/IGRA viene letto dopo 16 ore di incubazione), e quindi danno risposte che non sono sovrapponibili, ma nemmeno completamente integrabili.

Le LG dei CDC di Atlanta del 2010<sup>18</sup> raccomandano inoltre che un TIG/IGRA positivo sia seguito da un TIG/IGRA di conferma.

Infine, per quanto riguarda la comparazione del costo dei due test, TIG/IGRA e TCT/TST, è necessario innanzitutto considerare che i risultati degli studi costo-efficacia dipendono in parte dalle assunzioni, e in particolare:

- strategia di screening scelta;
- proporzione di soggetti realmente affetti da ITBL;
- costi di acquisizione dei test;
- costi di esecuzione dei test;
- costi di acquisizione e di esecuzione degli accertamenti sanitari di approfondimento conseguenti al riscontro di positività dei test;
- altri costi considerati o non considerati;
- *outcome* di efficacia scelti;
- proporzione di soggetti che completano lo screening (solo per TCT/TST);
- proporzione di soggetti positivi al TCT/TST, anche in dipendenza del *cut-off* scelto per il TCT/TST;
- proporzione di soggetti positivi al TIG/IGRA;
- proporzione di soggetti in precedenza vaccinati con BCG;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 33/35

- altre<sup>19</sup>.

Ciò premesso, è necessario esaminare gli studi che hanno comparato il costo dei due test per lo screening degli OS, tralasciando le analisi riguardanti contesti di utilizzo diversi.

Al momento risultano pubblicati 5 studi focalizzati sugli screening degli OS.

- Fox e colleghi<sup>20</sup>, in uno studio condotto su 100 OS in Israele, hanno concluso che la strategia più economica consisteva nell'uso del TIG/IGRA per confermare un TCT/TST positivo. L'uso del TIG/IGRA da solo risultava comunque più economico dell'uso del TCT/TST da solo. L'uso del TIG/IGRA comportava minor numero di positività, minor numero di accertamenti specialistici, minori costi, e maggiore adesione al trattamento dell'ITBL (47% degli OS TIG/IGRA-positivi verso il 12% degli OS TCT/TST-positivi).

- de Perio MA e colleghi<sup>21</sup>, in uno studio condotto dalla Scuola di Medicina dell'Università di Cincinnati (USA), hanno trovato che il TIG/IGRA aveva maggiore accuratezza diagnostica ed efficacia e minori costi del TCT/TST, e che non vi era alcun livello di prevalenza di ITBL per la quale il TCT/TST divenisse l'opzione più efficace, sia per gli OS vaccinati con BCG che per i non vaccinati.

- Linertová R e colleghi<sup>22</sup>, in uno studio su 134 OS in Spagna, hanno concluso che i costi di TIG/IGRA e TCT/TST erano comparabili nell'entità, ma differenti nella struttura: soprattutto costi di acquisizione del test per il TIG/IGRA, soprattutto costi per il tempo del personale sanitario impegnato per il TCT/TST.

- Eralp MN e colleghi<sup>23</sup>, in uno studio condotto dall'Università di Cambridge (UK), hanno sviluppato e validato un modello originale di analisi costo-efficacia che comparava TCT/TST da solo, TIG/IGRA da solo, e TCT/TST confermato da TIG/IGRA in sequenza condizionata, nello screening di OS per

---

<sup>18</sup> Mazurek GH1, Jereb J, Vernon A, LoBue P, Goldberg S, Castro K; IGRA Expert Committee; Centers for Disease Control and Prevention (CDC). *Updated guidelines for using Interferon Gamma Release Assays to detect Mycobacterium tuberculosis infection - United States, 2010*. MMWR Recomm Rep. 2010 Jun 25;59(RR-5):1-25.

<sup>19</sup> Oxlade O, Pinto M, Menzies D. *How methodologic differences affect results of economic analyses: a systematic review of interferon gamma release assays for the diagnosis of LTBI*. PLoS One 2013; 8(3):e56044. doi: 10.1371/journal.pone.0056044. Epub 2013 Mar 7.

<sup>20</sup> Fox BD, Kramer MR, Mor Z, Preiss R, Rusanov V, Fuks L, Peled N, Haim I, Raz M, Shitrit D. *The QuantiFERON-TB-GOLD assay for tuberculosis screening in healthcare workers: a cost-comparison analysis*. Lung 2009 Nov-Dec;187(6):413-9. doi: 10.1007/s00408-009-9182-2. Epub 2009 Oct 15.

<sup>21</sup> de Perio MA, Tsevat J, Roselle GA, Kralovic SM, Eckman MH. *Cost-effectiveness of interferon gamma release assays vs tuberculin skin tests in health care workers*. Arch Intern Med. 2009 Jan 26;169(2):179-87. doi: 10.1001/archinternmed.2008.524.

<sup>22</sup> Linertová R, Alvarez-León EE, García-Pérez L, Serrano-Aguilar P. *Costs of QuantiFERON-TB Gold versus tuberculin skin test in Spanish healthcare workers*. J Hosp Infect. 2010 May;75(1):52-5. doi: 10.1016/j.jhin.2009.11.023. Epub 2010 Mar 21.

<sup>23</sup> Eralp MN, Scholtes S, Martell G, Winter R, Exley AR. *Screening of healthcare workers for tuberculosis: development and validation of a new health economic model to inform practice*. BMJ Open. 2012 Mar 1;2(2):e000630. doi: 10.1136/bmjopen-2011-000630.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 34/35

ITBL o TB attiva, e hanno concluso che l'uso del TIG/IGRA da solo era la strategia con il miglior rapporto costo-efficacia.

- Infine Wrighton-Smith e colleghi<sup>24</sup>, in uno studio condotto dall'Università Johns Hopkins di Baltimora (USA), comparando i costi di programmi di screening negli OS – questo è l'unico studio in cui nell'analisi era considerata anche l'esecuzione dei test periodici seriali – basati sull'impiego di TCT/TST oppure di TIG/IGRA, hanno concluso che l'uso del TIG/IGRA era più economico e produceva una maggiore *compliance*, mettendo in rilievo che un programma basato sul TCT/TST era in realtà molto costoso per una istituzione sanitaria – tanto più se di grandi dimensioni - a causa del notevole dispendio di tempo del personale coinvolto sia nel somministrare che nel ricevere gli accertamenti sanitari necessari.

---

<sup>24</sup>Wrighton-Smith P, Sneed L, Humphrey F, Tao X, Bernacki E. *Screening health care workers with interferon-γ release assay versus tuberculin skin test: impact on costs and adherence to testing (the SWITCH study)*. J Occup Environ Med . 2012 Jul;54(7):806-15. doi: 10.1097/JOM.0b013e318254620f.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1875 del 14 ottobre 2014**

pag. 35/35

**Allegato 3****Contenuti minimi di un programma di formazione dei lavoratori sul rischio di trasmissione della tubercolosi in ambito assistenziale****1. Epidemiologia della Tubercolosi in Europa, in Italia e nel Veneto****2. Trasmissione e patogenesi della Tubercolosi**

- Storia naturale della Tubercolosi
- Modalità di trasmissione della Tubercolosi
- Contagiosità del paziente affetto da TB attiva
- Patogenesi della Tubercolosi
- Differenza tra Infezione Tubercolare Latente e TB attiva
- Fattori favorevoli all'infezione e la progressione a TB attiva

**3. TB attiva ed Infezione Tubercolare Latente**

- Sospetto clinico e diagnosi microbiologica di TB attiva
- Diagnosi di Infezione Tubercolare Latente
- Terapia dell'Infezione Tubercolare Latente

**4. Valutazione del Rischio tubercolare e conseguenti misure di prevenzione**

- Valutazione del Rischio Tubercolare e classificazione del livello di rischio
- Attività lavorative a rischio di trasmissione tubercolare
- Misure di Triage per l'identificazione precoce di pazienti con TB attiva
- Misure di isolamento
- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per le vie respiratorie: informazione e addestramento all'uso

**5. Sorveglianza Sanitaria degli Operatori Sanitari**

- Circostanze in cui viene attuata la Sorveglianza Sanitaria degli Operatori Sanitari
- Modalità in cui viene attuata la Sorveglianza Sanitaria degli Operatori Sanitari (periodicità e test diagnostici utilizzati)
- Ruolo della vaccinazione con BCG

(Codice interno: 284069)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1882 del 14 ottobre 2014

**Sviluppo e miglioramento delle attività di igiene e sanità pubblica, svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS. Definizione degli obiettivi di igiene e sanità pubblica da realizzare nel 2014 in relazione alle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, art. 8, L.R. 16.8.2007 n. 23.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Per le finalità di cui ai commi 2 e 3, art. 8, L.R. 16.8.2007 n. 23 e nel rispetto degli obblighi di trasparenza previsti con il D.Lgs. 14.3.2013 n. 33, si provvede a definire gli obiettivi, relativamente alle attività di igiene e sanità pubblica da conseguire da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, per il riconoscimento delle risorse pervenute alla Regione e provenienti dalle somme introitate dai Comuni del Veneto nell'anno precedente, in seguito alle sanzioni comminate nel corso dell'attività di vigilanza sanitaria. Non impegno di spesa.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. 16 agosto 2007 n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa. Collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione", all'art. 8, comma 2, prevede che, a partire dall'anno 2007, un terzo dell'importo introitato dai Comuni del Veneto e da questi versato alla Regione nell'anno precedente in seguito all'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica, di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, debba essere destinato allo sviluppo e al miglioramento dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione funzionalmente preposti ai settori di attività di prevenzione sanitaria relative all'igiene e sanità pubblica, all'igiene alimenti e nutrizione e alla sanità animale.

Il citato comma dispone che l'assegnazione alle Aziende ULSS dell'importo introitato in seguito all'applicazione delle sanzioni suddette è subordinata al raggiungimento di obiettivi individuati con la pianificazione regionale di settore, secondo criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, in riferimento alle attività di igiene e sanità pubblica, igiene alimenti e nutrizione ed igiene veterinaria dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS.

In virtù di tale disposizione, l'importo complessivo annualmente versato dai Comuni alla Regione del Veneto ai sensi del citato c. 2 è di anno in anno equamente ripartito in funzione delle suddette attività di igiene e sanità pubblica, igiene alimenti e nutrizione ed igiene veterinaria dei Dipartimenti di Prevenzione.

Il successivo comma 3 della stessa L.R. n. 23/2007, confermando la delega ai Comuni delle funzioni in materia di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale, conferita dalla L.R. 28 febbraio 1977 n. 10, prevede che le amministrazioni comunali versino annualmente alla Regione l'importo di cui al comma 2 sopra richiamato, affinché si provveda per l'assegnazione delle singole quote spettanti alle Aziende ULSS a cui afferiscono i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione impegnati nell'attività di prevenzione sanitaria nei settori dell'igiene pubblica, dell'igiene alimenti e nutrizione e della sanità animale.

Relativamente agli anni precedenti si è provveduto a fissare gli obiettivi di attività in riferimento alle suddette aree funzionali dei Dipartimenti di Prevenzione e successivamente, sulla base dei risultati raggiunti, sono state avviate le procedure finalizzate al riconoscimento degli importi alle Aziende ULSS che hanno di anno in anno raggiunto gli obiettivi approvati dalla Giunta regionale.

Con il presente provvedimento si intende quindi proporre gli obiettivi ed i criteri per l'assegnazione alle Aziende ULSS delle somme spettanti, in riferimento alle attività di igiene e sanità pubblica svolte dai Dipartimenti di Prevenzione per l'anno 2014, obiettivi che discendono dall'attività programmata dalla Giunta regionale e pertanto sono da considerare, per l'area igiene e sanità pubblica, quali indicatori per l'attribuzione della quota di 1/3 delle risorse disponibili secondo il c. 2 art. 8 L.R. 16.8.2007 n. 23.

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi di attività riguardanti le aree "igiene alimenti nutrizione" e "sanità animale", si provvederà con separato provvedimento che verrà proposto dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare.

Ciò posto, secondo un orientamento seguito negli anni precedenti, si propone che lo svolgimento del "Piano regionale annuale 2014 di controllo su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari" (P.Re.fit. 2014), approvato con DGR n. 1332 del 28.7.2014, costituisca - per l'area di igiene e sanità pubblica - il riferimento per il riconoscimento alle Aziende ULSS, nel 2014, delle risorse disponibili ai sensi del c. 2 art. 8 L.R. 16 agosto 2007 n. 23, come precisato nell'**Allegato A)** del presente

provvedimento.

Pertanto, la destinazione a ciascuna Azienda ULSS delle risorse che - sulla base delle verifiche condotte dagli uffici regionali competenti circa l'attività svolta dai Dipartimenti di Prevenzione anno 2014 - sono da attribuire secondo gli obiettivi ed i criteri di cui al presente atto, dovrà avvenire in riferimento al Servizio dell'Azienda ULSS che effettivamente avrà svolto l'attività per l'attuazione del "Piano regionale annuale 2014 di controllo su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari".

Si evidenzia che l'attività di controllo delle Aziende ULSS sulla vendita e sull'impiego dei prodotti fitosanitari, oltre ad essere prevista dall'art. 17, c.1 D.Lgs. n. 194/95, è stata sancita dallo specifico Accordo Stato Regioni PP.AA. del 8.4.2009 per il quinquennio 2009-2013 e trova nella DGR n. 1332 del 28.7.2014 l'atto di programmazione regionale in materia per l'anno 2014.

A conferma degli obiettivi già fissati per il 2013 e considerata la necessità di intensificare l'azione di informazione e di educazione alla salute a favore dei venditori e degli utilizzatori di prodotti fitosanitari, è richiesto a ciascuna Azienda ULSS di realizzare - nel 2014 - n. 4 interventi mirati di sensibilizzazione (almeno 2 per i venditori e 2 per gli utilizzatori), al fine di sostenere la preparazione di quanti hanno conseguito l'abilitazione alla vendita e l'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari, affinché l'impiego di questi ultimi, oltre ad essere quanto più possibile rispettoso del territorio e dell'ambiente, non costituisca un danno per la salute delle persone.

Tale azione deve garantire che non siano venduti né utilizzati prodotti fitosanitari revocati e pertanto l'attività di sensibilizzazione suddetta dovrà concretizzarsi quale "intervento di aggiornamento ricorrente", complementare all'attività formativa prevista dalla normativa di settore per il conseguimento dell'abilitazione rispettivamente alla vendita e all'impiego dei prodotti fitosanitari.

Pertanto è necessario intensificare l'attività di informazione e supporto nei confronti dei venditori da parte di ciascuna Azienda ULSS, affinché siano impartite le istruzioni per la corretta presentazione delle dichiarazioni di vendita e per favorire il massimo livello di acquisizione via WEB delle stesse.

Ciò posto, per quanto riguarda l'attività 2014, la verifica circa l'ammissibilità al finanziamento da ripartire relativamente agli obiettivi previsti per le attività di igiene e sanità pubblica sarà condotta sulla base delle Schede di cui all'Allegato B alla DGR n. 1332 del 28.7.2014, Schede che ogni Azienda ULSS dovrà presentare, debitamente compilate secondo i criteri e le modalità indicate nella stessa DGR n. 1332/2014, alla Sezione Prevenzione e Sanità pubblica, entro e non oltre il 15.2.2015.

Nell'**Allegato A)** alla presente Deliberazione sono evidenziati anche i criteri per la ripartizione della terza parte dell'importo versato dai Comuni in attuazione dei commi 2 e 3 della L.R. 16 agosto 2007 n. 23 tra le Aziende ULSS che avranno raggiunto, nel corso del 2014, gli obiettivi di igiene e sanità pubblica:

- a. l'85% della somma pari ad un terzo delle risorse provenienti dai Comuni, sarà ripartita in funzione del numero del personale tecnico, sanitario e amministrativo, operante al 31 dicembre 2013, presso ciascuna Azienda ULSS, all'interno del Servizio effettivamente impegnato nel raggiungimento degli obiettivi di igiene e sanità pubblica anno 2014, fissati con il presente atto;
- b. il 15% della somma totale sarà ripartita in funzione della popolazione residente nel territorio di competenza di ciascuna Azienda ULSS secondo l'ultimo censimento.

Si sottolinea la necessità di garantire, nell'ambito delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, la massima informazione circa i contenuti del presente provvedimento, così da favorire il coinvolgimento del maggior numero possibile di personale del Dipartimento di Prevenzione alla realizzazione degli obiettivi previsti.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dovrà essere motivato da parte dell'Azienda ULSS nella relazione di trasmissione del risultato relativo all'attività in questione.

La verifica circa l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di igiene e sanità pubblica di cui al presente provvedimento sarà effettuata dalla Sezione Prevenzione e Sanità pubblica successivamente al 15.2.2015, termine di presentazione da parte di ciascuna Azienda ULSS dei risultati dell'attività programmata con la DGR n. n. 1332 del 28.7.2014 "Piano regionale annuale 2014 di controllo su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari".

La Sezione Prevenzione e Sanità pubblica provvederà quindi alla liquidazione dei singoli importi a favore delle Aziende ULSS, sulla base della verifica circa l'esito dell'attività svolta e dei criteri previsti con il presente atto.

Si evidenzia che le somme trasferite alle singole Aziende ULSS conseguentemente al presente atto dovranno essere utilizzate per sostenere spese di formazione a favore del personale e per spese "correnti" di gestione di beni utilizzati per il miglioramento di Servizi territoriali, atteso che, con nota n. 4895 del 22.8.2013, la Sezione regionale di controllo per il Veneto

della Corte dei Conti ha escluso, in riferimento all'applicazione del c. 2 dell'art. 8 L.R. n. 23 del 16.8.2007, la possibilità di finanziare l'acquisto di attrezzatura in quanto spese di "investimento".

La determinazione dell'importo a disposizione - da ripartire tra le Aziende ULSS aventi diritto - avverrà al termine della ricognizione circa l'ammontare complessivo delle risorse, pervenute alla Regione del Veneto, corrispondenti ad un terzo della somma complessivamente versata, ai sensi del c. 3, art. 8 L.R. 16 agosto 2007 n. 23, proveniente dai Comuni del Veneto nell'anno 2014, sulla base della verifica della disponibilità delle risorse finanziarie nello specifico capitolo del Bilancio regionale ed in seguito alla verifica dei risultati delle attività 2014 di igiene e sanità pubblica di cui al presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Visto il D.lgs. n. 194 del 17.03.1995

Vista la L.R. n. 10 del 28.2.1977

Vista la L.R. n. 23 del 16.8.2007, art. 8, commi 2 e 3

Vista la DGR n. 4204 del 30.12.2008

Vista la DGR n. 527 del 2.3.2010

Vista la DGR n. 1166 del 23.3.2010

Vista la DGR n. 3139 del 14.12.2010

Vista la DGR n. 266 del 15.03.2011

Vista la DGR n. 1092 del 26.07.2011

Vista la DGR n. 1333 del 17.07.2012

Vista la DGR n. 2207 del 6.4.2012

Vista la DGR n. 1137 del 5.7.2013

VISTA la DGR n. 2149 del 25.11.2013

VISTA la DGR n. 1332 del 28.7.2014

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'**Allegato A**) che, per le finalità di cui alla L.R. 16 agosto 2007 n. 23, art. 8, c. 2 e 3, evidenzia:

- a. gli obiettivi, gli indicatori di valutazione delle attività di igiene e sanità pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS per l'anno 2014;
- b. i criteri di ripartizione, tra le Aziende ULSS che avranno raggiunto gli obiettivi di cui alla lettera a, della somma corrispondente ad un terzo delle risorse versate dai Comuni alla Regione nell'anno 2014, conseguentemente alle sanzioni comminate in materia di igiene e sanità pubblica, di igiene alimenti e nutrizione e di igiene veterinaria;

2. di rinviare a successivo atto regionale la definizione, su proposta della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, degli obiettivi di attività 2014 riguardanti le aree "igiene alimenti nutrizione" e "sanità animale", in relazione alle finalità di cui alla L.R. 16 agosto 2007 n. 23, art. 8, c. 2 e 3;

3. di stabilire che l'effettiva attribuzione alle singole Aziende ULSS delle somme secondo gli obiettivi ed i criteri di cui al precedente punto 1, lettera a, avverrà sul presupposto del completo raggiungimento degli obiettivi e nel rispetto degli indicatori evidenziati nell'**Allegato A**) della presente Deliberazione;

4. di stabilire che il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al presente atto dovrà essere motivato da parte dell'Azienda ULSS nella relazione finale che accompagnerà la trasmissione dei risultati relativi all'attività di igiene e sanità pubblica prevista con DGR n. 1332 del 28.7.2014;
5. di stabilire che, qualora alcune Aziende ULSS non raggiungano gli obiettivi 2014 di igiene e sanità pubblica di cui al presente atto, le somme non assegnate saranno distribuite - secondo i criteri di ripartizione di cui al punto 1, lettera b, alle altre Aziende ULSS che avranno rispettato gli stessi obiettivi;
6. di stabilire che le somme riconosciute alle singole Aziende ULSS in ordine alla realizzazione delle attività di cui al presente atto dovranno essere esclusivamente impiegate:
  - a. per sostenere spese di gestione di beni utilizzati ai fini del miglioramento del Servizio che ha svolto l'attività;
  - b. per la formazione del personale impegnato nelle stesse attività;
7. di rinviare a successiva Deliberazione della Giunta Regionale l'impegno di spesa - sul capitolo n. 101179 "Azioni di miglioramento dell'attività dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e dei Servizi Veterinari (art. 8, commi 2 e 3, L.R. 16/08/2007 n. 23)" del Bilancio regionale, anno 2014 - dell'importo corrispondente alle somme complessivamente versate alla Regione del Veneto dai Comuni nel 2013 in applicazione del citato c. 3 art. 8 L. R. n. 23/2007, in seguito alla ricognizione sui versamenti a tal fine effettuati alla Regione nell'anno 2014 e accertata la disponibilità, sull'apposito capitolo di Bilancio regionale, dell'importo da destinare alle Aziende ULSS beneficiarie;
8. di stabilire che la Sezione Prevenzione e Sanità pubblica provvederà all'espletamento degli adempimenti connessi all'assegnazione delle somme spettanti alle Aziende ULSS in relazione ai criteri e agli obiettivi di cui al presente atto e ad indicare il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione sull'utilizzo dei singoli importi riconosciuti alle stesse Aziende ULSS sulla base del raggiungimento degli obiettivi di igiene e sanità pubblica, anno 2014;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che la natura del debito conseguente al presente atto non è di carattere commerciale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel BUR della Regione del Veneto.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1882 del 14 ottobre 2014

pag. 1/3

**Obiettivi ed indicatori ai sensi della L.R. 16.8.2007 n. 23, art. 8 c. 2 e 3  
Attività "igiene e sanità pubblica" svolta dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS**

### Anno 2014

#### Obiettivo generale

Affermare sul territorio una presenza dell'Azienda ULSS che, attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo sulla vendita e sull'impiego di prodotti fitosanitari e mediante la realizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti agli operatori del settore, concretamente determini uno sviluppo delle conoscenze e della consapevolezza del ruolo sia dei venditori sia degli utilizzatori di prodotti fitosanitari, al fine di favorire comportamenti e competenze professionali orientati alla prevenzione sanitaria nel settore dei prodotti fitosanitari.

#### Obiettivi specifici

- svolgimento, secondo le indicazioni dell'atto di programmazione regionale, dell'attività di controllo sulla vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari anno 2014;
- attuazione di attività di sensibilizzazione ed educazione alla salute a favore dei venditori ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari, da programmare in relazione al contesto territoriale di competenza di ciascuna Azienda ULSS;
- informazione e supporto ai venditori di prodotti fitosanitari per garantire la corretta e completa presentazione delle dichiarazioni annuali di vendita degli stessi prodotti.

#### Indicatori

- livello dell'attività dei controlli presso le rivendite dei prodotti fitosanitari corrispondente ad un numero di sopralluoghi effettuati pari ad 1/3 degli esercizi di vendita esistenti nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS;
- campionamento di prodotto fitosanitario per successiva analisi di verifica sulla presenza e percentuale di composizione del principio attivo (solo per le Aziende ULSS specificamente individuate, secondo un criterio di rotazione già adottato negli anni precedenti, dall'atto di programmazione regionale dell'attività di controllo sulla vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari anno 2014):

<b>Azienda ULSS</b>	<b>SOSTANZA</b>
n. 1 di Belluno	Glyfosate
n. 6 di Vicenza	Zeta cipermetrina
n. 9 di Treviso	Fosetyl aluminium
n. 13 di Mirano	Acrinatrina
n. 15 "Alta Padovana"	Deltametrina
n. 19 di Adria	Tebuconazolo
n. 20 di Verona	Fenexamide

- livello dell'attività dei controlli negli ambiti di impiego dei prodotti fitosanitari (contesti agricoli ed extra agricoli presenti nel territorio di competenza) secondo un numero di controlli, per ciascuna Azienda ULSS, come di seguito evidenziato:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1882 del 14 ottobre 2014**

pag. 2/3

<b>Azienda ULSS</b>	<b>n° sopralluoghi</b>
Azienda ULSS n. 1 di Belluno	<b>25</b>
Azienda ULSS n. 2 di Feltre	<b>25</b>
Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa	<b>38</b>
Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino"	<b>26</b>
Azienda ULSS n. 5 "Ovest Vicentino"	<b>25</b>
Azienda ULSS n. 6 di Vicenza	<b>60</b>
Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo	<b>38</b>
Azienda ULSS n. 8 di Asolo	<b>64</b>
Azienda ULSS n. 9 di Treviso	<b>65</b>
Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale"	<b>62</b>
Azienda ULSS n. 12 Veneziana	<b>25</b>
Azienda ULSS n. 13 di Mirano	<b>50</b>
Azienda ULSS n. 14 di Chioggia	<b>50</b>
Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana"	<b>77</b>
Azienda ULSS n. 16 di Padova	<b>50</b>
Azienda ULSS n. 17 di Este	<b>76</b>
Azienda ULSS n. 18 di Rovigo	<b>67</b>
Azienda ULSS n. 19 di Adria	<b>38</b>
Azienda ULSS n. 20 di Verona	<b>72</b>
Azienda ULSS n. 21 di Legnago	<b>61</b>
Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo	<b>56</b>
<b>TOTALE regionale sopralluoghi</b>	<b>1050</b>

- svolgimento di 4 interventi di educazione alla salute e sensibilizzazione (2 a favore di tutti i titolari di esercizi di vendita di prodotti fitosanitari esistenti nel territorio di competenza di ciascuna Azienda ULSS e 2 nei confronti degli utilizzatori, anche attraverso loro rappresentanze di categoria) per sottolineare l'importanza di rispettare la normativa vigente e le procedure previste per tutelare la salute in connessione al fenomeno della vendita e dell'impiego dei prodotti fitosanitari;
- attività di informazione e supporto nei confronti dei venditori di prodotti fitosanitari per la corretta presentazione delle annuali dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari.

**Standard richiesto**

- 100% dei controlli presso le rivendite e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari, previsti con la DGR n. 1332 del 28.7.2014, di programmazione dell'attività di controllo sulla vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari anno 2014;
- svolgimento nell'anno 2014 di 4 eventi formativi, di cui 2 a favore dei venditori di prodotti fitosanitari e 2 a favore degli utilizzatori e loro rappresentanze, quest'ultimo da articolare secondo modalità organizzative e comunicative più appropriate in relazione allo specifico contesto territoriale;
- attività di informazione e supporto nei confronti dei venditori di prodotti fitosanitari per la corretta presentazione delle annuali dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari.

**Criteri di ripartizione importo disponibile in attuazione dell'art. 8, commi 2 e 3, L.R. 16.8.2007 n. 23**

La somma prevista dall'art. 8, commi 2 e 3 L.R. 16.8.2007 n. 23 sarà ripartita, a favore delle Aziende ULSS che avranno raggiunto gli obiettivi, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a. l'85% della somma, pari ad un terzo delle risorse provenienti dai Comuni, sarà ripartita in funzione del numero del personale tecnico, sanitario e amministrativo, operante nelle attività di igiene e sanità pubblica di ciascuna Azienda ULSS al 31 dicembre 2014;
- b. il 15% della somma totale sarà ripartita in funzione della popolazione residente nel territorio di competenza di ciascuna Azienda ULSS secondo l'ultimo censimento.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1882 del 14 ottobre 2014**

pag. 3/3

**Strumento regionale di verifica**

- Verifica - da parte della Direzione Regionale Prevenzione – delle schede che ciascuna Azienda ULSS deve compilare utilizzando le Schede di cui all'Allegato B alla DGR n. 1332 del 28.7.2014, relativamente all'attività di vigilanza sanitaria effettuata nel 2014, documentata attraverso gli atti presso ogni Dipartimento di Prevenzione. Le stesse Schede di presentazione dei risultati saranno inviate alla Sezione Prevenzione e Sanità pubblica entro il 15.2.2015;
- Verifica, da parte della Direzione Regionale Prevenzione, della documentazione - debitamente compilata e firmata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione - che ciascuna Azienda ULSS presenterà per dimostrare, attraverso l'indicazione delle giornate degli eventi formativi, degli argomenti trattati, della partecipazione dei venditori e degli utilizzatori di prodotti fitosanitari alle singole manifestazioni, lo svolgimento degli eventi formativi realizzati;
- Relazione sull'attività di informazione e supporto nei confronti dei venditori di prodotti fitosanitari finalizzata ad assicurare la corretta presentazione delle annuali dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dovrà essere motivato da parte dell'Azienda ULSS nella relazione di trasmissione dei risultati prevista con DGR n. n. 1332 del 28.7.2014.

(Codice interno: 284043)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1886 del 14 ottobre 2014

**Approvazione del riparto e delle Linee guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - annualità 2011 (legge 68/99, art. 13). Deliberazione CR n. 2 del 9.01.2013.***[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:
--------------------------

Il presente provvedimento è finalizzato a riconoscere ai datori di lavoro che hanno assunto disabili nel 2011 gli incentivi previsti dall'art. 13 della legge 68/99 finanziati con il Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'art. 13, comma 4 della legge 12 marzo 1999 n. 68 ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili che viene ripartito proporzionalmente tra le regioni sulla base delle richieste di agevolazioni presentate nelle singole regioni dai datori di lavoro che hanno assunto disabili con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Tale fondo però, a seguito della riduzione dei trasferimenti alle regioni a statuto ordinario, dal 2009 non è riconosciuto a dette regioni.

I contributi alle assunzioni per i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato attraverso le convenzioni di cui all'art. 11 della legge 68/99 sono concessi dalle Regioni, a valere su detto fondo nei limiti di capienza dello stesso.

Tra il 2001 e il 2009 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasferito complessivamente alla Regione del Veneto circa 62 milioni di euro, sui quali si sono prodotti residui che sono stati già sufficienti ad assicurare la copertura delle agevolazioni in parola per le assunzioni di disabili avvenute nel 2010 e sono tali anche per riconoscere le agevolazioni annualità 2011.

Le richieste di incentivo per assunzioni di disabili con i requisiti previsti all'art. 13 della legge 68/99 e DI 27.10.2011 sono state in Veneto 368 nel 2011.

La misura dell'incentivo è prevista dalla legge ed è pari al 60 % del costo salariale annuo per le assunzioni di disabili psichici e intellettivi e di disabili fisici con percentuale di invalidità superiore al 79 %, mentre è pari al 25 % del costo salariale annuo per le assunzioni di disabili fisici con percentuale di invalidità tra il 67 e il 79 % e sono da riconoscere solo per assunzioni avvenute con contratto di lavoro a tempo indeterminato e successivamente alla verifica della permanenza nel posto di lavoro per almeno 12 mesi.

Annualmente dal 2009 con l'approvazione del riparto delle risorse del fondo nazionale sono approvate anche le Linee guida di gestione del fondo per il riconoscimento degli incentivi ai datori di lavoro che assumono disabili. Le linee guida che con il presente provvedimento si pongono in approvazione confermano le linee guida approvate per il riconoscimento delle medesime agevolazioni annualità 2010. Si introduce solamente il limite massimo per il riconoscimento dell'incentivo basato sul costo salariale di 25.000,00 euro, che significa un incentivo di 16.000 euro per le assunzioni con incentivo pari al 60 % del costo salariale e un incentivo di 8.250,00 per le assunzioni con incentivo al 25 %.

**L'allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ripropone le richiamate Linee guida con la novità di cui sopra. Nel 2011 le richieste di incentivo in parola, applicando i criteri riportati in dette linee guida, per le 368 assunzioni ammontano a euro 3.139.009,00.

**L'allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contiene l'assegnazione delle risorse per il riconoscimento degli incentivi ai datori di lavoro suddivise per provincia.

Il compito di erogare tali incentivi è stato affidato dalla Giunta regionale con DGR n. 3070 del 3 ottobre 2006 a Veneto Lavoro, con il quale si è stipulata apposita convenzione che prevede che all'ente strumentale sia riconosciuto per l'espletamento del servizio di erogazione degli incentivi a titolo di rimborso per gli oneri derivanti dalle operazioni di liquidazione un importo forfettario nella misura del 2 per mille del finanziamento annuale del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

Sulle modalità di riparto e la gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - esercizio 2011, ha espresso parere favorevole all'unanimità la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e il comitato di coordinamento istituzionale nelle sedute del 17 aprile 2012. Sulla presente deliberazione è stato richiesto con CR n. 2 dell'9.01.2013, come prescrive l'art. 9, comma 1 della legge regionale 3 agosto 2001, n. 16, il parere della terza commissione consiliare, che nella seduta del 24.01.2013 esaminata la proposta, ha espresso parere favorevole al testo senza modifiche.

Al fine di rispettare i tetti di spesa di cui al Patto di stabilità interno non è stato possibile provvedere precedentemente all'assunzione di impegno e conseguente liquidazione delle risorse di cui al presente atto. Benché il fondo stesso sia ancora soggetto a Patto, a seguito di sopravvenuta normativa statale che impone a tutte le Regioni limiti minimi di pagamento sul fondo in oggetto, risulta ora necessario provvedere all'approvazione di quanto esposto in premessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Legge 12 marzo 1999, n.68;
- Visto il Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2010;
- Visto il Decreto interministeriale del 27 ottobre 2011;
- Vista la DGR n. 3070 del 3 ottobre 2006;
- Vista la legge regionale 3 agosto 2001, n. 16 e in particolare l'art. 9 comma 1;
- Visto l'art. 42, comma 1, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- Viste le richieste di incentivo dei datori di lavoro che hanno assunto disabili nel 2011 pervenute per il tramite delle Province;
- Visto il parere n. 341 del 24 gennaio 2013 della III commissione consiliare;
- Ritenuto di dover procedere con l'adozione delle Linee guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili annualità 2011 sulla base dell'art. 13 della legge 12 marzo 1999 n. 68 come sostituito dalla legge 24 dicembre 2007 n. 247;
- Visto l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 3 agosto 2001, n.16
- Visto l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'**allegato A** alla presente deliberazione "Linee guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili annualità 2011 sulla base dell'art. 13 della legge 12 marzo 1999 n. 68 e secondo i criteri e modalità definite dal Decreto interministeriale del 27.10.2011";
3. di ammettere nella misura massima di incentivi all'assunzione, prevista all'art. 13 della legge 68/99 per la prima annualità, i datori di lavoro che hanno assunto disabili nel 2011;
4. di approvare il riparto tra le Province del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili anno 2011 per un ammontare di euro 3.139.009,00, comprensivo del contributo parziale e forfettario di cui all'art. 13 comma 1 lett. d) legge 68/99, a valere sulle risorse assegnate al Veneto del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, negli importi di cui all'**allegato B**;
5. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
6. di impegnare a favore del beneficiario Veneto Lavoro l'importo di euro 3.145.287,00 sul capitolo n. 23029 ad oggetto "Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili", codice SIOPE 1-05-03 - codice gestionale 1549, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità. Tale somma è comprensiva del totale delle

richieste di incentivo dei datori di lavoro che hanno assunto lavoratori disabili in convenzione nel 2011 che è pari a euro 3.139.009,00 e del costo per il servizio di erogazione delle agevolazioni ai suddetti datori di lavoro svolto dall'ente strumentale pari al 2 per mille del finanziamento (euro 6.278,00);

7. dare atto che l'importo verrà liquidato in unica soluzione a Veneto Lavoro come previsto nella deliberazione n. 3070 del 3 ottobre 2006;

8. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto 6) è stata accertata e interamente riscossa nel correlato capitolo d'entrata n. 1704;

9. di dare atto che non si tratta di debito commerciale;

10. di dare atto che il presente trasferimento non è soggetto al monitoraggio di cui alla deliberazione n. 911 del 18 giugno 2013;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1886 del 14 ottobre 2014

pag. 1/4

Linee guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili annualità 2011 sulla base dell'art. 13 della legge 12 marzo 1999 n. 68 e secondo i criteri e modalità definite dal Decreto interministeriale del 27.10.2011.

### Premessa

I datori di lavoro che nel 2011 hanno assunto disabili a tempo indeterminato stipulando con i Servizi per l'impiego della Provincia la convenzione di integrazione lavorativa ex art. 11, comma 4 della legge 68/99, utilizzando i modelli approvati dalla Regione con DGR n. 3069 del 21.10.2008, avevano la facoltà di chiedere l'ammissione alle agevolazioni previste dal nuovo art. 13 della suddetta legge.

Ai sensi del citato art. 13 comma 1 lett. a) e b) l'agevolazione consiste in un contributo all'assunzione del disabile assunto a tempo indeterminato calcolato sulla base del costo salariale annuo.

Per costo salariale si intende come definito dal regolamento comunitario n. 800 del 6 agosto 2008 che ha sostituito il reg. n. 2204/2002:

*“l'importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario degli aiuti in relazione ai posti di lavoro considerati, che comprende:*

- a) la retribuzione lorda prima delle imposte*
- b) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali*
- c) i contributi assistenziali per figli e familiari”*

Si individuano perciò come rientranti nei costi salariali

- a) la retribuzione lorda prima delle imposte così come specificata nei prospetti paga mensili redatti nel rispetto degli obblighi contrattuali di riferimento, la quota di TFR maturata, i ratei riferiti alle mensilità aggiuntive;*
- b) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali INPS e la quota di contribuzione INAIL;*
- c) i contributi assistenziali per figli e familiari.*

Tali costi salariali devono essere intesi già al netto degli eventuali sgravi contributivi previsti dalle vigenti leggi.

### La misura di detto incentivo può essere:

- nella misura massima del 60 % del costo salariale annuo se il disabile assunto a tempo indeterminato ha una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 % o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con il DPR 23 dicembre 1978 n. 915 e successive modificazioni, ovvero con handicap intellettuale e psichico, indipendentemente dalle percentuali di invalidità;
- nella misura massima del 25 % del costo salariale annuo se il disabile assunto a tempo indeterminato ha una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 % e il 79 % o minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle citate nel precedente punto.

La misura dell'incentivo è sottoposto al massimale del costo salariale di 25.000,00 euro di modo che, qualora il costo salariale sostenuto dal datore di lavoro riferito al lavoratore disabile assunto sia superiore al citato importo l'ammontare dell'incentivo è calcolato sull'importo di 25.000,00 euro. Per le assunzioni di disabili pertanto per le quali è riconosciuto un incentivo del 60 % del costo salariale l'importo massimo riconoscibile al datore di lavoro è 16.000,00 euro, mentre per le assunzioni con incentivo del 25 % l'incentivo massimo riconoscibile è 8.250,00 euro.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1886 del 14 ottobre 2014**

pag. 2/4

Inoltre, ai sensi dell'art. 13 comma 1, lett. d) l'agevolazione può consistere in un contributo forfettario parziale alle spese necessarie per la trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei disabili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50% o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa del disabile.

Tale contributo può essere cumulabile con l'incentivo all'assunzione e anche per questo contributo deve essere stata sottoscritta la convenzione di integrazione lavorativa.

La misura massima del contributo viene stabilita nel 90 % dei costi sostenuti e nel limite forfettario per singolo contributo di euro 20.000.

**Ammissione alle agevolazioni**

La verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge 68/99 e precisati dal decreto interministeriale 27.10.2011 per l'ammissibilità delle richieste di contributo è curata dai Servizi per l'impiego delle Province.

I datori di lavoro avanzano la suddetta richiesta di agevolazione mediante la stipula della convenzione di integrazione lavorativa ai sensi dell'art. 11, comma 4 della legge 68/99 o la convenzione di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative ai sensi dell'art. 12.

Per il 2011 le Province hanno raccolto i dati di ciascuna richiesta di incentivo, compilato l'apposito format predisposto dal Ministero del lavoro e PS contenente tutte le informazioni previste dal DI del 27.10.2011.

**Concessione delle agevolazioni**

Il riconoscimento di tali agevolazioni è soggetto alle seguenti condizioni:

- la concessione degli incentivi è subordinata alla verifica della permanenza dei rapporti di lavoro.
- L'entità dell'agevolazione viene determinata a posteriori dal datore di lavoro sulla base del costo salariale effettivamente sostenuto dallo stesso in dodici mesi per il disabile assunto. Qualora il costo salariale effettivo risulterà superiore al costo salariale presunto, dichiarato al momento della richiesta di agevolazioni, l'entità dell'agevolazione viene determinata sulla base del costo salariale presunto, a meno che il maggior importo del costo salariale effettivo non sia dovuto a:
  - o Incremento dell'orario settimanale rispetto a quello previsto al momento dell'assunzione;
  - o Rinnovi contrattuali;
  - o Passaggio di livello contributivo.
- Non si procederà all'erogazione delle agevolazioni qualora il rapporto di lavoro cessi prima del superamento del periodo di prova e nei casi in cui siano state presentate dichiarazioni mendaci in ordine al costo salariale effettivo o colpevolmente imprecise.
- Si avrà invece una rideterminazione dell'agevolazione, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del DI 27.10.2011, qualora il rapporto di lavoro abbia avuto una durata inferiore ai 12 mesi con superamento del periodo di prova e con il licenziamento del lavoratore disabile assunto. Se invece il rapporto di lavoro si sia risolto per dimissioni o risoluzione consensuale il datore di lavoro non percepirà l'agevolazione.

L'elenco dei datori di lavoro che hanno fatto richiesta di agevolazioni per assunzioni di disabili in regime di convenzione nel 2011 viene trasmesso all'ente strumentale Veneto Lavoro, cui con la DGR 3070 del 3.10.2006 è stato affidato il compito di erogare le agevolazioni in parola.

Veneto Lavoro, pertanto, trascorsi 12 mesi dall'assunzione chiederà ai datori di lavoro l'invio del modello appositamente predisposto in cui il datore di lavoro dichiarerà il costo salariale effettivamente sostenuto per il disabile assunto, dettagliando tutte le voci che lo compongono e tutte le informazioni necessarie per liquidare le agevolazioni.

I datori di lavoro dovranno restituire i suddetti modelli entro 30 giorni dal loro ricevimento, nel caso di mancato invio della documentazione nei termini suindicati, Veneto Lavoro provvederà ad inviare al datore di

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1886 del 14 ottobre 2014**

pag. 3/4

lavoro una lettera di diffida ad adempiere assegnando un nuovo termine non inferiore a 60 giorni per la restituzione delle informazioni necessarie per effettuare l'erogazione del contributo. Qualora il datore di lavoro non adempia, entro tale nuovo termine, si riterrà decaduto dal diritto a ricevere le agevolazioni. Tale previsione è da applicare anche per il riconoscimento delle agevolazioni a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.

Le agevolazioni per il rimborso forfetario parziale delle spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro sono concesse per i disabili assunti in regime di convenzione con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%, sulla base di idonea fatturazione, previa verifica della congruità dei costi di adeguamento del posto di lavoro e nel limite massimo del 90 % dei costi sostenuti e documentabili e comunque per un importo non superiore a 20.000,00 euro.

**Cumulabilità degli incentivi**

Sgravi contributivi riconosciuti sulla base di leggi statali abbattano il costo salariale annuo del lavoratore disabile assunto, egli incentivi concessi a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili sono cumulabili con altri interventi contributivi previsti da leggi statali o da iniziative regionali, anche per gli stessi costi, a meno che la cumulabilità non sia esclusa espressamente dalla disciplina che regola questi ulteriori contributi e purché tale cumulo non si traduca in una intensità di aiuto superiore al 75 % dei costi rilevanti per l'impiego del lavoratore disabile nel 2009, come prevede il regolamento comunitario 800/2008.

**Regime di aiuto**

Gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi in conformità a quanto stabilito dall'articolo 41 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

**Erogazione delle agevolazioni**

Veneto Lavoro verifichi le condizioni per la concessione delle agevolazioni e acquisita la dichiarazione del datore di lavoro in ordine al costo effettivo annuo per il disabile assunto eroga in un'unica soluzione l'agevolazione nei limiti indicati dalla normativa e precisati nel presente provvedimento.

Veneto Lavoro eroga il contributo, per i datori di lavoro privati esercenti imprese, assoggettandolo alla ritenuta nella misura del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito, così come prescrive l'articolo 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modificazioni.

Veneto Lavoro provvede a versare le somme trattenute alla Agenzia per le Entrate e consegnare al datore di lavoro beneficiario dell'incentivo entro il 28 febbraio dell'anno successivo in cui è stata effettuata la ritenuta alla fonte, una apposita certificazione attestante le somme corrisposte e delle ritenute operate.

Veneto Lavoro entro il 30 giugno 2013 trasmette alla Regione una relazione attestante i finanziamenti erogati con il fondo, compatibilmente con i trasferimenti regionali delle risorse necessarie per effettuare l'erogazione delle agevolazioni.

La relazione deve contenere per ciascuna delle assunzioni agevolate l'importo del costo salariale presunto dichiarato nella convenzione e l'importo salariale effettivo, le rideterminazioni dell'incentivo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1886 del 14 ottobre 2014**

pag. 4/4

**Variazioni intervenute nel soggetto richiedente**

In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, gli incentivi vengono concessi od erogati al soggetto subentrante a condizione che lo stesso sia in possesso dei requisiti che danno titolo ad ottenere l'incentivo e che in capo al medesimo soggetto prosegua il rapporto lavorativo per l'instaurazione del quale era stato richiesto l'incentivo.

Al tal fine il soggetto subentrante presenta domanda di subentro a Veneto Lavoro corredandola di tutta la documentazione attestante uno degli eventi di cui sopra attestante la prosecuzione del rapporto di lavoro per il quale era stato richiesto l'incentivo.

**Controlli sulle dichiarazioni sostitutive**

Le dichiarazioni sostitutive presentate (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e di certificazione) possono essere sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, da parte dell'ente Veneto Lavoro.

Allegato B) Dgr n. del

pag. 1 / 1

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1886 del 14 ottobre 2014****REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**Riparto a livello provinciale del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili -  
anno 2011**

	numero assunzioni agevolate al 25 %	assunzioni di disabili agevolati al 25 % del costo salariale annuo	numero assunzioni agevolate al 60 %	assunzioni agevolate al 60 % del costo salariale annuo	contributi forfettari adattamento posto di lavoro	totale
Belluno	4	22.124,00	14	145.174,00		167.298,00
Padova	13	62.430,00	46	483.044,00		545.474,00
Rovigo	4	15.100,00	8	83.026,00		98.126,00
Treviso	30	152.101,00	91	909.226,00		1.061.327,00
Venezia	8	36.769,00	34	298.772,00		335.541,00
Verona	19	95.045,00	38	388.199,00		483.244,00
Vicenza	15	70.178,00	44	377.821,00		447.999,00
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>453.747,00</b>	<b>275</b>	<b>2.685.262,00</b>		<b>3.139.009,00</b>

(Codice interno: 284042)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1905 del 14 ottobre 2014

**Regimi sperimentali di prelievo venatorio alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) (DGR 2088 del 3.8.2010). Stagione venatoria 2014/2015. Provincia di Verona. Autorizzazione (art. 16, c.1 L.R. 50/93).***[Caccia e pesca]***Note per la trasparenza:**

In applicazione degli indirizzi regionali per la gestione del cinghiale emanati con DGR 2088 del 3 agosto 2010, si provvede ad autorizzare, ad integrazione del calendario venatorio regionale approvato con DGR 1074 del 24 giugno 2014, la prosecuzione per la stagione 2014/2015 del regime venatorio sperimentale nel territorio della provincia di Verona, a seguito di specifica richiesta formulata dall'Amministrazione provinciale territorialmente competente.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con Delibera n. 1074 del 24 giugno 2014, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del calendario regionale per l'esercizio venatorio nella stagione 2014/2015, che stabilisce, tra l'altro, le specie cacciabili e i relativi periodi.

Al punto 5. del suddetto provvedimento di Giunta, si dispone "...La gestione, anche a fini venatori, della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) è disciplinata dalla DGR n. 2088 del 03.08.2010...".

Con la suddetta deliberazione n. 2088 del 3 agosto 2010 sono stati infatti approvati i primi indirizzi per la gestione del cinghiale nel Veneto, che stabiliscono gli "assunti base" nonché i criteri generali per una pianificazione a livello territoriale di detta gestione secondo "Unità gestionali" e per la regolamentazione dell'attività venatoria (ove prevista), unitamente ad indirizzi temporali concernenti la prevista fase sperimentale ed il conseguimento di un assetto pianificatorio definitivo.

A quest'ultimo riguardo, il suddetto provvedimento, nel prevedere che la pianificazione territoriale definitiva ai fini della gestione del cinghiale entrerà a regime con il nuovo Piano faunistico venatorio regionale, consente alle Province di sperimentare già a partire dal 2010 una regolamentazione gestionale che comprenda anche regimi venatori da porre in essere in unità gestionali ancora non necessariamente definitive e comunque sulla base dei richiamati indirizzi regionali.

All'emanazione della suddetta DGR 2088/2010 hanno fatto seguito incontri tecnici con i competenti Uffici provinciali al fine di confrontarsi sugli aspetti tecnici contemplati da detto provvedimento regionale e sulle istanze provenienti dal territorio, in un contesto innovativo caratterizzato dall'adozione, da parte della Giunta Regionale, di un approccio alla materia che non esclude a priori ogni forma di attività venatoria che abbia per oggetto la specie cinghiale.

E' stata quindi formalizzata, da parte della Provincia di Verona, una proposta di prima individuazione "provvisoria" di Unità gestionali per la specie cinghiale, coerente con gli indirizzi della più volte citata DGR 2088/2010, comprensiva di una proposta di regime venatorio sperimentale articolata sulle stagioni venatorie 2010/2011 e 2011/2012 nell'ambito di specifica Unità gestionale, proposta acquisita agli atti dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca con prot. 529168 dell'8 ottobre 2010.

Detta proposta complessiva è stata istruita dalla competente Struttura regionale e sottoposta al parere dell'Istituto Nazionale di riferimento (ISPRA), che ha dato riscontro favorevole (con richiesta di limitate modifiche/integrazioni, puntualmente recepite) con nota prot. 37154 del 5.11.2010.

Si è quindi provveduto, con riferimento alle passate stagioni venatorie 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014, alla formale approvazione, rispettivamente con DGR 2763 del 16 novembre 2010, DGR n. 1690 del 18 ottobre 2011, DGR n. 2154 del 23 ottobre 2012 e DGR n. 1878 del 15 ottobre 2013, delle conseguenti integrazioni dei calendari venatori regionali approvati con DGR n. 1730 del 29 giugno 2010, DGR n. 1041 del 12 luglio 2011, DGR n. 1130 del 12 giugno 2012 e DGR n. 614 del 3 maggio 2013 al fine di consentire la realizzazione del regime venatorio sperimentale proposto.

La Giunta provinciale di Verona ha provveduto, con deliberazione n. 266 del 25 novembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni, ad emanare, come disposto dalle suddette DGR n. 2763 del 16 novembre 2010 e n. 1690 del 18 ottobre 2011, specifiche direttive concernenti i diversi aspetti organizzativi ed autorizzativi cui è subordinata l'effettuazione dei prelievi, quali la suddivisione dei piani di prelievo tra le diverse Unità amministrative, l'assegnazione dei capi, le modalità di riconoscimento delle abilitazioni, ecc., nonché gli aspetti attinenti alla tecnica venatoria della girata con particolare riguardo ai profili concernenti la pertinente abilitazione e la sicurezza.

Con nota del 7 luglio 2014 prot. n. 0068837 la Provincia di Verona ha formalizzato la proposta di ulteriore proroga del regime sperimentale di prelievo venatorio della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) anche per la stagione venatoria 2014/2015.

Tutto ciò premesso, considerato il parere positivo espresso dall'ISPRA con nota prot. n. 35842 dell'8 settembre 2014, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, con il presente atto si provvede a prorogare il regime venatorio sperimentale di cui trattasi alla stagione venatoria 2014/2015 autorizzando, ad integrazione del calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24 giugno 2014, il prelievo venatorio alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*) in provincia di Verona nei limiti e secondo le disposizioni di cui all'**Allegato B** facente parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 18 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157;

VISTO l'art. 16 della legge regionale 50/1993, commi 1 e 4;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1074 del 24 giugno 2014;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 2088 del 3 agosto 2010;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 2763 del 16 novembre 2010;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1690 del 18 ottobre 2011;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 2154 del 23 ottobre 2012;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1878 del 15 ottobre 2013;

VISTA la richiesta di piano di gestione venatoria del cinghiale per la stagione 2014/2015, trasmessa dalla Provincia di Verona con nota prot. 0068837 del 7 luglio 2014 e acquisita agli atti con prot. 296053 del 10 luglio 2014;

VISTO il parere positivo dell'ISPRA reso con nota prot. 35842 dell'8 settembre 2014, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

delibera

1. di prorogare sino a tutta la stagione venatoria 2014/2015 il regime venatorio sperimentale in provincia di Verona avente per oggetto il prelievo venatorio di soggetti appartenenti alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*) già oggetto di approvazione con DGR n. 2763 del 16 novembre 2010 per la stagione venatoria 2010/2011, DGR n. 1690 del 18 ottobre 2011 per la stagione 2011/2012, DGR n. 2154 del 23 ottobre 2012 per la stagione 2012/2013 e DGR n. 1878 del 15 ottobre 2013 per la stagione 2013/2014;
2. di approvare l'allegata pertinente proposta gestionale predisposta dalla Provincia di Verona per la stagione venatoria 2014/2015, facente parte del presente provvedimento quale **Allegato B**;
3. di autorizzare per la stagione venatoria 2014/2015, ad integrazione di quanto disposto dal calendario venatorio regionale approvato con DGR n. 1074 del 24 giugno 2014 e in applicazione della DGR n. 2088 del 3.8.2010, il prelievo venatorio alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*) in provincia di Verona nei limiti e secondo le disposizioni di cui al medesimo **Allegato B**;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 1/1

09/09/2014 09:14 +39-051-796628

ISPRA OZZANO

PAG 01/01



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Prot.

T-A 23

Alla Provincia di Verona  
Servizio tutela faunistico ambientale  
Via San Giacomo 25  
37135 VERONA VE  
FAX: 045-9288431  
e.mail: Ivano.Confortini@provincia.vr.it

E p.c.

Alla Regione Veneto  
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Sezione Caccia e Pesca  
P. O. Uff. Gestione Faunistico-Venatoria  
VIA TORINO 110  
30172 MESTRE VE  
FAX: 041/2795504  
e-mail: guido.lavazza@regione.veneto.it  
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE CACCIA E PESCA	
Data di arrivo	
Data arriv.	10 SET. 2014
Prot. N.	378.975
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
D.760.0.2	

Oggetto: Proposta di gestione del Cinghiale in provincia di Verona per la stagione 2014-2015.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Lucilla Carnevali (Tel. 06-5007 2650; e-mail: lucilla.carnevali@isprambiente.it) e dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it).

Facendo seguito alla richiesta avanzata dalla Regione Veneto con nota prot. n. 298462 D760.01.2 dell'11 luglio 2014 e successiva integrazione inviata dalla Provincia di Verona con nota prot. n. 0080109 del 11 agosto u.s. ed avendo esaminato la documentazione ad essa allegata, si esprime parere favorevole al proseguimento del programma di gestione per il periodo 2014-2015, da realizzarsi secondo le modalità proposte.

Riguardo l'abbattimento dei cinghiali con armi da fuoco, ISPRA ritiene importante segnalare che recenti studi sugli effetti delle munizioni contenenti piombo utilizzate per la caccia agli Ungulati in armi a canna rigata hanno evidenziato seri effetti negativi sulla conservazione delle popolazioni di rapaci necrofagi che ingeriscono le carni degli animali feriti e non recuperati o le interiora abbandonate sul luogo dell'abbattimento. Tale ingestione, anche in quantità assai limitate, determina una forma di intossicazione che può accrescere in maniera significativa il tasso di mortalità nelle popolazioni locali delle specie più sensibili. Si ritiene altresì importante segnalare che è stata riscontrata una potenziale pericolosità delle munizioni contenenti piombo anche per la salute umana. Infatti, è stato osservato che in un'alta percentuale di casi i proiettili si frammentano a seguito dell'impatto con il corpo dell'animale ed i frammenti prodotti (che possono avere dimensioni molto ridotte o addirittura polverizzarsi) contaminano le carni anche ad una notevole distanza dal punto d'impatto. Ne consegue che tali residui possono non venir completamente rimossi dal tessuto muscolare durante la macellazione e il successivo confezionamento delle carni, aumentando il rischio di assunzione di piombo da parte dell'uomo (Cornatzer et al., 2009; Hunt et al., 2009; Andreotti e Borghesi, 2012). Pertanto, si suggerisce a codesto Ente di valutare l'opportunità di prevedere, quantomeno per i prelievi in controllo previsti per la specie, l'utilizzo di munizioni alternative oggi facilmente reperibili sul mercato e caratterizzate da prestazioni balistiche e costi simili a quelle tradizionali.

Si resta in attesa di una relazione che riporti i risultati conseguiti e si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA

(Dott. Piero Genovesi)

BF-LC/r  
Rif. Int. 28913-33494/2014



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 1/8



**PROVINCIA DI VERONA**  
Servizio tutela faunistico ambientale

**PROPOSTA DI GESTIONE  
SPERIMENTALE DEL CINGHIALE  
IN PROVINCIA DI VERONA**

**Stagione venatoria 2014/2015**



**ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 2/8

**La caccia del cinghiale in provincia di Verona**

A partire dall'anno 2010 la Regione Veneto ha autorizzato la Provincia di Verona ad effettuare il prelievo venatorio del cinghiale a seguito dell'approvazione della proposta gestionale dalla stessa trasmessa, sulla quale anche l'I.S.P.R.A. si era espresso favorevolmente.

Fino ad allora il prelievo del cinghiale sul territorio provinciale veniva effettuato nell'ambito del piano di controllo a partire dall'anno 1996.

La proposta gestionale elaborata dalla Provincia di Verona è stata strutturata sulla base degli indirizzi formulati preventivamente dalla Regione Veneto con propria deliberazione di Giunta n. 2088 del 3 agosto 2010. Originariamente la proposta aveva valenza biennale, per la durata dell'allora (e ancora) vigente Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012, che tuttavia è stato più volte prorogato (fino al 10 febbraio 2016) con conseguente estensione della validità della stessa proposta gestionale. La Provincia di Verona ha poi adottato una serie di provvedimenti atti a regolamentare in modo puntuale la caccia del cinghiale, conformemente ai principi generali dettati dalla Regione, attraverso apposita autorizzazione.

La caccia al cinghiale in questi anni è stata praticata quasi esclusivamente utilizzando la tecnica della girata, e solo secondariamente all'aspetto da appostamento (2-3% del contingente abbattuto annualmente). La zona interessata ha riguardato esclusivamente la fascia pedemontana e montana della Lessinia dal limite con l'alta pianura sino alla quota di 900 m s.l.m.; la caccia è stata praticata nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 31 gennaio.

**Risultati conseguiti**

Il prelievo venatorio del cinghiale in provincia di Verona viene praticato a partire dalla stagione venatoria 2010/2011 sulla base di autorizzazione regionale e del parere dell'I.S.P.R.A. alla proposta gestionale provinciale. La proposta gestionale, uguale per tutte e quattro le stagioni venatorie, prevede in particolare l'abbattimento di un contingente massimo di 800 capi/annui, di cui 400 (50%) giovani di meno di 1 anno, 160 maschi adulti (20%) e 240 femmine adulte (30%). Con apposito provvedimento la Provincia assegna annualmente i capi agli Ambiti territoriali di caccia, Comprensori alpini e Aziende faunistico-venatorie.

Sui reperti (mandibole) dei cinghiali abbattuti è stata effettuata la valutazione della classe d'età da parte di un tecnico incaricato dalla Amministrazione provinciale; per ogni capo sono state inoltre raccolte una serie di misurazioni biometriche che sono state raccolte in una apposita scheda.

I risultati del prelievo sono riassunti in Tab. 1.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 3/8

Stagione venatoria	N° totale	Giovani (<12 mesi)	Maschi adulti	Femmine adulte
<b>Assegnati</b>	<b>800</b>	<b>400</b>	<b>160</b>	<b>240</b>
2010/2011	122	64	30	28
2011/2012	347	119	112	116
2012/2013	499	243	124	132
2013/2014	373	147	107	115
<b>Media</b>	<b>335</b>	<b>143</b>	<b>93</b>	<b>98</b>
<b>Totali</b>	<b>1341</b>	<b>573</b>	<b>373</b>	<b>391</b>

Tab. 1 – Contingenti assegnati e abbattuti.

Complessivamente in questi primi quattro anni di attività sono stati abbattuti 1341 cinghiali, di cui 573 (42,7%) di giovani (<1 anno), 373 maschi adulti (27,8%) e 391 femmine adulte (29,2%). Il maggior numero di capi è stato prelevato nella stagione venatoria 2012/2013, con 499 cinghiali, mentre il valore medio è stato di 335 capi.

Gli abbattimenti sono avvenuti per la maggior parte negli Ambiti territoriali di caccia (nella fattispecie l'A.T.C. n. 2 d"dei Colli") secondo una percentuale variabile tra il 53% (stagione 2011/2012) e il 65% (stagione 2010/2011) del totale, contro il 19% (stagione 2010/2011) e il 37% (stagione 2012/2013) dei Comprensori alpini e l'8% (stagione 2012/2013) e il 16% (stagione 2010/2011) delle Aziende faunistico venatorie.

La tecnica di prelievo maggiormente praticata è stata la girata, con valori del 95-98% dei capi complessivamente abbattuti; del tutto marginale invece è risultato il prelievo effettuato all'aspetto da appostamento. Durante la stagione 2013/2014 sono state effettuate 660 girate (59% in ATC, 36% nei Comprensori alpini e 5% in Azienda) contro le 654 della stagione 2012/2013 e le 494 del 2011/2012.

L'indice cinegetico, cioè il numero di cinghiali abbattuti per girata, nella stagione 2013/2014 è risultato complessivamente pari a 0,56, contro lo 0,74 della stagione 2012/2013, lo 0,7 della stagione 2011/2012 e lo 0,5 della stagione 2010/2011. Interessante è risultato il valore di indice cinegetico rilevato nell'AFV "La Rocchetta", pari a 2,15 nel 2011/2012, 1,76 nel 2012/2013 e 1,55 nel 2013/2014. I valori rilevati risultano ancora "modesti" in relazione al fatto che si tratta comunque di una tecnica nuova per la nostra Provincia.

## ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014

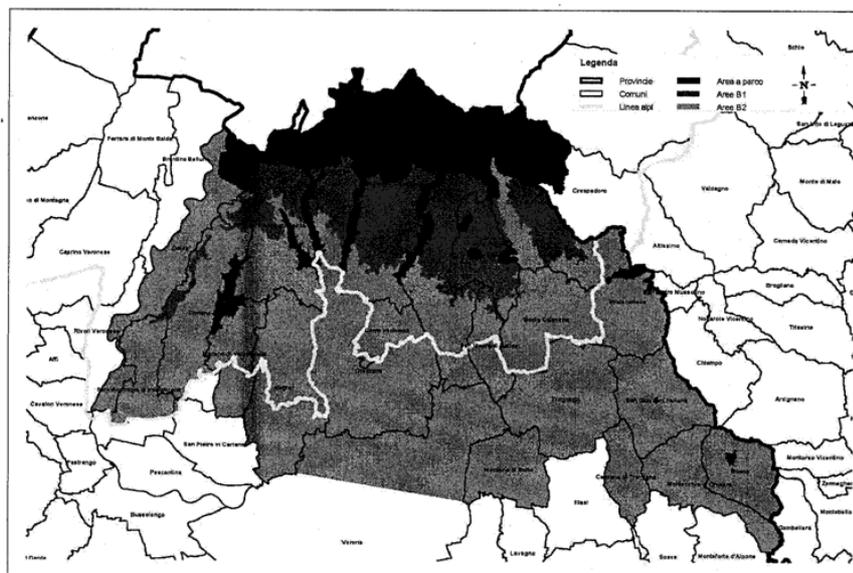
pag. 4/8

## PROPOSTA DI GESTIONE DEL CINGHIALE PER LA STAGIONE 2014/2015

### Individuazione dell' "Unità di gestione" ove praticare la caccia del cinghiale

Sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione e dei dati relativi alla presenza, consistenza, prelievi sinora effettuati, tipologie colturali e danni prodotti e agli aspetti naturalistici del territorio **si ritiene di individuare, anche per la stagione venatoria 2014/2015 (analogamente che per le quattro precedenti stagioni), nelle more dell'approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale, l'Unità di gestione "Lessinia", analogamente a quanto previsto nella passata stagione venatoria.**

In particolare l'Unità di gestione del cinghiale a fini venatori sarà rappresentate dalle aree situate a quote inferiori a 900 m e con limite inferiore rappresentato dai seguenti confini: fiume Adige ad ovest, a sud, procedendo da ovest verso est, confine inferiore dei Comprensori alpini di Sant'Ambrogio di Valpolicella e di Fumane, confine inferiore dei Comuni amministrativi di Marano di Valpolicella e Negrar, strada statale n. 12 (comune di Verona), confine inferiore dei comuni di Mezzane di Sotto, Tregnago, Cazzano di Tramigna, Montecchia di Crosara, ad est confine con la provincia di Vicenza.



Legenda: NERO = Parco della Lessinia, GRIGIO SCURO = Area B1, GRIGIO CHIARO

Fig. 1 – Suddivisione dell'Unità di gestione nelle diverse Aree soggette a prelievo venatorio e/o caccia.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 5/8

**Piani di prelievo**

L'Unità di gestione "Lessinia" prevede al suo interno la possibilità di praticare l'esercizio venatorio al cinghiale, associato comunque al controllo da svolgersi con l'obiettivo della riduzione dei danni alle attività agricole e all'impatto alle biocenosi presenti.

Va innanzitutto premessa la mancanza di dati di presenza della specie desunti da censimenti; la consistenza della specie nelle diverse aree è infatti attualmente stimata pertanto sulla base della consistenza degli abbattimenti effettuati per unità di sforzo (le uscite tuttavia non sono equamente ripartite in quanto legate alla disponibilità degli operatori), dei danni stimati alle attività agricole e dell'incidenza dei sinistri stradali. Sono stati altresì utilizzate le informazioni, in ordine alla presenza, consistenza e distribuzione del cinghiale sul territorio, fornite agli uffici dal personale del Corpo di Polizia provinciale, dai Comprensori alpini e A.T.C. interessati e da singoli cacciatori, ottenute attraverso l'utilizzo delle videotrappole distribuite sul territorio.

Da rilevare il fatto che ad oggi non è stato ancora organizzato il censimento di questa specie a livello di macroarea, mentre invece sono state effettuati conteggi in siti circoscritti in presenza di governi e utilizzando fototrappola.

I dati in possesso sembrano confermare un lieve decremento della consistenza della specie, desumibile soprattutto dalla riduzione del contingente prelevato lo scorso anno, rispetto tuttavia ad un incremento dei danni prodotti alle colture agricole (almeno rispetto al 2012). Anche le segnalazioni di presenza sembrano confermare questo trend, che tuttavia si ritiene condizionato significativamente dall'adozione, da parte del cinghiale, di comportamenti caratterizzati da una maggiore diffidenza (con conseguente riduzione della contattabilità) dovuti ad una pressione venatoria (e quindi disturbo) in continuo aumento. Sicuramente anche il bracconaggio sembra assumere un ruolo importante nella modifica del comportamento (oltre che nella densità) di questa specie con conseguente aumento della sua distribuzione sul territorio e addensamento nelle zone superiori vietate alla caccia.

Il piano di gestione venatoria del cinghiale per la stagione venatoria 2014/2015, nelle more dell'adozione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale, rispetto a quello previsto nelle quattro passate stagioni venatorie e che era stato strutturato sulla base delle indicazioni tecniche dell'I.S.P.R.A., e che comunque non è mai stato in questi anni completato.

A titolo prudenziale, alla luce anche della difficoltà di completare i piani assegnati, tuttavia, vengono considerate, ai fini della programmazione del prelievo venatorio, densità medie pari a 2-3 capi/100 ha. A titolo prudenziale, in assenza di censimenti esaustivi, si è ritenuto opportuno considerare un valore di densità piuttosto basso, benché localmente esso risulta maggiore e sicuramente non inferiore a 4-5 capi/100 ha.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 6/8

Considerando che il territorio sottoposto all'attività venatoria ha uno sviluppo di circa 50.000 è possibile stimare una consistenza animale pari a 1.000 – 1.500 capi.

In relazione agli obiettivi gestionali stabiliti è possibile stimare una percentuale di prelievo pari al 40-70 % della consistenza stimata. L'incremento del prelievo fino al 70% della consistenza stimata potrà essere previsto solo con nell'ambito dell'attività di controllo nelle zone maggiormente interessate da danni alle attività agricole o ai fini del completamento del piano assegnato, e comunque a seguito del monitoraggio della popolazione e dell'accertamento dell'esistenza di significative forme di impatto.

Conformemente a quanto sopra indicato si propone pertanto un piano di abbattimento per la stagione venatoria 2014/2015 di n. 600 capi, suddiviso in n. 300 giovani di età inferiore ad un anno e in 300 adulti, di cui 120 maschi e 180 femmine. Considerando che il prelievo verrà effettuato per la sua totalità utilizzando la tecnica della girata, risulta evidente la difficoltà di garantire il completamento del piano secondo le sopraccitate ripartizione, essendo tale pratica venatoria non prettamente selettiva: l'obiettivo naturalmente sarà quello di garantire una più equilibrata ripartizione del prelievo tra le classi, secondo i contingenti programmati, fermo restando naturalmente il limite dei 600 capi, estensibili con il controllo, nelle zone di maggiore criticità, sino a 900 capi. Rispetto alle passate stagioni venatorie è stato pertanto previsto, per la stagione 2014/2015, una riduzione del contingente di prelievo di n. 200 capi, pari al 25% del totale.

Il contingente, distinto per sesso e classe d'età, verrà successivamente ripartito tra i Comprensori, Ambiti territoriali di caccia n. 1 e 2 e Aziende faunistico venatorie, in modo da mantenere, il più possibile, le proporzioni tra classi di età e di sesso per ciascuna sub-unità gestionale.

Per ogni capo abbattuto (sia nella forma del prelievo venatorio che del controllo) verranno rilevati i dati biologici e biometrici (sesso, età, peso), come da scheda allegata alla presente proposta, per la ricostruzione delle dinamiche di popolazione ai fini delle pianificazioni successive. Sarà inoltre conservata la mandibola per la successiva valutazione della classe d'età.

**Regolamentazione del prelievo**

Per la stagione venatoria 2014/2015 viene riproposta la stessa regolamentazione prevista nelle passate stagioni venatorie (fatto salvo che per quanto riguarda il periodo di attivazione del prelievo all'aspetto da appostamento).

Il prelievo venatorio verrà effettuato, pertanto, nel seguente modo:

1. con il **sistema dell'aspetto** da appostamento da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto (come per la caccia di selezione agli ungulati);
2. prelievo con il **metodo della girata**;

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 7/8

3. non si intende invece ricorrere all'utilizzo del metodo della cerca in quanto ritenuta troppo pericolosa per l'incolumità degli operatori impegnati e dei possibili fruitori del territorio interessato dagli interventi.

L'assegnazione dei cinghiali da abbattere e le procedure di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti saranno le medesime già previste per la caccia di selezione agli ungulati, dove preponderante risulta il ruolo delle Riserve alpine, A.T.C. e concessionari di Aziende faunistico venatorie nell'organizzazione e attuazione delle uscite (incluse quelle relative alla girata): agli stessi istituti (inclusi quelli privati) spetteranno i compiti della rendicontazione del prelievo.

Per quanto riguarda l'attività venatoria al cinghiale valgono le seguenti disposizioni:

- *contingente prelevabile*: il numero di capi prelevabili, pari a n. 600, distinto per sesso e classe d'età, è stabilito dalla Provincia sulla base di piani di prelievo selettivi (adulti, rossi, striati). La ripartizione dei capi è da ritenersi indicativa alla luce dell'impossibilità di praticare una selezione corretta del capo in caso di utilizzo della pratica della girata;
- *periodo di caccia*: dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015 (prelievo all'aspetto e girate) e dal 15 settembre al 31 ottobre esclusivamente nella forma della caccia di selezione da appostamento;
- *giornate di caccia*: come da calendario venatorio regionale, integrato dalle direttive per il prelievo del cinghiale approvate dalla Provincia di Verona;
- *orario di caccia*: da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto ai sensi dell'articolo 18, comma 7, della legge n. 157/1992;
- *metodi di caccia ammessi*: all'aspetto da appostamento e in girata. Sono vietate tutte le altre forme di prelievo, quali la cerca, la battuta e la braccata. Le disposizioni specifiche in ordine alle modalità di organizzazione (in capo agli AATTC, Comprensori alpini o AFV) e di svolgimento (con particolare riferimento all'assegnazione dei capi da abbattere, autorizzazione e registrazione delle uscite e dei capi abbattuti, analogamente che per il prelievo selettivo dei Cervidi e Bovidi, saranno quelle già stabilite dalla Provincia di Verona con apposito provvedimento della Giunta;
- *soggetti titolati al prelievo*: esclusivamente cacciatori in possesso della abilitazione alla caccia al cinghiale rilasciata dall'Amministrazione provinciale a seguito di apposita formazione (corso di 18 ore minime) e del superamento della relativa prova d'esame, o da altre Amministrazioni, previo riconoscimento da parte della Provincia di Verona secondo criteri dalla stessa previsti, ammessi all'esercizio venatorio a qualunque titolo (socio o ospite) nei Comprensori alpini, A.T.C. o Aziende faunistico venatorie ove viene praticato il prelievo. Nel caso della girata è obbligatorio che sia il conduttore sia in possesso della relativa e specifica abilitazione riconosciuta dalla Provincia, nonché, ai fini di garantire la

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1905 del 14 ottobre 2014**

pag. 8/8

massima sicurezza durante le attività, che sia assicurata una formazione specifica dei cacciatori alle poste;

- *mezzi consentiti*: quelli previsti dall'articolo 13 della legge n. 157/92. La Provincia, in relazione ai diversi metodi di caccia praticati, anche al fine di assicurare la massima sicurezza degli operatori e non, può stabilire specifiche disposizioni più restrittive;
- *ulteriori disposizioni*: ogni capo abbattuto con la tecnica dell'aspetto va segnato sul tesserino venatorio nell'apposito spazio. La segnatura dei capi abbattuti nell'ambito delle girate viene fatta sul tesserino di chi ha materialmente abbattuto il capo. Per ogni capo abbattuto dovranno essere altresì rilevati i principali dati biologici e biometrici su apposita scheda e secondo le disposizioni di cui alle direttive provinciali, per la ricostruzione delle dinamiche di popolazione ai fini della pianificazione successiva. E' inoltre obbligatoria la preparazione delle mandibole per la successiva valutazione dell'età da parte della Provincia (pratica questa già attivata nella passata stagione venatoria). Gli istituti pubblici e privati (Aziende faunistico-venatorie) di gestione faunistico-venatoria attuano il prelievo venatorio secondo le stesse modalità degli istituti venatori pubblici. Ulteriori e specifiche disposizioni, anche con riferimento alla sicurezza, sono stabilite dalla Provincia con apposito provvedimento.

(Codice interno: 284582)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1967 del 28 ottobre 2014

**L.R. n. 11 del 13.04.2011, art. 133 lett. a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Bando per favorire il trasporto sociale in un sistema di rete territoriale. Anno 2014.**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:
--------------------------

Lo scopo del presente provvedimento è definire i criteri ex art. 12 L. 241/90, per l'assegnazione di contributi economici a progetti destinati al trasporto di soggetti svantaggiati in un sistema di rete territoriale, con riferimento ai modelli già consolidati e finanziati dalla Regione del Veneto, di cui si è verificata l'efficacia.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Il grado di mobilità autonoma rappresenta una componente essenziale per una buona qualità di vita dei cittadini svantaggiati, sia per quanto riguarda l'accesso ai servizi che per prevenire la marginalità derivante da una ridotta o assente autonomia che impedisce di attuare trasferimenti dalla propria abitazione.

Anziani e disabili sono i principali fruitori di un buon servizio di trasporto ma ognuno, anche transitoriamente, potrebbe perdere la capacità di spostamento autonomo.

Molte associazioni sono da tempo attive nell'opera di accompagnamento e vicinanza alla persona svantaggiata e la Regione Veneto ha negli anni favorito questa indispensabile azione di volontariato contribuendo all'acquisto dei mezzi di trasporto dedicati a tale scopo, con l'obiettivo di istituire dei sistemi di rete territoriale tali da garantire il massimo utilizzo dei mezzi medesimi e quindi la risposta ottimale alla domanda che si dimostra annualmente crescente.

Con DGR 1626 del 2012 è stato indetto un bando per la selezione ed il finanziamento di progetti sostenibili con il fondo sociale previsto dalla L. R. 11/2001, art. 133, lett. a).

Tra le aree tematiche previste vi era quella del trasporto a favore di soggetti svantaggiati, con l'intento di favorire i progetti riguardanti un'azione su un vasto territorio in un sistema di trasporto "a chiamata", con la partecipazione di più associazioni, anche ispirandosi ad esperienze già consolidate in alcune aree del Veneto.

Con D. D. 388/2012 sono state finanziate alcune progettualità relative al trasporto sociale, presentate da coordinamenti di associazioni di volontariato, che coinvolgevano vasti territori in quattro diverse Province.

La modalità gestionale comune ai progetti prevedeva un soggetto capofila che coordina le associazioni operanti nel territorio e ne monitora le attività. Le associazioni partner del progetto mettevano a disposizione del servizio i propri mezzi di trasporto e i propri volontari, pur mantenendo tutte le azioni e gli obiettivi propri.

Si è voluto con ciò favorire un'organizzazione in rete ed evitare il possibile sottoutilizzo dei numerosi mezzi già presenti sul territorio, molti dei quali finanziati con contributi regionali, confermando l'obiettivo comune di favorire la mobilità dei soggetti svantaggiati in trasferimenti non già previsti come doverosi da parte delle istituzioni.

Il monitoraggio delle progettualità finanziate, nel corso dell'ultimo biennio, ha dimostrato la loro efficacia sia per la creazione di una rete tra le associazioni attive sul campo, sia per la risposta ai bisogni dei cittadini in situazioni di svantaggio, in considerazione dell'elevato numero di servizi effettuati.

Si ritiene pertanto che tali modalità operative, possano essere riprodotte nei territori di tutte le province venete, grazie ad un intervento economico da parte della Regione del Veneto, in ottemperanza al modello già sperimentato e consolidato.

Le progettualità oggetto del finanziamento regionale potranno contemplare anche l'acquisto di un automezzo da parte delle associazioni partner, purché queste non abbiano ricevuto un contributo per il medesimo scopo dalla Regione del Veneto, a partire dal 2010. I contributi dovranno essere assegnati ad associa

zioni diverse e quindi non più di una associazione attiva nell'area provinciale di competenza, espressione di una organizzazione regionale o nazionale.

In ogni caso il costo per l'acquisto degli automezzi non potrà essere inferiore al 30% e superiore al 50% della spesa totale prevista per il progetto.

Il gestore del progetto vincitore per ogni area provinciale dovrà dimostrare, definendo adeguati indicatori di processo e di risultato, la capacità di coordinare il sistema di trasporto sociale "a chiamata" attribuendogli la massima estensione possibile, valorizzando la presenza di mezzi già disponibili, soprattutto se acquistati con precedente contributo regionale.

I destinatari del presente provvedimento sono i soggetti del terzo settore, previsti dalla L.328/2000, nonché gli enti locali, a condizione che il trasporto sociale sia realizzato in collaborazione con organizzazioni di volontariato, attraverso la stipula delle apposite convenzioni previste dalla normativa di riferimento.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da apposita commissione interna nominata con decreto del direttore del Dipartimento Servizi Sociali e Sociosanitari, composta dal direttore medesimo, o suo delegato, dal direttore e un funzionario della Sezione Non autosufficienza, dal dirigente e un funzionario del Settore Famiglia.

La Commissione esamina e valuta i progetti, assegnando a ciascun criterio un punteggio che può raggiungere al massimo 30 punti. Saranno ammessi a riparto i progetti che avranno conseguito un punteggio di almeno 55 punti.

La ripartizione dei contributi avverrà con decreto direttoriale del Dipartimento Servizi Sociali, tenuto conto che sarà finanziato il solo progetto che in ogni Provincia avrà ottenuto il punteggio più alto.

Il contributo massimo assegnabile a ciascun progetto sarà pari a Euro 140.000,00 e in ogni caso i costi da rendicontare dovranno corrispondere all'importo del contributo assegnato, maggiorato del 20%.

Per l'anno 2014 la Legge Regionale di Bilancio ha previsto nell'ambito dell'UPB U0232 uno stanziamento pari a Euro 3.490.000,00 sul capitolo n. 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali". Su tale stanziamento si propone di porre a carico il finanziamento dei progetti di cui al presente provvedimento, per un ammontare pari a Euro 980.000,00.

Il relatore pertanto propone l'approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi economici destinati al trasporto dei soggetti svantaggiati in un sistema di rete territoriale di cui all'**Allegato A** nonché l'approvazione del modello di richiesta del contributo, di cui all'**Allegato B**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale n. 11 del 13.04.2011, art. 133 lett. a);

VISTA la Legge regionale di Bilancio 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse e gli **Allegati A e B**, parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri per l'assegnazione dei contributi economici a progetti destinati al trasporto sociale in un sistema di rete territoriale, di cui all'**Allegato A**;
3. di approvare il modello per la richiesta del contributo di cui all'**Allegato B**;
4. di determinare in Euro 980.000,00 l'importo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il direttore del Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100016 del bilancio 2014 "Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali";
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio;
7. di incaricare il Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1967 del 28 ottobre 2014

pag. 1/4

L.R. n. 11 del 13.04.2011, art. 133 lett. a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Bando per favorire il trasporto sociale in un sistema di rete territoriale. Anno 2014.

### CRITERI 2014

Per l'anno 2014 sono ammessi a contributo regionale i progetti, relativi al trasporto sociale di persone svantaggiate, presentati da soggetti del terzo settore di cui alla L.328/2000, nonché enti locali in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, attraverso la stipula delle apposite convenzioni previste dalla normativa di riferimento.

Il trasporto sociale si intende quale servizio offerto dalle organizzazioni di volontariato in rete a favore di persone svantaggiate rispetto alla mobilità ordinaria quali per esempio persone anziane e disabili. Tale servizio non deve essere sostitutivo di quanto compete alle istituzioni (ad esempio trasporto sanitario, trasporto per o dai CEOD, etc.) o rivolto a persone la cui rete familiare sia tale da garantire comunque un valido aiuto. Il trasporto, quindi, si basa sul volontariato ed è rivolto a persone bisognose dal punto di vista sociale ed economico.

Tali progetti dovranno essere o l'implementazione di una esperienza già consolidata su un territorio provinciale e già finanziata e monitorata dalla Regione del Veneto o progettualità nuove su un territorio provinciale ma ispirate ai modelli già esistenti.

Storicamente si fa riferimento al modello di progetto "STACCO" dell'area bellunese che è stato già riprodotto, con le dovute specificità, in altri territori provinciali.

I progetti selezionati, quindi, dovranno avere tutti la stessa denominazione, seguita dal capoluogo di provincia: STACCO - VENEZIA, STACCO - VICENZA, etc.)

Le selezioni prevedono un solo progetto per area provinciale per un totale, quindi di 7 progetti.

**Le domande dovranno pervenire, entro il 5 dicembre 2014 tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:**

Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali  
Rio Novo - Dorsoduro 3493  
30123 - Venezia

**Sulla busta esterna dovrà essere riportata la dicitura "Bando per favorire il trasporto sociale in un sistema di rete territoriale. Anno 2014".**

### Criteria di valutazione dei progetti:

- 1. Vasta territorialità:** Il territorio di riferimento è quello dei Comuni appartenenti ad una Provincia. Ai fini della valutazione del progetto sono da considerarsi:
  - il numero dei territori comunali interessati dal servizio di trasporto sociale (dovrà essere prodotta la documentazione attestante l'accordo di partecipazione al progetto presentato). Nel caso l'accordo avvenga entro una o più conferenze dei sindaci si considera il numero dei comuni che la/le

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1967 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/4

compongono. Sarà possibile consegnare la documentazione di tali accordi entro 3 mesi dall'approvazione del progetto che dovrà contenere, ai fini della valutazione, una dichiarazione di accordo prossimo. Il mancato rispetto della tempistica condiziona negativamente il trasferimento dei fondi.

- I possibili compiti (dimostrabili) in carico ai Comuni si considerano :
    - o Contributo economico al progetto
    - o Collaborazione con i servizi sociali del comune
    - o Impiego di mezzi di trasporto di proprietà del comune
    - o Impiego di personale del Servizio civile Anziani
    - o Impiego di personale del Servizio Civile Giovani
  - Il numero minimo di comuni coinvolti, **non inferiore al 20%** di quanti presenti nel territorio provinciale
- 2. Partenariato:** Il progetto concorrente deve dimostrare che le azioni saranno il frutto della collaborazione di un lavoro in rete tra associazioni diverse, non aventi la stessa matrice formale, ossia non possono essere solo associazioni locali referenti alla stessa organizzazione nazionale o regionale. Il requisito minimo è pertanto la presenza di **almeno 5 organizzazioni diverse** tra ODV, APS, ONLUS o comunque altra espressione del volontariato ed in tal senso :
- o Il personale retribuito è possibile solo per l'organizzazione e la gestione del sistema "**a chiamata**"
  - o Il personale alla guida dei mezzi e di supporto alle azioni verso le persone svantaggiate **deve essere personale volontario**, previa adeguata formazione meglio se condotta secondo moduli già collaudati
  - o Al personale volontario deve essere riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate e quindi non un rimborso forfettario
  - o Nel preventivo dei costi possono essere inserite le spese per la formazione
  - o Deve essere costituito **un gruppo di coordinamento**, espressione di tutti i soggetti partner, che produrrà una relazione semestrale all'ufficio regionale competente che sarà il referente ufficiale per la Regione. La gestione entro il coordinamento dovrà ispirarsi a tutti i principi e strumenti democratici già in uso alle organizzazioni di volontariato (incontri almeno mensili, verbali, etc.)
  - o Deve essere siglato un protocollo d'intesa tra tutti i soggetti partecipanti
- 3. Continuazione e Implementazione di un progetto preesistente:** è auspicabile che non vi sia la sovrapposizione di progetti sullo stesso territorio soprattutto ove vi è già un programma consolidato e finanziato dalla Regione ma si attui una delle seguenti possibilità:
- o Implementazione di un programma già esistente con ulteriore allargamento territoriale e inserimento in rete di un numero maggiore di organizzazioni
  - o Avvio di un programma su un territorio ove non presente in forma sistemica che si ispiri ai modelli già esistenti dichiarando la disponibilità, come metodo di lavoro, a confrontarsi con le esperienze già consolidate. Un eventuale accordo formale di collaborazione, tra progetti consolidati e progetti nuovi in aree provinciali diverse, valorizza la qualità del progetto, ai fini della valutazione da parte della commissione.
- 4. Cofinanziamento:** il punteggio verrà attribuito anche in base alla quota di cofinanziamento, che dovrà essere almeno il 20% del costo totale del progetto
- 5. Coerenza con le linee di indirizzo del bando :** il punteggio verrà attribuito in base alla valutazione da parte della commissione della coerenza con il modello di trasporto sociale già consolidato e finanziato dalla Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1967 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/4

**Contributo per l'acquisto di mezzi di trasporto :**

Si rende possibile trasferire contributi alle associazioni partner che necessitino di acquistare un mezzo di trasporto da utilizzare in rete oltre alle proprie attività ordinarie secondo i seguenti criteri e per una quota che va da un minimo del 30% ad un massimo del 50% del contributo totale assegnato alla progettualità di riferimento.

Tali organizzazioni dovranno dichiarare nel Protocollo d'intesa, l'effettiva disponibilità a partecipare al progetto con il mezzo di trasporto e con il proprio personale volontario

- Si escludono ambulanze ed altri mezzi nell'ambito sanitario oltre ai mezzi per il trasporto di merci
- Sono ammessi mezzi attrezzati per il trasporto dei disabili
- Vengono escluse le associazioni che hanno ricevuto contributi per l'acquisto di mezzi di trasporto negli anni dal 2010 al 2013
- Vengono favorite le organizzazioni prive di mezzo o con un mezzo datato e che non offre le garanzie necessarie per la tipologia di trasporto
- Nello stesso progetto i contributi per l'acquisto di mezzi debbono essere attribuiti ad associazioni che abbiano una matrice diversa
- Le modalità di gestione del fondo da destinare al contributo per l'acquisto dei mezzi di trasporto e quindi la quota percentuale rispetto ai preventivi rimane facoltà del coordinamento e quindi del gestore designato

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1967 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/4

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Punteggio</b>
<b>Vasta territorialità</b> <b>max 15</b>	Più Conferenze dei sindaci 15 Una Conferenza dei sindaci 13 N. territori comunali interessati dal trasporto sociale (oltre il 50% dei comuni della stessa provincia) 10 N. territori comunali interessati dal trasporto sociale (dal 20 al 50% dei comuni della stessa Provincia) 6
<b>Partenariato</b> <b>max. 30</b>	Il progetto mette in rete più associazioni - Molte (più di 10) 15 - Poche (da 6 a 9) 10 Il progetto vede la partecipazione attiva dei comuni - In almeno 1/3 dei comuni in rete vi è una partecipazione attiva e dimostrabile in fase di monitoraggio (accordo formale con intervento diretto quale ad es.: concessione di contributo economico, utilizzo di mezzi di proprietà comunale, impiego di risorse umane quali assistente sociale, personale del servizio civile giovani o servizio civile anziani o altre forme la cui congruità con il progetto verrà valutata dalla commissione competente 15 - Accordo formale senza intervento diretto come conferenza dei sindaci 10 - Accordo formale singolo senza intervento diretto 8
<b>Continuazione/Implementazione di un progetto preesistente</b> <b>max. 10</b>	Continuazione e implementazione 10 Solo continuazione 5
<b>Cofinanziamento</b> <b>max. 10</b>	Superiore al 30% 10 Da 20% a 30% 5
<b>Coerenza con le linee di indirizzo del bando</b> <b>max. 15</b>	Alta 15 Media 10 Bassa 5


**REGIONE DEL VENETO**

 giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1967 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/2

**SCHEDA PROGETTUALE**
**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**
**SOGGETTO GESTORE DEL PROGETTO**

DENOMINAZIONE

INDIRIZZO

TELEFONO

FAX

E-MAIL

CODICE FISCALE:

NATURA GIURIDICA

LEGALE RAPPRESENTANTE

**PERSONA REFERENTE DEL PROGETTO**

NOME:

INDIRIZZO

TELEFONO

FAX

E-MAIL

**AREA TERRITORIALE INTERESSATA DAL PROGETTO**

COMUNI INTERESSATI DAL SERVIZIO, CON DOCUMENTO DI ATTESTAZIONE DELL'INTESA

**SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO**

(QUANTI, QUALI, CON CHE RUOLO)

SOGGETTO PARTECIPANTE	LIVELLO DI COINVOLGIMENTO	TIPO DI RAPPORTO FORMALE
	1. collabora nella pianificazione e programmazione 2. è direttamente coinvolto nelle realizzazioni delle azioni 3. sostiene economicamente il progetto 4. Altro (specificare)	1. Convenzione 2. Accordo / patto 3. Contratto 4. Altro (specificare)

**AVVIO DI UN PROGETTO NUOVO**

**CONTINUAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN PROGETTO PREESISTENTE**

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1967 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/2

**RISORSE UMANE, STRUMENTALI ED ECONOMICHE**

N. VOLONTARI

N. PERSONALE DIPENDENTE E/O COLLABORATORI (PER CIASCUN PARTNER ANDRÀ INDICATO IL NUMERO DELLE PERSONE MESSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO SENZA COSTI A CARICO DEL CONTRIBUTO REGIONALE)

N. AUTOMEZZI

QUOTA DI COFINANZIAMENTO

**PREVENTIVO DI SPESA**

VOCI DI SPESA	€
Rimborso spese volontari (no forfettarie)	
Spese per il personale necessario alla gestione del progetto, in particolare del sistema a chiamata (escluso personale già dipendente del gestore e dei partner)	
Spese amministrative (affitto, utenze, cancelleria, telefono, altro..)	
Spese per la formazione	
Spese carburante e assicurazione veicoli	
Preventivo automezzo *	
Costi monitoraggio	
Pubblicazioni / convegni	
Altro (specificare)	
<b>COSTO TOTALE DEL PROGETTO</b>	
<b>QUOTA DI COFINANZIAMENTO (SPECIFICARE SE A CARICO DEL GESTORE DEL PROGETTO O DI ALTRI SOGGETTI)</b>	

\* (allegare almeno due preventivi, anche in una fase successiva, entro 3 mesi dall'approvazione formale del progetto)

(Codice interno: 284579)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1992 del 28 ottobre 2014

**Interventi in materia di contrasto della violenza contro le donne. Riparto dei fondi statali di cui al DPCM 24 luglio 2014. Riapertura termini del Bando approvato con DGR n. 1356/2014. L.r. n. 5/2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".**

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento vengono ripartite le risorse riguardanti il "Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle Pari opportunità 2013-2014", assegnate al Veneto con DCPM 24 luglio 2014, per potenziare l'assistenza ed il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli. Viene riaperto il Bando approvato con DGR n. 1356/2014 (L.R. n. 5/2013) per l'utilizzo dei fondi statali.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito con modifiche nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, prevede una serie di misure per contrastare il fenomeno della violenza quali: l'adozione di un "Piano d'azione straordinario per contrastare la violenza sessuale e di genere" (articolo 5) e l'incremento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (articolo 5 bis). In particolare, l'articolo 5 bis prevede che le risorse stanziare per contrastare il fenomeno della violenza siano ripartite annualmente tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con decreto del Ministro Delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) il riequilibrio della presenza di centri antiviolenza e di case rifugio in ogni regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalla raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia, 8-10 novembre 1999;
- b) la programmazione regionale e gli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne;
- c) il numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione;
- d) il numero delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione.

Nelle more dell'approvazione del piano nazionale, il DPCM del 24 luglio 2014 recante "Ripartizione delle Risorse relative al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto-legge n. 93 del 2013" - pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 1 settembre 2014 - ha provveduto a ripartire in un'unica soluzione le risorse stanziare per l'anno 2013 (Euro 10.000.000,00) e per l'anno 2014 (Euro 6.449.385,00) per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali.

Alla Regione Veneto sono stati assegnati complessivamente Euro 1.440.506,29 secondo i criteri di seguito indicati:

- a) Istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio: 33% dell'importo complessivo stanziato. Il riparto di tali risorse si basa sul numero della popolazione di ciascuna regione, sul numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti per ciascuna regione rapportati alla media ponderale pari a 1,79 stimando un centro antiviolenza per ogni 400.000 abitanti, come indicato nella Tabella 2 allegata al citato DPCM. Per il Veneto l'ammontare dei fondi stanziati è pari a Euro 692.974,09;
- b) Finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, sulla base della programmazione regionale: 80% della somma rimanente al netto dell'importo di cui alla precedente lettera a). Al Veneto sono stati assegnati Euro 641.868,16;
- c) Finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione: 10% della somma rimanente al netto dell'importo di cui alla precedente lettera a), per il Veneto pari a Euro 58.622,81;

d) Finanziamento delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione: 10% della somma rimanente al netto dell'importo di cui alla precedente lettera a), per il Veneto pari a Euro 47.041,23.

Con DGR n. 1862 del 14.10.2014 sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa, come di seguito specificato:

- 100738/E "Assegnazione statale per Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, n.223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)";
- 102214/U "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n.93)".

L'articolo 3 del citato DPCM 24 luglio 2014 dispone che i fondi debbano essere utilizzati dalle Regioni e Province autonome entro l'esercizio finanziario 2014 e in caso di mancato utilizzo prevede la revoca dei finanziamenti.

Va peraltro segnalato che l'articolo 4 del predetto DPCM dispone che con successiva Intesa, da sancire in sede di Conferenza Unificata entro il 2014, dovranno essere stabiliti i requisiti minimi necessari che i Centri antiviolenza e le Case rifugio devono possedere anche per poter accedere al riparto delle risorse finanziarie in argomento.

In materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, la Regione del Veneto ha approvato la legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", che promuove interventi di sostegno a favore delle donne vittime di violenza in collaborazione con Enti pubblici e privati che abbiano tra i loro scopi prioritari la lotta e la prevenzione alla violenza contro le donne, ponendo in essere azioni volte alla tutela e al recupero di condizioni di vita normali per le donne vittime di violenza, nonché attività mirate al contrasto del fenomeno. I contenuti della legge regionale n. 5/2013 sono in linea con le previsioni della citata normativa statale in materia.

Nel primo anno di vigenza della citata L.R. n. 5/2013 la Giunta regionale ha provveduto a darne attuazione:

- censendo e approvando l'articolazione organizzativa delle strutture di accoglienza: centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello (articolo 7, comma 1);
- definendo, sentita la V Commissione consiliare, il contributo giornaliero per ospite (articolo 7, comma 2);
- approvando, sentita la V Commissione consiliare, la composizione e le modalità di funzionamento del "Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne" (articolo 8);
- assegnando contributi ai Comuni e alle Aziende ULSS, dopo aver stabilito, sentita la V Commissione consiliare, i criteri, le priorità e le modalità per la concessione dei finanziamenti.

Nel 2014 è proseguita l'attività di censimento delle strutture di accoglienza e con DGR n. 1356 del 28 luglio 2014 sono stati definiti i criteri per il finanziamento delle strutture di accoglienza a valere sullo stanziamento del Bilancio regionale 2014, pari Euro 200.000,00. I criteri per il 2014, approvati dal sopracitato Tavolo di coordinamento regionale e dalla V Commissione del Consiglio regionale, prevedono l'assegnazione di contributi ai Comuni e ULSS del Veneto per le strutture di accoglienza, approvate dalla Giunta regionale, presenti sul proprio territorio, gestite direttamente o in convenzione con Associazioni no profit.

Alla luce di quanto sopra descritto e in considerazione dei tempi disponibili ai fini dell'utilizzo delle risorse assegnate con il citato DPCM del 24 luglio 2014, che non consentono di sottoporre il provvedimento alla valutazione della V Commissione consiliare e del Tavolo di coordinamento, si propone di ripartire le risorse statali seguendo quanto già stabilito nella programmazione regionale avviata in attuazione della L.R. n. 5/2013, per la quale era stato acquisito il parere positivo sia della stessa V Commissione sia del Tavolo di coordinamento. Conseguentemente i criteri e le modalità di ripartizione sono i seguenti.

#### A) ISTITUZIONE DI NUOVE STRUTTURE

Ai fini della istituzione di nuove strutture di accoglienza per il contrasto e la prevenzione della violenza contro le donne, la Tabella 2 allegata al sopracitato DPCM 24 luglio 2014 indica, con riguardo al Veneto:

- la presenza di 10 centri antiviolenza e di 7 case rifugio;
- la stima di 22 centri antiviolenza, quale numero ottimale per garantire adeguati servizi di accoglienza alle donne (calcolati sulla media ponderale, pari a 1,79 e stimando un centro antiviolenza per ogni 400.000 abitanti);
- l'assegnazione di complessivi Euro 692.974,09 per l'istituzione di nuove strutture.

Per quanto riguarda il numero delle strutture esistenti, individuato nella Tabella 2, si precisa che il dato è stato stabilito a seguito della rilevazione effettuata nel mese di gennaio 2014 dalla Conferenza delle Regioni - Commissione politiche sociali,

con la quale sono state censite le strutture di accoglienza operanti e aventi i requisiti richiesti dalla L.R. n. 5/2013 la cui articolazione era stata approvata con deliberazioni della Giunta regionale n. 2546 e n. 2547 del 20 dicembre 2013: rispettivamente n. 10 centri antiviolenza, n. 7 Case rifugio e n. 5 Case di secondo livello. Si segnala che nella rilevazione nazionale non sono state prese in considerazione le case di secondo livello. Va precisato che nel corso del 2014 con deliberazioni della Giunta regionale, n. 932 e n. 933 del 10 giugno 2014 e n. 1355 del 28 luglio 2014, gli elenchi delle strutture operanti sul territorio conformi al disposto della L.R. n. 5/2013 sono stati implementati ed includono attualmente n.15 centri antiviolenza, n. 9 case rifugio e n. 12 case di secondo livello.

Va infine precisato che il DPCM - all'articolo 2 lettera a) - prevede si possano attivare sia centri antiviolenza che case rifugio mentre la già nominata Tabella 2 calcola il numero delle nuove strutture da avviare con riferimento ai soli centri antiviolenza.

Pertanto, tenuto conto delle complessive strutture già censite presenti sul territorio regionale e conformi alla L.R. n. 5/2013 (sopra indicate) e considerato quanto indicato nella suddetta Tabella 2, si propone di destinare l'importo di Euro 692.974,09 per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza, in quanto queste strutture offrono un servizio specifico, qualificato e soprattutto facilmente raggiungibile dalle donne vittime di violenza. Aumentare la diffusione di questi servizi sul territorio garantisce, infatti, maggiori possibilità di far emergere il fenomeno della violenza dando la possibilità alle donne di avere a disposizione qualificati punti di ascolto e assistenza, al fine di indirizzarle verso le soluzioni più opportune e sicure.

In coerenza con la programmazione regionale approvata dalla Giunta regionale in attuazione della L.R. n. 5/2013 e condivisa dalla V Commissione consiliare e dal Tavolo regionale di coordinamento, si propone di affidare ai Comuni e alle Aziende ULSS il ruolo di capofila degli interventi, in quanto soggetti che meglio conoscono le esigenze del proprio territorio e in grado di consolidare la rete degli attori e sostenere la rete territoriale dei servizi in materia di contrasto e prevenzione alla violenza sulle donne, come auspicato dalla citata legge regionale.

Di seguito si riepilogano i criteri e le modalità per l'assegnazione del finanziamento per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza, sulla base della presentazione di un progetto a durata annuale.

#### *STANZIAMENTO*

Per il finanziamento di nuovi centri antiviolenza è previsto per l'esercizio 2014 uno stanziamento complessivo di Euro 692.974,09.

#### *SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE DOMANDA DI CONTRIBUTO*

##### 1. Comuni del Veneto:

- a. singoli;
- b. associati con altri Comuni;
- c. in convenzione ai fini della gestione dei centri antiviolenza previsti all'articolo 3 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e all'articolo 1, comma 1, del DPCM 24 luglio 2014, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:
  - essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
  - prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

##### 2. Aziende unità locali socio sanitarie (ULSS) del Veneto:

- a. singole;
- b. associate con altre Aziende ULSS;
- c. in convenzione ai fini della gestione dei centri antiviolenza previsti all'articolo 3 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e all'articolo 1, comma 1, del DPCM 24 luglio 2014, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro,

aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
- prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

I Comuni o le Aziende ULSS che presentano domanda di finanziamento alla Regione del Veneto sono considerati "capofila" dell'iniziativa. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile).

#### *TIPOLOGIE DI STRUTTURE FINANZIABILI E INTERVENTI AMMESSI*

Le strutture oggetto del finanziamento sono nuovi centri antiviolenza (articolo 3 L.R. n. 5/2013 e articolo 1 comma 1 DPCM 24 luglio 2014) che dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- apertura minima prevista per almeno 3 giorni alla settimana;
- reperibilità telefonica garantita dal numero telefonico di pubblica utilità 1522;
- adozione della Carta dei servizi;
- piano annuale di formazione/aggiornamento in cui siano incluse attività di formazione specifica e continua del personale e delle volontarie qualora presenti;
- prevedere come modalità operative divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO*

I progetti presentati saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

1. carenza di Centri antiviolenza sul territorio provinciale;
2. potenziale bacino di utenza (abitanti);
3. qualificazione degli operatori che verranno impiegati nel Centro antiviolenza;
4. esistenza di protocolli d'intesa, di cui all'articolo 9, L.R. n. 5/2013, con enti pubblici preposti a prevenire e contrastare la violenza contro le donne, nonché a fornire loro assistenza (Forze dell'ordine, Magistratura, Aziende ULSS e istituzioni scolastiche);
5. percentuale di co-finanziamento assicurata dal richiedente superiore al 20% del costo complessivo del progetto;
6. data di spedizione della domanda.

#### *CONTRIBUTO CONCEDIBILE*

I progetti approvati saranno finanziati fino alla misura massima dell'80% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento non potrà comunque superare l'importo complessivo massimo di Euro 60.000,00 per ogni domanda ammessa al finanziamento. I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione degli interventi approvati.

#### *DURATA DEL PROGETTO*

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno. Con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

#### *GRADUATORIA*

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che verrà approvata con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali entro il 25 febbraio 2015.

Per la ripartizione del finanziamento verrà applicato il criterio di preferenza relativo alla carenza di Centri antiviolenza sul territorio provinciale e al potenziale bacino di utenza. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

#### B) FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO DEGLI INTERVENTI REGIONALI GIÀ OPERATIVI

Il DPCM 24 luglio 2014 ha assegnato alla Regione del Veneto Euro 641.868,16 per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi e volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, sulla base di una programmazione regionale.

Nel frattempo con DGR n. 1356 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale del Veneto aveva approvato i criteri, le priorità e le modalità per la concessione dei contributi ai Comuni e alle Aziende ULSS ed il relativo Bando per la presentazione delle richieste di contributo riguardanti l'implementazione e la gestione di strutture adibite a Centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello, fissando al 13 ottobre 2014 il termine per la presentazione delle domande. Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 ha destinato all'attuazione della L.R. n. 5/2013 uno stanziamento di Euro 200.000,00 sul capitolo di spesa 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne (articolo 2, L.R. 23/04/2013, n. 5).

Il finanziamento statale in argomento è stato trasferito alla Regione nel mese di settembre 2014, quando la predetta procedura per la concessione dei contributi era già quindi avviata.

In linea con le scelte programmatiche individuate nella DGR n. 1356/2014, in attuazione della L.R. n. 5/2013, e per consentire a tutte le strutture che offrono assistenza alle donne vittime di violenza iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale, di accedere al finanziamento regionale e statale, si propone pertanto di riaprire i termini del Bando di cui alla citata DGR n. 1356/2014, adeguandolo alle specifiche disposizioni dettate dal più volte citato DPCM, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata.

Di seguito si riepilogano i criteri e le modalità per l'assegnazione del finanziamento e le disposizioni connesse alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande.

#### *STANZIAMENTO E RIPARTIZIONE RISORSE*

Per l'esercizio 2014 lo stanziamento complessivo è pari a Euro 841.868,16, di cui Euro 200.000,00 derivanti da fondi regionali (cap. 101877) e Euro 641.868,16 derivanti da fondi statali (cap. 102214).

In coerenza con quanto già disposto con DGR n. 1356 del 28 luglio 2014, lo stanziamento complessivo sopra individuato viene ripartito tra le tre tipologie di strutture, in rapporto alla loro consistenza numerica rilevata sul territorio alla data di adozione del presente provvedimento, come di seguito riportato:

- Euro 350.778,40 per i Centri antiviolenza;
- Euro 210.467,04 per le Case Rifugio;
- Euro 280.622,72 per le Case di secondo livello.

#### *SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE DOMANDA DI CONTRIBUTO*

1. Comuni del Veneto:

a) singoli;

b) associati con altri Comuni;

c) in convenzione ai fini della gestione delle strutture (centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello) previste agli articoli 3, 4 e 5 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e all'articolo 1 del DPCM 24 luglio 2014, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
- prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

2. Aziende unità locali socio sanitarie (ULSS) del Veneto:

a) singole;

b) associate con altre Aziende ULSS;

c) in convenzione ai fini della gestione delle strutture (centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello) previste agli articoli 3, 4 e 5 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e articolo 1 del DPCM 24 luglio 2014, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
- prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

I Comuni o le Aziende ULSS che presentano domanda di finanziamento alla Regione del Veneto sono considerati "capofila" dell'iniziativa. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile).

#### *PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA*

Il soggetto richiedente, qualora abbia inoltrato domanda per il bando approvato con la citata DGR n. 1356/2014, può ripresentare l'istanza compilando i moduli di domanda allegati alla presente deliberazione - distinti per centri antiviolenza (**Allegato B1**), case rifugio (**Allegato B2**) e case di secondo livello (**Allegato B3**) - o integrare la domanda già presentata compilando solo le parti che ritiene di modificare (ad esempio relazione sul progetto, piano economico).

Il soggetto richiedente qualora non intenda apportare alcuna modifica alla domanda già inoltrata deve comunque confermare quanto già presentato tramite una comunicazione alla Regione del Veneto (**Allegato B4**).

È possibile proporre nuova istanza per ciascuna delle predette strutture, per la quale non era stata presentata domanda di contributo per il bando di cui alla DGR n. 1356/2014.

Potrà comunque essere finanziato un solo progetto per ciascuna struttura inserita negli elenchi approvati dalla Giunta Regionale (centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello) e i Comuni e/o Aziende ULSS potranno presentare domanda per ciascuna struttura presente nel proprio territorio, senza limiti se non il precedente vincolo di un unico finanziamento per struttura.

#### *TIPOLOGIE DI STRUTTURE FINANZIABILI*

Le strutture oggetto del finanziamento sono quelle individuate nella citata DGR n. 1356/2014 e precisamente:

1. centri antiviolenza (articolo 3 L.R. n. 5/2013 e articolo 1, comma 1, DPCM 24 luglio 2014);
2. case rifugio (articolo 4 L.R. n. 5/2013 e articolo 1, comma 2, DPCM 24 luglio 2014);
3. case di secondo livello (articolo 5 L.R. n. 5/2013 e articolo 1, comma 2, DPCM 24 luglio 2014);

che devono essere iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale come previsto dall'articolo 7 primo comma della L.R. n. 5/2013 (DDGR. n. 2546/2013, n. 2547/2013, n. 932/2014, n. 933/2014, n. 1355/2014 e successivi provvedimenti di aggiornamento adottati entro la data di scadenza del Bando).

Le strutture di cui al punto 1 - centri antiviolenza - dovranno inoltre conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- apertura minima prevista per almeno 3 giorni alla settimana;
- reperibilità telefonica garantita dal numero telefonico di pubblica utilità 1522;
- adozione della Carta dei servizi;
- piano annuale di formazione/aggiornamento in cui siano incluse attività di formazione specifica e continua del personale e delle volontarie qualora presenti;
- prevedere come modalità operative divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Le strutture di cui ai punti 2 e 3 - case rifugio e case di secondo livello - dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni - Commissione Politiche sociali - ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- personale prevalentemente femminile qualificato e stabile adeguatamente formato sul tema della violenza alle donne;
- prevedere come modalità operative divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

#### *INTERVENTI AMMESSI*

L'implementazione e la gestione delle strutture di accoglienza (centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello) a supporto delle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO*

Analogamente a quanto previsto nella citata DGR n. 1356/2014 i progetti presentati saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

1. numero di utenti registrato nell'anno 2013 (esclusivamente per i centri antiviolenza);
2. numero di persone ospitate per giorni di presenza nell'anno 2013 (esclusivamente per le case rifugio e le case di secondo livello);
3. ambito provinciale di appartenenza (almeno una struttura per tipologia per ciascuna Provincia);
4. coerenza con Piani di Zona dei Servizi Sociali (articolo 8 L.R. n. 56/1994) del territorio di loro competenza (esclusivamente per le case rifugio e per le case di secondo livello);
5. qualificazione degli operatori delle strutture;
6. esistenza di protocolli d'intesa, di cui all'articolo 9, L.R. n. 5/2013, con enti pubblici preposti a prevenire e contrastare la violenza contro le donne, nonché a fornire loro assistenza (Forze dell'ordine, Magistratura, Aziende ULSS e istituzioni scolastiche);
7. percentuale di co-finanziamento assicurata dal richiedente superiore al 20% del costo complessivo del progetto;
8. data di spedizione della domanda.

#### *CONTRIBUTO CONCEDIBILE*

I progetti approvati saranno finanziati fino alla misura massima dell'80% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento non potrà comunque superare l'importo complessivo massimo di Euro 30.000,00 per ogni domanda ammessa al finanziamento. I contributi concessi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione degli interventi approvati.

#### *DURATA DEL PROGETTO*

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno. Con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

#### *GRADUATORIA*

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di tre distinte graduatorie - centri antiviolenza, case rifugio, case di secondo livello - che verranno approvate con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali entro il 25 febbraio 2015.

Per la ripartizione dei finanziamenti le tre distinte graduatorie saranno formate applicando il criterio di preferenza dato dal numero di utenti registrato nell'anno 2013, per i Centri antiviolenza, e dal numero di persone ospitate per giorni di presenza nell'anno 2013, per le case rifugio e le case di secondo livello.

Al primo classificato per ciascuna graduatoria sarà erogato l'intero contributo richiesto (ove ammissibile). Ai progetti successivamente collocati in graduatoria, si applicherà, per ogni posizione successiva, un abbattimento percentuale sul contributo richiesto (ove ammissibile), calcolato sullo stanziamento disponibile per tipologia di struttura e sul numero di domande pervenute e ammesse a contributo, al fine di poter soddisfare il maggior numero di richieste del territorio.

Nel caso di non esaurimento dello stanziamento disponibile per una data tipologia, in sede di riparto, potrà essere valutata la possibilità di implementare lo stanziamento per le altre tipologie in relazione al numero di domande pervenute al fine di rispondere alle esigenze del territorio.

#### C) FINANZIAMENTO PER I CENTRI ANTIVIOLENZA ESISTENTI

Nella Tabella 1 allegata al DPCM del 24 luglio 2014, lo stanziamento riservato ai centri antiviolenza esistenti è stato ripartito tenendo conto dei dati forniti nel mese di gennaio 2014 dalle Regioni, su richiesta della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni.

Alla Regione del Veneto sono stati assegnati Euro 58.622,81 per 10 Centri antiviolenza, in quanto strutture esistenti al momento della rilevazione in base all'elenco delle strutture approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2546 del 20 dicembre 2013, in attuazione della L.R. n. 5/2013.

Tutto ciò premesso si propone di ripartire lo stanziamento predetto ai 10 centri indicati nell'elenco approvato con DGR n. 2546 del 20.12.2013 (**Allegato C** al presente provvedimento) per un importo pari a Euro 5.862,28 per ciascuna struttura. Si propone, altresì, di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali la definizione delle modalità di liquidazione del contributo, procedendo contestualmente all'impegno di spesa a favore dei soggetti individuati nel predetto **Allegato C**.

#### D) FINANZIAMENTO PER LE CASE RIFUGIO ESISTENTI

Nella Tabella 1 allegata al DPCM del 24 luglio 2014, lo stanziamento riservato alle case rifugio esistenti è stato ripartito tenendo conto dei dati forniti nel mese di gennaio 2014 dalle Regioni, su richiesta della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni.

Alla Regione del Veneto sono stati assegnati con il predetto DPCM complessivi Euro 47.041,23 con preciso riferimento a n. 7 Case rifugio in quanto strutture esistenti al momento della rilevazione, in base all'elenco delle strutture approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 2547 del 20 dicembre 2013. Va evidenziato che in detto provvedimento la Giunta regionale aveva approvato anche n. 5 Case di secondo livello, dato fornito ugualmente alla Commissione Politiche sociali. Peraltro la Tabella 1 allegata al DPCM del 24 luglio 2014 non considera queste 5 strutture al fine dell'assegnazione del finanziamento.

Tutto ciò premesso si propone di ripartire lo stanziamento sopra citato alle 7 Case rifugio, indicate nell'elenco approvato con DGR n. 2547 del 20.12.2013 (**Allegato D** al presente provvedimento) per un importo pari a Euro 6.720,17 per ciascuna struttura. Si propone, inoltre, di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali la definizione delle modalità di liquidazione del contributo, procedendo contestualmente all'impegno di spesa a favore dei soggetti individuati nel predetto **Allegato D**.

Tutto ciò premesso si dà atto che il Direttore della Struttura proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito con modifiche nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- VISTA la legge regionale 23 aprile 2013, n. 5;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2014;
- VISTA la DGR n. 1356 del 28 luglio 2014;
- VISTE le DDGR n. 2546 e n. 2547 del 20 dicembre 2013;
- VISTE le DDGR n. 932 e n. 933 del 10 giugno 2014;
- VISTA la DGR n. 1862 del 14.10.2014;
- VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- VISTO il D.Lgs 13 marzo 2013, n. 33;
- VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1
- VISTO l'articolo, 2, comma 2, della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, A1, B, B1, B2, B3, B4, C, D** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti ai Comuni e alle Aziende ULSS per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza, in attuazione del DPCM 24 luglio 2014 Tabella 2;
3. di approvare lo schema di Bando a firma del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali (**Allegato A**) e la modulistica (**Allegato A1**) per la presentazione delle richieste di contributo per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza;
4. di dare atto che la spesa per l'importo di Euro 692.974,09 per l'assegnazione dei contributi previsti al precedente punto 2, al cui impegno provvederà il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali con proprio provvedimento, sarà posta a carico del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio regionale per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità;
5. di riaprire i termini del Bando approvato con DGR n. 1356 del 28 luglio 2014 approvando lo schema di un nuovo Bando riformulato a firma del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali (**Allegato B**) e la modulistica (**Allegati B1, B2, B3, B4**) per la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione degli interventi per l'implementazione e la gestione di strutture predisposte per accogliere donne sole o con figli minori, vittime di violenza in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 5/2013 e dal DPCM 24 luglio 2014;
6. di dare atto che la spesa per l'importo complessivo di Euro 841.868,16 per l'assegnazione dei contributi previsti al precedente punto 5, al cui impegno provvederà il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali con proprio provvedimento, sarà posta a carico per Euro 200.000,00 del capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne (art. 2, L.R. 23/04/2013, n. 5) e per Euro 641.868,16 del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio regionale per l'esercizio corrente che presentano la necessaria disponibilità;
7. di fissare al 5 dicembre 2014 il termine per la presentazione delle richieste di contributo, di cui ai precedenti punti 3 e 5, e di stabilire la data del 25 febbraio 2015 quale termine per la conclusione dell'istruttoria con l'approvazione, mediante decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, del piano di riparto dei contributi con l'individuazione dei Comuni e delle Aziende ULSS beneficiari e la definizione dei termini di chiusura dei progetti;
8. di approvare l'assegnazione del finanziamento di Euro 58.622,81 e Euro 47.041,23 rispettivamente ai centri antiviolenza esistenti e alle case rifugio esistenti comprese negli elenchi approvati rispettivamente con DGR 2546/2013 e DGR 2547/2013 (**Allegati C e D**) per le motivazioni e con la ripartizione dettagliatamente descritte in premessa, rinviando a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali l'impegno di spesa a carico del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio regionale per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità e l'individuazione delle modalità di liquidazione;
9. di dare atto che le spese a carico dei sopraccitati capitoli di spesa di cui si demanda l'impegno con successivi atti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente provvedimento e della diffusione dei bandi per la presentazione delle domande di contributo, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
11. di dare altresì incarico al predetto Direttore di trasmettere il presente provvedimento ai componenti della V Commissione consiliare e del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 1/5

BANDO - Anno 2014

Istituzione di nuovi CENTRI ANTIVIOLENZA.

DPCM 24 Luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013.

L.R. 23 aprile 2014, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".

*Il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali*

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013";

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne";

VISTA la deliberazione n. 1992 del 28/10/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato i criteri, le priorità e le modalità per la concessione dei contributi stabilendo che questi siano diretti a finanziare attività di sostegno ai Comuni e alle Aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS) per l'attivazione di nuovi centri antiviolenza, quali strutture e servizi di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza;

RENDE NOTO

### **I. Stanziamento**

Per il finanziamento volto all'attivazione di nuovi centri antiviolenza è previsto per l'esercizio 2014 uno stanziamento complessivo di €692.974,09.

### **II. Beneficiari finali dell'intervento**

Donne, sole o con figli minori, vittime di violenza in qualsiasi forma essa si concretizzi, che potranno essere accolte nei centri antiviolenza, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, religione, orientamento sessuale, stato civile, credo politico e condizione economica.

### **III. Soggetti ammessi a presentare domanda di contributo**

#### **1. Comuni del Veneto:**

- a. singoli;
- b. associati con altri Comuni;
- c. in convenzione ai fini della gestione dei centri antiviolenza previsti all'articolo 3 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e all'articolo 1 comma 1 del DPCM 24 luglio 2014, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:
  - essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
  - prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/5

finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

**2. Aziende unità locali socio sanitarie (ULSS) del Veneto:**

- a. singole;
- b. associate con altre Aziende ULSS;
- c. in convenzione ai fini della gestione dei centri antiviolenza previsti all'articolo 3 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e all'articolo 1 comma 1 del DPCM 24 luglio 2014, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:
  - essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
  - prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

I Comuni o le Aziende ULSS che presentano domanda di finanziamento alla Regione del Veneto sono considerati "capofila" dell'iniziativa. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile).

**IV. Tipologie di strutture finanziabili e interventi ammessi**

Le strutture oggetto del finanziamento sono nuovi centri antiviolenza (articolo 3 L.R. n. 5/2013 e articolo 1 co. 1 DPCM 24 luglio 2014) che dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- apertura minima prevista per almeno 3 giorni alla settimana;
- reperibilità telefonica garantita dal numero telefonico di pubblica utilità 1522;
- adozione della Carta dei servizi;
- piano annuale di formazione/aggiornamento in cui siano incluse attività di formazione specifica e continua del personale e delle volontarie qualora presenti;
- prevedere come modalità operative divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

**V. Ammissibilità delle richieste di contributo**

Le richieste di contributo dovranno rispettare, a pena di inammissibilità, le seguenti condizioni:

- a) ciascun soggetto proponente (Comune e Azienda ULSS) potrà presentare una sola richiesta di contributo per una sola struttura;
- b) per ciascun nuovo centro antiviolenza potrà essere presentata una sola domanda di contributo;
- c) le richieste di contributo dovranno essere compilate in ogni loro parte avvalendosi esclusivamente del modulo di domanda allegato al Bando e spedite secondo le modalità indicate nello stesso.

**VI. Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili al finanziamento le seguenti spese (IVA inclusa):

- a) spese di ammodernamento degli impianti tecnologici (piccoli interventi manutentivi sui locali);
- b) spese tinteggiatura locali;
- c) spese per acquisto arredi, attrezzature e materiali di consumo;
- d) spese per retribuzione e formazione di personale specializzato e/o di supporto alla struttura;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/5

- e) spese per affitto locali e utenze della struttura (telefono, acqua, riscaldamento, ecc);
- f) spese per altre attività attinenti all'organizzazione della struttura e alla divulgazione/sensibilizzazione dei servizi offerti dalla stessa.

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse.

**VII. Criteri di valutazione delle richieste di contributo**

I progetti presentati saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- a) carenza di Centri anti violenza sul territorio provinciale;
- b) potenziale bacino di utenza (abitanti);
- c) qualificazione degli operatori che verranno impiegati nel Centro anti violenza;
- d) esistenza di protocolli d'intesa, di cui all'articolo 9, L.R. n. 5/2013, con enti pubblici preposti a prevenire e contrastare la violenza contro le donne, nonché a fornire loro assistenza (Forze dell'ordine, Magistratura, Aziende ULSS e istituzioni scolastiche);
- e) percentuale di co-finanziamento assicurata dal richiedente superiore al 20% del costo complessivo del progetto;
- f) data di spedizione della domanda.

**VIII. Contributo concedibile**

I progetti approvati saranno finanziati fino alla misura massima dell'80% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento non potrà comunque superare l'importo complessivo massimo di € 60.000,00 per ogni domanda ammessa al finanziamento. I contributi concessi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione degli interventi approvati.

**IX. Durata del progetto**

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno. Con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

**X. Graduatoria**

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che verrà approvata con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali entro il 25 febbraio 2015. Potranno essere finanziati al massimo 12 interventi. Per la ripartizione del finanziamento verrà applicato il criterio di preferenza relativo alla carenza di Centri anti violenza sul territorio provinciale (punto VII lett.a) e al potenziale bacino di utenza (punto VII lett.b). I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

**XI. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi**

I soggetti beneficiari dovranno dichiarare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo l'accettazione dello stesso (su modulistica fornita dalla Regione), pena la decadenza dalla assegnazione. Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, potrà disporre per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Il contributo verrà liquidato secondo le modalità di seguito descritte:

1. 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione dell'avvio delle attività da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario e di impegno ad adeguarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata entro l'anno di finanziamento;
2. 40% quale saldo previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario della seguente documentazione:
  - a. relazione finale sull'attività svolta e scheda di rilevazione centri anti violenza per l'inserimento della nuova struttura nell'elenco regionale;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/5

- b. rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna spesa, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle stesse;
- c. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione – comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, dichiarazione di conformità ai requisiti stabiliti nell'ambito dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata e di attestazione del luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma non inferiore al costo complessivo ammissibile così come indicata nel provvedimento di approvazione del riparto del finanziamento.

Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda.

Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non rispetti le scadenze sopra individuate o non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni al progetto non sostanziali autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

**XII. Variazioni al progetto**

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a) durata: sulla base di una richiesta da parte del soggetto beneficiario, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e di presentazione della documentazione conclusiva del progetto;
- b) attività e/o previsioni di spesa: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'Ente che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget.

**XIII. Presentazione della domanda**

Tutte le richieste di contributo dovranno essere compilate esclusivamente avvalendosi del modulo di domanda allegato al presente Bando (**Allegato A1**), disponibile sul sito web della Regione del Veneto ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) alla voce "Bandi, Avvisi e Concorsi".

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere inoltrate **entro il 5 dicembre 2014** mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it). Le informazioni sulle **modalità di trasmissione con posta elettronica certificata** si trovano al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

**IMPORTANTE:** ai fini della ammissibilità della domanda da inviare alla casella PEC :

- la e-mail dovrà avere in allegato la **domanda** di contributo in formato .pdf e tutti gli **allegati in formato pdf**
- nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: "*Domanda di finanziamento per apertura nuovi centri antiviolenza – anno 2014*";
- nel testo della e-mail dovrà essere inserito il seguente destinatario: al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

Il modulo di domanda dovrà essere obbligatoriamente compilato, a pena di esclusione, in ogni sua parte. Si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto indicato nella prima parte del modulo di domanda. Si dovrà allegare copia del documento di identità del soggetto sottoscrittore, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale.

**XIV. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/5

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Sezione Relazioni Internazionali. (L. n. 241/1990 e s.m.i.). Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Sezione Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e dal DPCM del 24 luglio 2014. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Sezione Relazioni Internazionali:

telefono 041/2794309 – 4347;

fax 041/2794390;

e-mail: [francesca.bullo@regione.veneto.it](mailto:francesca.bullo@regione.veneto.it)

[claudia.peruzzi@regione.veneto.it](mailto:claudia.peruzzi@regione.veneto.it)

IL DIRETTORE  
Dott. Diego Vecchiato



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/7

**Istituzione di nuovo Centro Antiviolenza**

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”, articolo 3.  
DPCM 24 Luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013”*

**MODULO DI DOMANDA<sup>1</sup>  
ANNO 2014**

Al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali  
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23  
30121 – V E N E Z I A  
Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

**PARTE PRIMA: richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell’Ente \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_

visto il bando del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ 2014, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo

**CHIEDE**

di poter accedere ai finanziamenti di cui al DPCM 24 luglio 2014 per l’attivazione di un nuovo Centro Antiviolenza denominato:

Consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara che il progetto alla data odierna non è concluso.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all’Ente che rappresenta, ed all’intervento per il quale chiede il contributo.

- **i beneficiari finali dell’intervento sono donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.**

<sup>1</sup> Ai fini dell’ammissione, il modulo deve **OBBLIGATORIAMENTE** essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è **OBBLIGATORIA** in ogni sua parte.

## ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 2/7

**PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente****1. Dati richiedente**

--

Via e numero civico	Città	CAP	Provincia
---------------------	-------	-----	-----------

--

Telefono	fax	PEC	e-mail
----------	-----	-----	--------

--

Codice fiscale/Partita IVA

--

**Referente per il progetto**

Nome e cognome

--

Telefono	fax	e-mail
----------	-----	--------

--

**2. Soggetti richiedenti (punto III del Bando)**

<input type="checkbox"/>	<b>A) Singolo</b>
--------------------------	-------------------

<input type="checkbox"/>	<b>B) Altro/i Comune/i o Azienda/e unità locale socio sanitaria (ULSS) associati</b>
--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

*Nota: Obbligatorio allegare lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata reperibile nel sito web istituzionale: [www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio](http://www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio)*

denominazione: \_\_\_\_\_

<input type="checkbox"/>	<b>C) Soggetti privati in convenzione, ai sensi dell'articolo 11 L.R. n. 5/2013 e art. 1 co. 1 DPCM 24 luglio 2014</b>
--------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*Nota: Obbligatorio stipulare e allegare convenzione tra Comune o Azienda ULSS e singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza entro la data di attivazione del Centro Antiviolenza. L'ente gestore dovrà avere comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. Inoltre, l'ente gestore dovrà conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:*

- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
- prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

denominazione: \_\_\_\_\_

esperienza triennale:

Anno	Descrizione
2011	
2012	
2013	

**ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****1. Durata dell'intervento**

Meno di un anno	<input type="checkbox"/>	Quanti mesi ? _____
Annuale	<input type="checkbox"/>	
Data di avvio prevista: (gg/mm/aa) _____		Data di fine prevista: (gg/mm/aa) _____

**2. Gestione del centro***Nota: barrare le caselle*

<input type="checkbox"/> Servizio gestito dell'Ente richiedente
<input type="checkbox"/> Servizio gestito da terzi (specificare):
Denominazione _____
Natura giuridica _____
Anno di costituzione _____
Esperienza dell'Ente gestore nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne (da compilare solo nel caso in cui il servizio non sia gestito da ente convenzionato - punto 2 lettera C PARTE SECONDA)
_____
_____

**3. Analisi del contesto**

--

**4. Descrizione sintetica dell'intervento per il quale si inoltra richiesta di contributo**

--

**ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****5. Cronogramma delle attività**

**Nota:** indicare le attività che si prevedono di realizzare per la costituzione e l'apertura del centro (ad es.: individuazione della sede del centro; arredare e fornire la struttura di attrezzature; incontri con i soggetti coinvolti nella gestione del centro...)

<i>Attività</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>Tempi di Svolgimento (es: da ottobre 2014 a marzo 2015)</i>

**6. Servizi e caratteristiche del Centro**

**Attenzione:** il nuovo Centro Antiviolenza alla data di attivazione deve avere tutti i servizi e le caratteristiche di seguito elencati

<b>Servizi</b>	<b>Descrizione (dettaglia come si prevede di fornire tale servizio)</b>
<input type="checkbox"/> ascolto telefonico	
<input type="checkbox"/> colloqui di prima accoglienza	
<input type="checkbox"/> colloqui di sostegno psicologico e/o accompagnamento nei gruppi di mutuo aiuto	
<input type="checkbox"/> consulenza legale	
<input type="checkbox"/> orientamento e affiancamento a servizi pubblici o privati	
<input type="checkbox"/> raccolta e analisi dei dati relativi all'accoglienza e ospitalità	
<input type="checkbox"/> piano annuale di formazione/aggiornamento (per personale retribuito e volontarie) fornito da gestore e valutato dal committente se il centro opera in convenzione con Ente Pubblico	
<input type="checkbox"/> iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione	
<input type="checkbox"/> raccolta documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne	
<input type="checkbox"/> divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare	
<input type="checkbox"/> divieto di seguire tradizioni etniche dannose	
<input type="checkbox"/> centro inserito nella rete 1522	
<input type="checkbox"/> adozione carta dei servizi	
<input type="checkbox"/> garantire l'apertura del Centro per almeno 3 giorni la settimana	
<input type="checkbox"/> garantire un numero telefonico per l'utenza specificando orari e giorni di reperibilità	
<input type="checkbox"/> prevedere un servizio in emergenza con un numero telefonico dedicato e con indicazione delle prestazioni fornite	

**ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****7. Articolazione organizzativa****Nota:** specificare i profili professionali e descrivere le mansioni (la struttura può prevedere l'utilizzo di volontari)

Figura professionale	Ruolo/ Mansione

**8. Protocolli operativi territoriali**

Protocollo d'intesa con le strutture pubbliche ai sensi dell'articolo 9 L.R. n. 5/2013 (punto VII lettera d. del Bando)	(Se si prevedono collaborazioni con altre strutture pubbliche)
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------

## ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 6/7

**PARTE QUARTA: piano economico del progetto****1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)**

<b>1. Risorse Umane</b> (dipendenti e/o consulenti) spese per retribuzione <b>e/o formazione</b> di personale specializzato o di supporto alla struttura e formazione di personale	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale Risorse Umane			
<b>2. Acquisto di Beni</b> spese per acquisto arredi, attrezzature e materiali di consumo	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale Acquisto di Beni			
<b>3. Fornitura di Servizi</b> spese per tinteggiatura spese di ammodernamento impianto tecnologico (dettagliare le spese e la tipologia dell'impianto) <b>spese per formazione di personale</b>	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale Fornitura di Servizi			
<b>4. Spese di gestione del centro</b> spese per affitto locali e utenze (telefono, acqua, riscaldamento...) spese per altre attività attinenti all'organizzazione della struttura (dettagliare)	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale spese di gestione			
<b>5. Divulgazione/sensibilizzazione dei servizi offerti</b>			
Totale divulgazione/sensibilizzazione			
<b>Totale costo del progetto</b>			

**2. Entrate per la realizzazione del progetto**

<i>Entrate</i>	<i>Importo</i>
A) Quota a carico dell'Ente richiedente	
B) Quota a carico dei soggetti partner del progetto (indicare un solo partner per riga):	
C) Quote <u>già coperte</u> da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)	
Contributi privati (specificare)	
<b>E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80% - massimo €60.000,00)</b>	
<b>Totale delle entrate del progetto</b>	

**ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 7/7

**RIEPILOGO FINALE**

Il sottoscritto dichiara che la presente scheda si compone di:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 e s.m.i., autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e DPCM del 24 luglio 2014.

*Firma del Rappresentante legale*

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

***Allegati alla domanda:***

- Documento di identità del rappresentante legale dell'Ente richiedente (***obbligatorio, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale***);
- lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata;
- convenzione (ai sensi dell'articolo 11, L.R. n. 5/2013) tra ente richiedente e singoli, associazioni e organizzazioni senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne;
- protocolli operativi.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

## ALLEGATO B alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 1/6

### RIAPERTURA BANDO - Anno 2014

Interventi per l'implementazione e la gestione di strutture adibite a CENTRI ANTIVIOLENZA, CASE RIFUGIO e CASE DI SECONDO LIVELLO predisposte per accogliere donne, sole o con figli minori, vittime di violenza – **Riapertura dei termini del Bando approvato con DGR n. 1356 del 28.07.2014 – pubblicato nel BUR n. 79 del 14.08.2014, riformulato con modifiche\* in seguito all'incremento dello stanziamento regionale con il finanziamento statale ripartito con DPCM 24 luglio 2014 pubblicato nella G.U. n. 2 del 01.09.2014.**

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".*

*DPCM 24 Luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013".*

*Il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali*

**VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013";**

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne";

VISTA la DGR n. 1356 del 28 luglio 2014 "Concessione dei contributi diretti a finanziare le attività e le strutture di cui alla L.R. 23.4.2013 n. 5. Anno 2014. Approvazione bando. DGR n. 67/CR del 10.06.2014 (L.R. n. 5/2013: "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", articolo 12)";

VISTA la deliberazione n. del con la quale la Giunta regionale ha riaperto i termini del Bando, ha approvato i criteri, le priorità e le modalità per la concessione dei contributi stabilendo che questi siano diretti a finanziare attività di sostegno ai Comuni e alle Aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS) per l'implementazione e la gestione di strutture e servizi di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza;

### RENDE NOTO

#### I. Stanziamento

Per il finanziamento dei progetti per l'implementazione e la gestione di strutture e servizi di supporto alle donne vittime di violenza, è previsto per l'esercizio 2014 uno stanziamento complessivo di **€841.868,16 di cui € 200.000,00 derivanti da fondi regionali (cap. 101877) e € 641.868,16 derivanti da fondi statali (cap. 102214).**

#### II. Beneficiari finali dell'intervento

Donne, sole o con figli minori, vittime di violenza in qualsiasi forma essa si concretizzi, che potranno essere accolte nei centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, religione, orientamento sessuale, stato civile, credo politico e condizione economica.

#### III. Soggetti ammessi a presentare domanda di contributo

##### 1. Comuni del Veneto:

a. singoli;

\* Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/6

- b. associati con altri Comuni;
- c. in convenzione ai fini della gestione delle strutture (centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello) previste agli articoli 3, 4 e 5 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e **all'articolo 1 del DPCM 24 luglio 2014**, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. **In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:**
- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
  - prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

2. Aziende unità locali socio sanitarie (ULSS) del Veneto:

- a. singole;
- b. associate con altre Aziende ULSS;
- c. in convenzione ai fini della gestione delle strutture (centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello) previste agli articoli 3, 4 e 5 e ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 5/2013 e **all'articolo 1 del DPCM 24 luglio 2014**, con singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. **In conformità a quanto previsto a livello nazionale, le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:**
- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
  - prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

I Comuni o le Aziende ULSS che presentano domanda di finanziamento alla Regione del Veneto sono considerati "capofila" dell'iniziativa. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile).

IV. *Tipologie di strutture finanziabili*

Le strutture oggetto del finanziamento sono:

- A. centri antiviolenza (articolo 3 L.R. n. 5/2013 e art. 1 comma 1 DPCM 24 luglio 2014)**
- B. case rifugio (articolo 4 L.R. n. 5/2013 e art. 1 comma 2 DPCM 24 luglio 2014)**
- C. case di secondo livello (articolo 5 L.R. n. 5/2013 e art. 1 comma 2 DPCM 24 luglio 2014)**

Le predette strutture devono essere iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale come previsto dall'articolo 7 primo comma della L.R. n. 5/2013 (DDGR. n. 2546/2013, n. 2547/2013, n. 932/2014, n. 933/2014, n. 1355/2014 e successivi provvedimenti di aggiornamento adottati entro la data di scadenza del Bando).

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/6

**Le strutture di cui alla lettera A (centri anti violenza) dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:**

- apertura minima prevista per almeno 3 giorni alla settimana;
- reperibilità telefonica garantita dal numero telefonico di pubblica utilità 1522;
- adozione della Carta dei servizi;
- piano annuale di formazione/aggiornamento in cui siano incluse attività di formazione specifica e continua del personale e delle volontarie qualora presenti;
- prevedere come modalità operative divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

**Le strutture di cui ai punti B e C - case rifugio e case di secondo livello - dovranno conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:**

- personale prevalentemente femminile qualificato e stabile adeguatamente formato sul tema della violenza alle donne;
- prevedere come modalità operative divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

V. *Ripartizione dello stanziamento*

Lo stanziamento complessivo di **€841.868,16** previsto per l'esercizio finanziario 2014 viene ripartito tra le tre tipologie di strutture, in rapporto alla loro consistenza numerica rilevata sul territorio, come di seguito riportato

- Centri anti violenza: **€350.778,40;**
- Case Rifugio: **€210.467,04;**
- Case di secondo livello: **€280.622,72.**

VI. *Interventi ammessi*

L'implementazione e la gestione delle strutture indicate al precedente punto IV a supporto delle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.

VII. *Ammissibilità delle richieste di contributo*

Le richieste di contributo dovranno rispettare, a pena di inammissibilità, le seguenti condizioni:

- a) ciascun soggetto proponente (Comune e Azienda ULSS) potrà presentare richiesta di contributo **per tutte le strutture presenti nel proprio territorio (centri anti violenza, case rifugio e case di secondo livello);**
- b) per ciascuna struttura potrà essere presentata una sola domanda di contributo;
- c) le richieste di contributo dovranno essere compilate in ogni loro parte avvalendosi esclusivamente dei moduli di domanda allegati al Bando e spedite secondo le modalità indicate nello stesso.

VIII. *Spese ammissibili*

Sono considerate ammissibili al finanziamento le seguenti spese (IVA inclusa):

- a) spese di ammodernamento degli impianti tecnologici;
- b) spese tinteggiatura locali;
- c) spese per acquisto arredi, attrezzature e materiali di consumo;
- d) spese per retribuzione e formazione di personale specializzato e/o di supporto alla struttura;
- e) spese utenze (telefono, acqua, riscaldamento, ecc);
- f) spese per altre attività attinenti all'organizzazione della struttura e alla divulgazione/sensibilizzazione dei servizi offerti dalla stessa.

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/6

**IX. Criteri di valutazione delle richieste di contributo**

I progetti presentati saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- a) numero di utenti registrato nell'anno 2013 (esclusivamente per i Centri antiviolenza);
- b) numero di persone ospitate per giorni di presenza nell'anno 2013 (esclusivamente per le case rifugio e le case di secondo livello);
- c) ambito provinciale di appartenenza (almeno una struttura per tipologia per ciascuna Provincia);
- d) coerenza con Piani di Zona dei Servizi Sociali (articolo 8 L.R. n. 56/1994) del territorio di loro competenza (esclusivamente per la Case rifugio e per le case di secondo livello);
- e) qualificazione degli operatori delle strutture;
- f) esistenza di protocolli d'intesa, di cui all'articolo 9, L.R. n. 5/2013, con enti pubblici preposti a prevenire e contrastare la violenza contro le donne, nonché a fornire loro assistenza (Forze dell'ordine, Magistratura, Aziende ULSS e istituzioni scolastiche);
- g) percentuale di co-finanziamento assicurata dal richiedente superiore al 20% del costo complessivo del progetto;
- h) data di **spedizione** della domanda.

**X. Contributo concedibile**

**I progetti approvati saranno finanziati fino alla misura massima dell'80% dei costi preventivati, considerati ammissibili.** Il finanziamento non potrà comunque superare l'importo complessivo massimo di **€ 30.000,00** per ogni domanda ammessa al finanziamento. I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione degli interventi approvati.

**XI. Durata del progetto**

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno. Con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

**XII. Graduatoria**

**La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di tre distinte graduatorie - centri antiviolenza, case rifugio, case di secondo livello - che verranno approvate con decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali entro il 25 febbraio 2015.**

**Per la ripartizione dei finanziamenti le tre distinte graduatorie saranno formate applicando il criterio di preferenza dato dal numero di utenti registrato nell'anno 2013, per i Centri antiviolenza, e dal numero di persone ospitate per giorni di presenza nell'anno 2013, per le case rifugio e le case di secondo livello.**

**Al primo classificato per ciascuna graduatoria sarà erogato l'intero contributo richiesto (ove ammissibile). Ai progetti successivamente collocati in graduatoria, si applicherà, per ogni posizione successiva, un abbattimento percentuale sul contributo richiesto (ove ammissibile), calcolato sullo stanziamento disponibile per tipologia di struttura e sul numero di domande pervenute e ammesse a contributo, al fine di poter soddisfare il maggior numero di richieste del territorio.**

**Nel caso di non esaurimento dello stanziamento disponibile per una data tipologia, in sede di riparto, potrà essere valutata la possibilità di implementare lo stanziamento per le altre tipologie in relazione al numero di domande pervenute al fine di rispondere alle esigenze del territorio.**

**XIII. Modalità' di erogazione e di rendicontazione dei contributi**

I soggetti beneficiari dovranno dichiarare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo l'accettazione dello stesso (su modulistica fornita dalla Regione), pena la decadenza dalla assegnazione. Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, potrà disporre per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Il contributo verrà liquidato secondo le modalità di seguito descritte:

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/6

1. 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione dell'avvio delle attività da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario **e di impegno ad adeguarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata;**
2. 40% quale saldo previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario della seguente documentazione:
  - a. relazione finale sull'attività svolta;
  - b. rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna spesa, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle stesse;
  - c. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – resa ai sensi del DPR 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione – comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, **dichiarazione di conformità ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata** e di attestazione del luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma non inferiore al costo complessivo ammissibile così come indicata nel provvedimento di approvazione del riparto del finanziamento.

Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda.

Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non rispetti le scadenze sopra individuate o non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni al progetto non sostanziali autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

**XIV. Variazioni al progetto**

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a) durata: sulla base di una richiesta da parte del soggetto beneficiario, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e di presentazione della documentazione conclusiva del progetto;
- b) attività e/o previsioni di spesa: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'Ente che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget.

**XV. Presentazione della domanda**

**Ai fini della partecipazione al presente finanziamento, il soggetto richiedente, qualora abbia inoltrato domanda per il bando approvato con la citata DGR n. 1356/2014, può ripresentare l'istanza compilando i moduli di domanda allegati alla presente DGR - distinti per centri anti violenza (Allegato B1), case rifugio (Allegato B2) e case di secondo livello (Allegato B3) - o integrare la domanda già presentata compilando solo le parti che ritiene di modificare (ad esempio relazione sul progetto, piano economico).**

**Il soggetto richiedente qualora non intenda apportare alcuna modifica alla domanda già inoltrata deve comunque confermare quanto già presentato tramite una comunicazione alla Regione del Veneto (Allegato B4).**

**È possibile proporre nuova istanza per ciascuna delle predette strutture, per la quale non era stata presentata domanda di contributo per il Bando di cui alla DGR n. 1356/2014.**

**ALLEGATOB alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 6/6

Tutte le richieste di contributo dovranno essere compilate esclusivamente avvalendosi dei moduli di domanda allegati al presente Bando rispettivamente **Allegato B1) centri antiviolenza, Allegato B2) case rifugio, Allegato B3) case di secondo livello e Allegato B4) comunicazione di conferma della domanda**, disponibili sul sito web della Regione del Veneto ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) alla voce "Bandi, Avvisi e Concorsi".

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere inoltrate **entro il 5 dicembre 2014** mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it). Le informazioni sulle **modalità di trasmissione con posta elettronica certificata** si trovano al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

**IMPORTANTE:** ai fini della ammissibilità della domanda da inviare alla casella PEC :

- la e-mail dovrà avere in allegato la **domanda** di contributo in formato .pdf e tutti gli **allegati in formato pdf**
- **nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: "Riapertura termini domanda di finanziamento per interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne – anno 2014"**;
- nel testo della e-mail dovrà essere inserito il seguente destinatario: al Presidente della Giunta Regionale del Veneto, Sezione Relazioni Internazionali, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia.

Il modulo di domanda dovrà essere **obbligatoriamente compilato, a pena di esclusione**, in ogni sua parte. Si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto indicato nella prima parte del modulo di domanda. Si dovrà allegare copia del documento di identità del soggetto sottoscrittore, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale.

XVI. *Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali*

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Sezione Relazioni Internazionali. (L. n. 241/1990 e s.m.i.). Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Sezione Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e dal DPCM del 24 luglio 2014 . Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Sezione Relazioni Internazionali:

telefono 041/2794309 – 4347;

fax 041/2794390;

e-mail: [francesca.bullo@regione.veneto.it](mailto:francesca.bullo@regione.veneto.it)

[claudia.peruzzi@regione.veneto.it](mailto:claudia.peruzzi@regione.veneto.it)

IL DIRETTORE  
Dott. Diego Vecchiato



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/7

**Interventi di sostegno a centri antiviolenza – Riapertura termini Bando**

Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”.

DPCM 24 Luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013”.

**MODULO DI DOMANDA <sup>1</sup>  
ANNO 2014**

Al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali  
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23  
30121 – V E N E Z I A  
Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

**PARTE PRIMA: richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell’Ente \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_

visto il bando del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2014, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo

**CHIEDE**

di poter accedere ai finanziamenti di cui alla Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5, articolo 3 e **DPCM 24 luglio 2014**, per prevenire e contrastare la violenza contro le donne, per l’intervento che verrà realizzato presso:

(Denominazione struttura presso la quale sarà realizzato l’intervento)

Consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara che il progetto alla data odierna non è concluso.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all’Ente che rappresenta, ed all’intervento per il quale chiede il contributo.

- i beneficiari finali dell’intervento sono donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.

<sup>1</sup> Ai fini dell’ammissione, il modulo deve **OBBLIGATORIAMENTE** essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è **OBBLIGATORIA** in ogni sua parte.

**ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/7

**PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente****1. Dati richiedente**

--	--	--	--

Via e numero civico	Città	CAP	Provincia
---------------------	-------	-----	-----------

--	--	--	--

Telefono	fax	PEC	e-mail
----------	-----	-----	--------

--	--	--	--

Codice fiscale/Partita IVA

--	--	--	--

Referente per il progetto

Nome e cognome

--	--	--	--

Telefono	fax	e-mail
----------	-----	--------

**2. Soggetti richiedenti (punto III del Bando)**

<input type="checkbox"/>	<b>A) Singolo</b>
--------------------------	-------------------

<input type="checkbox"/>	<b>B) Altro/i Comune/i o Azienda/e unità locale socio sanitaria (ULSS) associati</b>
--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

*Nota: Obbligatorio allegare lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata reperibile nel sito web istituzionale: [www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio](http://www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio)*

denominazione: \_\_\_\_\_

<input type="checkbox"/>	<b>C) Soggetti privati in convenzione, ai sensi dell'articolo 11 L.R. n. 5/2013 e art. 1 DPCM 24 luglio 2014</b>
--------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*Nota: Obbligatorio allegare convenzione tra Comune o Azienda ULSS e singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, e che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. Le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti<sup>2</sup> stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:*

- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
- prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

denominazione: \_\_\_\_\_

esperienza triennale:

Anno	Descrizione
2011	
2012	
2013	

<sup>2</sup> L'ente gestore ha l'obbligo di adeguarsi a tali requisiti entro l'anno di finanziamento.

## ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 3/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****1. Durata dell'intervento**

Meno di un anno	<input type="checkbox"/>	Quanti mesi ? _____
Annuale	<input type="checkbox"/>	
Data di avvio prevista: (gg/mm/aa) _____		Data di fine prevista: (gg/mm/aa) _____

**2. Gestione del centro***Nota: barrare le caselle*

<input type="checkbox"/> Servizio attivo da: (specificare data di attivazione) _____
<input type="checkbox"/> Servizio gestito dell'Ente richiedente
<input type="checkbox"/> Servizio gestito da terzi (specificare):
Denominazione _____
Natura giuridica _____
Anno di costituzione _____
Esperienza dell'Ente gestore nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne (da compilare solo nel caso in cui il servizio non sia gestito da ente convenzionato - punto 2 lettera C PARTE SECONDA)
_____
_____

**3. Attività del Centro***Nota: barrare le caselle corrispondenti ai servizi erogati e fornirne una breve descrizione*

Attività	Descrizione
<input type="checkbox"/> ascolto telefonico	
<input type="checkbox"/> colloqui di prima accoglienza	
<input type="checkbox"/> colloqui di sostegno psicologico e/o accompagnamento nei gruppi di mutuo aiuto	
<input type="checkbox"/> consulenza legale	
<input type="checkbox"/> orientamento e affiancamento a servizi pubblici o privati	
<input type="checkbox"/> raccolta e analisi dei dati relativi all'accoglienza e ospitalità	
<input type="checkbox"/> piano annuale di formazione/aggiornamento in cui siano incluse attività di formazione specifica e continua del personale e delle volontarie qualora presenti <sup>3</sup>	
<input type="checkbox"/> iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione	
<input type="checkbox"/> raccolta documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne	
<input type="checkbox"/> divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare <sup>3</sup>	
<input type="checkbox"/> altro (specificare)	

<sup>3</sup> le strutture hanno l'obbligo di adeguarsi a tali requisiti entro l'anno di finanziamento.

**ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****4. Caratteristiche del centro**

Apertura del Centro	Giorni della settimana ( <b>almeno 3 giorni</b> ) <sup>4</sup>	Orari
Servizio telefonico offerto	Numero telefonico per l'utenza	
	Reperibilità telefonica (specificare orari e giorni della settimana in cui è disponibile il servizio)	
	Tipologia di prestazione telefonica fornita (specificare)	
Servizio offerto in emergenza	Numero telefonico per emergenze	
	Orario telefonico per emergenze	
	Tipologia di prestazione fornita in caso di emergenze (specificare)	
Centro inserito nella rete 1522 <sup>4</sup>		
<b>Adozione carta dei servizi</b> <sup>4</sup>	<input type="checkbox"/> SI data di adozione _____	<input type="checkbox"/> NO
<b>Dati sull'utenza nell'anno 2013</b> (se struttura attivata successivamente, dalla data di apertura del Centro alla data di compilazione della domanda)		
Totale numero utenti registrati		
Fascia di età	Età minima	Età massima
Nazionalità prevalenti (in termini percentuali)		

**5. Articolazione organizzativa**

Personale retribuito (specificare profili professionali e indicare n. unità)	
Personale volontario (specificare profili professionali e indicare n. unità)	

**6. Protocolli operativi territoriali**

Protocollo d'intesa con le strutture pubbliche ai sensi dell'articolo 9 L.R. n. 5/2013 (punto IX lettera f. del Bando)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI specificare:
Struttura inserita nel Piano di Zona	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI specificare e allegare il relativo documento

<sup>4</sup> le strutture hanno l'obbligo di adeguarsi a tali requisiti entro l'anno di finanziamento.

**ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto**

**7. Analisi del contesto****8. Descrizione sintetica dell'intervento per il quale si inoltra richiesta di contributo**

*Nota: campo non limitato*

## ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 6/7

**PARTE QUARTA: piano economico del progetto****1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)**

<b>1. Risorse Umane</b> (dipendenti e/o consulenti) spese per retribuzione <b>e/o formazione</b> di personale specializzato o di supporto alla struttura e formazione di personale	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale Risorse Umane			
<b>2. Acquisto di Beni</b> spese per acquisto arredi, attrezzature e materiali di consumo	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale Acquisto di Beni			
<b>3. Fornitura di Servizi</b> spese per tinteggiatura spese di ammodernamento impianto tecnologico (dettagliare le spese e la tipologia dell'impianto) <b>spese per formazione di personale</b>	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale Fornitura di Servizi			
<b>4. Spese di gestione del centro</b> spese per utenze (telefono, acqua, riscaldamento, ecc) spese per altre attività attinenti all'organizzazione della struttura (dettagliare)	<i>Unità/ Quantità</i>	<i>Costo unitario €</i>	<i>Totale €</i>
Totale spese di gestione			
<b>5. Divulgazione/sensibilizzazione dei servizi offerti</b>			
Totale divulgazione/sensibilizzazione			
<b>Totale costo del progetto</b>			

**2. Entrate per la realizzazione del progetto**

<i>Entrate</i>	<i>Importo</i>
A) Quota a carico dell'Ente richiedente	
B) Quota a carico dei soggetti partner del progetto (indicare un solo partner per riga):	
C) Quote <u>già coperte</u> da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)	
Contributi privati (specificare)	
<b>E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80% - massimo €30.000,00)</b>	
<b>Totale delle entrate del progetto</b>	

**ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 7/7

**RIEPILOGO FINALE**

Il sottoscritto dichiara che la presente scheda si compone di:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 e s.m.i., autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e dal DPCM del 24 luglio 2014.

*Firma del Rappresentante legale*

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

***Allegati alla domanda:***

- Documento di identità del rappresentante legale dell'Ente richiedente (*obbligatorio, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale*);
- lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata;
- convenzione (ai sensi dell'articolo 11, L.R. n. 5/2013) tra ente richiedente e singoli, associazioni e organizzazioni senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne;
- protocolli operativi;
- documentazione su Piano di Zona.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**ALLEGATO B2 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/7

**Interventi di sostegno a case rifugio – Riapertura termini Bando***Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”.**DPCM 24 Luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013”.***MODULO DI DOMANDA <sup>1</sup>  
ANNO 2014**

Al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali  
 Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23  
 30121 – V E N E Z I A  
 Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

**PARTE PRIMA: richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell’Ente  
 \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_

visto il bando del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2014, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo

**CHIEDE**

di poter accedere ai finanziamenti di cui alla Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5, articolo 4 e **DPCM 24 luglio 2014**, per prevenire e contrastare la violenza contro le donne, per il progetto sotto specificato:

(Denominazione struttura presso la quale sarà realizzato l’intervento)

Consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara che il progetto alla data odierna non è concluso.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all’Ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

- i beneficiari finali dell’intervento sono donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.

<sup>1</sup> Ai fini dell’ammissione, il modulo deve **OBBLIGATORIAMENTE** essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è **OBBLIGATORIA** in ogni sua parte.

## ALLEGATO B2 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 2/7

**PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente****1. Dati richiedente**

--

Via e numero civico	Città	CAP	Provincia
---------------------	-------	-----	-----------

--	--	--	--

Telefono	fax	PEC	e-mail
----------	-----	-----	--------

--	--	--	--

Codice fiscale/Partita IVA

--

**Referente per il progetto**

Nome e cognome

--

Telefono	fax	e-mail
----------	-----	--------

--	--	--

**2. Soggetti richiedenti (punto III del Bando)**

Nota: può essere selezionata una sola opzione.

<input type="checkbox"/>	<b>A) Singolo</b>
--------------------------	-------------------

<input type="checkbox"/>	<b>B) Altro/i Comune/i o Azienda/e unità locale socio sanitaria (ULSS) associati</b>
--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

Nota: *Obbligatorio allegare lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata reperibile nel sito web istituzionale: [www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio](http://www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio)*

denominazione: \_\_\_\_\_

<input type="checkbox"/>	<b>C) Soggetti privati in convenzione, ai sensi dell'articolo 11 L.R. n. 5/2013 e art. 1 del DPCM 24 luglio 2014</b>
--------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Nota: *Obbligatorio allegare convenzione tra Comune o Azienda ULSS e singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, e che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. Le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti<sup>2</sup> stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:*

- *essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;*
- *prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.*

<sup>2</sup> L'ente gestore ha l'obbligo di adeguarsi a tali requisiti entro l'anno di finanziamento.

**ALLEGATO B2 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/7

denominazione: _____	
esperienza triennale:	
Anno	Descrizione
2011	
2012	
2013	

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****1. Durata dell'intervento**

Meno di un anno	<input type="checkbox"/>	Quanti mesi ? _____
Annuale	<input type="checkbox"/>	
Data di avvio prevista: (gg/mm/aa) _____		Data di fine prevista: (gg/mm/aa) _____

**2. Gestione della struttura***Nota: barrare le caselle*

<input type="checkbox"/> <b>Struttura già attiva da:</b> (specificare data di attivazione) _____
<input type="checkbox"/> Servizio gestito dell'Ente richiedente
<input type="checkbox"/> Servizio gestito da terzi (specificare):
Denominazione _____
Natura giuridica _____
Anno di costituzione _____
Esperienza dell'Ente gestore nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne (da compilare solo nel caso in cui <b>il servizio non sia gestito da ente</b> convenzionato - punto 2 lettera C PARTE SECONDA)
_____
_____

**3. Proprietario dell'immobile**

Denominazione	
Natura giuridica	

**ALLEGATO B2 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****4. Descrizione della struttura adibita alla realizzazione del progetto/servizio**

Camera con bagno	n.	
Camere con bagno in comune	n.	
Appartamenti (specificare numero e composizione)		
Spazi comuni (specificare)		
Totale capacità ricettiva	n. donne	n. bambini
<b>Dati sull'utenza nell'anno 2013</b> (se struttura attivata successivamente, dalla data di apertura del Centro alla data di compilazione della domanda)		
Numero di persone ospitate per giorni di presenza <sup>3</sup>		
Fascia di età	Età minima	Età massima
Nazionalità utenza ospitata		
Tipologia utenza	Donne sole	Donne con figli minori
Modalità di accesso (specificare se su segnalazione centro antiviolenza, pronto soccorso, servizi sociali...)		
Tempo massimo di permanenza		
Residenti anche in altri Comuni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

**5. Descrizione articolazione organizzativa**

Personale retribuito (specificare profili professionali e indicare n. unità)	
Personale volontario (specificare profili professionali e indicare n. unità)	

**6. Protocolli operativi territoriali**

Protocollo d'intesa con le strutture pubbliche ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 5/2013 (punto IX lettera f del Bando)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI specificare:
Struttura inserita nel Piano di Zona	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI specificare e allegare il relativo documento

<sup>3</sup> Esempio per il calcolo del numero di presenze: una donna ospitata per 6 giorni e una donna con due figli ospitati per 5 giorni -  $1 \times 6 + 3 \times 5 = 21$

**ALLEGATO B2 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto**

**7. Analisi del contesto**

**8. Descrizione sintetica dell'intervento per il quale si inoltra richiesta di contributo**

## ALLEGATO B2 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 6/7

**PARTE QUARTA: piano economico del progetto****1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)**

1. Risorse Umane (dipendenti e/o consulenti) spese per retribuzione di personale specializzato o di supporto alla struttura	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale Risorse Umane			
2. Acquisto di Beni spese per acquisto arredi, attrezzature e materiali di consumo	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale Acquisto di Beni			
3. Fornitura di Servizi spese per tinteggiatura spese di ammodernamento impianto tecnologico (dettagliare le spese e la tipologia dell'impianto)	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale Fornitura di Servizi			
4. Spese di gestione del centro spese per utenze (telefono, acqua, riscaldamento, ecc) spese per altre attività attinenti all'organizzazione della struttura (dettagliare)	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale spese di gestione			
5. Divulgazione/sensibilizzazione dei servizi offerti			
Totale divulgazione/sensibilizzazione			
<b>Totale costo del progetto</b>			

**2. Entrate per la realizzazione del progetto**

Entrate	Importo
A) Quota a carico dell'Ente richiedente	
B) Quota a carico dei soggetti partner del progetto (indicare un solo partner per riga):	
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)	
Contributi privati (specificare)	
<b>E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80% - massimo 30.000,00)</b>	
<b>Totale delle entrate del progetto</b>	

**ALLEGATO B2 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 7/7

**RIEPILOGO FINALE**

Il sottoscritto dichiara che la presente scheda si compone di:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 e s.m.i., autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e dal DPCM del 24 luglio 2014.

*Firma del Rappresentante legale*

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

***Allegati alla domanda:***

- Documento di identità del rappresentante legale dell'Ente richiedente (***obbligatorio, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale***);
- lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata;
- convenzione (ai sensi dell'articolo 11, L.R. n. 5/2013) tra ente richiedente e singoli, associazioni e organizzazioni senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne;
- protocolli operativi;
- documentazione su Piano di Zona.



## ALLEGATO B3 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 1/7

### **Interventi di sostegno a case di secondo livello – Riapertura termini Bando**

Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”.

DPCM 24 Luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013”.

#### **MODULO DI DOMANDA<sup>1</sup> ANNO 2014**

Al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali  
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23  
30121 – V E N E Z I A  
Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

#### **PARTE PRIMA: richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell’Ente \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_

visto il bando del Direttore della Sezione Relazioni internazionali allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2014, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo

#### **CHIEDE**

di poter accedere ai finanziamenti di cui alla Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5, articolo 5 e **DPCM 24 luglio 2014**, per prevenire e contrastare la violenza contro le donne, per il progetto sotto specificato:

(Denominazione struttura presso la quale sarà realizzato l’intervento)

Consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara che il progetto alla data odierna non è concluso.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all’Ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

- i beneficiari finali dell’intervento sono donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.

<sup>1</sup> Ai fini dell’ammissione, il modulo deve **OBBLIGATORIAMENTE** essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è **OBBLIGATORIA** in ogni sua parte.

**ALLEGATO B3 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/7

**PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente****1. Dati richiedente**

--

Via e numero civico	Città	CAP	Provincia
---------------------	-------	-----	-----------

--

Telefono	fax	pec	e-mail
----------	-----	-----	--------

--

Codice fiscale/Partita IVA

--

**Referente per il progetto**

Nome e cognome

--

Telefono	fax	e-mail
----------	-----	--------

--

**2. Soggetti richiedenti (punto III del Bando)**

<input type="checkbox"/>	A) Singolo
--------------------------	------------

<input type="checkbox"/>	<b>B) Altro/i Comune/i o Azienda/e unità locale socio sanitaria (ULSS) associati</b>
--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

*Nota: Obbligatorio allegare lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata reperibile nel sito web istituzionale: [www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio](http://www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio)*

denominazione: \_\_\_\_\_

<input type="checkbox"/>	<b>C) Soggetti privati in convenzione</b> , ai sensi dell'articolo 11 L.R. n. 5/2013 e art. 1 del DPCM 24 luglio 2014.
--------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*Nota: Obbligatorio allegare convenzione tra Comune o Azienda ULSS e singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, e che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. Le organizzazioni del privato sociale aventi la gestione delle strutture dovranno conformarsi ai requisiti<sup>2</sup> stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:*

- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
- prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

denominazione: \_\_\_\_\_

esperienza triennale:

Anno	Descrizione
2011	
2012	
2013	

<sup>2</sup> L'ente gestore ha l'obbligo di adeguarsi a tali requisiti entro l'anno di finanziamento.

**ALLEGATO B3 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****1. Durata dell'intervento**

Meno di un anno	<input type="checkbox"/>	Quanti mesi ? _____
Annuale	<input type="checkbox"/>	
Data di avvio prevista: (gg/mm/aa) _____		Data di fine prevista: (gg/mm/aa) _____

**2. Gestione della struttura***Nota: barrare le caselle*

<input type="checkbox"/> <b>Servizio attivo da:</b> (specificare data di attivazione) _____
<input type="checkbox"/> Servizio gestito dell'Ente richiedente
<input type="checkbox"/> Servizio gestito da terzi (specificare):
Denominazione _____
Natura giuridica _____
Anno di costituzione _____
Esperienza dell'Ente gestore nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne (da compilare solo nel caso in cui il servizio non sia gestito da ente convenzionato - punto 2 lettera C) PARTE SECONDA) _____ _____

**3. Proprietario dell'immobile**

Denominazione	
Natura giuridica	

**ALLEGATO B3 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****4. Descrizione della struttura adibite alla realizzazione del progetto/servizio**

Camera con bagno	n.	
Camere con bagno in comune	n.	
Appartamenti (specificare numero e composizione)		
Spazi comuni (specificare)		
Totale capacità ricettiva	n. donne	n. bambini
<b>Dati sull'utenza nell'anno 2013</b> (se struttura attivata successivamente, dalla data di apertura del Centro alla data di compilazione della domanda)		
Numero di persone ospitate per giorni di presenza <sup>3</sup>		
Fascia di età	Età minima	Età massima
Nazionalità utenza ospitata		
Tipologia utenza	Donne sole	Donne con figli minori
Modalità di accesso (specificare se su segnalazione centro anti violenza, pronto soccorso, servizi sociali...)		
Tempo massimo di permanenza		
Residenti anche in altri Comuni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

**5. Articolazione organizzativa**

Personale retribuito (specificare profili professionali)	
Personale volontario (specificare profili professionali)	

**6. Protocolli operativi territoriali**

Protocollo d'intesa con le strutture pubbliche ai sensi del punto IX lettera f. del Bando	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI specificare:
Struttura inserita nel Piano di Zona	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se SI specificare e allegare il relativo documento

<sup>3</sup> Esempio per il calcolo del numero di presenze: una donna ospitata per 6 giorni e una donna con due figli ospitati per 5 giorni -  $1 \times 6 + 3 \times 5 = 21$

**ALLEGATO B3 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/7

**PARTE TERZA: relazione sul progetto****7. Analisi del contesto****8. Descrizione sintetica dell'intervento per il quale si inoltra richiesta di contributo**

## ALLEGATO B3 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014

pag. 6/7

**PARTE QUARTA: piano economico del progetto****1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)**

1. Risorse Umane (dipendenti e/o consulenti) spese per retribuzione di personale specializzato o di supporto alla struttura	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale Risorse Umane			
2. Acquisto di Beni spese per acquisto arredi, attrezzature e materiali di consumo	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale Acquisto di Beni			
3. Fornitura di Servizi spese per tinteggiatura spese di ammodernamento impianto tecnologico (dettagliare le spese e la tipologia dell'impianto)	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale Fornitura di Servizi			
4. Spese di gestione del centro spese per utenze (telefono, acqua, riscaldamento, ecc) spese per altre attività attinenti all'organizzazione della struttura (dettagliare)	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Totale spese di gestione			
5. Divulgazione/sensibilizzazione dei servizi offerti			
Totale divulgazione/sensibilizzazione			
<b>Totale costo del progetto</b>			

**2. Entrate per la realizzazione del progetto**

Entrate	Importo
A) Quota a carico dell'Ente richiedente	
B) Quota a carico dei soggetti partner del progetto (indicare un solo partner per riga):	
C) Quote <u>già coperte</u> da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)	
Contributi privati (specificare)	
<b>E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80% - massimo 30.000,00)</b>	
<b>Totale delle entrate del progetto</b>	

**ALLEGATO B3 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 7/7

**RIEPILOGO FINALE**

Il sottoscritto dichiara che la presente scheda si compone di:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 e s.m.i., autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e dal DPCM del 24 luglio 2014.

*Firma del Rappresentante legale*

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

***Allegati alla domanda:***

- Documento di identità del rappresentante legale dell'Ente richiedente (*obbligatorio, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale*);
- lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata;
- convenzione (ai sensi dell'articolo 11, L.R. n. 5/2013) tra ente richiedente e singoli, associazioni e organizzazioni senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne;
- protocolli operativi;
- documentazione su Piano di Zona.

**ALLEGATO B4 alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/1

Al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali  
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23  
30121 - V E N E Z I A  
Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

**Oggetto:** comunicazione di conferma della domanda di partecipazione al Bando Allegato A della DGR n. 1356/2014.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell'Ente  
\_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_

visto il bando del Direttore della Sezione Relazioni internazionali allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_  
del \_\_\_\_ 2014 di riapertura dei termini di presentazione delle domande di cui alla DGR n. 1356/2014

**DICHIARA CHE**

in relazione alla domanda di contributo presentata in data \_\_\_\_ a favore della struttura  
(denominazione) \_\_\_\_\_, conferma i dati dichiarati.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, qualora beneficiario del contributo, dichiara altresì che si  
conformerà ai requisiti individuati a livello nazionale per le strutture e per gli enti gestori entro l'anno di finanziamento.

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 e s.m.i., autorizza il  
trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e dal DPCM del 24  
luglio 2014.

*Firma del Rappresentante legale*

Data \_\_\_\_\_

**Allegato**

- Documento di identità del rappresentante legale dell'Ente richiedente (*obbligatorio, ad eccezione delle comunicazioni presentate con firma digitale*).

Allegato C Dgr n. del

pag 1/3

ALLEGATOC alla Dgr n. 1992 del 28 ottobre 2014



giunta regionale - 9<sup>a</sup> legislatura

### CENTRI ANTIVIOLENZA

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>prov.</i>	<i>Sede Operativa</i>
1	ASSOCIAZIONE BELLUNO-DONNA ONLUS	BELLUNO	BL	Via PIAVE n. 5 32100 BELLUNO
2	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	PADOVA	PD	Via TRIPOLI n. 3 35141 PADOVA
3	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	ROVIGO	RO	Via TRIESTE n. 18 45100 ROVIGO Piazza RISORGIMENTO n. 1 45026 LENDINARA Piazza MARCONI n. 32 45014 PORTO VIRO
4	TELEFONO ROSA DI TREVISO	TREVISO	TV	Via ROMA n. 20 31100 TREVISO

Allegato C Dgr n. del



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9<sup>a</sup> legislatura

CENTRI ANTIVIOLENZA

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>prov.</i>	<i>Sede Operativa</i>
5	CENTRO ANTIVIOLENZA ED ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	SAN DONÀ DIPIAVE	VE	Via CÀ BOLDÙ n. 120 30027 SAN DONÀ DI PIAVE
6	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTÀ GENTILI" c/o COOPERATIVA L'ARCO	PORTOGRUARO	VE	Via LEOPARDI n. 19 30025 PORTOGRUARO
7	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	Viale GARIBALDI n. 155/A 30174 VENEZIA
8	CEAV - CENTRO COMUNALE ANTIVIOLENZA	VICENZA	VI	Via TORINO n. 11 36100 VICENZA
9	SPORTELLO DONNA "MARIA GRAZIA CUTULI"	SCHIO	VI	Via PASINI n. 27 36015 SCHIO

Allegato C Dgr n. del

pag 3/3



giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

CENTRI ANTIVIOLENZA

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>prov.</i>	<i>Sede Operativa</i>
10	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	VERONA	VR	VERONA

**Allegato D Dgr n. del**

gr n. 1992 del 28 ottobre 2014



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale - 9<sup>a</sup> legislatura

**CASE RIFUGIO**

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Provincia</i>
1	CASE DI FUGA E DI ACCOGLIENZA	PD
2	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	PD
3	CASA RIFUGIO	RO
4	ANGOLO DI PARADISO	VE
5	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	VE
6	CASA RIFUGIO - SPORTELLO DONNA	VI
7	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A. PER DONNE MALTRATTATE	VR

(Codice interno: 284578)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2001 del 28 ottobre 2014

**Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - DGR 702/2013 per la realizzazione di Politiche Attive con modalità a sportello. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie in conto avanzo sull'Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - Apertura ulteriori sportelli per la presentazione dei progetti di politica attiva.**

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
--------------------------

Il presente atto ha l'obiettivo di stanziare ulteriori 1.150.000,00 Euro in conto avanzo sull'Asse I Adattabilità e sull'Asse II Occupabilità del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013 per il finanziamento dei percorsi di politica attiva per l'inserimento o reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 702 del 15 maggio 2013 è stata approvata la direttiva per la realizzazione di percorsi di politica attiva per disoccupati e lavoratori in difficoltà, la quale prevedeva la realizzazione di due tipologie progettuali:

- la tipologia progettuale A "*Progetti di inserimento lavorativo o reinserimento*";

- la tipologia progettuale B "*Progetti di rilancio aziendale*".

Con quattro successive deliberazioni, le n. 1815 del 3 ottobre 2013, n. 2379 del 16 dicembre 2013, n. 449 del 4 aprile 2014 e n. 700 del 13 maggio 2014 la Regione del Veneto ha stanziato ulteriori risorse rispetto a quelle inizialmente riservate con la DGR 702/2013.

La progettualità espressa dagli enti accreditati su questa linea di intervento è sempre stata molto elevata per tutto il periodo di vigenza dell'iniziativa. Inoltre, successivamente all'avvio del Piano Garanzia Giovani, di cui alla DGR n. 1064/2014, che prevede interventi per giovani da 15 a 29 anni, si rende opportuno intervenire a favore di una fascia di popolazione con un'età maggiore rispetto a quella ricompresa negli interventi della Garanzia. Si tratta di lavoratori in cassa integrazione e, soprattutto, di disoccupati di lunga durata che hanno necessità di interventi di riqualificazione per reinserirsi nel mercato del lavoro.

La Sezione Lavoro ha verificato la disponibilità di risorse in conto avanzo provenienti da economie o da impegni non ancora effettuati durante l'intero periodo di programmazione 2007-2013 sull'Asse I Adattabilità e sull'Asse II Occupabilità del Programma Operativo Regionale (POR), da poter mettere a disposizione per la presentazione di nuovi progetti di Politica Attiva. Dopo la ricognizione, risultano essere presenti in conto avanzo ulteriori 1.150.000,00 euro.

Con tali risorse si dispone dunque l'apertura di ulteriori 3 sportelli per la presentazione progetti di tipologia A - "*Progetti di Inserimento o reinserimento lavorativo*" per utenza *occupata* o *mista* o per utenza *disoccupata*. I progetti di tipologia A per utenza occupata o mista insisteranno sulle risorse dell'Asse I Adattabilità, quelli per utenza disoccupata insisteranno sulle risorse dell'Asse II Occupabilità.

Pertanto si propone l'integrazione della DGR 702/2013 con un ulteriore stanziamento di risorse presenti a bilancio e utili a finanziare interventi, di cui alla tipologia progettuale A "*Progetti di Inserimento o reinserimento lavorativo*" per utenza *occupata* e/o *mista* o per utenza *disoccupata*, con una posta finanziaria in conto avanzo pari a euro 1.150.000,00, di cui Euro 750.000,00 a valere sui capitoli 101320 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Adattabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101321 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Adattabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale 2014 e Euro 400.000,00 sui capitoli 101324 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101325 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Occupabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale.

A parziale rettifica di quanto disposto nell'Allegato B "Direttiva per la realizzazione di Politiche Attive" della deliberazione n. 702/2013, paragrafo 3 "tipologie progettuali", il medesimo soggetto proponente potrà presentare progetti di Tipologia A - "*Progetti di Inserimento o reinserimento lavorativo*" per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 600.000,00 anziché pari a Euro 400.000,00.

Alla luce di quanto sopra, si dispongono le seguenti nuove aperture di sportello:

Periodo di presentazione				Data di pubblicazione istruttoria	Data entro cui avviare i progetti	Data di conclusione
Apertura sportello	Giorni di apertura	Mese di apertura	Anno in corso			
21	1-15	novembre	2014	1 dicembre 2014	15 gennaio 2015	30 aprile 2015
22	16 - 30	novembre	2014	15 dicembre 2014	31 gennaio 2015	30 aprile 2015
23	1 - 15	dicembre	2014	31 dicembre 2014	15 febbraio 2015	30 aprile 2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti o di pubblicazione dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Si propone infine di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore della Sezione Lavoro, che approverà ogni ulteriore atto necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa ed una eventuale integrazione allo stanziamento a valere sui capitoli citati qualora venisse verificata sugli stessi un'ulteriore disponibilità di risorse in conto avanzo. Si propone, inoltre, di autorizzare il Direttore della Sezione Lavoro a prevedere la chiusura anticipata degli sportelli in caso di esaurimento anticipato delle risorse a disposizione.

La trasmissione delle domande di ammissione dovrà avvenire entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello per via telematica, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica il bando al quale si aderisce e all'inizio del messaggio l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Lavoro".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396 del 06/05/2009; n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284 del Consiglio del 7 aprile 2009; n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

Viste le deliberazioni n. 702 del 15 maggio 2013, n. 1815 del 3 ottobre 2013, n. 875 del 4 giugno 2013 e n. 2379 del 16 dicembre 2014;

Visto il decreto del Direttore della Sezione Lavoro n. 970 del 18 dicembre 2013;

Considerate le motivazioni e le proposte espone in premessa dal Relatore;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale, comunitaria;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o ), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di prendere atto che gli uffici regionali hanno verificato la disponibilità di risorse in conto avanzo provenienti da economie o da impegni non ancora effettuati durante l'intero periodo di programmazione 2007-2013 sugli Assi I Adattabilità e II Occupabilità, pari ad Euro 1.150.000,00, di cui 750.000,00, sui capitoli 101320 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Adattabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101321 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Adattabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale 2014 e Euro 400.000,00 sui capitoli 101324 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101325 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Occupabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale 2014;
3. di determinare in euro 1.150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 101320 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Adattabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101321 "Obiettivo CRO FSE

(2007/2013) Asse Adattabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria"; e sui capitoli 101324 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101325 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Occupabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale 2014. Qualora si verificasse un'ulteriore disponibilità di risorse in conto avanzo derivanti da economie realizzate su bandi di cui al POR-FSE 2007/2013 e insistenti sui citati capitoli, il Direttore della Sezione Lavoro potrà con proprio atto integrare lo stanziamento e provvedere ai relativi impegni di spesa, al fine di consentire un utilizzo il più celere possibile delle eventuali ultime risorse disponibili di cui al POR-FSE 2007/2013 e insistenti sugli assi Adattabilità e Occupabilità;

4. di stabilire che, a parziale rettifica di quanto disposto nell'allegato B "Direttiva per la realizzazione di Politiche Attive" della deliberazione n. 702/2013, paragrafo 3 "tipologie progettuali", il medesimo soggetto proponente potrà presentare progetti di Tipologia A - "*Progetti di Inserimento o reinserimento lavorativo*" per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 600.000,00 anziché pari a Euro 400.000,00;

5. di stabilire le seguenti nuove aperture di sportello:

Periodo di presentazione				Data di pubblicazione istruttoria	Data entro cui avviare i progetti	Data di conclusione
Apertura sportello	Giorni di apertura	Mese di apertura	Anno in corso			
21	1-15	novembre	2014	1 dicembre 2014	15 gennaio 2015	30 aprile 2015
22	16 - 30	novembre	2014	15 dicembre 2014	31 gennaio 2015	30 aprile 2015
23	1 - 15	dicembre	2014	31 dicembre 2014	15 febbraio 2015	30 aprile 2015

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284577)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2002 del 28 ottobre 2014

**Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni. (Legge 11 dicembre 2012, n. 224).***[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:
--------------------------

Approvazione della Direttiva per la presentazione dei progetti formativi abilitanti per tecnico meccatronico delle autoriparazioni.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Maria Luisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Legge 5 febbraio 1992, n.122 "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" è stata oggetto di modifica con la Legge 11 dicembre 2012, n. 224 "Modifica all'articolo 1 della Legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione" con la quale si è distinta l'attività di autoriparazione nelle attività di meccatronica, carrozzeria, gommista.

Rispetto alla precedente normativa sono state unificate in una nuova categoria, definita «meccatronica», le due preesistenti attività di meccanico-motorista ed elettrauto.

L'articolo 2 della suddetta Legge ha disposto che le Regioni e Province Autonome dovranno adeguare i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali alle nuove disposizioni, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative, in conformità ai principi stabiliti dalla Legge 21 dicembre 1978, n. 845.

A seguito del confronto con le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, il documento "Linee guida delle regioni per l'adozione dello standard professionale e formativo del Responsabile tecnico di attività di meccatronica" è stato approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 19 dicembre 2013 e successivamente trasmesso al Governo ai fini dell'istruttoria per l'adozione dell'Accordo in seno alla Conferenza Stato - Regioni.

Successivamente ad una serie di approfondimenti, è stata redatta la proposta di Accordo tra Governo e Regioni sullo standard professionale e formativo del responsabile tecnico di attività di meccatronica, ai sensi della Legge 11 dicembre 2012, n. 224, definitivamente approvata in data 12 giugno 2014 dalla Conferenza Stato - Regioni con l'Accordo tra Governo e Regioni sullo standard professionale e formativo del responsabile tecnico di attività di meccatronica, ai sensi della legge 11 dicembre 2012, n. 224".

Va richiamato che la formazione dei tecnici meccatronici delle autoriparazioni è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, le quali provvedono alla programmazione ed all'organizzazione dei percorsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni.

Il confronto su base regionale con le rappresentanze datoriali e sindacali, ha consentito di definire una proposta nel pieno rispetto dello standard formativo di cui all'Accordo 12 giugno 2014 e sulla base della quale è stata costruita la bozza di direttiva per la presentazione dei progetti formativi che si sottopone all'esame della Giunta Regionale.

L'ordinamento regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentazione all'esame della Giunta Regionale di progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Le attività formative di cui alla presente Direttiva sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di un titolo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**) e

gli Adempimenti per la gestione delle attività (**Allegato C**), alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTA la L. 845/1978 - "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- VISTA la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- VISTA la DGR 359/2004, "Accreditamento degli Organismi di Formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione"";
- VISTA la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 122 "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione";
- VISTA la Legge 11 dicembre 2012, n. 224 "Modifica all'articolo 1 della Legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione";
- VISTO l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni";
- VISTA la Circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico concernente "Legge 11 dicembre 2012, n. 224 - Modifica alla disciplina dell'attività di autoriparazione";
- VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di recepire, per i motivi indicati in narrativa, l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 "Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni";
3. di approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti formativi per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare la Direttiva per la gestione dei percorsi formativi per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di approvare gli Adempimenti per la gestione delle attività **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di stabilire che le domande di ammissione al riconoscimento e relativi allegati dovranno essere spediti con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto,

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;

7. di incaricare la Sezione Formazione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
8. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare la deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/1

**Percorsi formativi abilitanti  
per TECNICO MECCATRONICO delle AUTORIPAZIONI**

Presentazione progetti formativi

**A V V I S O P U B B L I C O**

- Con il provvedimento n. 2002 del 28/10/2014 la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi abilitanti per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni.
- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B) alla Delibera di approvazione del presente Avviso.
- Le attività formative in oggetto rientrano nell'ambito dell'offerta di formazione professionale a riconoscimento regionale, senza oneri a carico del bilancio regionale.
- Le domande di ammissione al riconoscimento e relativi allegati dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto - Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it), con le modalità e nei tempi esplicitati nell'Allegato B alla delibera di approvazione dell'Avviso.
- Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati **entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**, pena la non ammissibilità del progetto.  
Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795098 - 5035 - 5137 - 5140.
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 2795131.

IL DIRETTORE  
Dott. Santo Romano

Internet: <http://www.regione.veneto.it>



**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/18



Direttiva per la presentazione di progetti per

Tecnico mecatronico delle autoriparazioni

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/18

**Indice**

1.	Riferimenti normativi e disposizioni regionali.....	3
2.	Obiettivi generali.....	3
3.	Tipologie progettuali.....	3
4.	Destinatari.....	4
5.	Riconoscimento di credito formativo.....	5
6.	Aiuti di stato.....	6
7.	Definizione delle figure professionali.....	6
8.	Metodologia.....	6
9.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	8
10.	Forme di partenariato.....	8
11.	Delega.....	8
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	8
13.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	9
14.	Procedure e criteri di valutazione.....	9
15.	Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie.....	10
16.	Comunicazioni.....	10
17.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	10
18.	Indicazione del foro competente.....	11
19.	Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	11
20.	Tutela della privacy.....	11
21.	Rinvio alla normativa vigente.....	11
	Appendice 1.....	12

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/18

**1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali**

- L. 845/1978 - “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- L.R. n. 10/1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 19/2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- DGR 359/2004, “Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell’elenco regionale”, e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 23/2010, “Modifiche della L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione”;
- DGR 3289/2010 “L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 122 “Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell’attività di autoriparazione”;
- Legge 11 dicembre 2012, n. 224 “Modifica all’articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell’attività di autoriparazione”;
- Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 “Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni”;
- Circolare n. 3659/C dell’11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico concernente “Legge 11 dicembre 2012, n. 224 – Modifica alla disciplina dell’attività di autoriparazione”

**2. Obiettivi generali**

Con la legge 11 dicembre 2012, n. 224 sono state apportate modifiche all’art. 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122 concernente la disciplina dell’attività di autoriparazione, finalizzate all’unificazione delle due sezioni “meccanica-motoristica” ed “elettrauto” nella nuova sezione della “meccatronica”, riducendo a tre le sezioni dell’attività di autoriparazione: meccatronica; carrozzeria; gommista.

L’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 12 giugno 2014 (di seguito Accordo) ha definito lo standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni e ha incaricato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ad erogare la formazione diretta ad acquisire il suddetto titolo.

Con la presente direttiva si intende pertanto disciplinare lo svolgimento dei percorsi formativi per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

La normativa regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentazione all’esame della Giunta regionale di progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell’Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Le attività formative di cui alla presente Direttiva sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di un titolo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

**3. Tipologie progettuali**

Le tipologie progettuali di cui alla presente direttiva sono due.

Tipologia 1:

- percorso formativo a qualifica di 500 ore (350 ore di teoria e 150 ore di stage);

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/18

**Tipologia 2:**

- percorso formativo integrativo di 40 ore rivolto ai responsabili tecnici di imprese già iscritte nel registro delle imprese artigiane o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto e devono frequentare il percorso formativo integrativo limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta;
- percorso formativo integrativo di 100 ore rivolto ai soggetti in possesso dell'attestato di qualifica professionale triennale di Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria;
- percorso formativo integrativo di 50 ore rivolto ai soggetti in possesso di diploma professionale di tecnico conseguito nell'ambito dei percorsi di durata quadriennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) e precisamente dei seguenti titoli di raccordo con le figure dei percorsi triennali:
  - in continuità con la figura dell'operatore elettronico:
    - Tecnico elettronico;
  - in continuità con la figura dell'Operatore meccanico dei percorsi triennali:
    - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati;
    - Tecnico per l'automazione industriale;

**Equipollenze**

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema IeFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione parti e sistemi meccanici e elettromeccanici dei veicoli a motore" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico mecatronico delle autoriparazioni" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

**Caratteristiche dei percorsi**

Si rimanda all'appendice 1 che riporta l'Accordo

Tutte le tipologie di percorso formativo si concluderanno con l'esame finale.

Per i percorsi formativi a qualifica la Commissione d'esame sarà composta come previsto dalla normativa vigente di riferimento. Per lo svolgimento dell'esame si dovrà far riferimento alle indicazioni di cui al Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 772/2013.<sup>1</sup>

Per le tipologie di percorso formativo da 40, 50, 100 ore le linee guida per lo svolgimento degli esami saranno stabilite con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Formazione.

L'ammissione all'esame finale è subordinata alla frequenza minima dell'80% delle ore del percorso formativo.

Gli uffici regionali potranno autorizzare attività formative di recupero per assenze superiori al 20%, a seguito di richiesta adeguatamente motivata.

**4. Destinatari**

Ai percorsi formativi possono accedere utenti che dimostrino di aver adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille<sup>2</sup>. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

<sup>1</sup> La documentazione relativa è reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami> Documentazione specifica per settori PercorsiQualifica.

<sup>2</sup> La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja non ha bisogno di chiedere la

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/18

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.

A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto<sup>3</sup>;
- f) certificato<sup>4</sup> di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori<sup>5</sup>, almeno di livello A2.

I progetti formativi devono prevedere la realizzazione di interventi con un numero di partecipanti non superiore a 30.

**5. Riconoscimento di credito formativo**

La Regione del Veneto intende valorizzare le competenze comunque acquisite dalle persone. Per questo, in coerenza con le strategie comunitarie<sup>6</sup> e con i documenti di programmazione nazionale<sup>7</sup>, riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati titoli acquisiti in contesti coerenti con quelli previsti dal percorso formativo.

La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo<sup>8</sup> deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non saranno autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.

La quantificazione del credito formativo è effettuata dal soggetto gestore esclusivamente in relazione a percorsi formativi statali o regionali conclusi con valutazione positiva.

L'accertamento è svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica<sup>9</sup> delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da almeno due docenti relativi alle discipline oggetto del credito.

Senza alcuna pretesa di esaustività si stabiliscono di seguito alcuni principi che devono caratterizzare il processo di riconoscimento del credito.

Il credito non può in nessun caso superare il 30% del monte ore complessivo dell'intervento e va calcolato esclusivamente sulla base delle competenze acquisite in contesti formativi coerenti.

In ogni caso l'eventuale esame conclusivo è identico per tutti i corsisti, a prescindere dall'eventuale concessione di credito, ed è relativo a tutti gli obiettivi formativi previsti dal progetto.

---

legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso alla postilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.

<sup>3</sup> In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Attività riconosciute Disposizioni generali Requisiti accesso stranieri.

<sup>4</sup> Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 5 per il superamento della prova di lingua.

<sup>5</sup> Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.

<sup>6</sup> A solo titolo esemplificativo si richiama che fin dal 2000 la Commissione europea ha pubblicato, il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, con l'obiettivo, fra l'altro, di strutturare sistemi di formazione basati sulle esigenze dell'utenza.

<sup>7</sup> Si cita in proposito l'autorevole "Rapporto sul futuro della formazione in Italia", a cura della Commissione ministeriale di studio e di indirizzo presieduta dal prof. De Rita, che propone il superamento delle frammentazioni e la concezione della formazione in "filieri" per passare a quella dei "percorsi di apprendimento permanente e la acquisizione di competenze", flessibili ed adattabili alle esigenze formative, educative e professionali dei singoli e del mercato del lavoro.

<sup>8</sup> Le modalità di quantificazione ed attribuzione del credito formativo, che si concretizzano nella possibilità di riduzione del monte ore delle attività di formazione frontale, possono essere diversificate a seconda del percorso formativo in oggetto.

<sup>9</sup> La verifica è effettuata sulla scorta della documentazione prodotta dall'interessato all'atto della presentazione della domanda di quantificazione e attribuzione del credito formativo.

## ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014

pag. 6/18

Il verbale di riconoscimento e quantificazione del credito va preventivamente sottoposto ad autorizzazione regionale prima della sottoscrizione da parte dei componenti la Commissione. Tutta la documentazione va comunque conservata agli atti del soggetto gestore a disposizione per controlli.

### 6. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. In ogni caso la presente Direttiva non prevede l'erogazione di contributi pubblici. Le attività di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto attuazione di regime di aiuto di stato.

In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

### 7. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF<sup>10</sup>
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo<sup>11</sup>;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti<sup>12</sup>;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali.

### 8. Metodologia

Ciascun percorso formativo deve prevedere una articolazione in unità formative (UF). Ogni unità formativa, ma è più opportuno prevedere più unità formative, porta al raggiungimento di una competenza.

I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo l'attività formativa in presenza va realizzata con metodologie varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, etc.).

La fase di laboratorio, inoltre, costituisce un passaggio imprescindibile nei percorsi formativi al fine di sviluppare le competenze tecnico professionali proprie della figura, eventualmente anche al fine di integrare le competenze relative all'abilitazione professionale mancante.

#### *Formazione a distanza*

Coerentemente con la precedente programmazione dell'offerta formativa regionale, l'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (fad) per una quota parte non superiore al 40% del monte ore dell'intero percorso formativo.

<sup>10</sup> European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

<sup>11</sup> SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

<sup>12</sup> ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 7/18

In ogni caso gli interventi che prevedono attività integrata devono garantire alcuni elementi di qualità che si riportano di seguito.

L'aula virtuale non è solo un ambiente virtuale di apprendimento ma un ambiente esteso di apprendimento in cui si svolgono "attività di apprendimento" con strumenti e tecnologie che impegnano chi apprende in azioni autentiche che portano ad apprendimenti profondi e a conoscenze utilizzabili in contesti reali.

La progettazione formativa deve prevedere il passaggio da un insegnamento trasmissivo e sequenziale ad un apprendimento collaborativo e circolare dove i formatori e gli utenti non sono solo "consumatori", ma anche "produttori" di conoscenza.

Devono essere considerate le differenze individuali di apprendimento, attraverso la presentazione di contenuti che abbiano formati differenti (video, audio, pdf, ppt, ecc...) e destinati a soggetti con differenti stili cognitivi e differenti strategie di apprendimento.

Deve essere previsto un setting di strumenti e risorse per l'apprendimento che comprenda:

- risorse didattiche strutturate di approfondimento (video, presentazioni, documenti, articoli, link, file audio, animazioni flash, ...) che stimolano i soggetti in apprendimento ad essere attivi (viene chiesto ai partecipanti di operare per risolvere problemi o produrre nuova conoscenza), costruttivi e riflessivi (viene chiesto ai partecipanti di costruire consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza);
- strumenti di dialogo (blog, forum, glossari aperti, wiki, ...) in cui avviene lo scambio, condivisione, e negoziazione dei significati nella comunità in apprendimento;
- esercitazioni, simulazioni e casi concreti in cui vengono sperimentate e contestualizzate le conoscenze teoriche acquisite;
- riflessioni e testimonianze che attraverso dinamiche di classe e/o in rete rendano maggiormente consapevoli i partecipanti degli apprendimenti progressivamente raggiunti nella sfera dei propri comportamenti abituali. Per le sue caratteristiche, quest'area ricopre un ruolo di grande valore aggiunto, per stimolare e auto valutare assieme un apprendimento reale e concreto tradotto in azioni.

Si deve, inoltre, presupporre una valutazione significativa che permetta di riconoscere la crescita autentica della persona in apprendimento attraverso la valutazione della comprensione profonda e non solo delle conoscenze. La valutazione autentica non incoraggia l'apprendimento meccanico, passivo, ma si focalizza sulle competenze delle persone e verifica la loro capacità di integrare efficacemente le conoscenze, aiuta i processi di apprendimento e guida la realizzazione di prodotti come documentazione del percorso.

Inoltre va previsto un setting di strumenti per la valutazione della formazione che raccolgano evidenze sui risultati raggiunti dagli utenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ragionino sull'efficienza e sull'efficacia delle risorse e delle azioni messe in campo nel processo di insegnamento, determinino la distanza tra obiettivi progettati e risultati raggiunti. Si propongono di seguito alcuni esempi di strumenti di valutazione da utilizzare a seconda delle situazioni e degli obiettivi:

- prove strutturate (es. domande che prevedono diverse tipologie di risposte: vero-falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza, riordinamento logico) di verifica delle conoscenze utile per completare il quadro dei dati raccolti con diversi strumenti di valutazione: devono contenere quesiti strettamente legati agli obiettivi di apprendimento ed essere ben formulate nelle domande.
- schede di osservazione (es. check list): riportano in genere la dimensione oggetto di osservazione, dettagliata in comportamenti osservabili esprimendo la valutazione semplicemente secondo la dicotomia presenza (si) – assenza (no) oppure può essere espressa una valutazione su scala numerica
- compiti significativi o autentici (compiti di compilazione, di ricerca, di progettazione, di produzione di oggetti creativi, di approfondimento, ecc..) in cui generalmente viene chiesto un prodotto finale detto prodotto significativo (o autentico) che valuta la comprensione e non solo la conoscenza.
- autovalutazione: stimola nell'utente processi di consapevolezza e coscienza di sé, educa l'utente al monitoraggio costante del proprio apprendimento, sia nei risultati che nei processi, è una competenza fondamentale per la vita nella società della conoscenza al fine di mantenere l'apertura del soggetto all'apprendimento continuo.

Infine il modello deve prevedere un cruscotto di monitoraggio (reportistica) che faccia emergere gli indicatori quantitativi e qualitativi al fine di comprendere come migliorare e ritrarre il servizio formativo offerto, come promuovere la partecipazione e collaborazione, e tracciare tutte le attività previste.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 8/18

**9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per gli ambiti della formazione superiore e/o continua<sup>13</sup>.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 per gli ambiti della formazione superiore e/o continua. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data del decreto di approvazione<sup>14</sup>.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

**Numero dei progetti presentabili**

Ciascun soggetto proponente potrà presentare 2 distinti progetti formativi, uno per ciascuna delle due tipologie descritte al paragrafo 3 "Tipologie progettuali". Non è necessario indicare il numero di edizioni. Ciascun progetto formativo sarà oggetto di valutazione e la sua approvazione costituisce la base per tutte le edizioni che si intendono realizzare, senza necessità di ulteriori presentazioni. La possibilità di avvio delle edizioni successive alla prima, sarà garantita da una semplice comunicazione agli uffici regionali.<sup>15</sup>

**10. Forme di partenariato**

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà ai soggetti proponenti di attivare un partenariato con soggetti rappresentativi e qualificati del settore.

In particolare si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'applicativo on-line, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo con l'indicazione specifica del monte ore per funzione. Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace.

**11. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale l'Organismo di Formazione deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

**12. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

I percorsi formativi di cui alla presente direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

In ogni caso i progetti formativi presentati dovranno evidenziare l'entità del contributo onnicomprensivo a carico dei corsisti. Di tale elemento sarà data evidenza in tutte le azioni di diffusione dell'informazione rispetto all'opportunità formativa sia da parte della Giunta Regionale, sia da parte del soggetto gestore.

<sup>13</sup> I progetti di tipologia 1 potranno essere presentati da Odf accreditati per l'ambito della Formazione Superiore. I progetti di tipologia 2 potranno essere presentati da Odf accreditati per l'ambito della Formazione Continua.

<sup>14</sup> Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004, la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

<sup>15</sup> Puntuali indicazioni in ordine alle modalità di comunicazione della richiesta saranno trasmesse direttamente dagli uffici competenti.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 9/18

**13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale<sup>16</sup> con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata<sup>17</sup>;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al riconoscimento digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere trasmesse, entro i termini previsti al paragrafo 15 "Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie", pena la non ammissibilità del progetto, alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Tecnico meccatronico" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione - Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.<sup>18</sup>

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie<sup>19</sup>. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail [formazione.riconoscimento@regione.veneto.it](mailto:formazione.riconoscimento@regione.veneto.it) oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795098 – 5035 – 5137 - 5140;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 .

**14. Procedure e criteri di valutazione**

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione, formalmente individuato dal Direttore della Sezione Formazione.

La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.

<sup>16</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> Applicativo di presentazione progetti.

<sup>17</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione-> Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.

<sup>18</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

<sup>19</sup> Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 10/18

Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità formale il progetto sarà considerato inammissibile.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. rispondenza del progetto formativo alla normativa e alla disciplina di settore;
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel par. 9 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. completezza del formulario (compresa indicazione contributo utente).

**15. Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie**

Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. Sono previste due istruttorie di valutazione all'anno sui progetti presentati nel primo o nel secondo semestre, di nuova tipologia. Per situazioni particolari possono essere effettuate sessioni straordinarie di valutazione per l'arco temporale a far data dalla precedente scadenza.

L'istruttoria viene conclusa entro i 90 giorni successivi alla scadenza del semestre considerato.

In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Si precisa che il provvedimento dirigenziale di approvazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito istituzionale. L'elenco dei progetti riconosciuti, in allegato al suddetto provvedimento dirigenziale, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzione [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>20</sup> che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

**16. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>21</sup> che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi i quesiti relativi alla progettazione o gestione delle attività oggetto della presente Direttiva agli uffici regionali. Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente i suddetti siti al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.

Per quanto riguarda le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione degli interventi, nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione, si rinvia agli Adempimenti amministrativi e gestionali – Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi**

La richiesta di autorizzazione all'avvio di ulteriori edizioni associate a un progetto già approvato è concessa automaticamente ma può essere inoltrata solo ad avvenuto avvio dell'ultima edizione utile.

<sup>20</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

<sup>21</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 11/18

**18. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**19. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

**20. Tutela della privacy**

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Il beneficiario ha i diritti di cui alla D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

**21. Rinvio alla normativa vigente**

Per quanto non espressamente previsto nella presente direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 12/18

## APPENDICE 1



Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

*Accordo, ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224.*

Repertorio atti n. 70/CSR del 12 giugno 2014

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nella odierna seduta del 12 giugno 2014:

**VISTO** l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

**VISTA** la legge 5 febbraio 1992, n. 122 recante "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e, in particolare l'articolo 7, comma 2, lett. b), il quale prevede che il responsabile tecnico deve aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni;

**VISTA** la legge 11 dicembre 2012, n. 224, recante: "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", la quale prevede, all'articolo 2, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

**VISTO** il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

**VISTA** l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR);

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 13/18



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**VISTO** l'accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR);

**VISTA** la circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico concernente: "Legge 11 dicembre 2012, n. 224 - Modifica alla disciplina dell'attività di autoriparazione";

**VISTA** la proposta di accordo sullo standard professionale e formativo del responsabile tecnico di attività di meccatronica, trasmessa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota n. 6083/C9FP/C11AP del 20 dicembre 2013, pervenuta il 7 gennaio 2014, con richiesta di avviare una istruttoria tecnica; proposta che è stata diramata alle Amministrazioni statali interessate in data 8 gennaio 2014;

**RILEVATO** che, in data 28 novembre 2013, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 224 del 2012, i due Coordinamenti delle Regioni, attività produttive e gruppo professioni, hanno incontrato le Associazioni di categoria, le cui osservazioni concernenti l'applicazione della citata circolare n. 3659/C dell'11 marzo 2013 del Ministero dello sviluppo economico, sono state recepite nella suddetta proposta di accordo;

**CONSIDERATO** che, al riguardo, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, in data 11 febbraio 2014, nel corso della quale i rappresentanti del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione, hanno formulato alcune osservazioni, riservandosi una puntuale esplicitazione di proposte emendative al riguardo;

**CONSIDERATO** che, a seguito di detta riunione:

- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 12 febbraio 2014, ha comunicato talune proposte di modifica al testo;
- il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/AOOOGPS del 19 febbraio 2014 ha formulato le proprie osservazioni e talune proposte di modifica, con riferimento, tra l'altro, alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

**CONSIDERATO** altresì che, con successiva nota del 4 marzo 2014, il Coordinamento tecnico delle Regioni in materia di professioni, in relazione alle proposte di modifica dei citati Dicasteri, ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo, documentazione diramata con nota dell'11 marzo 2014, ai fini dell'ulteriore esame in una riunione tecnica che è stata convocata il 18 marzo 2014;

**CONSIDERATO** che, a seguito di quanto intervenuto nella citata riunione tecnica, il Ministero dell'istruzione ha fatto pervenire una nuova formulazione dell'accordo che è stata inviata al Coordinamento tecnico del Gruppo Professioni della Regione Lombardia;

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 14/18

*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**CONSIDERATO** che il citato Coordinamento, esaminato detto documento e al fine di superare le divergenze ancora esistenti, ha fatto richiesta di potere acquisire dai Dicasteri interessati un parere giuridico con riferimento alla equivalenza di titoli per ottenere la qualifica professionale di tecnico meccatronico delle autoriparazioni;

**VISTA** la nota n. 29/0002230/L del 21 maggio 2014 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fatto pervenire le proprie valutazioni di competenza in merito alla richiesta di parere giuridico da parte delle Regioni; nota diramata il successivo 26 maggio, unitamente alla convocazione di una riunione tecnica per il giorno 3 giugno 2014;

**CONSIDERATO** che, nel corso della citata riunione tecnica del 3 giugno 2014, preso atto di quanto reso noto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota n. 201/AOOOGPS del 19 febbraio 2014 e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nota n. 29/0002230/L del 21 maggio 2014, si è pervenuti, con alcune modifiche, alla condivisione del testo dell'accordo;

**CONSIDERATO** che detto documento, il 9 giugno 2014, è stato trasmesso alle Amministrazioni statali interessate, alle Regioni ed alle Province autonome;

**RILEVATO** che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo nella versione concordata nella citata riunione tecnica del 3 giugno 2014 e diramata in data 9 giugno 2014;

**ACQUISITO**, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

**SANCISCE ACCORDO**

ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224 sul documento recante: "Standard professionale e formativo del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni", nella formulazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Il Segretario  
Antonio Naddeo

Il Presidente  
Maria Carmela Lanzetta

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 15/18

**STANDARD PROFESSIONALE E FORMATIVO DEL  
TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI**

La legge n. 224/2012 ha disposto la modifica della legge n. 122/1992 in materia di attività di autoriparazioni, individuando le attività di:

- A) meccatronica;
- B) carrozzeria;
- C) gommista

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge n. 122/1992, come modificata dalla legge 224/2012, la formazione del responsabile tecnico di attività di meccatronica è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard per la formazione, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR), e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

**DESCRIZIONE DELLA FIGURA**

Il Tecnico meccatronico delle autoriparazioni è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare e pianificare gli interventi necessari ed operare sia sulla parte elettrica ed elettronica che sulla parte meccanica del veicolo in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di meccatronica nelle autoriparazioni.

**DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE**

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della legge n. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale delle parti meccaniche del veicolo;
3. Riparazione e manutenzione delle parti meccaniche;
4. Diagnosi tecnica e strumentale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo;
5. Riparazione e manutenzione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 16/18

1. GESTIONE DELL'ATTIVITA DI AUTORIPARAZIONE	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro</li> <li>- Applicare le normative di sicurezza e ambientali, specifiche del settore</li> <li>- Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo</li> <li>- Applicare tecniche di informazione del cliente per la cura e il corretto funzionamento del veicolo</li> <li>- Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro</li> <li>- Normativa di settore</li> <li>- Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti pericolosi dell'officina meccatronica</li> <li>- Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni</li> <li>- Tecniche di ascolto e comunicazione</li> <li>- Lingua inglese tecnica in ambito elettronico e meccanico (schemi elettrici, elettronici e meccanici)</li> </ul>

2. DIAGNOSI TECNICA E STRUMENTALE DELLE PARTI MECCANICHE DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up delle parti meccaniche del veicolo</li> <li>- Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento delle parti meccaniche</li> <li>- Definire il piano di intervento di sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche</li> <li>- Individuare strumenti, tecnologie, attrezzature per l'attuazione dell'intervento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecnologia dei veicoli a motore e tecnica motoristica: componentistica, motore, idraulica</li> <li>- Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate</li> <li>- Strumenti di misura e controllo per la verifica di singoli componenti meccanici e per la loro messa a punto</li> </ul>

3. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DELLE PARTI MECCANICHE	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione delle parti meccaniche del veicolo</li> <li>- Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale delle parti meccaniche del veicolo</li> <li>- Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normativa tecniche di settore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attrezzature e tecniche di sostituzione, riparazione, manutenzione, installazione e collaudo delle componenti meccaniche</li> <li>- Principali tipologie di motore</li> <li>- Sistemi di alimentazione, raffreddamento, carburazione e lubrificazione</li> <li>- Impianti di trasmissione e frenata</li> <li>- Sospensioni e organi di direzione</li> </ul>

4. DIAGNOSI TECNICA E STRUMENTALE DEGLI APPARATI ELETTRICO/ELETTRONICI DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 17/18

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare tecniche e metodi per eseguire il check-up sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo</li> <li>- Leggere e interpretare i dati ricavati dal check-up sul veicolo per stabilire la diagnosi sullo stato e sul funzionamento degli apparati elettrico/elettronici</li> <li>- Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali per l'attuazione dell'intervento sugli apparati elettrico/elettronici del veicolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Principi di elettrotecnica, elettronica e logica dei circuiti</li> <li>- Strumenti di misura e controllo per la verifica degli apparati elettrici/elettronici</li> <li>- Tecniche e strumenti per diagnosi avanzate</li> </ul>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI APPARATI ELETTRICO/ELETRONICI DEL VEICOLO	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare tecniche, strumenti e materiali per la sostituzione, riparazione, manutenzione e installazione di dispositivi e circuiti degli apparati elettrico/elettronici</li> <li>- Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo finale degli apparati elettrico/elettronici del veicolo</li> <li>- Applicare tecniche e procedure di verifica delle conformità previste da normativa tecniche di settore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attrezzatura e tecniche di installazione, manutenzione, riparazione e collaudo degli apparati elettrico/elettronici dei veicoli, di serie ed accessori</li> <li>- Principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS, ABS, ESP</li> <li>- Impianto di avviamento e ricarica</li> <li>- Iniezione elettronica</li> <li>- Multiplex, sicurezza passiva</li> <li>- Impianto di NC climatizzazione</li> </ul>

**STANDARD FORMATIVO****ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE**

La durata minima dei percorsi standard è di 500 ore con una quota di tirocinio che può oscillare dal 20 al 30% del monte ore complessivo.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012, n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccanica e motoristica o a quella di elettrauto qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta. Per questi soggetti la durata minima del corso di formazione è ridotta a 40 ore.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di qualifica professionale conseguito nell'ambito dei percorsi di durata triennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico mecatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 100 ore, limitatamente alle competenze non possedute.

I soggetti in possesso di un coerente titolo di diploma professionale regionale di tecnico conseguito nell'ambito dei percorsi di durata quadriennale previsti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), per ottenere la qualificazione professionale di Tecnico mecatronico delle autoriparazioni dovranno frequentare un percorso integrativo della durata minima di 50 ore limitatamente alle competenze non possedute.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 18/18

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema leFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione parti e sistemi meccanici e elettromeccanici dei veicoli a motore" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

E' possibile richiedere l'iscrizione alla Camera di Commercio per la nuova sezione della meccatronica, senza la necessità di frequentare corsi integrativi, nelle ipotesi previste dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3659/C dell'11 marzo 2013.

**REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO**

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

**ESAME FINALE**

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

**CERTIFICAZIONE RILASCIATA**

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.

Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.



**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 1/12



Tecnico mecatronico delle autoriparazioni

Adempimenti amministrativi e gestionali

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 2/12

## Indice

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>A. DISPOSIZIONI GENERALI.....</b>	<b>3</b>
1. Definizioni .....	3
2. Adempimenti dei beneficiari.....	4
3. Procedure per l'affidamento a terzi.....	5
<b>B. GESTIONE DELLE ATTIVITA' .....</b>	<b>6</b>
1. Atto di adesione .....	6
2. Pubblicizzazione delle iniziative.....	7
3. Avvio dei progetti e degli interventi formativi.....	7
4. Gestione degli interventi formativi .....	7
5. Comunicazione di variazioni attività .....	8
6. Variazioni progettuali .....	8
7. RegISTRAZIONI delle attività.....	8
8. Monitoraggio.....	9
9. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni .....	9
10. Adempimenti di avvio e di conclusione.....	9
<b>C. VIGILANZA E CONTROLLO .....</b>	<b>10</b>
1. Attività di vigilanza della Regione Veneto .....	10
2. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività.....	10
3. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento.....	11
4. Trattamento dei dati personali.....	12

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 3/12

**PREMESSA**

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al Soggetto gestore, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione di percorsi formativi per Tecnico meccatronico delle autoriparazioni.

Le disposizioni di cui al presente documento trovano vigenza nei limiti delle previsioni di cui alla Direttiva di riferimento.

**A. DISPOSIZIONI GENERALI****1. Definizioni**

- **Beneficiario:** ai sensi del presente documento ed ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto gestore in capo al quale è assegnato il riconoscimento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie;
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per *realizzare* una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non *partner* e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
  - **delega**, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
  - **acquisizione di forniture e servizi** aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione del Veneto;

**Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi**

- gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
- gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
- gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di ditta individuale, solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo (es. docenza) e non si ricorra all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi;

- **Partner:** il *partner* è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Fatto salvo quanto diversamente previsto dalla Direttiva di riferimento, la sostituzione di un *partner* e l'inserimento di un nuovo *partner* successivamente all'approvazione del progetto sono ammesse solo in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della struttura regionale competente. Le attività realizzate da un *partner* non previsto in sede progettuale o non autorizzato non sono riconosciute, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività.
- **Partenariato operativo e di rete:** il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra *partner* operativi e *partner* di rete.

Il *partner* operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo *budget* che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal *partner* di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 4/12

territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del *partner* operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il *partner* operativo, pertanto, opera a costi reali, senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle spese effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i *partner* nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente. Non possono essere oggetto di partenariato le attività di Sezione, coordinamento e amministrazione.

Sono assimilate al partenariato, anche se non previste a progetto, le attività affidate:

- da parte di associazioni ai propri associati e viceversa
- da parte di associazioni temporanee di impresa (A.T.I.) o di scopo (A.T.S.) ai propri associati
- da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa
- da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.
- da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse

**2. Adempimenti dei beneficiari**

Il beneficiario è tenuto a:

- a) **realizzare** le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
- b) **rispettare** le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
- c) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
- d) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'Amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;
- e) **disporre** di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione del Veneto la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
- f) **disporre** delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- g) **produrre**, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di riconoscimento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione del Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento;

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 5/12

- h) **garantire** la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in *stage* rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non sarà riconosciuta l'attività riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
- i) **non utilizzare** i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del riconoscimento;
- j) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica, ecc.);
- k) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione del Veneto si riserva il potere di revocare il riconoscimento delle attività, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
- l) **registrare** le attività secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, *report*, ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
- m) **rispettare** la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
- n) **garantire** la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- o) **conservare** presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
- p) **gestire** in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione del Veneto è, inoltre, sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di sub-ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai *partner*, a pena di revoca del riconoscimento.

**3. Procedure per l'affidamento a terzi**

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di forniture e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatico (avviso). Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 6/12

- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da € 100.000,01 a € 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da € 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori. Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, Sezione, e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di forniture e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

**B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'****1. Atto di adesione**

Successivamente all'approvazione dei progetti, e almeno 8 giorni prima dell'avvio del percorso formativo, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione<sup>1</sup> redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione del progetto, si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.

Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it), non saranno opponibili alla Regione del Veneto anche se diversamente conosciute.

L'originale dell'atto di adesione riferito all'operazione deve essere inoltrato per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it).

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/'00.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978, n. 845.

<sup>1</sup> Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Atti di adesione; scegliere il file denominato AAI-DDR451-2014\_AiIB\_RiconoscRegNonFinanz.

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 7/12

**2. Pubblicizzazione delle iniziative**

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare l'emblema della Regione del Veneto.

In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere alla revoca del riconoscimento.

**3. Avvio dei progetti e degli interventi formativi**

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto il beneficiario comunica le seguenti informazioni esclusivamente attraverso l'Applicativo Monitoraggio Allievi Web:

- a) data di inizio e fine del percorso formativo;
- b) elenco degli operatori coinvolti nell'intervento;
- c) calendario dell'intervento;
- d) elenco dei destinatari delle attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente gli eventuali registri presenza e fogli mobili da vidimare<sup>2</sup>.

Il beneficiario conserverà agli atti copia cartacea degli elenchi nominativi sopra indicati, completi delle firme autografe degli interessati anche ai fini dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.

Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

La mancata presentazione dell'atto di adesione, debitamente compilato, comporta la non vidimazione del registro presenze utenti.

Non saranno riconosciute attività formative iniziate prima della consegna della documentazione di avvio e della vidimazione dei registri.

Eventuali ulteriori disposizioni in merito potranno essere emanate con atto del Direttore della Sezione Regionale competente prima dell'avvio delle attività.

**4. Gestione degli interventi formativi**

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

Salvo casi eccezionali, preventivamente comunicati agli uffici regionali, l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

---

<sup>2</sup> Salvo diverse modalità di registrazione delle presenze che saranno adottate dall'Amministrazione Regionale.

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 8/12

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria. Salvo diverse indicazioni presenti nelle discipline specifiche, per l'ammissione all'eventuale esame finale non deve venire superato il tetto massimo del 20% di assenze.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

E' possibile prevedere l'organizzazione di visite didattiche, quali utili implementazioni del percorso formativo, che dovranno essere oggetto di approvazione regionale.

**5. Comunicazione di variazioni attività**

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica) attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web"<sup>3</sup>, a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- a tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività
- b sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario
- c inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione
- d inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati
- e ritiro di allievi

Per le variazioni di cui alle lettere c, d, ed e dovrà essere inviata preventivamente una mail di comunicazione all'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio Attività Riconosciute.<sup>4</sup>

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

**6. Variazioni progettuali**

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate. Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi formativi del progetto.

**7. RegISTRAZIONI delle attività**

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Sezione Formazione, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti.

Per la registrazione delle presenze durante gli interventi rivolti al singolo utente o a piccoli gruppi di utenti dovranno essere utilizzati gli appositi registri a fogli mobili individuali, preventivamente vidimati presso la competente Sezione Formazione.

I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate.

Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.

I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.

<sup>3</sup> Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio> Monitoraggio Fisico.

<sup>4</sup> [formazione.riconoscimento@regione.veneto.it](mailto:formazione.riconoscimento@regione.veneto.it).

## ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014

pag. 9/12

Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.

Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.

Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati.

### 8. Monitoraggio

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione del Veneto, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, fisico di cui alle presenti disposizioni.

Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione del Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.

### 9. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni

Dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario d'esame di accertamento finale, per i percorsi a qualifica almeno due mesi prima dello svolgimento delle prove, per i percorsi brevi (40, 50, 100 ore) almeno un mese prima, mediante l'utilizzo dell'applicativo regionale<sup>5</sup>.

Gli attestati rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove finali sono predisposti a cura del soggetto gestore su documento conforme al modello regionale secondo le modalità indicate. Agli attestati va applicata una marca da bollo del valore vigente.

Gli attestati verranno riconsegnati all'Organismo di Formazione firmati e numerati, previo accertamento della correttezza dei dati.

### 10. Adempimenti di conclusione

Entro trenta giorni dalla conclusione di ciascun intervento formativo l'Odf provvederà a trasmettere, utilizzando i modelli e le modalità definiti dalla struttura regionale competente, quanto segue:

- a) lettera di conclusione dell'intervento formativo, esclusivamente a mezzo mail all'indirizzo: [formazione.riconoscimento@regione.veneto.it](mailto:formazione.riconoscimento@regione.veneto.it);
- b) elenco conclusivo degli utenti, esclusivamente tramite l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web"<sup>6</sup>
- c) verbale d'esame<sup>7</sup>;
- d) attestati<sup>8</sup>.

<sup>5</sup> Reperibile al link <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami> Applicativo.

<sup>6</sup> Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio> Monitoraggio Fisico.

<sup>7</sup> Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami> Verbalisti esami e disposizioni.

<sup>8</sup> Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami> Elenco attestati.

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 10/12

**C. VIGILANZA E CONTROLLO****1. Attività di vigilanza della Regione Veneto**

La Regione del Veneto svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e delle attività approvate.

In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

Il controllo, volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti in riferimento alla corretta e conforme realizzazione da parte dei beneficiari dei progetti approvati in rapporto alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (regolarità dell'esecuzione e conformità alle norme) sarà effettuato attraverso verifiche documentali e controlli in loco.

**2. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività**

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione del Veneto, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua verifiche, anche in loco ed anche sulla base di metodi di selezione a campione, sul regolare svolgimento delle attività.

Nel caso di controlli in loco, il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di *stage* da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione del Veneto.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, il mancato riconoscimento delle corrispondenti attività, ancorché le stesse siano stata riscontrata in atto.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dal termine sopra richiamato, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al soggetto gestore. Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate. Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione del Veneto, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 11/12

**3. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento**

La Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere a revoca parziale o integrale del riconoscimento concesso al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

Comporta inoltre la revoca del riconoscimento il mancato avvio del progetto nei termini previsti dalle Direttive di riferimento, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle stesse.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca del riconoscimento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. n. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/'00, artt. 51 e 52 D.P.R. n. 633/'72 e 31,32,33, D.P.R. n. 600/'73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione del Veneto si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa del riconoscimento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, fatto salvo quanto previsto dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni, si riportano, a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti previste decurtazioni a carico del beneficiario, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività:

- Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di tali requisiti;
- Variazioni al progetto non autorizzate tali da non modificare gli elementi oggetto della valutazione: mancato riconoscimento delle attività oggetto di variazione;
- Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio o conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio o successivamente alla scadenza del termine;
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di calendario;
- Difformità di sede, data, orario delle attività tra quanto riportato sui documenti vidimati di registrazione delle attività e il calendario comunicato: mancato riconoscimento delle attività difformi;
- Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Mancata apposizione di firma di presenza del destinatario sui documenti di registrazione: mancato riconoscimento;
- Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: non riconoscibilità delle attività riferite al destinatario privo dei requisiti e la revoca del riconoscimento qualora il destinatario non calcolabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
- Non conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto: mancato riconoscimento delle attività riferibili all'allievo per le attività di tirocinio;
- Mancato rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e di selezione dei partecipanti: mancato riconoscimento delle attività relative;

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2002 del 28 ottobre 2014**

pag. 12/12

Ferme restando le ipotesi di revoca parziale o integrale del riconoscimento secondo le disposizioni vigenti, ulteriori fattispecie di irregolarità formali e/o sostanziali, non previste nel suddetto elenco, comporteranno la valutazione di revoca delle attività in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate.

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di dar luogo alla revoca integrale del riconoscimento.

**4. Trattamento dei dati personali**

Tutti i dati personali di cui la Regione del Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

(Codice interno: 284583)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2024 del 28 ottobre 2014

**Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 L.R. 2/2006). Programma iniziative 2014. Approvazione avviso conoscitivo di intenzioni progettuali.***[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva e si dispone di rendere noto un programma per la promozione di iniziative di marketing territoriale legato alle infrastrutture, con contestuale approvazione di avviso conoscitivo di intenzioni progettuali. Obiettivo dell'avviso è quello di poter disporre in tempi rapidi delle progettualità espresse dal territorio, al fine della definizione del programma regionale di azioni per la valorizzazione del Veneto, attraverso il marketing territoriale legato alle infrastrutture.

L.R. 3.2.2006, n. 2 (art. 25).

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue

La Legge Regionale 3 febbraio 2006, n. 2 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2006", all'art. 25 autorizza la Giunta regionale a finanziare iniziative per migliorare l'immagine e l'offerta del territorio veneto al fine di incentivare gli investimenti infrastrutturali da parte di soggetti terzi.

A tal proposito, la Regione del Veneto intende dar corso per il presente esercizio alla promozione di una serie di iniziative di marketing come opportunità di sviluppo e di valorizzazione del territorio con specifico riferimento alla promozione e alla diffusione dei Grandi temi regionali intersecati nel sistema infrastrutturale veneto.

Il "Programma per la promozione di iniziative di marketing territoriale" delle iniziative da varare per l'esercizio 2014 si articola nelle seguenti linee d'azione o ambiti operativi:

## 1) Grande Guerra.

A seguito della costituzione del Comitato Regionale preposto e dei lavori finora svolti, nonché delle attività poste in essere nell'ambito delle iniziative assunte, è stata prodotta la ricognizione dei beni immobili della Grande Guerra, che ha permesso di definirne la consistenza, quanto mai cospicua e capillarmente distribuita nella compagine veneta, evidenziando, di concerto con le Amministrazioni locali, i capisaldi o 'punti di forza' di questo imponente sistema.

Saranno valutate proposte che non vadano in contrasto né in sovrapposizione con quanto sopra esposto, ed in particolare:

- iniziative per la valorizzazione del patrimonio delle testimonianze materiali e immateriali del primo conflitto mondiale, in armonia con le eventuali celebrazioni del Centenario, in una prospettiva che congiunga la componente storico culturale a quella del turismo d'esperienza;
- azioni per il riconoscimento a livello internazionale dei luoghi della memoria della Grande Guerra quale Patrimonio Mondiale Unesco;
- formulazioni di campagne di promozione turistica, da attuarsi a livello regionale, nazionale o internazionale attraverso i media più diffusi, in modo che le iniziative attivate producano indotti positivi per il territorio, nel lungo periodo.

## 2) L'agenda digitale.

In linea con gli obiettivi previsti nel Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020 approvata con DGR n. 657 del 13 maggio 2014 saranno valutati progetti volti al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che trova in Veneto una programmazione già delineata per il triennio 2013-2015 nell'Agenda Digitale del Veneto, approvata dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013.

Tale documento richiama la Digital Agenda 2010 - 2020, documento di riferimento in tema di sviluppo della Società dell'Informazione, nell'ambito della più ampia strategia di Europa 2020 e si pone gli obiettivi strategici di:

- migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
- sostenere la competitività delle imprese del territorio;
- accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale.

Si tratta di interventi che nel loro complesso travalicano l'obiettivo tematico dedicato e si prestano a molteplici interrelazioni con gli altri ambiti di intervento che vanno dal sostegno al tessuto economico produttivo veneto, all'alfabetizzazione informatica e quindi lo sviluppo delle competenze professionali fino al miglioramento dell'efficienza della PA.

La strategia regionale mira a sostenere processi sia pubblici che privati. Da parte pubblica, prioritario è il completamento della rete a banda larga nei territori regionali che ancora non abbiamo una copertura stabile e lo sviluppo delle reti ad alta velocità nella logica di consolidare i datacenter pubblici veneti.

S'intende inoltre promuovere interventi di innovazione tecnologica della PA (Government Cloud) e la realizzazione di servizi di e-Government integrati e interoperabili (joined-up services), anche perseguendo l'obiettivo dell'apertura del patrimonio informativo pubblico (Open Data), sviluppati in una logica di apertura e collaborazione con l'utente.

Per favorire la competitività delle PMI venete e in linea con azioni innovative, si vuole potenziare la diffusione delle TIC e dei servizi digitali, anche per riqualificare settori tradizionali quali il manifatturiero, oltre al comparto turistico e della cultura, che potrebbero vantare di ancora maggiore competitività se in rete e digitalizzati.

### 3) Valorizzazione territoriale.

In linea, anche con gli obiettivi previsti nel Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020 approvata con DGR n. 657 del 13 maggio 2014, si persegue il sostegno della transizione verso un'economia che si concentri sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, sull'efficienza energetica, in concomitanza con lo sviluppo del tessuto imprenditoriale veneto, eventualmente tramite progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di soggetti locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata).

Saranno valutate le iniziative volte alla valorizzazione del territorio anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale delle scelte pianificate o programmate.

### 4) Rapporto tra Logistica e Infrastrutture

Si intendono rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e contestualmente volta a risolvere alcune problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese.

Saranno valutate iniziative volte al rafforzamento e alla gestione ottimale dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio.

La realizzazione delle linee di azione sopra descritte si realizzerà, come da avviso allegato (**Allegato A**), recependo le nuove ed innovative progettualità espresse nel territorio veneto in modo da farle confluire nel programma regionale per la valorizzazione del Veneto attraverso il marketing territoriale legato alle infrastrutture.

Saranno presi in considerazione i progetti inerenti alla comunicazione e alla promozione con ogni mezzo di attività connessa, esplicativa, promozionale, specificativa, attrattiva dei grandi temi sopra individuati, purché già costituenti una fase progettuale sufficientemente matura per una possibile attivazione.

Potranno presentare progetti sia i soggetti privati aventi almeno una sede operativa nel Veneto sia gli enti locali sia i soggetti pubblici veneti comprese società ed enti a partecipazione regionale, purché la dimensione del progetto corrisponda all'area provinciale o regionale.

Nello specifico i progetti dovranno avere una dimensione economica, almeno per la fase di avvio, non superiore ai Euro. 30.000,00 devono essere di immediata cantierabilità e con una durata di esecuzione non superiore a 6 (sei) mesi. I progetti corrispondenti all'area regionale, potranno essere valutati anche se di importo superiore.

Nell'individuazione dei progetti ammissibili al contributo, sarà data priorità, nell'ordine, ai progetti con stadio di progettazione più avanzata, ai progetti con inferiore data di conclusione dell'iniziativa, ai progetti con inferiore percentuale di contributo pubblico rispetto alla spesa totale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

Vista la L.R. 29 settembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

Visto il D.LGS. 163/2006 e s.m.i. e il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

Vista la L.R. 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014"

Vista la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ("amministrazione trasparente");

Vista la L.R. n. 1 del 17 aprile 2012 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare e pubblicare il "Programma per la promozione di iniziative di marketing territoriale" legato alle infrastrutture di cui in premessa, per disporre in tempi rapidi delle progettualità espresse dal territorio concernenti azioni per la valorizzazione del Veneto, attraverso il marketing territoriale legato alle infrastrutture;
2. di approvare l'avviso conoscitivo di intenzioni progettuali di cui all'"**Allegato A**";
3. di incaricare il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) dell'adozione di tutti gli atti utili per il buon esito del procedimento compresi atti di impegno e di liquidazione;
4. di disporre la pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni richieste ai sensi dell'art. 23 e 37, comma 1 e 2, del D.Lgs. 33 del 14.03.2013;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 2024 del 28 ottobre 2014

pag. 1

### Avviso conoscitivo di intenzioni progettuali "Programma per la promozione di iniziative di marketing territoriale" da varare per l'esercizio 2014

La Regione del Veneto intende dar corso per il presente esercizio alla promozione di una serie di iniziative di marketing come opportunità di sviluppo e di valorizzazione del territorio con specifico riferimento alla promozione e alla diffusione dei Grandi temi regionali intersecati nel sistema infrastrutturale veneto.

Il "Programma per la promozione di iniziative di marketing territoriale" da varare per l'esercizio 2014 si articola nelle seguenti linee d'azione o ambiti operativi:

#### 1) Grande Guerra

A seguito della costituzione del Comitato Regionale preposto e dei lavori finora svolti, nonché delle attività poste in essere nell'ambito delle iniziative assunte, è stata prodotta la ricognizione dei beni immobili della Grande Guerra, che ha permesso di definirne la consistenza, quanto mai cospicua e capillarmente distribuita nella compagine veneta, evidenziando, di concerto con le Amministrazioni locali, i capisaldi o 'punti di forza' di questo imponente sistema.

Saranno valutate proposte che non vadano in contrasto né in sovrapposizione con quanto sopra esposto, ed in particolare:

- iniziative per la valorizzazione del patrimonio delle testimonianze materiali e immateriali del primo conflitto mondiale, in armonia con le eventuali celebrazioni del Centenario, in una prospettiva che congiunga la componente storico culturale a quella del turismo d'esperienza;
- azioni per il riconoscimento a livello internazionale dei luoghi della memoria della Grande Guerra quale Patrimonio Mondiale Unesco;
- formulazioni di campagne di promozione turistica, da attuarsi a livello regionale, nazionale o internazionale attraverso i media più diffusi, in modo che le iniziative attivate producano indotti positivi per il territorio, nel lungo periodo.

#### 2) L'agenda digitale

In linea con gli obiettivi previsti nel Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020 approvata con DGR n. 657 del 13 maggio 2014 saranno valutati progetti volti al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che trova in Veneto una programmazione già delineata per il triennio 2013-2015 nell'Agenda Digitale del Veneto, approvata dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013.

Tale documento richiama la Digital Agenda 2010 - 2020, documento di riferimento in tema di sviluppo della Società dell'Informazione, nell'ambito della più ampia strategia di Europa 2020 e si pone gli obiettivi strategici di:

- migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
- sostenere la competitività delle imprese del territorio;
- accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale.

Si tratta di interventi che nel loro complesso travalicano l'obiettivo tematico dedicato e si prestano a molteplici interrelazioni con gli altri ambiti di intervento che vanno dal sostegno al tessuto economico produttivo veneto, all'alfabetizzazione informatica e quindi lo sviluppo delle competenze professionali fino al miglioramento dell'efficienza della PA.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2024 del 28 ottobre 2014**

pag. 2

La strategia regionale mira a sostenere processi sia pubblici che privati. Da parte pubblica, prioritario è il completamento della rete a banda larga nei territori regionali che ancora non abbiamo una copertura stabile e lo sviluppo delle reti ad alta velocità nella logica di consolidare i datacenter pubblici veneti.

S'intende inoltre promuovere interventi di innovazione tecnologica della PA (Government Cloud) e la realizzazione di servizi di e-Government integrati e interoperabili (joined-up services), anche perseguendo l'obiettivo dell'apertura del patrimonio informativo pubblico (Open Data), sviluppati in una logica di apertura e collaborazione con l'utente.

Per favorire la competitività delle PMI venete e in linea con azioni innovative, si vuole potenziare la diffusione delle TIC e dei servizi digitali, anche per riqualificare settori tradizionali quali il manifatturiero, oltre al comparto turistico e della cultura, che potrebbero vantare di ancora maggiore competitività se in rete e digitalizzati.

**3) Valorizzazione territoriale**

In linea con gli obiettivi previsti nel Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020 approvata con DGR n. 657 del 13 maggio 2014, si persegue il sostegno della transizione verso un'economia che si concentri sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, sull'efficienza energetica, in concomitanza con lo sviluppo del tessuto imprenditoriale veneto, eventualmente tramite progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di soggetti locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata).

Saranno valutate in particolare le iniziative volte alla valorizzazione del territorio anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale delle scelte pianificate o programmate.

**4) Rapporto tra Logistica e Infrastrutture**

Si intende rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e contestualmente volta a risolvere alcune problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese.

Saranno valutate iniziative volte al rafforzamento e alla gestione ottimale dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio.

Saranno considerati i progetti inerenti alla comunicazione e alla promozione con ogni mezzo di attività connessa, esplicativa, promozionale, specificativa, attrattiva dei grandi temi sopra individuati, purché già costituenti una fase progettuale sufficientemente matura per una possibile attivazione.

Potranno presentare progetti sia i soggetti privati aventi almeno una sede operativa nel Veneto, sia gli enti locali, sia i soggetti pubblici veneti comprese società ed enti a partecipazione regionale, purché la dimensione del progetto corrisponda all'area provinciale o regionale.

Nello specifico i progetti dovranno avere una dimensione economica, almeno per la fase di avvio, non superiore a € 30.000, devono essere di immediata cantierabilità e con una durata di esecuzione non superiore a 6 (sei) mesi, dalla scadenza del presente avviso. I progetti corrispondenti all'area regionale, potranno essere valutati anche se di importo superiore.

Nell'individuazione dei progetti ammissibili al contributo, sarà data priorità, nell'ordine, ai progetti con stadio di progettazione più avanzata, ai progetti con inferiore data di conclusione dell'iniziativa. ai progetti con inferiore percentuale di contributo pubblico rispetto alla spesa totale.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2024 del 28 ottobre 2014**

pag. 3

Le intenzioni progettuali, il cui stadio di progettazione minimo è lo Studio di Fattibilità, dovranno essere presentate alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) e trasmesse via PEC al seguente indirizzo [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) e anticipate via mail a [coordinamento.commissioni@regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@regione.veneto.it).

La scadenza per la presentazione delle intenzioni progettuali è il **21/11/2014**.

Il Direttore  
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)  
Avv. Paola Noemi Furlanis

**PARTE TERZA****CONCORSI**

(Codice interno: 283964)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

**Avviso pubblico a n. 1 posto di Dirigente Amministrativo da assegnare alla Struttura Complessa "Programmazione e Controllo di Gestione".**

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 1173 del 16/10/2014 è indetto avviso pubblico, per l'assunzione a tempo determinato della durata triennale di n. 1 posto di Dirigente Amministrativo - Profilo Prof.le: Dirigente Amministrativo - Ruolo Amministrativo da assegnare alla Struttura Complessa "Programmazione e Controllo di Gestione".

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 483/97. Le domande di partecipazione al presente Avviso, dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica, entro il **15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nel BUR**. A tal proposito si consiglia di leggere attentamente il bando prima della compilazione della domanda on-line. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Il bando è scaricabile collegandosi al sito dell'Azienda Ospedaliera di Padova alla sezione "Concorsi e Avvisi" al seguente indirizzo: [www.sanita.padova.it](http://www.sanita.padova.it)

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.C. Amm.ne e Gestione Personale Procedure Concorsuali Via Giustiniani, 2 - 35128 PADOVA - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.8207 - 8206 - 3938- 3793.

Il Direttore Generale Dott. Claudio Dario

(Codice interno: 284272)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

**Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di ginecologia ed ostetricia per la struttura complessa di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di rete Bassano dell'Azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa. (Bando n. 39/2014).**

L'Ulss n. 3 ha disposto la pubblicazione di avviso pubblico per titoli e colloquio (determinazione del 16.10.2014 n. 254) per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di ginecologia ed ostetricia per la struttura complessa di ostetricia e ginecologia del Presidio Ospedaliero di Rete Bassano.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di valutazione dei titoli valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Copia dell'avviso ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio per il Personale Ufficio Concorsi dell'U.L.S.S. n. 3 (tel. 0424-604616) oppure consultare il sito aziendale [www.aslbassano.it](http://www.aslbassano.it).

Il Dirigente Responsabile del Servizio per il personale dott.ssa Chiara Prevedello

(Codice interno: 283433)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

**Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche - disciplina di pediatria. Bando n. 26/2014.**

In esecuzione della determinazione del 19.09.2014 n. 222 é aperto il concorso pubblico per la copertura del posto di cui sopra.

Al presente bando si applicano le riserve previste dall'articolo 18, commi 6 e 7 del decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215 e s.m.i. e dall'art.11 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 31 luglio 2003 n.236;

Al posto é attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti accordi sindacali. Gli assegni sono soggetti alle trattenute erariali, previdenziali ed assistenziali, previste dalla normativa vigente.

Il concorso sar  disciplinato dalle norme contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

#### 1) Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali (art. 1 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

- A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- B) Idoneit  fisica all'impiego;

Requisiti specifici (art. 24 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

- C) laurea in Medicina e Chirurgia;
- D) possesso della specializzazione nella disciplina in Pediatria o di quanto previsto dall'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997;
- E) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.

Non possono accedere all' impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonch  coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidit  non sanabile o mediante dichiarazioni non veritiere.

I requisiti previsti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

#### 2) Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) devono essere presentate direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (ovvero con invio all'indirizzo di posta elettronica certificata PEC aziendale) entro il termine perentorio del **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine   prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 18.2.99 n. 28 le domande e i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci quanto segue:

- 1) cognome e nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- 6) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
- 8) i titoli di studio posseduti;
- 9) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo con indicazione della data di acquisizione;
- 10) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi;
- 11) il possesso della specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o di quanto previsto dall'art.74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483;
- 12) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 13) l'applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- 14) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamento che conferisce loro detto diritto.

L'U.L.S.S. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti a inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, e per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'U.L.S.S..

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti é perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti é priva di effetto.

### 3) Documentazione da allegare alla domanda

I candidati per documentare il possesso dei requisiti per concorrere al posto indicato nel bando possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà come previsto dalla normativa vigente.

Alla domanda di ammissione al concorso a cui si intende partecipare

. devono essere allegati:

- a) un curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla commissione esaminatrice ai sensi del D.P.R. 483 del 10.12.97;
- b) elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda, nonchè di pubblicazioni e di attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi e altro eventualmente presentati.

. possono essere allegati o autocertificati anche contestualmente all'istanza:

- a) certificato o diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, relativamente al calcolo del periodo di

formazione specialistica ex D.L.vo n. 257/1991 e D.L.vo n. 368/1999, (applicazione recepita con deliberazione n. 727 del 25.08.2010);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (specializzazioni, pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi);

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Non verranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive di certificazioni riguardanti pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi a cui non sia stata allegata copia di quanto dichiarato, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione di merito da parte della commissione esaminatrice.

Le pubblicazioni o gli altri titoli possono essere presentati in fotocopia semplice muniti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 28.12.00 n. 445).

Tutte gli stati, fatti e qualità personali (compresi stati di servizio) dovranno essere documentati a mezzo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B) non contestuale all'istanza, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28.12.00 n. 445.

Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai servizi resi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La copia fotostatica del documento é inserita nel fascicolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato dai candidati.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazione mendaci( artt.75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

#### 4) Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 483 del 10.12.97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;  
la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritte e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data delle prove stesse.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Il superamento delle prove scritta e pratica é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

#### 5) Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei al concorso.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi dei candidati (per titoli e per le singole prove d'esame), e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. La graduatoria di merito unitamente a quella dei vincitori del concorso, é approvata con provvedimento del Direttore Generale ed é immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso é pubblicata nel B.U.R..

La graduatoria rimane efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso é stato bandito e che successivamente entro tale data dovessero rendersi disponibili.

#### 6) Nomine

Il candidato dichiarato vincitore é invitato dall'U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso la documentazione prescritta dalla normativa vigente.

Le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art.19 L.28 del 18.2.1999).

L'U.L.S.S. procede alla stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato secondo quanto previsto dai vigenti accordi di lavoro, nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Con la partecipazione al concorso é implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Il presente bando viene emanato tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed altri aventi diritto in conformità alla Legge n.68/1999.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme per i dipendenti dello stato di cui alla vigente normativa.

L'U.L.S.S. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

#### 7) Operazioni di Sorteggio

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso il Servizio del Personale dell'U.L.S.S. n. 3 via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI).

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni alle ore 9,00 presso la stessa sede.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio per il Personale dell'U.L.S.S. n. 3 -Ufficio Concorsi - (tel. 0424/604616).

Bassano del Grappa,

Il Dirigente Responsabile del Servizio per il personale dr.ssa Chiara Prevedello

(seguono allegati)

<b>Bando n. 26/2014</b>
-------------------------

Allegato A

FAC-SIMILE domanda di ammissione (in carta semplice)

Al Direttore Generale

dell'U.L.S.S. n.3

Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

-l- sottoscritt- chiede di partecipare al concorso pubblico indetto da codesta Amministrazione per la copertura di n. \_\_\_\_ posto di \_\_\_\_\_.

Dichiara ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.00 n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazione), sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto di seguito:

- a) di essere nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e risiedere a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_;
- b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
- c) di essere/non essere iscritt\_ nelle liste elettorali del Comune di \_\_\_\_\_(1);
- d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa(2);
- e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- f) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio \_\_\_\_\_;
- g) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data \_\_\_\_\_;
- h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in \_\_\_\_\_, conseguito il \_\_\_\_\_;
- i) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_;
- j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: \_\_\_\_\_ (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
- k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni \_\_\_\_\_(3) e di non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
- l) che il numero di Codice Fiscale é il seguente: \_\_\_\_\_.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
 C.A.P. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Telefono \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

- (1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- (2) in caso affermativo, specificare quali;
- (3) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.

**AVVERTENZE:** ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia.

Ai sensi del DPR n. 445/2000, se a seguito di controllo emerge la non veridicità del contenuto, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere e risponde penalmente ed in sede disciplinare di quanto dichiarato.

Allegato B

Dichiarazione Sostitutiva di Atto di notorietà  
(art.47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

dichiara

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in suo possesso:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

- i seguenti stati, fatti e qualità personali:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo -giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto-, la posizione funzionale, l'ente -completo di indirizzo- presso cui il servizio é stato prestato e se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.)

Allega, a tal fine, fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art.38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data, \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati per l'espletamento delle procedure selettive. Agli stessi sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo con particolare riguardo al diritto di accedere ai propri dati personali.

(Codice interno: 283703)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

**Avviso pubblico per l'assunzione di coadiutori amministrativi esperti - categoria "Bs" da assegnare al sistema "SER, Coordinamenti e Registri" - Bando n. 77/2014.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 987 di reg. del 09.10.2014 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di coadiutori amministrativi esperti - categoria "Bs"- Bando n. 77/2014, da assegnare ai Coordinamenti Regionali CREU - CRAT- coordinamento regionale per i controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste di attesa e la sicurezza del paziente - SER e Registri di Patologia ad esso afferenti (DGRV N. 14/2011 E DGRV n. 2530/2013).

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione all'avviso e il facsimile della domanda di partecipazione, sono disponibili sul sito [www.ulss4.veneto.it](http://www.ulss4.veneto.it).

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'A.U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389224/389429).

Il Direttore generale Avv. Daniela Carraro

(Codice interno: 283974)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

**Avviso pubblico per l'assunzione di operatori socio sanitari - categoria "Bs" - bando n. 76/2014.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 963 di reg. del 02.10.2014 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di OPERATORI SOCIO SANITARI - categoria "Bs"- BANDO n. 76/2014;

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione all'avviso e il facsimile della domanda di partecipazione, sono disponibili sul sito [www.ulss4.veneto.it](http://www.ulss4.veneto.it).

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'A.U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389224/389429).

Il Direttore Generale Avv. Daniela Carraro

(Codice interno: 283738)

## AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

**Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 9 ottobre 2014, n. 1208, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di: Direttore dell'Unità operativa complessa di urologia (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; disciplina: urologia)

La procedura di conferimento dell'incarico, di durata quinquennale, trova disciplina nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, così come integrato dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, co. 1, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189". Ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 7, co. 1, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

## PROFILO PROFESSIONALE

## A) Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa

## . Organizzazione

L'unità operativa complessa di urologia afferisce al dipartimento strutturale "Area Chirurgica" che comprende le unità operative complesse di oculistica, di ortopedia e traumatologia, di otorinolaringoiatria e di chirurgia generale dei presidi ospedalieri di Conegliano e di Vittorio Veneto.

A seguito dell'atto aziendale, adottato con deliberazione n. 614 del 23 maggio 2014, l'unità operativa di urologia sarà composta da:

- . n. 1 unità operativa complessa di urologia presso il presidio ospedaliero di Conegliano;
- . n. 1 unità operativa semplice "Attività ambulatoriale e sede di Vittorio Veneto".

Nell'anno 2013 l'unità operativa ha presentato:

- . n. 14 posti letto attivi in regime ordinario (media);
- . n. 807 pazienti ricoverati in regime ordinario;
- . n. 475 pazienti operati in regime ordinario;
- . n. 651 pazienti in regime diurno (day hospital & day surgery);
- . n. 595 interventi in day surgery;
- . n. 12.472 prestazioni specialistiche ambulatoriali.

La "mission" dell'unità operativa di urologia è incentrata sulla prevenzione e la cura delle patologie di interesse urologico, uro-ginecologico, uro-oncologico ed andrologico. In particolare, l'unità operativa si occupa della gestione delle malattie neoplastiche di pertinenza della disciplina urologica, con particolare riferimento alle patologie del rene, della prostata e della vescica.

L'attività dell'unità operativa si articola in attività di degenza (ordinaria e diurna) svolta anche con modelli gestionali innovativi quali aree omogenee di degenza e weck surgery ed ambulatoriale.

Per la parte ambulatoriale offre un'ampia risposta ai bisogni di salute tramite anche specifiche linee di lavoro:

- ambulatorio di urologia femminile;
- laboratorio di uro dinamica/uroflussimetria
- studio e terapia della calcolosi urinaria;
- andrologia;
- ambulatorio oncologico per la diagnosi e il follow-up delle neoplasie e per il trattamento con instillazioni vescicali dei tumori della vescica.

L'attività chirurgica, si svolge con i più moderni metodi e soluzioni terapeutiche, chirurgiche, endourologiche e in particolare videolaparoscopiche per i tumori del rene e della prostata.

Sono obiettivi di particolare rilievo dell'unità operativa:

- garantire a tutti i pazienti che vi afferiscono, piena risposta, negli ambiti sopra individuati, alla richiesta di prestazioni sia programmate che in emergenza/urgenza;
- garantire elevato standard qualitativo delle prestazioni specialistiche diagnostiche, terapeutiche ed assistenziali, per soddisfare le necessità di prevenzione e cura delle patologie di interesse urologico ed andrologico;
- promuovere una gestione razionale ed efficiente delle risorse assegnate nell'espletamento delle proprie attività.

Per svolgere l'attività, l'unità operativa si avvale di risorse professionali dedicate (n. 8 dirigenti medici), di operatori del comparto in condivisione con tutto il blocco operatorio e di degenza e di risorse materiali e service sanitari pari a Euro 455.650 (budget anno 2014).

#### B) Elementi soggettivi: competenze tecnico professionali e gestionali richieste

##### . Esperienze specifiche

- esperienza nella tecnica chirurgica in particolare videolaparoscopica del rene e della prostata;
- chirurgia ricostruttiva "nervesparing" per neoplasia;
- chirurgia endourologica anche mediante nuove tecnologie (laser, ultrasuoni ecc. ).

Le competenze sopra definite, devono essere confermate attraverso la casistica operatoria degli ultimi dieci anni.

- Innovazione, ricerca e governo clinico
- capacità di assicurare la corretta applicazione delle procedure cliniche e organizzative;
- capacità di favorire l'introduzione di modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative, tali da ottimizzare i percorsi di diagnosi e cura;
- esperienza e attitudine nella gestione dei pazienti ed attività in aree omogenee per intensità di cura (ricovero) e in organizzazioni centralizzate per l'attività operatoria (blocco operatorio unico) e ambulatoriale (piastra ambulatoriale di presidio Ospedaliero);
- conoscere ed attuare il percorso di accreditamento istituzionale;
- capacità di promuovere ed identificare la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale.

##### . Organizzazione e gestione risorse

- capacità di gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie, nell'ambito del budget ed in relazione agli obiettivi annualmente assegnati ed alle attività e volumi prestazionali, nel rispetto anche del governo delle liste d'attesa secondo standard concordati;
- capacità, nell'ambito dell'équipe, di coordinare le risorse umane anche in un'ottica dipartimentale, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti;
- promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza.

##### . Gestione sicurezza dei rischi, privacy e anticorruzione

- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale;
- assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy;
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento di pubblici dipendenti.
- . Attività scientifica/didattica e formativa
  - produzione scientifica, pertinente la disciplina, pubblicata su riviste nazionali ed internazionali;
  - esperienza didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
  - competenza nell'organizzare l'attività formativa e di aggiornamento e la partecipazione in qualità di relatore a corsi e congressi.

Per l'ammissione all'avviso, i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

#### REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età; tuttavia, si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
- c) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- d) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

#### REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

- a) iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
- c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "...devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico...".  
Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale. La valutazione del curriculum professionale sarà effettuata dalla commissione come previsto al punto 6 della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, allegato A;
- d) attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni).

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e nel decreto Ministero della Sanità 23 marzo 2000, n. 184.

Per quanto riguarda il servizio prestato all'estero, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

#### PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica** (qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), con le seguenti modalità:

- presentate direttamente all'ufficio concorsi o all'ufficio protocollo dell'Azienda, in via Lubin, n. 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;

oppure

- inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;

oppure

- inviate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo@cert.ulss7.it; in tal caso la domanda dovrà presentare:

- a) firma digitale del candidato e certificato rilasciato da un certificatore accreditato;

oppure:

- b) firma autografa del candidato scansionata, unitamente ad un valido documento di identità.

Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza. A tal fine, fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'azienda U.L.S.S. n. 7 prodotta dal gestore del sistema.

Si precisa che la validità di tale invio, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre, si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (Allegato A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
- 3) il possesso dell'idoneità all'impiego, senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- 4) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) l'aver o il non aver riportato condanne penali;
- 6) l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
- 7) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui gli stessi sono stati conseguiti;
- 8) l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
- 9) il diploma di specializzazione, con l'indicazione della durata, data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
- 10) il possesso del requisito relativo all'anzianità;
- 11) il possesso/non possesso dell'attestato manageriale;
- 12) l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale;
- 13) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 14) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 15) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni);
- 16) il codice fiscale;
- 17) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- 18) l'indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
- 19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'azienda non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del

recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

#### DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, le amministrazioni pubbliche non possono più accettare certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso pubbliche amministrazioni.

Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate, esclusivamente, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà che permettano agevole e preciso riscontro.

I candidati possono presentare i certificati in fotocopia con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) curriculum (Allegato B), concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

- a. ai servizi prestati;
- b. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- c. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- d. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- e. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori;
- g. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
- h. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.

Al curriculum vanno allegate le copie delle pubblicazioni, edite a stampa, ritenute più significative, relative agli ultimi 5 anni, strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica.

2) la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'avviso, non rimborsabile, di 10,33 euro, da versare sul conto corrente postale n. 14922314, intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio Tesoreria - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento;

3) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

4) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata, che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altri avvisi e concorsi o, comunque, giacenti presso gli uffici di questa U.L.S.S..

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni; qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

## COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, secondo i criteri previsti dall'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno 15 giorni prima della data stabilita per tale operazione. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

La nomina della commissione sarà pubblicata nel sito aziendale.

## MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice procederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei in base ai migliori punteggi attribuiti.

Per la valutazione complessiva, la commissione dispone di 80 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum;
- 30 punti per il colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- c) alla tipologia e quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
- d) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 (massimo punti 2);
- f) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio e saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, tecniche e di direzione del medesimo, con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. In caso di parità di voto, nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del Presidente.

A seguito della valutazione complessiva, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, il Direttore Generale, informato il collegio di direzione, si riserva la possibilità di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione.

## CONFERIMENTO DELL'INCARICO E SCADENZA

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. La motivazione analitica della scelta sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

Nel caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si riserva la possibilità di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico, che comporta l'esclusività del rapporto di lavoro ex art. 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, ha durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati e alle risorse attribuite.

Il trattamento economico è stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, redatto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342, a produrre le certificazioni richieste dall'azienda, ai fini della verifica delle dichiarazioni presentate.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, per coloro i quali non ne siano in possesso, a causa della non attivazione del relativo corso, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

## TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, saranno pubblicati nel sito [www.ulss7.it](http://www.ulss7.it), alla sezione concorsi:

- la data ed il luogo del sorteggio dei componenti della commissione;
- la nomina della commissione di valutazione;
- la relazione della commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

## RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati, con la domanda di partecipazione all'avviso, non saranno restituiti agli interessati, se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

## NORME FINALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 - ufficio concorsi, via Lubin, n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II, parte I del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, titolare del trattamento.

Per quanto non previsto, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, alla legge 8 novembre 2012, n. 189, alle deliberazioni della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342 e 343, nonché ai cc.cc.nn.ll. in vigore ed alle vigenti disposizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Responsabile del procedimento amministrativo è il dirigente responsabile del servizio personale e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti dell'ufficio concorsi del servizio personale.

Il bando integrale, nonché gli schemi esemplificativi relativi alla domanda ed agli allegati, saranno inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: [www.ulss7.it](http://www.ulss7.it) dopo la relativa pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi del servizio personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 664425 - 664500.

Il Dirigente Responsabile del Servizio personale Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(seguono allegati)

## Allegato A

**DOMANDA DI AMMISSIONE**

AI DIRETTORE GENERALE  
dell'U.L.S.S. n. 7  
via Lubin, 16  
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

\_l\_ sottoscritt\_ \_\_\_\_\_ chiede di partecipare all'avviso pubblico per incarico quinquennale di **direttore dell'unità operativa complessa di urologia**, indetto da codesta amministrazione con deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

**Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:**

- a) di essere nat\_ a/o \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e di risiedere attualmente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;
- b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
- c) di essere in possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- d) di essere/non essere iscritt\_ nelle liste elettorali del comune di \_\_\_\_\_ (1);
- e) di avere/non avere riportato condanne penali(2);
- f) di avere/non avere procedimenti penali in corso (2);
- g) di essere in possesso del diploma di laurea: \_\_\_\_\_ conseguito in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;
- h) di essere in possesso dell'abilitazione professionale: \_\_\_\_\_ conseguita nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;
- i) di essere in possesso della specializzazione in: \_\_\_\_\_ conseguita nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;
- j) di essere in possesso del requisito relativo all'anzianità: (specificare) \_\_\_\_\_;
- k) di essere/non essere in possesso dell'attestato manageriale conseguito il \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;
- l) di essere iscritto all'albo professionale dell'ordine dei \_\_\_\_\_ della provincia di \_\_\_\_\_;
- m) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: \_\_\_\_\_;
- n) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni come indicato nel curriculum(**Allegato B**);

- o) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni \_\_\_\_\_);
- p) che il codice fiscale è il seguente: \_\_\_\_\_;
- q) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- r) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- Sig. \_\_\_\_\_  
 via \_\_\_\_\_  
 C.A.P. \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

**ALLEGA:**

1. curriculum vitae (Allegato B);
2. certificazione rilasciata dal Direttore sanitario, sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza, della tipologia e della quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
3. pubblicazioni in copia cartacea relative alla produzione scientifica edite a stampa degli ultimi 5 anni, strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica;
4. ricevuta tassa concorso di € 10,33;
5. elenco dei documenti presentati;
6. fotocopia del documento di identità valido.

**DICHIARA INOLTRE**

che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data, \_\_\_\_\_

Firma  
 \_\_\_\_\_

*(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)*

- (1) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- (2) in caso affermativo, specificare quali.

<b>Allegato B</b>
-------------------

**CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE**

**Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa** \_\_\_\_\_

nato/a a ..... il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

residente a .....prov. ....

in via ..... n. ....

telefono n. .... e-mail .....

**DICHIARA**

*sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445*

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

**TITOLI DI STUDIO**

**Laurea in**

.....  
conseguita presso .....

voto ..... in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**Specializzazione in** .....

conseguita presso .....

in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ della durata di anni .....

*(specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, e/o del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'autorità italiana competente)*

**Attestato manageriale** .....

conseguito presso .....

in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ della durata di anni .....

**Ulteriori titoli di studio** .....

conseguiti presso .....

.....  
in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ della durata di anni .....

**Altro** (es. dottorato di ricerca, master universitario) .....

conseguito presso .....

.....  
in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ della durata di anni .....

**Abilitazione** all'esercizio della professione nel .....

**Iscrizione albo** professionale dell'ordine dei .....della provincia di

..... n. posizione ..... data decorrenza iscrizione \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**SERVIZI PRESTATI**(da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

• **Pubblica amministrazione** .....

(nel caso di casa di cura riconosciuta quale presidio ospedaliero di unità sanitaria locale(specificare gli estremi del decreto di riconoscimento )

indirizzo ..... telefono .....

profilo ..... disciplina .....

- rapporto di lavoro subordinato dal (gg/mm/anno) \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ al (gg/mm/anno) \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_  
 aspettativa senza assegni dal (gg/mm/anno) \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ al (gg/mm/anno) \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

- tempo determinato tempo indeterminato
- tempo pieno tempo ad orario ridotto n. ore ...../38 ore settimanali

ricorrono / non ricorrono le condizioni previste dall'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761

eventuale causa di risoluzione del contratto .....

- rapporto di lavoro come specialista ambulatoriale (SAI) dal (gg/mm/anno) \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ al (gg/mm/anno)\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

- tempo determinato/provvisorio tempo indeterminato
- n. ore .....settimanali

- altri rapporti di lavoro (es. libero professionista, co.co.co.) dal (gg/mm/anno) \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ al (gg/mm/anno) \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_
- n. ore .....settimanali

**ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO** (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

.....  
.....

(per i servizi prestati all'estero, è necessario indicare anche il numero e la data del provvedimento di riconoscimento da parte dell'autorità italiana competente)

**TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME** (eventualmente da duplicare)

• **Pubblica amministrazione**(da indicare l'indirizzo completo)

.....  
a) tipologia delle istituzioni .....

b) tipologie delle prestazioni erogate dalla struttura.....

• **Altro (es. casa di cura convenzionata)**(da indicare l'indirizzo completo)

.....  
a) tipologia delle istituzioni .....

b) tipologie delle prestazioni erogate .....

**POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE** (eventualmente da duplicare)

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

- **Pubblica amministrazione** (da indicare l'indirizzo completo)

.....  
con la qualifica di ..... nella disciplina di .....

- direttore struttura complessa .....
- responsabile struttura semplice dipartimentale .....
- responsabile struttura semplice .....
- alta specializzazione .....
- incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i
- .....

- **Altro (es. Casa di Cura convenzionata)** (da indicare l'indirizzo completo)

.....  
con la qualifica di ..... nella disciplina di .....

- direttore struttura complessa .....
- responsabile struttura semplice dipartimentale .....
- responsabile struttura semplice .....
- alta specializzazione .....
- incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.....
- .....

**TIPOLOGIA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE PRESTAZIONI EFFETTUATE**

(Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore sanitario sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'azienda di appartenenza)

Si allega al presente curriculum la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto legislativo 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., conforme all'originale.

**ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO** (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di diploma di .....

presso ente ..... sede di .....

materia insegnata ..... per tot. n° ore .....

dal (gg/mm/aa) \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ al (gg/mm/aa) \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

con la qualifica di .....

.....

**SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO** (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso

.....  
 (indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo)

con la qualifica di .....

dal (gg/mm/aa) \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ al (gg/mm/aa) \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO** (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

<b>1</b>	<input type="checkbox"/> corso di aggiornamento	<input type="checkbox"/> convegno	<input type="checkbox"/> congresso	<input type="checkbox"/> seminario	<input type="checkbox"/> meeting	<input type="checkbox"/> altro (specificare)
organizzato da:				presso:		
tema:					esame finale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
periodo: dal ____/____/____ al ____/____/____ <input type="checkbox"/> partecipante <input type="checkbox"/> relatore				giornate totali n. _____ ore totali n. _____		

**PUBBLICAZIONI** (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, DEGLI ULTIMI 5 ANNI, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica)

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

poster  abstract  articolo  capitolo di libro  altro.....

nazionale  internazionale.....

titolo: .....

autori .....

rivista scientifica  altro .....

**ULTERIORI CAPACITÀ' E COMPETENZE** da valutarsi nell'ambito del colloquio (da duplicare se necessario)

gestionali.....

tecniche.....

organizzative .....

di direzione.....

lingue straniere conosciute:  inglese  francese  tedesco  altro .....

COMPRESIONE		ESPRESSIONE		SCRITTURA
ascolto	lettura	interazione	produzione orale	

**Livelli: A1/2 elementare; B1/2 intermedio; C1/2 avanzato**

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e la casistica delle esperienze e delle attività professionali svolte sono correttamente e veridicamente riportate.

Luogo e Data

---

Firma per esteso

---

(Codice interno: 284081)

## COMUNE DI SILEA (TREVISO)

**Concorso pubblico per esami per la copertura di 1 posto di Istruttore Amministrativo Cat. C. a tempo indeterminato parziale pari a 94,65% del tempo pieno corrispondente a 34 ore settimanali - Area II^ Servizi Contabili e Gestione Tributi.**

Requisiti per l'ammissione:

- Possesso del diploma di Ragioniere o equipollente

termine presentazione domande: **19 novembre 2014**

Calendario delle prove

- Eventuale preselezione: venerdì 28 novembre 2014 ore 15.00 (ingresso candidati ore 14.30) c/o Scuola Media Statale di Silea - Via Tezze n. 3 Silea (Tv)
- 1^ prova scritta teorica: Venerdì 5 dicembre 2014 ore 15.00 (ingresso candidati ore 14.30) c/o Scuola Media Statale di Silea - Via Tezze n. 3 Silea (Tv)
- 2^ prova scritta pratica: Venerdì 5 dicembre 2014 a seguire termine 1^ prova - stessa sede
- Prova orale: Lunedì 15 dicembre 2014 c/o sede municipale del Comune di Silea - Via D.G.Minzoni 12 - Silea (Tv) alle ore 8.30

Bando integrale e schema della domanda sono reperibili su

[http://www.comuneweb.it/egov/Silea/ammTrasparente/Bandi\\_di\\_concorso.html](http://www.comuneweb.it/egov/Silea/ammTrasparente/Bandi_di_concorso.html)

per ulteriori informazioni: Ufficio personale del Comune di Silea Tel. 0422/365709.

La Responsabile Area 1^ dott.ssa Paola Magagnin

(Codice interno: 284111)

IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)

**Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato, ad orario pieno e parziale, nel profilo di "addetto all'assistenza" - area 3^ - (cat. B - pos. econ. B1) c.c.n.l. comparto regioni e aa. ll..**

REQUISITI SPECIALI DI AMMISSIONE:

TITOLO DI STUDIO/PROFESSIONALE:

Attestato di qualifica professionale di "addetto all'assistenza", rilasciato da un istituto professionale di stato o titolo rilasciato da una scuola di formazione, ai sensi della legge della Regione Veneto 8/86, conseguito dopo non meno di un biennio di corso, o titolo equipollente. Le equipollenze sono elencate nella deliberazione della G. R. V. n. 3973 del 30 dicembre 2002.

DOCUMENTI DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE ALLA DOMANDA:

Fotocopia in carta semplice di un documento di identità personale in corso di validità.

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

- Le domande dovranno essere redatte obbligatoriamente secondo il fac simile allegato all'avviso ed inviate con raccomandata AR. a: Direttore CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, Via Berga, 21-35044 MONTAGNANA (PD) o tramite propria PEC personale all'indirizzo PEC dell'Ente: [casasoggiornomontagnana@pec.it](mailto:casasoggiornomontagnana@pec.it), o presentate direttamente all'ufficio protocollo dell'Ente, entro il giorno **1 DICEMBRE 2014** (termine perentorio). (orari protocollo: 8-12,30:15-17 - ultimo giorno 8-12,30).

CALENDARIO DELLA PROVA D'ESAME

- Il calendario verrà comunicato direttamente ai candidati ammessi almeno dieci giorni prima del giorno fissato per l'effettuazione della stessa e pubblicato sul sito internet dell'Ente.

COPIE INTEGRALI DELL'AVVISO DI SELEZIONE, fac simile modulo di domanda da utilizzare obbligatoriamente pena l'esclusione, DEVONO essere richiesti all'ufficio personale dell'Ente, con e mail indirizzata a: [personale@cdrmontagnana.it](mailto:personale@cdrmontagnana.it), o via telefonica dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 17,00. (tel. 0429/800670 - 800228 - fax 0429800671), o scaricati dal sito internet: "<http://www.cdrmontagnana.it/>".

Il Segretario Direttore Dr. Bruno Zaffanella

(Codice interno: 284112)

IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)

**Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato, ad orario pieno e parziale, nel profilo di "infermiere" - area 3<sup>^</sup> - (cat. C - pos. econ. C1) c.c.n.l. comparto regioni e aa. ll..**

REQUISITI SPECIALI DI AMMISSIONE:

TITOLO DI STUDIO:

Possesso del Diploma universitario di infermiere, D.M. della Sanità 14.09.1994, n. 739 o equipollente ai sensi del D.M. 27.07.2000, ovvero Laurea di 1° livello di infermiere (Classe 1 - Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica)- Decreto interministeriale 02.04.2001 - Suppl. Ord. G.U. 128 del 05. 06. 2001;

ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE DOCUMENTI DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE ALLA DOMANDA:

Fotocopia in carta semplice di un documento di identità personale in corso di validità.

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

- Le domande dovranno essere redatte obbligatoriamente secondo il fac simile allegato all'avviso ed inviate con raccomandata AR. a: Direttore CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, Via Berga, 21-35044 MONTAGNANA (PD) o tramite propria PEC personale all'indirizzo PEC dell'Ente: [casasoggiornomontagnana@pec.it](mailto:casasoggiornomontagnana@pec.it), o presentate direttamente all'ufficio protocollo dell'Ente, entro il giorno **1 DICEMBRE 2014** (termine perentorio). (Orari protocollo: 8-12,30:15-17 - ultimo giorno 8-12,30).

CALENDARIO DELLA PROVA D'ESAME

-Il calendario verrà comunicato direttamente ai candidati ammessi almeno dieci giorni prima del giorno fissato per l'effettuazione della stessa e pubblicato sul sito internet dell'Ente.

COPIE INTEGRALI DELL'AVVISO DI SELEZIONE, fac simile modulo di domanda da utilizzare obbligatoriamente pena l'esclusione, DEVONO essere richiesti all'ufficio personale dell'Ente, con e mail indirizzata a: [personale@cdrmontagnana.it](mailto:personale@cdrmontagnana.it), o via telefonica dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 17,00. (tel. 0429/800670 - 800228 - fax 0429800671), o scaricati dal sito internet:" <http://www.cdrmontagnana.it/> ".

Il Segretario Direttore Dr. Bruno Zaffanella

(Codice interno: 284113)

IPAB CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, MONTAGNANA (PADOVA)

**Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato, ad orario pieno e parziale, nel profilo di "assistente sociale" - area 3<sup>^</sup> - (cat. D1 - pos. econ. D1) c.c.n.l. comparto regioni e aa. ll..**

REQUISITI SPECIALI DI AMMISSIONE:

TITOLO DI STUDIO:

Diploma Universitario di Assistente Sociale ai sensi del DPR. 15 gennaio 1987, n. 14 come modificato dal DPR. 5 luglio 1989, n. 280, ovvero Laurea di 1° livello in Scienze del Servizio Sociale - Classe 6 - Classe delle Lauree in Scienze del Servizio Sociale, D.M. 4.08.2000;

ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE

- Sezione B) DOCUMENTI DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE ALLA DOMANDA:

Fotocopia in carta semplice di un documento di identità personale in corso di validità.

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

- Le domande dovranno essere redatte obbligatoriamente secondo il fac simile allegato all'avviso ed inviate con raccomandata AR. a: Direttore CASA DI SOGGIORNO E PENSIONATO DELLA CITTA' MURATA, Via Berga, 21-35044 MONTAGNANA (PD) o tramite propria PEC personale all'indirizzo PEC dell'Ente: [casasoggiornomontagnana@pec.it](mailto:casasoggiornomontagnana@pec.it), o presentate direttamente all'ufficio protocollo dell'Ente, entro il giorno **1 DICEMBRE 2014** (termine perentorio). (Orari protocollo: 8-12,30:15-17 - ultimo giorno 8-12,30).

CALENDARIO DELLA PROVA D'ESAME

-Il calendario verrà comunicato direttamente ai candidati ammessi almeno dieci giorni prima del giorno fissato per l'effettuazione della stessa e pubblicato sul sito internet dell'Ente.

COPIE INTEGRALI DELL'AVVISO DI SELEZIONE, fac simile modulo di domanda da utilizzare obbligatoriamente pena l'esclusione, DEVONO essere richiesti all'ufficio personale dell'Ente, con e mail indirizzata a: [personale@cdrmontagnana.it](mailto:personale@cdrmontagnana.it), o via telefonica dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 17,00. (tel. 0429/800670 - 800228 - fax 0429800671), o scaricati dal sito internet:" <http://www.cdrmontagnana.it/> ".

Il Segretario Direttore Dr. Bruno Zaffanella

(Codice interno: 284294)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)

**Avviso di selezione pubblica mediante comparazione curricula e colloquio per il conferimento di n. 2 incarichi di logopedista.**

E' indetta selezione pubblica mediante comparazione curricula e colloquio per il conferimento di n. 2 incarichi di Logopedista.

Incarico individuale di collaborazione professionale di durata biennale.

Requisiti di ammissione: possesso di Laurea I° livello in "Logopedia" (classe Professioni Sanitarie della Riabilitazione - L/SNT2) - ovvero - Diploma Universitario di Logopedista conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs 30 Dicembre 1992, n.502 e s.m.i. ovvero - Diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti, ai sensi del Decreto MS 27.7.2000, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici; esperienza maturata presso strutture socio-sanitarie o sanitarie, anche private, esperienze specifiche svolte con oggetto analogo a quello dell'incarico, nel settore dell'assistenza agli anziani; non aver subito condanne penali e che abbiano comportato, come sanzione accessoria, l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione; possesso di valida patente di guida (necessaria per gli eventuali interventi in Assistenza Domiciliare Integrata).

Termine di presentazione delle domande: **entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Economato del CRAUP. Il testo integrale dell'avviso di selezione, con lo schema di domanda, è scaricabile dal sito <http://www.craup.it/>, sezione Amministrazione trasparente - bandi di concorso.

Il Segretario Direttore Dott.ssa Emanuela Perin

**APPALTI****Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 284293)

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA

**Avviso di ricerca immobile in acquisto da destinare a Comunità Alloggio di tipo estensivo per pazienti psichiatrici.****AVVISO DI RICERCA IMMOBILE IN ACQUISTO****da destinare a Comunità Alloggio di tipo estensivo per pazienti psichiatrici**data di Pubblicazione: **31 OTTOBRE 2014**data di Scadenza: **19 DICEMBRE 2014**

L'Azienda ULSS n. 16 con sede in Padova, Via degli Scrovegni 14

Rende noto

che intende ricercare un immobile, in acquisto, nella Provincia di Padova - Area Saccisica Distretto Socio Sanitario n. 3, da adibire a Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici - modulo estensivo.

L'immobile dovrà avere le seguenti caratteristiche:

**Ubicazione**

La ricerca è indirizzata ad immobili nell'ambito urbano, nell'Area della Saccisica - Distretto Socio Sanitario n. 3; la zona dovrà essere adeguatamente servita da mezzi pubblici e ben collegata con le principali vie di comunicazione.

L'immobile o porzione di immobile dovrà essere dotato di autonomia funzionale e/o di accessi indipendenti, con preferenza per edifici cielo-terra.

L'immobile dovrà essere, in ogni caso, di piena proprietà o nella piena disponibilità giuridica del proponente alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico.

**Caratteristiche tipologiche****Requisiti minimi strutturali**

. Destinazione dell'immobile ad uso Comunità Alloggio - modulo estensivo con capacità ricettiva di 12 ospiti.

La struttura è dotata di caratteristiche delle civili abitazioni

- organizzazione interna che garantisca:

spazi e ritmi della normale vita quotidiana  
spazi dedicati per il personale, per i colloqui e per le riunioni.

Nel rispetto della flessibilità presente in una civile abitazione devono essere previsti gli ambienti/locali comuni (zona pranzo, soggiorno, lavanderia, cucina e dispensa), spazi personali (camere da letto singole, doppie o triple), servizi igienici (almeno 1 bagno ogni 4 utenti e 1 bagno per gli operatori). Gli spazi dedicati ai servizi generali devono essere adeguati al numero di ospiti.

La superficie minima netta delle stanze escludendo il servizio igienico deve essere:

- 9 mq per stanze a un posto letto
- 16 mq per stanze a due posti letto
- 24 mq per stanze a tre posti letto

- . rispetto dei criteri di accessibilità, adattabilità e vivibilità dell'edificio nel rispetto delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- . conformità alla normativa vigente riguardante il risparmio energetico (Legge 10/91, D.lgs 192/2005, D.lgs 311/2006, D.P.R. 59/2009, D.M. 26 giugno 2009 e s.m.i.);

### **Consistenza**

La superficie utile dell'immobile in oggetto si stima dovrebbe essere orientativamente di **mq. 390**; il fabbricato dovrà essere dotato di spazio verde esterno utilizzabile di almeno **400 mq.**

Tale valutazione è soggetta ad oscillazione in relazione alle caratteristiche architettoniche dell'immobile, alle superfici effettivamente utilizzabili per le finalità specifiche derivanti dalla destinazione, al numero dei vani e ad altri fattori che influiscono sulla reale fruibilità degli spazi.

### **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA**

#### **a) requisiti di partecipazione**

Alla presente procedura possono partecipare tutti i soggetti (siano essi persone fisiche e/o giuridiche) proprietari di immobili rispondenti ai requisiti qui indicati. Non saranno prese in considerazione offerte presentate da intermediari o da agenzie di intermediazione immobiliare.

#### **b) modalità di presentazione dell'offerta**

L'offerta, corredata della documentazione sotto indicata, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo di questa Azienda ULSS n. 16 - in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, su cui sarà apposta la seguente dicitura: "**Offerta per immobile da destinare a Comunità Alloggio di tipo estensivo**"- **NON APRIRE**, entro e non oltre le **ore 13.00 del giorno 19/12/2014** al seguente indirizzo: Azienda ULSS n. 16 - Ufficio Protocollo - Via degli Scrovegni 14 - 35131 Padova.

Sul plico di spedizione dovranno essere chiaramente indicati i dati del mittente.

L'offerta potrà essere trasmessa anche per posta. In tal caso l'invio sarà a totale rischio e spese del mittente e farà fede, per la data di ricezione, il protocollo apposto dall'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 16.

Qualora l'offerta pervenga fuori termine, non sarà presa in considerazione e per l'effetto sarà ritenuta irricevibile.

Il plico dovrà contenere la seguente documentazione, debitamente sottoscritta dall'offerente:

a) dichiarazione resa anche ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n. 445/2000, con la quale l'offerente, assumendosene la piena responsabilità, attesti:

- l'assenza dello stato fallimentare, concordato preventivo, liquidazione coatta o amministrazione controllata o pendenza di una di tali procedure (a carico della persona giuridica, per l'impresa, o della persona fisica o suo coniuge) né di altre condizioni che possano inficiare il perfezionarsi della compravendita;
- l'assenza di condanne penali o misure di prevenzione o sicurezza per reati contro il patrimonio, la Pubblica Amministrazione o per reati di tipo mafioso sulla base della normativa vigente;
- assenza del divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

b) copia fotostatica del documento d'identità del soggetto offerente munito dei necessari poteri;

c) planimetria dell'immobile in scala adeguata, prospetti in scala e documentazione fotografica;

d) relazione tecnico-descrittiva dell'immobile con indicazione degli identificativi catastali, della superficie commerciale e della superficie totale lorda distinta per stanze, vani accessori, locali tecnici, aree scoperte, nonché la corrispondente superficie utile;

e) copia del certificato di agibilità e delle altre certificazioni previste dalla normativa vigente (certificato di collaudo statico, allaccio in fognatura, prevenzione incendi, destinazione d'uso, conformità degli impianti idrico, elettrico, di produzione di calore, ecc.),

f) dichiarazione circa la regolarità con il pagamento delle imposte e delle tasse (dichiarazione di regolarità della posizione fiscale).

g) **L'OFFERTA ECONOMICA, IN BUSTA CHIUSA E SIGILLATA, indicante la dicitura "Busta contenente offerta economica"** consistente nell'indicazione del valore di vendita con la precisazione che l'offerta è vincolante per l'offerente per 9 mesi dalla sua presentazione.

Si precisa che l'Azienda ULSS n. 16 non corrisponderà rimborso alcuno, a qualsiasi titolo o ragione, agli offerenti per la documentazione presentata, la quale sarà acquisita agli atti e non verrà restituita.

L'offerta verrà sottoposta a valutazione da parte dell'Amministrazione.

La presente richiesta riveste il carattere di ricerca di mercato e le proposte che perverranno non saranno impegnative per l'Azienda ULSS n. 16, la quale si riserva, a suo insindacabile giudizio, di non selezionare alcuna offerta, ovvero di selezionare l'offerta che riterrà preferibile, nonché la facoltà di recedere dalle trattative senza obbligo di motivazione, qualsiasi sia il grado di avanzamento. Nessun diritto sorge in capo all'offerente per il semplice fatto della presentazione dell'offerta.

L'Azienda potrà procedere alla valutazione anche in presenza di una sola proposta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente. L'Azienda ULSS n. 16 si riserva la facoltà di effettuare apposito sopralluogo di verifica degli immobili offerti.

Individuato l'immobile rispondente alle richieste, verrà avviata una trattativa con la proprietà finalizzata, tra l'altro, all'approvazione di uno schema di contratto di compravendita contenente tutte le clausole pattuite.

La stipulazione del contratto definitivo è comunque subordinata al giudizio di congruità dell'offerta da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Nel caso in cui venga accertata la non rispondenza dell'immobile rispetto a quanto attestato nell'offerta, ovvero nel caso di accertata irregolarità dal punto di vista normativo, sarà revocato ogni eventuale accordo sopravvenuto e il soggetto proponente sarà obbligato a rimborsare tutte le spese sostenute, sino alla data dell'interruzione della trattativa.

I dati personali saranno trattati in conformità al D.Lgs. 196/2003, esclusivamente ai fini della partecipazione alla selezione delle offerte di cui alla presente richiesta e non verranno né comunicati né diffusi. Con la sottoscrizione dell'offerta, l'offerente esprime, pertanto, il proprio assenso al predetto trattamento.

Responsabile del procedimento: avv. Arianna Casotto, Direttore della Struttura Complessa Gestione Patrimonio Tel: 049/8214185 - fax 049/8214198.

Il presente avviso è disponibile sul sito internet dell'ULSS 16 all'indirizzo [www.ulss16.padova.it](http://www.ulss16.padova.it) - sezione Bandi - , sul BUR Veneto, e per estratto sui quotidiani "Il Gazzettino", "Il Mattino di Padova" e "Il Corriere della Sera".

Il Direttore Generale Dott. Urbano Brazzale

(Codice interno: 283706)

COMUNE DI BREGANZE (VICENZA)

**Bando di gara mediante procedura aperta per affidamento in concessione del servizio di tesoreria comunale. Periodo 01/01/2015-31/12/2019. CIG: zad1121cb2.**

IL COMUNE DI BREGANZE (VI)

COMUNICA

Che sta avviando la gara per l'affidamento del

SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE per il PERIODO 01/01/2015-31/12/2019. CIG: ZAD1121CB2

Scadenza presentazione offerte: COMUNE DI BREGANZE Ufficio Protocollo - Piazza Mazzini, n. 49 36042 BREGANZE (VI)

entro le **ore 12:00 di lunedì 17 novembre 2014** (TERMINE PERENTORIO)

Responsabile del procedimento:

Responsabile dell'Area Economica Finanziaria dott.ssa Natalina Nicolli. Contatti telefonico 0445/869331 fax 0445/869348 mail: [uffrag4@comune.breganze.vi.it](mailto:uffrag4@comune.breganze.vi.it)Modulistica: tutti i moduli sono reperibili e scaricabili sul sito internet del Comune di Breganze (VI) [www.comune.breganze.vi.it](http://www.comune.breganze.vi.it)

Breganze, 13/10/2014

Il Responsabile del Procedimento Nicolli dott.ssa Natalina

(Codice interno: 284267)

IPAB DI VICENZA, VICENZA

**Estratto avviso di asta pubblica vendita immobili.**

**L' Ipab di Vicenza**, in esecuzione della deliberazione n. 117 del 21.10.2014 ha indetto un'asta pubblica per la vendita ad unico e definitivo incanto, di immobili suddivisi in n. 8 lotti distinti.

**1) Modalità dell'asta pubblica**

L'asta si terrà con le modalità di cui agli artt. n. 73 lett. C) e n. 76 del R.D. n. 827/1924 - metodo a offerte segrete.

**2) Modalità di inoltro dell'offerta**

L'offerta, unitamente alla documentazione indicata nell'avviso dovrà pervenire in busta chiusa entro e non oltre **le ore 12.00 del giorno 15 dicembre 2014** con le modalità previste nell'avviso d'asta integrale. **L'asta pubblica per la vendita degli immobili in n. 8 lotti distinti, si terrà il giorno 17 dicembre alle ore 09.30 presso gli Uffici dell'Ipab di Vicenza in Contrà San Pietro n. 60 Vicenza, alla presenza del Notaio dr. Enrico Mele di Vicenza.**

L'avviso d'asta integrale è reperibile nel sito internet **www.ipab.vicenza.it** (sezione attività - affitto vendita immobili) e presso l'Ufficio Patrimonio dell'Ipab di Vicenza.

Il Commissario Straordinario Regionale Francesco Zantedeschi

(Codice interno: 284057)

ISTITUTI CIVICI DI SERVIZIO SOCIALE, VERONA  
**Estratto asta pubblica alienazione beni immobili.**

Il Direttore Segretario Amministrativo, in esecuzione della Delibera n° 43 del 16/10/2014, rende noto che **il giorno 19 novembre 2014 alle ore 15,30 presso la sede Legale degli I.Ci.S.S. in Verona, Via Carso n° 9 si terrà l'asta pubblica per la vendita (con le modalità di cui all'art. 73, lettera C del R.D. 827/1924)** ad unico e definitivo incanto del seguente immobile: palazzina costituita da tre piani fuori terra ed un piano scantinato parzialmente interrato, ubicato in Verona Via C. Fincato 59, locato ad uso diverso da quello abitativo con destinazione assistenziale, identificato al NCEU Comune di Verona Sez. C, f. 6, mapp. 326 sub. 1 (cat. A/2), sub. 2 (cat. A/2) e sub. 3 (cat.C/6), con terreno pertinenziale a giardino di complessivi mq compensati lordi 689. L'avviso d'asta integrale e la modulistica di partecipazione sono consultabili presso la sede I.Ci.S.S e sul sito internet [www.iciss.vr.it](http://www.iciss.vr.it). area Avvisi News Per informazioni tel. 0458379911 - fax 0458379900.

Il Direttore Segretario Amministrativo Fausto Luciani

(Codice interno: 284456)

SISTEMI TERRITORIALI SPA, PADOVA

**Estratto avviso procedura aperta. Alienazione della partecipazione azionaria della Sistemi Territoriali S.p.A. nella Portogruaro Interporto S.p.A..**

Si rende noto che Sistemi Territoriali S.p.A. bandisce la procedura in oggetto indicata per la vendita della quota di partecipazione nella Portogruaro Interporto S.p.A., composta da n. 300 azioni ordinarie, pari allo 0,484% del capitale sociale. Importo a base d'asta Euro 14.643,22.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: entro le **ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Regione Veneto** del presente estratto.

Termini di partecipazione alla procedura ed apertura delle offerte come riportato nel testo integrale dell'Avviso e del disciplinare pubblicati sul sito internet: [www.sistemiterritorialispa.it-bandi-avvisi](http://www.sistemiterritorialispa.it-bandi-avvisi) ed esiti di gara.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Serenella Bettio.

Il Direttore Generale Dr. Gian Michele Gambato

**Esiti di Gara**

(Codice interno: 284174)

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE (VENEZIA)

**Avviso relativo agli appalti aggiudicati.**

I.1) Comune di Musile di Piave (VE) - Piazza XVIII Giugno, n. 1 - tel. 0421-5921 - fax 0421-52385 e mail: info@comune.musile.ve.it.

II.1.1) Oggetto: servizio di trasporto scolastico e servizio di trasporto mercatale per il periodo 01.09.2014- 31.08.2019.

IV.1.1) Procedura: Aperta.

IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n.69 del 20.06.2014.

V.1) Data aggiudicazione provvisoria: 08.10.2014.

V.2) Offerte ricevute: 2

V.3) Aggiudicatario: RT tra Marcon R.D.M. S.r.l. (capogruppo), A.T.A. di Antoniazzi Giuseppe & C. S.n.c. e A.P.A. Tours S.n.c. di Panzarin Luigi & C.

V.4) Prezzo di aggiudicazione: Euro 968.500,00.

VI.4) Spedizione presente avviso all'U.P.U.U.E.: 22.10.2014.

Il responsabile del procedimento dott.ssa Alessandra dalla Zorza

**AVVISI**

(Codice interno: 284589)

**REGIONE DEL VENETO**

**Consiglio regionale del Veneto - Comitato regionale comunicazioni del Veneto. Avviso di indagine di mercato per l'individuazione di un soggetto Dottore Commercialista/Revisore dei Conti e di un Consulente del Lavoro in relazione all'assistenza al Co.re.com. del Veneto nell'istruttoria delle istanze per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici ex art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e predisposizione della relativa graduatoria.**

Con il presente avviso di indagine di mercato il Co.re.com Veneto richiede di voler presentare le migliori offerte economiche con riferimento ai due distinti incarichi professionali di seguito individuati.

Attesa l'unicità del procedimento istruttorio per la concessione dei benefici ex art. 45 Legge n. 448/98, nel quale gli adempimenti del Dottore Commercialista/Revisore dei Conti sono intrinsecamente connessi con quelli del Consulente del Lavoro ai fini della redazione della graduatoria, si rappresenta che - a parità di offerta economica - potrà costituire eventuale titolo preferenziale l'esercizio delle professioni di dottore commercialista e consulente del lavoro in forma associata.

**Incarico per Dottore Commercialista/ Revisore dei Conti****OGGETTO DELL'INCARICO**

Per ogni domanda di accesso ai contributi di cui al D.M. n. 292 del 5 novembre 2004 "Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti locali dei benefici previsti dall'art. 45 c. 3 della Legge 448/1998 e successive modifiche e integrazioni", pervenuta dalle emittenti televisive venete in adesione al Bando di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 Agosto 2014 pubblicato nella G.U. - Serie Generale - n. 221 del 13.09.2014 - si richiede:

- La verifica delle dichiarazioni effettuate dalle emittenti televisive, rispetto a quanto indicato nelle rispettive scritture contabili prodotte, per accertarne la piena rispondenza;
- Lo svolgimento degli approfondimenti necessari da accertare che i dati contenuti nelle scritture contabili prodotte da ogni emittente televisiva dimostrino inequivocabilmente che le poste di cui alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" siano imputabili all'attività televisiva della singola emittente per la quale è formulata istanza di contributo e non da altri rami d'azienda, anche televisiva, gestiti dallo stesso soggetto;
- Il supporto alla predisposizione della graduatoria per la concessione alle emittenti televisive dei benefici ex art. 45, comma 3, della Legge 23.12.1998, n. 448 conformemente a quanto disposto dal regolamento (D.M. 292 del 5.11.2004) per la successiva approvazione da parte del Co.re.com.;
- La stesura di una prima relazione inerente lo svolgimento dell'istruttoria delle domande pervenute e di una relazione finale a prestazione conclusa;
- La verifica dell'esistenza di un sistema di separazione contabile;
- La collaborazione per l'adempimento di tutti gli aspetti contabili previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministero delle Comunicazioni n. 292 del 5.11.2004 e del Decreto del Ministero per lo sviluppo economico 7 Agosto 2014, secondo le interpretazioni indicate dalle circolari di riferimento, fino all'approvazione definitiva della graduatoria da parte del Corecom;
- La collaborazione con il soggetto individuato dal Co.re.com. per l'assistenza circa le attività della consulenza del lavoro;
- La verifica della consistenza minima del patrimonio netto;
- L'assistenza e il supporto alle attività del Co.re.com. previste dal D.M. 7 Agosto 2014.

Ai sensi del D.M. 7 Agosto 2014 la graduatoria deve essere predisposta entro il 22 Dicembre 2014.

**REQUISITI**

Il presente invito è rivolto a soggetti professionisti di comprovata esperienza in possesso del titolo di Dottore Commercialista/Revisore dei Conti ed iscritti ai relativi Albi professionali. Si richiede, inoltre, la conoscenza dei più diffusi software informatici.

**MODALITA' E TERMINI**

L'offerta economica onnicomprensiva, corredata da curriculum debitamente datato e sottoscritto, dal quale risultino l'iscrizione al relativo Albo professionale, la data di iscrizione e le principali attività professionali prestate dopo l'iscrizione, dovrà indicare il corrispettivo onnicomprensivo, i criteri e le modalità di calcolo del compenso richiesto facendo riferimento alle tariffe professionali e indicare il tempo ritenuto necessario per eseguire la prestazione richiesta, nonché la conoscenza dei più diffusi

software informatici.

L'offerta dovrà essere spedita al Co.re.com. tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: corecom@consiglio Veneto.legalmail.it.

La presente indagine di mercato si concluderà **entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Burvet.**

#### COMPENSO

L'importo presunto onnicomprensivo massimo per la prestazione richiesta è stabilito in Euro 9.000,00 (IVA e ogni altro onere fiscale e previdenziale incluso).

Si specifica che la presente richiesta costituisce una semplice indagine di mercato e non vincola in alcun modo la scrivente Amministrazione che si riserva anche la facoltà di non far luogo all'affidamento dell'incarico in base ad un suo insindacabile giudizio.

#### **Incarico per Consulente del Lavoro**

#### OGGETTO DELL'INCARICO

Per ogni domanda di accesso ai contributi di cui al D.M. n. 292 del 5 novembre 2004 "Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti locali dei benefici previsti dall'art. 45 c. 3 della Legge 448/1998 e successive modifiche e integrazioni", pervenuta dalle emittenti televisive venete in adesione al Bando di cui al Decreto 7 Agosto 2014 si richiede:

- La verifica che le emittenti che hanno presentato domanda siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e di quanto previsto dall'art. 2 Decreto del Ministero delle Comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292;
- L'individuazione del punteggio da attribuire a ciascuna delle emittenti, attraverso la valutazione degli elementi di cui all'art. 4 Decreto del Ministero delle Comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292;
- La verifica della correttezza contributiva di ogni emittente ed in genere di quanto previsto dall'art. 7 Decreto del Ministero delle Comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292;
- La stesura di una prima relazione inerente lo svolgimento dell'istruttoria delle domande pervenute e di una relazione finale a prestazione conclusa;
- La collaborazione per l'adempimento di tutti gli aspetti relativi alla consulenza del lavoro previsti dal Regolamento previsto dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292 e del Decreto del Ministero per lo sviluppo economico 7 Agosto 2014, secondo le interpretazioni indicate dalle circolari di riferimento, fino all'approvazione definitiva della graduatoria da parte del Co.re.com.;
- La collaborazione con il soggetto individuato dal Co.re.com. per l'assistenza circa le attività contabili;
- L'assistenza e il supporto alle attività del Co.re.com. previste dal D.M. 7 Agosto 2014.

Ai sensi del D.M. 7 Agosto 2014 la graduatoria deve essere predisposta entro il 22 Dicembre 2014.

#### REQUISITI

Il presente invito è rivolto a soggetti professionisti di comprovata esperienza in possesso del titolo di Consulente del lavoro e iscritti nel relativo Albo professionale. Si richiede, inoltre, la conoscenza dei più diffusi software informatici.

#### MODALITA' E TERMINI

L'offerta economica onnicomprensiva, corredata da curriculum debitamente datato e sottoscritto, dal quale risultino l'iscrizione al relativo Albo professionale, la data di iscrizione e le principali attività professionali prestate dopo l'iscrizione, dovrà indicare il corrispettivo onnicomprensivo, i criteri e le modalità di calcolo del compenso richiesto facendo riferimento alle tariffe professionali e indicare il tempo ritenuto necessario per eseguire la prestazione richiesta nonché la conoscenza dei più diffusi software informatici.

L'offerta dovrà essere spedita al Co.re.com. tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: corecom@consiglio Veneto.legalmail.it.

La presente indagine di mercato si concluderà **entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Burvet.**

#### COMPENSO

L'importo presunto onnicomprensivo massimo per la prestazione richiesta è stabilito in Euro 9.000,00 (IVA e ogni altro onere fiscale e previdenziale incluso).

Si specifica che la presente richiesta costituisce una semplice indagine di mercato e non vincola in alcun modo la scrivente Amministrazione che si riserva anche la facoltà di non far luogo all'affidamento dell'incarico in base ad un suo insindacabile giudizio.

Il presente avviso è pubblicato sul Burvet e sul sito del Consiglio regionale del Veneto alla voce "Bandi e Avvisi".

Possono essere richieste informazioni alla dottoressa Annalisa Vegna: telefono 041 2701663,  
email: [vegnaa@consiglioveneto.it](mailto:vegnaa@consiglioveneto.it).

Il Dirigente Andrea Pagella

(Codice interno: 283971)

## REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Favaro Ilaria, in data 05.05.2014 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Padova, per uso irriguo.**

La Sig.ra Favaro Ilaria con sede in provincia di Padova (Padova), Via del Cristo, n° 318, ha presentato domanda in data 05.05.2014, per ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di l/s 0,1 da n°1 pozzo, localizzato al foglio 192, mappale 249, in Comune di Padova (Pd), Via del Cristo, 318 per Uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Prat. n. R2318

Il Direttore ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 283970)

## REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Garbo Lucio, in data 20.09.2014 per ottenere l'autorizzazione a terebrare pozzo e la concessione di derivazione da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Arquà Petrarca.**

La Ditta Garbo Lucio con sede in Padova (Padova), Via Mantova, n° 1/A, ha presentato domanda in data 20.09.2014, per ottenere l'autorizzazione a terebrare pozzo la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di l/s 0,6 da n°1 pozzo, localizzato al foglio 1, mappale 17, in Comune di Arquà Petrarca (Pd), Via Fontanelle, 29 per Uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Prat. n. 14/059

Il Direttore ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 284240)

## REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza della ditta Leonardo Ianese in solido con la Società Partel S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico.**

La ditta Leonardo Ianese (C.F. NSILRD79E04G642X) di San Nicolò di Comelico in solido con la Società Partel S.r.l. (C.F. e P.IVA 04604480261), sede legale a Valdobbiadene (TV) in Via Guicciardini n. 2/2, ha presentato istanza in data 04.08.2014, acclarata in pari data al protocollo della Provincia di Belluno n. 34293, per ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Cunettone in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m 920,00 s.l.m., moduli massimi 100,00 (litri al secondo diecimila) e medi 48,34 (litri al secondo quattromilaottocentotrentaquattro) di acqua, per produrre sul salto di m 3,20 la potenza nominale media di kW 151,65 a uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume a quota m 915,90 s.l.m.. E' fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Regionale ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 283965)

## REGIONE DEL VENETO

**Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Fontebasso Mirco per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Nervesa della Battaglia ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5144**

Si rende noto che la Ditta Fontebasso Mirco con sede in via delle Industrie, Nervesa della Battaglia in data 14.10.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0011 d'acqua per uso Igienico e assimilato, scambio termico dal falda sotterranea in via M. Bossi foglio 20 mappali 2255-2253 nel Comune di Nervesa della Battaglia. (pratica n. 5144)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 284087)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria della domanda del Comune di Volpago del Montello per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Volpago del Montello ad uso scambio termico presso la scuola elementare di via Manin. Pratica n. 5145.**

Si rende noto che il Comune di Volpago del Montello con sede in piazza Ercole Bottani, Volpago del Montello, in data 02.10.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.021 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea nel foglio 22 mappale 1880 nel Comune di Volpago del Montello presso la scuola elementare di via Manin. (pratica n. 5145)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 284171)

## PROVINCIA DI BELLUNO

**Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Cibiana di Cadore (BL).**

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito e situate nel Comune di Cibiana di Cadore, è in corso la procedura per il rilascio dei relativi provvedimenti di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 31 ottobre 2014 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Cibiana di Cadore, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N° pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo idrico	Fg-mapp.
R/170	Piave	Agnoli Dorotea e altri	Igienico	0,30	Sorgente in loc. Paderno	Fg. 9 mapp. 79
R/193	Piave	Comune di Valle di Cadore	Igienico	0,20	Sorgente in loc. Copada Bassa	Fg. 12 mapp. 22

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 284075)

PROVINCIA DI ROVIGO

**L.R. n. 11/2013 art. 22. Avviso pubblicazione albo provinciale delle Pro Loco e loro forme consortili, anno 2014.**

Avviso pubblicazione albo provinciale delle Pro Loco e loro forme consortili, anno 2014 - aggiornato con delibera G.P. n. 69/19654 del 24/04/2012.

Determina n. 2861 del 09/10/2014.

L'albo è pubblicato nel sito internet: [www.polesineterratraduefiumi.it](http://www.polesineterratraduefiumi.it), area tematica Servizi Turistici, voce Pro Loco e sul sito internet della Regione Veneto.

**PROCEDIMENTI VIA**

(Codice interno: 283586)

PROVINCIA DI BELLUNO

**Comune di Agordo loc. Valcozzena. Ditta Luxottica S.r.l. - Modifica alle linee di trattamento galvanico. Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Esclusione del Progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Determinazione dirigenziale n. 1026 del 28/05/2014.**

IL DIRIGENTE

... sentita la commissione provinciale VIA

*.... omissis ....*

DETERMINA

Di escludere dalla procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale", di cui Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/2006 il Progetto "Modifica alle linee di trattamento galvanico presso lo stabilimento Luxottica di Agordo loc. Valcozzena", trasmesso dal proponente Luxottica S.r.l. - Agordo - con nota Prot. Provincia n. 6.296 del 11.02.2014, in quanto l'intervento in oggetto non comporta significativi impatti sulle componenti ambientali.

*... omissis ...*

Il Dirigente Settore Ambiente e Territorio Arch. Paolo Centelleghes

(Codice interno: 283598)

PROVINCIA DI BELLUNO

**Comune di Feltre. Ditta Sapa Profili S.r.l. - Modifiche al reparto fonderia di alluminio secondario. Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Esclusione del Progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Determinazione dirigenziale n. 1912 del 30/09/2014.**

IL DIRIGENTE

... sentita la commissione provinciale VIA

*... omissis ...*

DETERMINA

Di escludere dalla procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale", di cui Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/2006 il Progetto "Modifiche al reparto fonderia di alluminio secondario presso lo stabilimento Sapa Profili di Feltre", trasmesso dal proponente Sapa Profili S.r.l. - Feltre - con nota Prot. Provincia n. 9.495 del 27.03.2014 e n. 30.128 del 08.07.2014, in quanto l'intervento in oggetto non comporta significativi impatti sulle componenti ambientali.

*... omissis ...*

Il Dirigente Settore Ambiente e Territorio Arch. Paolo Centelleghes

(Codice interno: 283587)

PROVINCIA DI BELLUNO

**Comune di Longarone loc. Faè. Ditta Superbeton S.p.a. - Progetto di un impianto per il recupero di rifiuti derivanti da attività edilizia. Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Esclusione del Progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Determinazione dirigenziale n. 1656 del 27/08/2014.**

IL DIRIGENTE

... sentita la commissione provinciale VIA

*.... omissis ....*

DETERMINA

Di escludere dalla procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale", di cui Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/2006 il Progetto "Impianto per il recupero di rifiuti derivanti da attività edilizia in loc. Faè - Comune di Longarone", trasmesso dal proponente Superbeton S.p.a. - Susegana TV - con nota Prot. Provincia n. 22.076 del 19.05.2014, in quanto l'intervento in oggetto non comporta significativi impatti sulle componenti ambientali.

*... omissis ...*

Il Dirigente Settore Ambiente e Territorio Arch. Paolo Centelleghè

**PARTE QUARTA****ATTI DI ENTI VARI****Acque**

(Codice interno: 284326)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

**Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 28 del 7 ottobre 2014****Ratifica della Quinta variazione al bilancio di previsione 2014, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità.**

## IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

## DELIBERA

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

n. 842 in data 22/08/2014 avente ad oggetto "Quinta variazione al Bilancio di Previsione 2014 ed assegnazione risorse ai Dirigenti" che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A);

2. di prendere atto del parere positivo del Collegio dei Revisori, formulato nella seduta del 05/09/2014, con la seguente precisazione:

"Il capitolo 201352 viene incrementato per garantire la copertura dell'intervento PV-E-1114, per l'importo complessivo di Euro 3.133.000,00, attuando una variazione in riduzione, in parte al capitolo 201952 e in parte al capitolo 201954";

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

IL PRESIDENTE Maurizio Conte

**Agricoltura**

(Codice interno: 283972)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

**Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 566 del 14 ottobre 2014**  
**Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto. Misura 133. Bando DGR 644/14. Approvazione delle graduatorie regionali ed individuazione delle domande finanziabili.**

Il dirigente

decreta

1. di approvare per la misura 133 ambito "Settore lattiero-caseario" l'elenco delle domande ammissibili per l'importo di spesa ammessa e relativo contributo indicato in corrispondenza di ogni singola domanda, e di finanziare tutte le domande impegnando un importo di contributo complessivo pari a Euro 1.513.203,68 (allegato A);
2. di approvare per la misura 133 ambito "Settore vitivinicolo" l'elenco delle ammissibili per l'importo di spesa ammessa e relativo contributo indicato in corrispondenza di ogni singola domanda, e di finanziare tutte le domande impegnando un importo di contributo complessivo pari a Euro 2.206.601,61 (allegato B);
3. di approvare per la misura 133 ambito "Altri settori e sistemi di qualità" l'elenco delle domande ammissibili per l'importo di spesa ammessa e relativo contributo indicato in corrispondenza di ogni singola domanda, e di finanziare tutte le domande impegnando un importo di contributo complessivo pari a Euro 996.016,35 (allegato C);
4. di pubblicare il presente decreto:
  - per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 20 settembre 2009 e s.m.i.;
  - nel sito web istituzionale dell'Agenzia ([www.avepa.it](http://www.avepa.it)), sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 283973)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

**Decreto del dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 568 del 14 ottobre 2014****Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Modifica del decreto n. 500 del 16 settembre 2014 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili di misura 211 anno 2014.**

Il dirigente

decreta

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'allegato A al presente provvedimento che modifica per quanto attiene la finanziabilità delle domande indicate in premessa l'allegato A al decreto 500 del 16 settembre 2014;
2. di stabilire il finanziamento di tutte le domande ammissibili di cui all'allegato A per l'importo indicato a fianco di ciascuna;
3. di stabilire che l'importo complessivamente finanziabile per la misura 211 passa da 12.307.071,97 a 12.764.363,73 euro e le domande ammesse e finanziate passano da 2472 a 2497;
4. di stabilire che la comunicazione ai beneficiari è effettuata cumulativamente pubblicando all'Albo dell'Agenzia e rendendo disponibile sul sito web istituzionale dell'AVEPA, oltre all'elenco dei beneficiari anche le altre informazioni necessarie ai beneficiari per il proseguo dell'impegno;
5. di pubblicare il presente decreto:
  - per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 29 settembre 2011;
  - nel sito web istituzionale dell'Agenzia ([www.avepa.it](http://www.avepa.it)), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

**Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

(Codice interno: 284135)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

**Decreti di determinazione delle indennità dal n. 54 al n. 97 del 7 ottobre 2014**

**Decreto di determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea per la risoluzione delle interferenze SNAM RETE GAS S.P.A. - per ditte che hanno accettato. Interferenze n. 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - SNAM R.G. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20, 22/bis e 26 - Comune di Marostica (VI) - Bassano del Grappa (VI) - Rosà (VI).**

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI  
NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E  
VICENZA.

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea per i lavori riportati in oggetto e determinato nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto, stralcio allegato A.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione dei decreti sotto richiamati, si provvederà, mediante notifica degli stessi alle ditte interessate che dovrà avvenire ai sensi dell'art.20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Art. 4) Omissis.

Art. 5) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con i decreti sotto richiamati presso la Cassa Depositi e Prestiti, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Interferenza n. 15 (SIS 842) - Metanodotto All.to Comune di Pianezze DN 100

Stralcio allegato A:

Decreto n. 54 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 26 - foglio 13 mappale 502 superficie da occupare temporaneamente mq. 650; foglio 13 mappale 576 superficie da occupare temporaneamente mq 120; foglio 13 mappale 574 superficie da asservire mq 55, superficie da occupare temporaneamente mq 60; foglio 13 mappale 387 superficie da occupare temporaneamente mq 110; foglio 13 mappale 572 superficie da asservire mq 105, superficie da occupare temporaneamente mq 180. In ditta ALPETRANS S.R.L (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 36.706,67 Euro.

Decreto n. 55 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 31 - foglio 13 mappale 286 superficie da asservire mq. 5; foglio 13 mappale 95 superficie da asservire mq 1.385, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.320; foglio 13 mappale 89 superficie da asservire mq 80, superficie da occupare temporaneamente mq 95; foglio 13 mappale 88 superficie da asservire mq 1.825, superficie da occupare temporaneamente mq 70; foglio 13 mappale 87 superficie da asservire mq 2.550, superficie da occupare temporaneamente mq 420; foglio 13 mappale 80 superficie da occupare temporaneamente mq 33. In ditta BERTAZZO Alcide (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 44.332,38 Euro.

Decreto n. 56 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 33 - foglio 13 mappale 340 superficie da asservire mq 450; foglio 13 mappale 354 superficie da asservire mq 310. In ditta CADORE Luigi (proprietario) e SCREMIN Loretta (proprietaria)- Indennità di asservimento 5.677,20 Euro.

Decreto n. 57 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 34 - foglio 13 mappale 326 superficie da asservire mq 2.235. In ditta CADORE Luigi (proprietario), SCREMIN Loretta (proprietaria) e CADORE AUTO S.n.c. di CADORE Denis e C. (proprietario) - Indennità di asservimento 15.126,48 Euro.

Decreto n. 58 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 35 - foglio 13 mappale 59 superficie da asservire mq 312, superficie da occupare temporaneamente mq 312. In ditta CELI Luciano (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 2.762,24 Euro.

Decreto n. 59 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 35 bis - foglio 13 mappale 581 superficie da asservire mq 240, superficie da occupare temporaneamente mq 240. In ditta DIESEL FARM SOCIETA' AGRICOLA (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 3.840,00 Euro.

Decreto n. 60 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 36 - foglio 13 mappale 60 superficie da asservire mq 880. In ditta BERNARDI Gabriella (proprietaria), BERNARDI Mario (proprietario) e BERNARDI Michele (proprietario) - Indennità di asservimento 6.573,60 Euro.

Decreto n. 61 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 38 - foglio 13 mappale 39 superficie da asservire mq 3.630, superficie da occupare temporaneamente mq 3.905. In ditta SORIO Rosalucia (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 30.867,10 Euro.

Decreto n. 62 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 43 - foglio 13 mappale 122 superficie da asservire mq 1.240, superficie da occupare temporaneamente mq 1.240; foglio 13 mappale 330 superficie da asservire mq 480, superficie da occupare temporaneamente mq 480; foglio 13 mappale 607 superficie da asservire mq 890, superficie da occupare temporaneamente mq 890. In ditta MERLO Maddalena (proprietaria) e VIVIAN Ferruccio (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 33.834,09 Euro.

Decreto n. 63 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 43 bis - foglio 13 mappale 102 superficie da asservire mq 1.325, superficie da occupare temporaneamente mq 1.325; foglio 13 mappale 134 superficie da asservire mq 320, superficie da occupare temporaneamente mq 320; foglio 13 mappale 124 superficie da asservire mq 450, superficie da occupare temporaneamente mq 450; foglio 13 mappale 161 superficie da asservire mq 1.120, superficie da occupare temporaneamente mq 1.120. In ditta MERLO Maddalena (proprietaria) e VIVIAN Ferruccio (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 32.097,93 Euro.

Decreto n. 64 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 44 - foglio 13 mappale 327 superficie da asservire mq 2.520, superficie da occupare temporaneamente mq 760. In ditta BONTORIN Maria (proprietaria) e MERLO Carlo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 23.669,93 Euro.

Decreto n. 65 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 48 - foglio 14 mappale 327 superficie da asservire mq 1.500, superficie da occupare temporaneamente mq 490. In ditta MERLO Carlo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 20.666,37 Euro.

Decreto n. 66 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 49 - foglio 14 mappale 168 superficie da asservire mq 890. In ditta AGNOLIN Alessio (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 7.713,63 Euro.

Decreto n. 67 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 50 - foglio 14 mappale 169 superficie da asservire mq 345; foglio 14 mappale 162 superficie da asservire mq 550; foglio 14 mappale 163 superficie da asservire mq 2.560; foglio 14 mappale 338 superficie da asservire mq 13. In ditta AGNOLIN Graziano (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 30.557,16 Euro.

Decreto n. 68 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 51 - foglio 14 mappale 110 superficie da asservire mq 1.600. In ditta AGNOLIN Teresa (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 11.952,00 Euro.

Decreto n. 69 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 53 - foglio 14 mappale 264 superficie da asservire mq 520. In ditta FRISON Mauro (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 7.020,00 Euro.

Decreto n. 70 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 54 - foglio 14 mappale 96 superficie da asservire mq 1.182, superficie da occupare temporaneamente mq 112; foglio 14 mappale 149 superficie da asservire mq 150. In ditta BORDIGNON Umberto (proprietario) e MUNARI Mariantonia (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 13.272,03 Euro.

Decreto n. 71 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 55 - foglio 14 mappale 63 superficie da asservire mq 752, superficie da occupare temporaneamente mq 114; foglio 14 mappale 64 superficie da asservire mq 642, superficie da occupare temporaneamente mq 202. In ditta MATTIELLO Chiara (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 10.522,46 Euro.

Decreto n. 72 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 57 - foglio 14 mappale 235 superficie da asservire mq 2.080, superficie da occupare temporaneamente mq 350; foglio 14 mappale 150 superficie da asservire mq 205, superficie da occupare temporaneamente mq 20. In ditta CARON Giovanni (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 17.082,00 Euro.

Decreto n. 73 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 90 - foglio 14 mappale 160 superficie da asservire mq 150; foglio 14 mappale 291 superficie da asservire mq 1.270. In ditta CARON Daniele (proprietario) - Indennità di asservimento 12.307,14 Euro.

Decreto n. 74 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 91 - foglio 14 mappale 148 superficie da asservire mq 142. In ditta CARON Antonia (proprietaria), BORDIGNON Umberto (proprietario) e MUNARI Mariantonia (proprietaria) - Indennità di asservimento 1.230,71 Euro.

Interferenza n. 16 (SIS 842) - Metanodotto Der. per Marostica DN 150

Stralcio allegato A:

Decreto n. 76 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 64 - foglio 14 mappale 234 superficie da asservire mq. 1.150. In ditta MOTTIN Sergio (proprietario) - Indennità di asservimento 9.967,05 Euro.

Interferenza n. 17 (SIS 842) - Metanodotto All.to Comune di Nove 2^ presa DN 80 - Metanodotto All.to Smalvic DN 150

Stralcio allegato A:

Decreto n. 75 del 07.10.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 63 - foglio 14 mappale 233 superficie da asservire mq. 930, superficie da occupare temporaneamente mq. 465. In ditta MOTTIN Cesare (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 7.107,91 Euro.

Decreto n. 77 del 07.10.2014 - Comune di Bassano del Grappa - C.t. numero piano 17 - foglio 26 mappale 284 superficie da asservire mq. 1.200, superficie da occupare temporaneamente mq 1.200; foglio 26 mappale 715 superficie da asservire mq. 1.580, superficie da occupare temporaneamente mq 1.580. In ditta MOROSIN Agostino (proprietario) - Indennità di asservimento 22.699,44 Euro.

Interferenza n. 18 (SIS 842) - Metanodotto Pot. per Bassano del Grappa DN 250

Stralcio allegato A:

Decreto n. 78 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 34 - foglio 9 mappale 321 superficie da asservire mq. 350, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.000. In ditta PERES Patrizia Paola (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 4.095,60 Euro.

Decreto n. 79 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 35 - foglio 9 mappale 505 superficie da asservire mq. 740, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.380. In ditta FERRARO Rossella Maria (proprietaria) e FERRARO Valentina Agnese (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 7.836,45 Euro.

Decreto n. 80 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 46 - foglio 9 mappale 14 superficie da asservire mq. 120, superficie da occupare temporaneamente mq. 40. In ditta LANDO Maria (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 1.046,22 Euro.

Decreto n. 81 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 47 - foglio 9 mappale 715 superficie da asservire mq. 905, superficie da occupare temporaneamente mq. 905. In ditta FERRARO Bruno (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 10.813,84 Euro.

Decreto n. 82 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 48 - foglio 9 mappale 43 superficie da asservire mq. 1.010, superficie da occupare temporaneamente mq. 1.930. In ditta FERRARO Bruno (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 23.268,76 Euro.

Decreto n. 83 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 49 - foglio 9 mappale 237 superficie da occupare temporaneamente mq. 400. In ditta FERRARO Domenico (proprietario), FERRARO Maria Luisa (proprietaria) e FERRARO Teresa (proprietaria) - Indennità di occupazione temporanea 159,00 Euro.

Interferenza n. 19 (SIS 842) - Metanodotto Dev. per Bassano del Grappa DN 150

Stralcio allegato A:

Decreto n. 84 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 40 - foglio 9 mappale 858 superficie da asservire mq 510, superficie da occupare temporaneamente mq. 510. In ditta FIORESE Maria (proprietaria), ZILIO Domenico (proprietario), ZILIO Graziella (proprietaria), ZILIO Silvano (proprietario), ZILIO Bruno (proprietario), ZILIO Roberta (proprietaria) e ZILIO Sonia (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 5.132,33 Euro.

Decreto n. 85 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 50 - foglio 9 mappale 45 superficie da asservire mq 45; foglio 9 mappale 299 superficie da asservire mq 440; foglio 9 mappale 256 superficie da asservire mq 520; foglio 9 mappale

1386 superficie da asservire mq 685 , superficie da occupare temporaneamente mq. 1.535; foglio 9 mappale 1388 superficie da asservire mq 330, superficie da occupare temporaneamente mq. 550. In ditta SIMONETTO Domenico (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 22.593,27 Euro.

Decreto n. 86 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 51 - foglio 9 mappale 46 superficie da asservire mq 457. In ditta TODESCO Ruggero (proprietario) - Indennità di asservimento 3.923,80 Euro.

Decreto n. 87 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 52 - foglio 9 mappale 982 superficie da asservire mq 630. In ditta TODESCO Ettorina (proprietaria) - Indennità di asservimento 5.409,18 Euro.

Decreto n. 88 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 57 - foglio 9 mappale 1364 superficie da asservire mq 125, superficie da occupare temporaneamente mq 250; foglio 9 mappale 1366 superficie da asservire mq 80, superficie da occupare temporaneamente mq 40; foglio 9 mappale 1385 superficie da asservire mq 26, superficie da occupare temporaneamente mq 38; foglio 9 mappale 1387 superficie da asservire mq 15, superficie da occupare temporaneamente mq 11. In ditta BISINELLA Marino (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 2.680,53 Euro.

Decreto n. 89 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 68 - foglio 9 mappale 1309 superficie da asservire mq 70; foglio 9 mappale 47 superficie da asservire mq 275; foglio 9 mappale 250 superficie da asservire mq 530. In ditta ZILIO Luigi (proprietario) - Indennità di asservimento 8.953,88 Euro.

Decreto n. 90 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 69 - foglio 9 mappale 999 superficie da asservire mq 515; foglio 9 mappale 1001 superficie da asservire mq 500. In ditta Società agricola S.r.l. - "La Dolfina" (proprietario) - Indennità di asservimento 7.582,50 Euro.

Decreto n. 91 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 70 - foglio 9 mappale 972 superficie da asservire mq 355; foglio 9 mappale 972 superficie da asservire mq 355. In ditta LOLLATO Damiano (proprietario e usufruttuario) e LOLLATO Valeriano Antonio (proprietario e nudo proprietario) - Indennità di asservimento 6.597,68 Euro.

Decreto n. 92 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 71 - foglio 9 mappale 939 superficie da asservire mq 510, superficie da occupare temporaneamente mq 510. In ditta ZILIO Primo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 5.898,24 Euro.

Decreto n. 93 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 71 bis - foglio 9 mappale 860 superficie da asservire mq 715, superficie da occupare temporaneamente mq 715. In ditta ZILIO Primo (proprietario) e FRIGO Assunta (proprietaria) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 6.907,25 Euro.

Decreto n. 94 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 72 - foglio 9 mappale 941 superficie da asservire mq 150, superficie da occupare temporaneamente mq 150. In ditta ZILIO Primo (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 3.375,53 Euro.

Decreto n. 95 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 73 - foglio 9 mappale 1324 superficie da asservire mq 1.050, superficie da occupare temporaneamente mq 1.485. In ditta BIZZOTTO Luigi (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 13.562,37 Euro.

Decreto n. 96 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 73 A - foglio 9 mappale 1325 superficie da asservire mq 770, superficie da occupare temporaneamente mq 1.320. In ditta BIZZOTTO Antonio (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 10.215,81 Euro.

Decreto n. 97 del 07.10.2014 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 73 B - foglio 9 mappale 1326 superficie da occupare temporaneamente mq 975. In ditta BIZZOTTO Eugenio (proprietario) - Indennità di occupazione temporanea 387,56 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 278009)

COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PADOVA)

**Estratto ordinanza pagamento saldo n. 33 del 15 luglio 2014****Lavori di realizzazione di una pista ciclabile lungo via Caposedà - 2° lotto. Pagamento saldo dell'indennità di esproprio ex artt. 20, comma 6 e art. 26 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 33 del 15.07.2014 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 27667,59 secondo gli importi per ognuna indicate, a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione accettata, per l'espropriazione degli immobili siti in Montegrotto Terme di seguito elencati occorrenti per i lavori in oggetto:

- a) C.T.: Fg. 4 mapp. 1581 sup. di ha. 0.00.27 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1581 area urbana di mq. 27 - Ditta: FURLAN CLARA C.F. FRLCLR42P52F529S usuf per  $\frac{1}{4}$  somma a saldo Euro. 126,90 - ZAMBONI DANIELE C.F.: ZMBDNL72B14G224Q, nudo prop. per  $\frac{1}{2}$  e prop. per  $\frac{1}{2}$ , somma a saldo Euro. 61,10 - ZAMBONI RICCARDO C.F.: ZMBRCR69D22G224E, usuf. Per  $\frac{1}{4}$  somma a saldo Euro. 0,00;
- b) C.T.: Fg. 4 mapp. 1580 sup. di ha. 0.00.01 Ditta: DALLA BONA AMEDEO C.F. DLLMDA30B13F529T prop. per 1/1 somma a saldo Euro. 23,50 da assoggettare a ritenuta fiscale del 20%;
- c) C.T.: Fg. 4 mapp. 1585 sup. di ha. 0.00.09 - Fg. 4 mapp. 1583 sup. di ha. 0.00.46 - Fg. 4 mapp. 1589 sup. di ha. 0.00.03 - Fg. 4 mapp. 1587 sup. di ha. 0.00.15 - Ditta: INTERART DEL NEGRO SAS DI DEL NEGRO UMBERTO & C., c.f.: 09649570158 e P.I.: 02325940282 prop. per 1/1 - somma a saldo Euro. 164,54 da assoggettare a ritenuta fiscale del 20%;
- d) C.T.: Fg. 4 mapp. 1591 sup. di ha. 0.04.52 - Fg. 4 mapp. 1594 sup. di ha. 0.00.08 - Fg. 4 mapp. 1592 sup. di ha. 0.00.41 - Fg. 4 mapp. 1595 sup. di ha. 0.00.13 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1595 area urbana di mq. 13 - Fg. 4 mapp. 1596 sup. di ha. 0.00.20 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1596 area urbana di mq. 20 - Ditta: TOSON GIUSEPPE C.F.: TSNGPP24D18I275P prop. per 1/1 - somma a saldo Euro. 1219,80 da assoggettare a ritenuta fiscale del 20%;
- e) C.T.: Fg. 4 mapp. 1597 sup. di ha. 0.00.54 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1597 area urbana di mq. 54 - Fg. 4 mapp. 1599 sup. di ha. 0.00.04 - Ditta: GARON FRANCO C.F.: GRNFNC36P01F529G prop. per 1/1 - somma a saldo Euro. 0,00;
- f) C.T.: - Fg. 4 mapp. 1601 sup. di ha. 0.00.38 - Ditta: GARON FRANCO C.F.: GRNFNC36P01F529G proprietario per 7/9 somma a saldo Euro. 0,00 - GARON RUGGERO C.F.: GRNRGR68C05G224I prop. per 1/9 somma a saldo Euro. 0,00 - GARON SIMONE C.F.: GRNSMN63R18G224N prop. per 1/9 somma a saldo Euro. 0,00;
- g) C.T.: Fg. 4 mapp. 1602 sup. di ha. 0.00.27 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1602 area urbana di mq. 27 Ditta: MENGATO LUIGINO C.F.: MNGLGN51R20F529V prop. per 1/1 somma a saldo Euro. 515,60;
- h) C.T.: Fg. 4 mapp. 1603 sup. di ha. 0.00.05 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1603 area urbana di mq. 5 - Ditta: GARON FRANCO C.F.: GRNFNC36P01F529G prop. per 1/3 somma a saldo Euro. 39,28 - GARON RUGGERO C.F.: GRNRGR68C05G224I prop. per 1/3 somma a saldo Euro. 39,28 - GARON SIMONE C.F.: GRNSMN63R18G224N prop. per 1/3 somma a saldo Euro. 39,29;
- i) C.T.: Fg. 4 mapp. 1604 sup. di ha. 0.00.03 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1604 area urbana di mq. 03 - Ditta: SAVIO MARIANO C.F.: SVAMRN52M19C544U prop. per 1/1 somma a saldo Euro. 94,00
- j) C.T.: Fg. 4 mapp. 1606 sup. di ha. 0.03.08 Ditta: MARCON VITTORINA C.F.: MRCVTR48D64C812C prop. per 1/2 somma a saldo Euro. 931,95 da assoggettare a ritenuta fiscale del 20% - AIRONE INVEST SRL C.F. e P.I.: 04247150289 prop. per 1/2 - somma a saldo Euro. 931,95 da assoggettare a ritenuta fiscale del 20%;
- k) C.T.: Fg. 4 mapp. 1608 sup. da asservire di ha. 0.02.36 - Ditta: GUIDETTI ANNA LIA C.F.: GDTNNL46D65G224J prop. per 1/2 somma a saldo Euro. 393,00 da non assoggettare a ritenuta fiscale del 20% - GANGI CHIODO VALERIA C.F.: GNGVLR69S56F382K prop. per 1/2 somma a saldo Euro. 393,00 da non assoggettare a ritenuta fiscale del 20%;
- l) C.T.: Fg. 4 mapp. 1610 sup. di ha. 0.10.61 Ditta: ZAINO FOODSERVICE SRL C.F. e P.I.: 04091960288 prop. per 1/1 somma a saldo Euro. 9.017,40 da assoggettare a ritenuta fiscale del 20%;
- m) C.T.: Fg. 4 mapp. 1612 sup. di ha. 0.00.04 - Ditta: ZANETTI SANTO C.F.: ZNTSNT41S01F529O prop. per 1/1 somma a saldo Euro. 164,50 da assoggettare a ritenuta fiscale del 20%;

n) C.T.: Fg. 4 mapp. 1613 sup. di ha. 0.00.19 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1613 area urbana di mq. 19 Ditta: CESAROTTO GIULIA C.F.: CSRGLI82L65G224L prop. per ½ somma a saldo Euro. 329,00 - ZANETTI LUCA C.F.: ZNTLCU78C02G224N prop. per ½ somma a saldo Euro. 329,00;

o) C.T.: Fg. 4 mapp. 1614 sup. di ha. 0.02.97 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1614 area urbana di mq. 297 Ditta: TASINATO ANTONIA C.F.: TSNNTN31R65F529M prop. per 6/12 e usuf. Per 3/12 somma a saldo Euro. 6828,95 - TURLON DARIO C.F.: TRLDRA87D22G224E nudo prop. per 2/12 somma a saldo Euro. 1687,15 - TURLON DAVIDE C.F.: TRLDVD81M21G224J nudo prop. per 2/12 somma a saldo Euro. 1687,15 - TURLON EMANUELE C.F.: TRLMNL55R13F529X usufruttuario per 3/12 somma a saldo Euro. 964,10 - TURLON MARCO C.F.: TRLMRC78A06G224Q nudo prop. per 2/12 somma a saldo Euro. 1687,15;

p) C.T.: Fg. 4 mapp. 1615 sup. di ha. 0.00.01 censito al C.F. Fg. 4 mapp. 1615 area urbana di mq. 1 - Ditta: BERTON RENE' C.F.: BRTRNE72L31G224Q prop. per 1/2 somma a saldo Euro. 0,00 - PAVAN MARIANNA C.F.: PVMN71S47G693V prop. per 1/2 somma da corrispondere a saldo Euro. 0,00.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Montegrotto Terme lì 15.07.2014

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Dott.ssa Chiara Scarin

(Codice interno: 284059)

COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO)

**Decreto esproprio n. 1 del 20 ottobre 2014****Progetto per il miglioramento accessibilità e ampliamento aree di servizio e manovra della centrale termica di teleriscaldamento in comune di Santo Stefano di Cadore (BL).**

PREMESSO CHE:

Omissis

DECRETA

1) è pronunciata l'espropriazione definitiva, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del beneficiario dell'espropriazione BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE SPA, con sede in Belluno in Via Tiziano Vecellio, 27/29, C.F./R.I./P.IVA 00971880257, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due) decorrenti dalla data di emissione e che della sua esecuzione siano effettuate le annotazioni e le comunicazioni previste dal 5° comma dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., dei beni così di seguito catastalmente identificati e nei confronti dei sotto indicati proprietari:

Foglio	Mappale	Mq	Importo indennità di espropriazione	Confini			
				Nord	Sud	Est	Ovest
30	656 (ex 593)	81,00	24.585,00	Mapp. 607	Mapp. 658 (ex 596)	Mapp. 657 (ex 593)	Mapp. 614
30	658 (ex 596)	366,00		Mapp. 614	Mapp. 659 (ex 596)	Mapp. 283	Mapp. 659 (ex 596)
Intestatari							
quota	Nome	Cognome	Nato a	Il	Codice fiscale		
100	Eredi Pellizzaroli Italo						

2) è altresì disposta, a favore di BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE SPA, con sede in Belluno in Via Tiziano Vecellio, 27/29, C.F./R.I./P.IVA 00971880257, la costituzione di servitù definitiva di passaggio condotta interrata, interessante parte della particella nr. 657 ex 593 del foglio nr. 30 del Comune di Santo Stefano di Cadore per una estensione di m. 7,00 in lunghezza e m. 2,50 in larghezza e costituita da nr due tubazioni in acciaio del diametro di 150/250 mm., preisolate, e meglio identificata con colore blu nella planimetria catastale scala 1: 1000, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, sempre sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due) decorrenti dalla data di emissione e che della sua esecuzione siano effettuate le annotazioni e le comunicazioni previste dal 5° comma dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.; Per effetto dell'imposizione del diritto di servitù, la Società BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., anche tramite propri incaricati, potrà accedere e/o transitare liberamente ed in ogni tempo sulle porzioni dei beni asserviti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni dell'opera. Su tali porzioni, sulle quali potrà peraltro essere esercitato il normale uso, i proprietari, salvo autorizzazione scritta di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., dovranno astenersi dal compiere qualsiasi atto che possa rappresentare pericolo od ostacolare il libero passaggio, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più incomoda;

RENDE altresì NOTO

che l'esecuzione del presente provvedimento avverrà mediante l'immissione nel possesso degli immobili da parte del Responsabile dell'Ufficio Espropri con il personale ausiliario del caso, contestualmente alla quale verrà redatto il relativo verbale, nonché lo stato di consistenza degli immobili stessi; il verbale d'immissione nel possesso e lo stato di consistenza

verranno redatti in contraddittorio con le ditte espropriate o, nel caso di loro assenza, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'espropriazione;

che lo stato di consistenza può essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che venga mutato lo stato dei luoghi;

che il presente decreto sarà notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili, precisando che l'immissione in possesso delle aree in località Medola necessarie per i lavori di cui all'oggetto avverrà in data 10 novembre 2014 alle ore 11,00 e pertanto entro il termine previsto al comma 1) dell'art. 24 del D.P.R. 327/01;

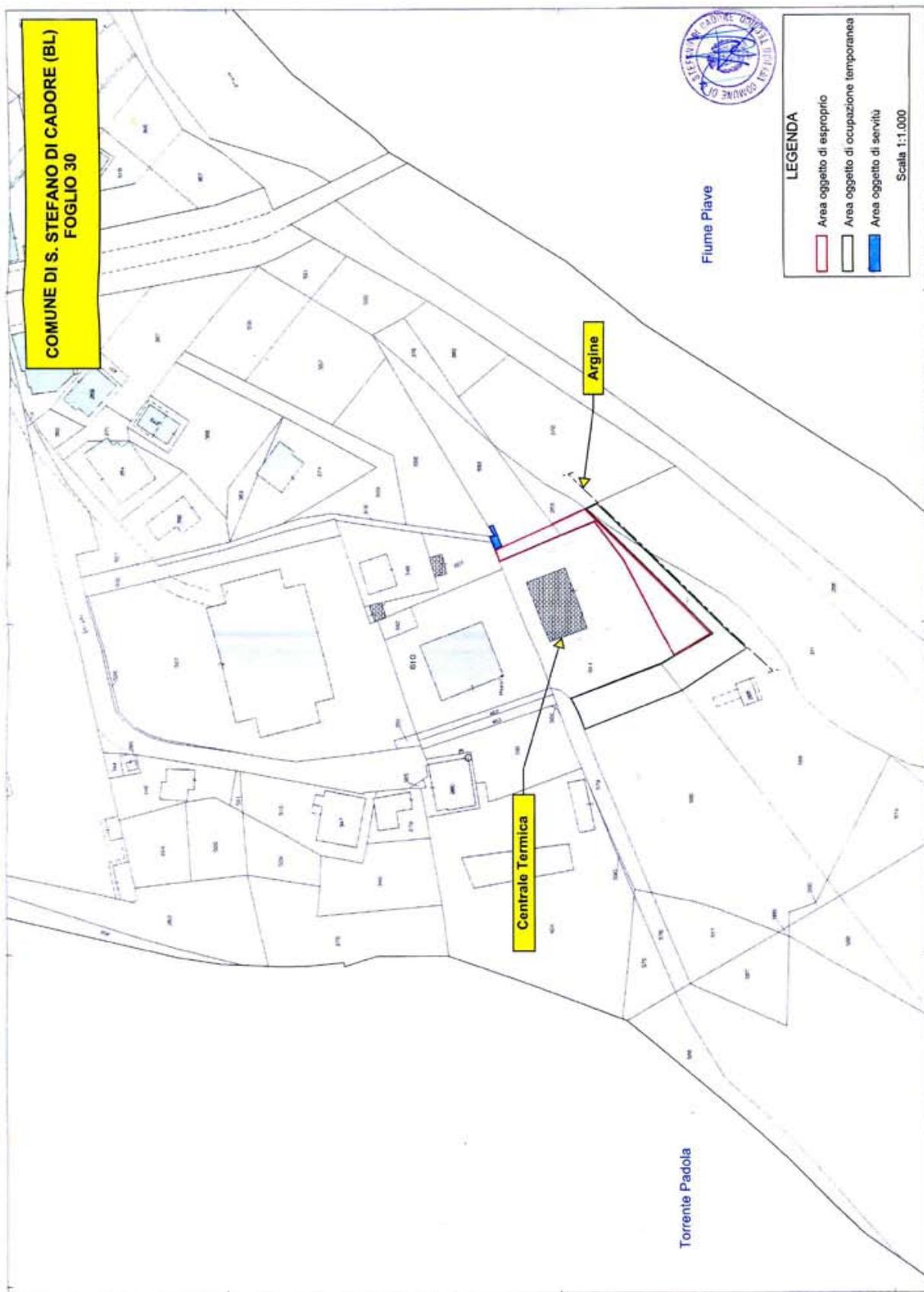
che in calce al presente provvedimento sarà indicata la data dell'avvenuta immissione in possesso e verrà trasmessa copia del relativo verbale all'ufficio per i registri immobiliari, per l'annotazione; dell'avvenuta immissione in possesso sarà inoltre data comunicazione all'ufficio regionale competente alla tenuta degli atti delle procedure espropriative ai sensi dell'articolo 14 del DPR 327/2001;

che il presente decreto sarà inviato entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto sul BUR, e che sarà registrato e trascritto senza indugio presso i competenti uffici a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione, decorso tale termine in assenza di impugnazione, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

che avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al TAR del veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza; che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR 327/2001; che ogni informazione può essere richiesta al responsabile del procedimento come in intestazione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI geom. Danilo SCATTOLO



## Statuti

(Codice interno: 279450)

COMUNE DI CASSOLA (VICENZA)

**Deliberazione Consiglio comunale n. 48 del 23 luglio 2014**

**Modifiche ed integrazioni allo statuto comunale per l'istituzione del Presidente del Consiglio comunale.**

**all'art. 16, comma 3**, dopo le parole "Sono organi del Consiglio Comunale" **aggiungere** "il Presidente"

**dopo l'art. 16 aggiungere i seguenti articoli:**

### **Art. 16 bis Il Presidente del Consiglio comunale**

1 Il Presidente del Consiglio comunale è eletto dal Consiglio comunale nel suo seno, a scrutinio segreto, nella prima seduta dopo la convalida degli eletti e, in caso di successiva vacanza dell'ufficio, nella prima seduta utile dopo la vacanza medesima.

2 L'elezione del Presidente non è valida se non è fatta con la presenza di due terzi dei componenti il Consiglio e a maggioranza assoluta di voti.

3 Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta di voti, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, il maggior numero di voti, ed è proclamato Presidente quello che ha conseguito il maggior numero di voti.

4 Se a seguito della seconda votazione i candidati da ammettere al ballottaggio sono più di due a causa di parità di voti, è ammesso al ballottaggio il candidato più anziano di età.

5 Salva diversa disposizione della legge, in caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni sono assunte dal Consigliere Anziano.

### **Art. 16 ter Compiti del Presidente**

1 Il Presidente è organo di garanzia dell'esercizio delle funzioni degli organi del Consiglio comunale e dei singoli Consiglieri.

2 Salva diversa disposizione di legge, il Presidente convoca e presiede il Consiglio comunale, predispone l'ordine del giorno dei lavori consiliari assicurando in ogni caso l'iscrizione degli oggetti richiesti dal Sindaco.

3 Il regolamento del Consiglio comunale disciplina i compiti e i poteri del Presidente nei rapporti con il Sindaco e con gli altri organi del Consiglio comunale.

### **Art. 16 quater Dimissioni e mozione di sfiducia del presidente**

1 Le dimissioni del Presidente, presentate al Consiglio comunale, sono perfette ed efficaci dalla data di acquisizione delle stesse al protocollo del Comune e da tale data sono irrevocabili.

2 Il Presidente cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il consiglio comunale e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede alla elezione del nuovo presidente in una delle sedute successive; nel frattempo la presidenza del consiglio è assunta dal consigliere anziano.

3 Se il Presidente presenta le dimissioni prima dell'apertura della discussione sulla mozione di sfiducia, l'oggetto viene d'ufficio ritirato dall'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Il Vicesegretario Moro dott. Nico

(Codice interno: 281658)

COMUNE DI VALLADA AGORDINA (BELLUNO)

**Delibere Consiglio n. 22 del 12 settembre 2014 e n. 38 del 25 settembre 2014  
Modifiche allo statuto del comune di Vallada Agordina.**

- Il testo dell'articolo 3 è sostituito dal seguente: "Art. 3 - Albo Pretorio - 1. E' individuato, ai sensi della normativa vigente, l'Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti". - All'articolo 5, dopo il comma primo, secondo periodo, viene inserito un terzo periodo, con il seguente testo: "Il Comune di Vallada Agordina ispira la propria azione all'applicazione del principio di rappresentanza femminile e maschile; a tal fine è assicurata la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali di enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti".; - Al Titolo I la parola "elettivi" viene eliminata; nell'intitolazione dell'articolo 6 la parola "elettivi" viene eliminata; nel testo dell'articolo 6 la parola "elettivi" viene eliminata; - Dopo l'articolo 8 viene inserito il seguente: ART. 8-BIS - Linee programmatiche di mandato - Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo. Con cadenza almeno annuale il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori e comunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale. Al termine del mandato politico - amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. - All'articolo 9, comma primo, la parola "scritti" viene eliminata; all'articolo 9, il comma secondo viene sostituito dal seguente: "La consegna viene effettuata mediante posta elettronica certificata; in alternativa la consegna può essere concordata con gli interessati, anche tramite posta elettronica ordinaria o altra modalità prescelta. La scelta di trasmissione diversa dalla posta elettronica certificata deve essere espressamente indicata dal consigliere, che solleva così l'Amministrazione da ulteriori obblighi di notificazione".; all'articolo 9 il comma sesto, secondo periodo, viene eliminato; all'articolo 9, al comma settimo, seconda parte, l'inciso "purché intervengano almeno 4 membri" è sostituito dal seguente: "purché intervenga almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco".; - All'articolo 11, al comma 2) l'inciso "in due" è sostituito dal seguente: "dalla legge".; all'articolo 11, al comma 3) l'inciso "la metà dei" è sostituito dalla parola "i".; all'articolo 11, al comma 3) il secondo periodo viene eliminato.; - All'articolo 14, comma terzo, viene eliminato il secondo periodo; - All'articolo 17, comma primo, viene eliminata la parola dimissioni; - All'articolo 56, il testo viene integralmente sostituito dal seguente: ART. 56 - Regolamenti I regolamenti entrano in vigore dopo il quindicesimo giorno dalla loro pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, salvo termine diverso stabilito nel provvedimento di approvazione. Nel caso di urgenza i regolamenti possono essere dichiarati immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti dell'organo competente ad approvarli.

IL SEGRETARIO COMUNALE GIACOMO D'ANCONA

**Trasporti e viabilità**

(Codice interno: 283559)

PROVINCIA DI TREVISO

**Decreto Presidente della Provincia n. 109560 del 14 ottobre 2014****Decreto di approvazione della declassificazione di un tratto della sp 26 "Pedemontana del Grappa" nei comuni di Borso del Grappa e Crespano del Grappa.**

PROT. N° 109560

**DECRETO DI APPROVAZIONE****DELLA DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO DELLA S.P. 26 "PEDEMONTANA DEL GRAPPA" NEI COMUNI DI****BORSO DEL GRAPPA E CRESPANO DEL GRAPPA****IL PRESIDENTE**

- Visto l'art. 2 del D. Lgs. n. 285 del 30.04.1992 e gli artt. 2, 3 e 4 del DPR n. 495 del 16.12.1992 che definiscono e classificano le strade e regolamentano i loro passaggi di proprietà fra gli enti proprietari;
- Visto l' art. 94 della L.R. n. 11 del 13.04.2001 e le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2042 del 03.08.2001 e n. 1150 del 10.05.2002 regolanti la classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- Viste le deliberazioni consiliari, n. 23 del 12.05.2014 del Comune di Borso del Grappa e n. 29 del 03.06.2014 del Comune di Crespano del Grappa, di approvazione del declassamento a strada comunale di un tratto della S.P. 26;
- Visto la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 29/103582/2014 del 29.09.2014 di approvazione del declassamento a strada comunale di un tratto della S.P. 26 ricadente nei Comuni di Borso del Grappa e Crespano del Grappa;
- Visto il Verbale di consistenza e delimitazione n. 31/2013 del 03.10.2013 relativo al tratto da declassare:

**D E C R E T A**

E' approvata la declassificazione a strada comunale del tratto di Km 0+150 del vecchio tracciato della S.P. 26 "Pedemontana del Grappa", ricadente nei Comuni di Borso del Grappa e Crespano del Grappa, dall'intersezione con Via Cao di Gorghe all'intersezione al Km 14+900 del nuovo tracciato della S.P. 26, come individuato nella planimetria allegata al Verbale di consistenza e delimitazione n. 31/2013.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Treviso, 14/10/2014

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO Leonardo Muraro**

**Urbanistica**

(Codice interno: 283945)

PROVINCIA DI VENEZIA

**Delibera Giunta Provinciale n. 128 del 10 ottobre 2014****Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del piano di assetto del territorio del comune di Venezia.**

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto delle risultanze della conferenza dei servizi decisoria conclusasi in data 30.09.2014 con l'approvazione del Piano di Assetto del territorio del Comune di Venezia, come da verbale prot. prov. 81228/2014 del 02/10/2014, allegato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del territorio del Comune di Venezia avvenuta in sede di conferenza dei servizi decisoria di cui al precedente punto del dispositivo, comprese le indicazioni e raccomandazioni da considerare in sede di gestione del piano e nei successivi atti pianificatori;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 15, comma 7, della L.R. 11/2004 il suddetto Piano di Assetto del Territorio diverrà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR, a cura della Provincia, del provvedimento di approvazione (verbale della Conferenza di Servizi di cui al precedente punto 1.) e della presente deliberazione di ratifica.

La suesposta proposta di deliberazione viene approvata con voti unanimi legalmente espressi

Con successiva separata votazione palese e unanime, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, co. 4 del D.Lgs 267/2000, per i motivi d'urgenza indicati in premessa

Allegato A (omissis)

Il testo integrale, comprensivo di allegato è consultabile nell'albo pretorio on - line della Provincia di Venezia:  
[www.provincia.venezias.it](http://www.provincia.venezias.it)

Gli elaborati in formato digitale sono consultabili e scaricabili dal sito del Comune di Venezia:  
<https://portale.comune.venezias.it/pat/>

Gli elaborati in formato cartaceo sono consultabili:

presso il Comune di Venezia, Direzione Sviluppo del Territorio - Palazzo Contarini Mocenigo - San Marco 3980 - 30124 Venezia

presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia - Centro Servizi - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia

La Presidente Francesca Zaccariotto